



**Università  
degli Studi  
di Ferrara**

**Relazione  
del Nucleo di Valutazione**  
ex art. 5 c. 22 della L. 537/93

**Anno 2021**



Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- <i>Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice</i>
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- <i>Dirigente Università del Piemonte Orientale</i>
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- <i>in quiescenza</i>
<i>Prof. Giuseppe Crescenzo</i>	- <i>Università degli Studi di Bari</i>
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- <i>Università degli Studi di Milano</i>
<i>Sig.na Arianna La Brocca</i>	- <i>Rappresentante degli studenti</i>

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/documenti-del-nucleo>

L'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/it/ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 5 dicembre 2022



# Sommario

Introduzione	4
L'Università di Ferrara in cifre	5
Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)	6
Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXVII ciclo - anno 2021/22 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)	129
Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello	143
Capitolo 4 - Internazionalizzazione	166
Capitolo 5 – Ricerca scientifica	169
Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi	193
Capitolo 7 – Valutazione Censis	211
Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2021 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21	225
Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance	243
Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L. 17/1999) a.a. 2020/2021	251



## Introduzione

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, risponde alle previsioni della Legge 24 dicembre 1993 n. 537 art. 5 comma 22.

Il D.Lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240", ha individuato nuovi adempimenti in capo ai Nuclei di valutazione connessi al Sistema AVA, tra i quali la stesura di una nuova Relazione Annuale che presenta, al suo interno, una parte delle informazioni e considerazioni precedentemente contenute nella relazione predisposta secondo la norma del 1993.

Al fine di fornire un quadro complessivo dell'articolata realtà universitaria e delle diverse dimensioni che la compongono, questo Nucleo di Valutazione<sup>1</sup> ha deciso di presentare, anche per questo anno, in modo unitario nella presente relazione, tutti i documenti redatti nello svolgimento delle sue attività, aggiungendo, con l'occasione, considerazioni derivanti dall'esame delle aree oggetto di valutazione riconducibili all'Offerta formativa di terzo livello, all'Internazionalizzazione e alla Ricerca scientifica; per ciascuna di esse, è stato fornito un quadro conciso degli aspetti metodologici sottostanti, corredato da commenti e osservazioni che si inquadrano nel ruolo propositivo e di stimolo esercitato dal Nucleo congiuntamente a quello, più consueto, di valutazione e verifica dei principali risultati conseguiti. Nell'Appendice I sono presenti anche i risultati sul posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito della Classifica nazionale redatta da Censis-Repubblica, che il quotidiano La Repubblica pubblica, a partire dall'anno 2000.

Si precisa sin da ora che, nonostante l'oggetto della relazione riguardi l'attività svolta dall'Ateneo nel corso del 2021, talvolta si è ritenuto utile prendere in considerazione anche alcune proiezioni nell'anno 2022, per garantire una maggiore completezza ed esaustività dell'analisi.

I dati e le informazioni richieste per il 2021 fanno riferimento, salvo diversa indicazione, all'anno accademico 2020/21 e all'anno solare 2021 (al 31 dicembre).

---

<sup>1</sup> Il Nucleo di Valutazione è entrato in carica in data 11 marzo 2022

## L'Università di Ferrara in cifre

Anno Accademico 2020/2021

<b>DIDATTICA</b>	
<b>Studenti</b>	<b>26.942<sup>a)</sup></b>
<b>Corsi di laurea triennale</b>	<b>32</b>
<b>Corsi di laurea magistrale</b>	<b>20</b>
<b>Corsi di laurea magistrale a ciclo unico</b>	<b>7</b>
<b>Corsi di perfezionamento e formazione</b>	<b>9</b>
<b>Dottorati di ricerca (XXXVI ciclo)</b>	<b>13</b>
<b>Master di I livello</b>	<b>8</b>
<b>Master di II livello</b>	<b>11</b>
<b>Scuole di Specializzazione</b>	<b>34<sup>b)</sup></b>
<b>PERSONALE al 31.12.2021</b>	
<b>Docenti</b>	<b>701</b>
<b>Personale Tecnico Amministrativo</b>	<b>519<sup>c)</sup></b>
<b>BILANCIO - Esercizio finanziario anno 2021</b>	
<b>Totale costi operativi</b>	<b>€ 141.553.765,41<sup>d)</sup></b>
<b>FFO</b>	<b>€ 110.363.325,61<sup>e)</sup></b>
<b>% contribuzione studentesca su FFO</b>	<b>18,13 %<sup>f)</sup></b>
<b>% spese personale su FFO</b>	<b>57,94 %<sup>g)</sup></b>

**Note:**

a) Fonte dati: Data warehouse di Ateneo – 15/11/2022

b) Le Scuole di Specializzazione attivate sono 33 di area medico-sanitaria (delle quali 29 con accesso riservato ai medici e 4 con accesso riservato ai non medici) e 1 di area non medico-sanitaria.

c) Vengono considerati anche il Direttore Generale, i Dirigenti e le unità di personale assunto a tempo determinato.

d) Fonte dati: Bilancio unico d'Ateneo 2021

e) Fonte dati: Bilancio unico d'Ateneo 2021,

f) Relazione sul bilancio d'esercizio 2021

g) Relazione sul bilancio d'esercizio 2021



## Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

La relazione è stata approvata nelle seguenti riunioni del Nucleo di Valutazione:

- 28 aprile 2022 la sezione relativa all'Opinione studenti e, se effettuata, dei laureandi
- 30 giugno 2022 la sezione relativa alla performance
- 12 ottobre 2022 le restanti sezioni.

La relazione è stata presentata agli Organi Accademici e al personale dell'Ateneo in data 18 novembre 2022.

### Articolazione del Capitolo 1

Prima Sezione: Valutazione del Sistema di Qualità, con le seguenti dimensioni:

1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	8
2. Sistema di AQ a livello dei CdS	20
3. Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione	42
4. Strutturazione delle audizioni	47
5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	52

Seconda Sezione: Valutazione della performance 111

Terza Sezione: Raccomandazioni e suggerimenti 123



## Struttura

PREMESSA.....	.....
1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ.....	.....
1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti R1 e R2) .....	.....
<b>1.1.1 Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara.....</b>	.....
<b>1.1.2 I requisiti R1 e R2.....</b>	.....
<b>1.1.3 Analisi degli indicatori a livello di Ateneo.....</b>	.....
<b>1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa.....</b>	.....
1.2 Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (Requisito R3) .....	.....
<b>1.2.1 Organizzazione e adeguatezza dei servizi di supporto allo studio.....</b>	.....
<b>1.2.1.1 I servizi di segreteria e i singoli servizi dedicati agli studenti (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice) .....</b>	.....
<b>1.2.1.2 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (dati AlmaLaurea e relazioni CPDS) .....</b>	.....
<b>1.2.1.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice) .....</b>	.....
<b>1.2.1.4 - Organizzazione del corso di studio, delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica a.a. 2020/21 - Rilevazione promossa dal Presidio della Qualità.....</b>	.....
<b>1.2.2 Qualità dei servizi generali o specifici offerti a singoli o gruppi di CdS.....</b>	.....
<b>1.2.3 Analisi degli indicatori a livello di Corso di Studio.....</b>	.....
<b>1.2.3.1 Internazionalizzazione.....</b>	.....
<b>1.2.3.2 Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo.....</b>	.....
1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4) .....	.....
1.4 Strutturazione delle audizioni.....	.....
2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE.....	.....
3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....	.....

## PREMESSA

---

Il Nucleo di Valutazione svolge, nell'ambito del sistema AVA, un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La Legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito, inoltre, ai Nuclei di Valutazione (NdV) delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza.

La redazione della presente relazione, segue le [“LINEE GUIDA ANVUR 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione”](#), e rendiconta i processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, relative all'a.a. 2020/2021, evidenziando gli aspetti positivi e gli elementi di criticità, affinché gli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività didattiche, di ricerca e di terza missione e dei servizi erogati dall'Ateneo.

La presente relazione (i cui contenuti sono inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità è basata, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio della Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti, sui Rapporti di Riesame annuale, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni, svolte nel 2021, di alcuni Corsi di Studi, e sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e suggerimenti finali, per le successive determinazioni.

## 1 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ

La sezione riporta un'analisi dei processi di AQ adottati a livello di Ateneo (con riferimento ai requisiti R1 e R2), per la Didattica a livello dei Corsi di Studio (con riferimento al requisito R3) e per la Ricerca e la Terza Missione a livello di Dipartimento (con riferimento al requisito R4).

### 1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo (Requisiti R1 e R2)

Il NdV allo scopo di valutare il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR, prende in considerazione tutte le iniziative, le politiche e le strategie messe in campo a livello di Ateneo ed il complesso delle relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture decentrate e centrali per l'AQ. Tra queste ultime, il NdV mantiene un rapporto costante e continuativo con il PQA, con il quale condivide le

analisi sul funzionamento complessivo del sistema AQ di Ateneo e dei singoli CdS anche mediante audizioni.

### 1.1.1 Soggetti e strutture del sistema di AQ dell'Università di Ferrara

#### ***Presidio della Qualità di Ateneo***

Il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), organizza, monitora e supervisiona lo svolgimento di tutte le procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) attive nell'Ateneo.

Il ruolo, i compiti e le funzioni attribuite al PQA sono definite dall'[art. 21 dello Statuto di Ateneo](#) e nel [Regolamento sul funzionamento del PQA](#) ai quali si rimanda per ulteriori informazioni.

#### ***Rete dei Manager Didattici***

La rete di Manager Didattici (MD) rappresenta una delle buone pratiche attive nell'Ateneo già da vari anni, riconosciuta come punto di forza anche nella documentazione relativa all'accreditamento periodico della Sede. I MD, coordinati dalla Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al coordinatore del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD supportano i gruppi di riesame nella stesura del Riesame annuale e ciclico. Informazioni più dettagliate sulla composizione della rete e sui compiti ad essa attribuiti sono reperibili nella pagina web dedicata alla [Rete dei Manager didattici](#).

Il Nucleo di Valutazione ha apprezzato l'importante e fondamentale contributo che la rete dei Manager Didattici fornisce al sistema di AQ d'Ateneo, la cui struttura fornisce coordinamento per garantire diffusione capillare ed omogenea presso i CdS dei processi di AQ.

#### ***Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti***

La composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) sono disciplinate [dall'art. 42 dello Statuto](#) dell'Università di Ferrara, [dall'art. 11 del Regolamento-tipo dei Dipartimenti e dei Consigli di Corso di Studio](#) e [dall'art. 7 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione](#). La Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS.

La norma generale contenuta nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, prevede, inoltre, che "Al fine di garantire la terzietà, non possono fare parte delle Commissioni i Coordinatori dei Corsi di Studi (o figure equivalenti) e i Direttori di Dipartimento/Presidi di Facoltà. La Commissione elegge al suo interno, tra i componenti docenti, il Presidente. I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, è previsto che possano essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso ed

in tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. La Commissione Paritetica dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.”

Il NdV, dall’analisi delle relazioni delle CPDS e dalla continua interlocuzione con il coordinatore del PQA, ha rilevato un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS che operano in Ateneo, alcune delle quali esercitano parti delle loro funzioni solo in particolari momenti dell’anno, senza svolgere un’azione sistematica e costante sull’andamento dei CdS.

Una delle criticità rilevate ha riguardato lo scarso coinvolgimento delle rappresentanze studentesche nelle Commissioni Paritetiche, segnalato anche nella documentazione relativa all’accreditamento periodico della Sede; per risolvere tale profilo sono state implementate attività di formazione e di coinvolgimento degli studenti e sono stati modificati, nel 2021, i regolamenti di funzionamento della CPDS dei Dipartimenti e delle Facoltà.

Il Nucleo, viste le importanti e strategiche funzioni attribuite alla CPDS per garantire il corretto funzionamento dei processi dell’AQ sull’offerta formativa, ribadisce la necessità di tenere sotto costante monitoraggio le attività delle CPDS anche per rafforzare il loro ruolo nelle strutture periferiche ed invita il PQA a proseguire nelle azioni già intraprese nel 2020 e documentate nella Relazione Annuale del PQA, che favoriscono maggiore consapevolezza del ruolo delle Commissioni e pieno coinvolgimento delle rappresentanze studentesche.

### ***Gruppi di riesame***

Un ruolo fondamentale per la corretta gestione dei processi di valutazione ed autovalutazione dei Corsi di Studi è attribuito al [Gruppo di Riesame](#) (GdR), costituito all'interno di ciascun CdS e composto da:

- il coordinatore del corso di studi
- un docente referente
- uno studente
- un rappresentante del mondo del lavoro
- il Manager Didattico di riferimento.

Il GdR monitora costantemente l’andamento del corso di studi di cui è responsabile, attraverso:

- l’analisi degli indicatori messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale dall’ANVUR;
- l’analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal PQA stesso sull’andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.);
- l’analisi delle schede di Opinione degli Studenti
- le segnalazioni della CPDS di riferimento del CdS, del NdV e di tutte le parti interessate al buon andamento del CdS.

Il GdR rendiconta le sue attività mediante la redazione di un Rapporto di Riesame Annuale e, nel caso di particolari criticità o alla fine di ogni ciclo didattico, il Rapporto di Riesame Ciclico, i cui format sono predisposti ed aggiornati a cura del PQA.

Il format del Riesame annuale comprende una sezione in cui i CdS danno riscontro alle raccomandazioni e indicazioni che il Nucleo ha eventualmente espresso a seguito dell'audizione del CdS ed è stato integrato, su richiesta del NdV, con una sezione relativa al monitoraggio delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente. Il Nucleo di Valutazione ha analizzato i Rapporti di Riesame annuale approvati a dicembre del 2021, verificando, per ciascun corso di studio la correttezza e la corrispondenza delle analisi condotte dal GdR con la scheda di monitoraggio annuale messa a disposizione da ANVUR in ambiente SUA-CdS.

Dalla lettura dei rapporti di riesame annuali e ciclici e dalle audizioni con i corsi di studi, si evidenzia, tuttavia, la tendenza da parte dei GdR a privilegiare l'aspetto formale rispetto a quello sostanziale. I rapporti riportano approfondite analisi dei dati che però si soffermano maggiormente sugli aspetti quantitativi senza ricercare la reale causa degli andamenti anomali, rendendo gli interventi correttivi adottati poco incisivi o del tutto inefficaci

Il Nucleo raccomanda ai GdR, al fine di rendere più incisiva la loro azione, di monitorare costantemente l'andamento dei CdS anche mediante analisi mirate su singoli aspetti del funzionamento del CdS, di considerare gli indicatori dell'andamento del CdS nel loro quadro d'insieme e di proporre interventi correttivi plausibili, incisivi e verificabili.

### ***Nucleo di Valutazione***

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara è regolato dall'[art. 18 dello Statuto](#) di Ateneo e da un apposito [Regolamento sull'istituzione e funzionamento](#).

Il Nucleo di Valutazione nell'attuale composizione è in carica dal 11/03/2022, mentre la rappresentanza studentesca è stata rinnovata il 28/04/2022. Gli incontri, le attività e le riunioni sono tutte documentate e riportate nella [pagina web del NdV](#).

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'[Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità](#), che assicura le attività di supporto e fornisce, inoltre, servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo, comprese le funzioni di supporto al Presidio di Qualità. In particolare l'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, raccoglie, elabora e gestisce i dati necessari alle diverse attività di valutazione; cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private); cura l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV, al PQA e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati; partecipa alle diverse iniziative informative e formative promosse da enti o istituzioni esterne, in particolare dall'ANVUR e dalla CRUI.

Tuttavia, nonostante l'ottimo supporto già offerto dall'Ufficio alle attività del NdV, per garantire, anche nel prossimo futuro, il mantenimento degli standard qualitativi nelle attività di monitoraggio ed analisi dei dati ed un adeguato svolgimento delle attività di valutazione di competenza dell'organo nei tempi prescritti, si rende necessario il potenziamento del numero di unità di personale amministrativo assegnato all'ufficio di supporto con almeno un'altra unità adeguatamente formata su attività e processi attribuiti a tale ufficio.

Al Nucleo di Valutazione sono attribuite tutte le funzioni ed i compiti stabiliti dalla normativa vigente. Nello specifico, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), svolge le funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. Svolge, altresì, le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150/2009, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Il NdV svolge anche una fondamentale funzione di raccordo e di interlocuzioni con gli Organi di Governo di Ateneo, tramite la Coordinatrice del NdV, che cura i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo ( Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Coordinatore del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti ecc.), e con gli enti e le istituzioni esterne soprattutto con l'ANVUR e la CRUI e partecipa alle attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/it/Ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv>

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/it/Ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-supporto-valutazione-e-qualita>

### **1.1.2 I requisiti R1 e R2**

L'Ateneo di Ferrara ha ricevuto, a seguito della visita della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) nel novembre 2016, l'accreditamento periodico della Sede con un giudizio finale (comunicato all'Ateneo ad aprile 2017) corrispondente a "B – pienamente soddisfacente" ed un punteggio complessivo di 6,72. Cinque (5) Corsi di Studi, sui nove (9) selezionati per la visita, hanno ricevuto l'accreditamento condizionato. Il NdV ha monitorato, negli anni successivi alla visita, che tutte le criticità rilevate siano state oggetto di interventi correttivi e di risoluzione e l'intero processo si è

concluso nei primi mesi del 2022 con la relazione finale di follow up del Nucleo, che ha certificato la risoluzione delle criticità sia dei CdS sia della Sede.

In agosto 2021 il Presidio della Qualità ha presentato una relazione relativa alle attività svolte nell'arco temporale compreso tra il 1 gennaio 2020 ed il 31 luglio 2021. Tale decisione è stata assunta considerando il cambio di Governance avvenuto nel novembre 2021 e la chiusura del follow-up (per i requisiti di Sede) relativo alla visita di accreditamento periodico tenutasi nel 2016. Nella relazione pertanto sono state riportate le attività promosse dal Presidio della Qualità di Ateneo nell'arco temporale di un anno e mezzo, per permettere sia al Nucleo di Valutazione che agli Organi Accademici una visione organica ed il più possibile completa delle attività svolte e delle azioni promosse. Alla relazione è stata altresì allegata la relazione sulle sedi decentrate.

Si precisa altresì che, a partire da novembre 2021 è avvenuto un cambio sia di Governance che del Presidio della Qualità.

Il PQA, in attesa della pubblicazione dei criteri di accreditamento e delle relative linee guida di AVA3, ma basandosi sul DM 1154 allegati C ed E e sulla bozza dei criteri di AVA3, e ritenendo fondamentale approfondire lo stato dell'arte al fine di individuare i futuri interventi negli ambiti didattica, dottorato, ricerca e terza missione e mettere in luce sia i punti di forza che le aree di miglioramento dei processi di AQ in Unife, ha avviato approfondite riflessioni in merito, promuovendo anche la costituzione di una "Cabina di regia" per il coordinamento delle attività propedeutiche alla visita di accreditamento periodico futura e alla transizione al nuovo sistema di accreditamento. Il Nucleo prende atto delle attività già avviate e programmate dal PQA e si riserva di valutare le ricadute sul miglioramento dei processi dell'AQ anche grazie all'intervento della neo- istituita "Cabina di Regia".

***Requisito R1 "Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca" - L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture (R1.A); adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS (R1.B); elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali (R1.C)***

L'Ateneo, attraverso il PQA, ha sviluppato diverse azioni correttive con riferimento ai diversi punti di attenzione del requisito R1, sintetizzate come segue anche nella Relazione Annuale del PQA.

Nel gennaio 2020 è stata, inoltre, integrata la composizione del Presidio della Qualità, con un componente referente per le sedi decentrate, che ha prodotto una relazione tematica sulle sedi decentrate, relativa al 2020, articolata ed esaustiva.

Azioni sviluppate nel 2021	Punto di Attenzione
Aggiornamento Politiche e programmazione di Ateneo.	R1.A.1 - La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo R1.B.3 - Progettazione e aggiornamento dei CdS
Revisione del Processo di "Riesame della Direzione"	R1.A.3 - Revisione critica del funzionamento del sistema AQ dell'Ateneo R1.A.2 - L'architettura del sistema AQ di Ateneo
Formazione su Assicurazione della Qualità nella Formazione rivolta alla componente studentesca	R1.A.4 – Ruolo attribuito agli studenti
Formazione e aggiornamento per i docenti (innovazione pedagogica)	R1.C.1 - Reclutamento e qualificazione del corpo docente

***Indicatore R1.A – L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, declinata in un piano strategico concreto e fattibile, in cui agli studenti viene attribuito un ruolo attivo e partecipativo a ogni livello. Tale visione è supportata da un'organizzazione che ne gestisca la realizzazione e verifichi periodicamente l'efficacia delle procedure.***

L'Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, nel proprio Piano Strategico e nel Piano Integrato (disponibili sul sito web all'indirizzo <http://www.unife.it/at/performance>), definendo obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento.

Il rapporto tra ricerca, insegnamento e apprendimento riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche di qualità e nella verifica della loro efficacia; tale convinzione è stata affermata dal Nucleo anche nel corso delle audizioni con i Dipartimenti.

All'interno dell'Ateneo, il sistema di AQ trova riscontro nei documenti di pianificazione (Documento di Politiche e programmazione, Piano strategico, Piano integrato). Tali documenti sono accessibili ai portatori di interesse sia interni che esterni e articolati in obiettivi a volte non chiaramente espressi in termini di indicatori e target.

Il documento di Politiche e Programmazione di Ateneo aggiornato è reperibile al seguente link: <http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>. Il Presidio di Qualità fornisce il supporto per l'aggiornamento del documento. Dalla relazione del PQA risulta che il documento è stato aggiornato una volta nel 2021 (per le nuove istituzioni per l'a.a. 2021/22 e 2022/23). Risulta altresì che per l'aggiornamento di questa parte del documento relativa alle nuove istituzioni viene coinvolto direttamente l'Ufficio Programmazione e Progettazione dell'offerta formativa, contattato dai proponenti dei vari CdS, previo accordo con il Rettore. L'ufficio ha comunque mantenuto sempre informato il PQA. Dalla relazione emerge altresì che il PQA considera funzionale la strutturazione del documento di Politiche e programmazione in una parte generale maggiormente correlata a politiche, strategie e azioni per la loro realizzazione, ed una parte da aggiornarsi annualmente legata alle proposte di nuove istituzioni. Tuttavia, riconosce che nei vari anni, a partire dalla sua adozione, è mancato un puntuale monitoraggio delle azioni indicate in tale documento. Il Nucleo ritiene opportuna l'azione programmata in merito dal PQA per il 2022, che consiste nella proposta di un aggiornamento complessivo del documento, nella sua interezza, in maniera coordinata con le future strategie, prevedendo altresì un monitoraggio annuale delle azioni ivi indicate, che avranno necessariamente respiro pluriennale.

***R1.B - L'Ateneo adotta politiche adeguate alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studio, funzionali alle esigenze degli studenti***

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studi, nel corso delle audizioni è stata rilevata una difformità relativa ai Regolamenti didattici dei Corsi di Studi, che il Nucleo ha evidenziato anche nelle relazioni precedenti. Il NdV, negli anni scorsi ha in più occasioni raccomandato l'adozione di un Regolamento didattico, come previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90 e le ulteriori specificazioni con riferimento ai contenuti nell'art. 12 del DM 270/2004, nel DM 386/2007, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, per fornire agli studenti in un unico documento tutte le informazioni e le regole di organizzazione e gestione del proprio corso di studi, anche con riferimento alle attività di tirocinio. L'Ateneo, recependo la raccomandazione, ha proposto per i corsi di nuova istituzione, un Regolamento didattico più organico e strutturato, estendendone l'adozione per tutti i CdS presenti ed attivi nell'offerta formativa. Il NdV, pur apprezzando l'azione messa in atto, ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

Si segnala, infine, che per la progettazione dei corsi di nuova istituzione l'Ufficio programmazione e progettazione dell'offerta formativa, istituito nel febbraio 2020 all'interno della Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di coordinamento, ha garantito il pieno supporto ai referenti e proponenti del CdS, aggiornando costantemente il PQA sui singoli step del processo istitutivo.

***R1.C - L'Ateneo garantisce la competenza e l'aggiornamento dei propri docenti, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e fisiche per il supporto alle attività istituzionali***

In merito al requisito R1.C, il NdV non rileva particolari criticità sulla sostenibilità del carico didattico che generalmente è garantito in tutti i CdS attivi in Ateneo. Maggiori dettagli sono riportati nella sezione 1.1.5 - *Sostenibilità dell'Offerta Formativa* della presente relazione.

Si segnala tuttavia che in alcuni corsi l'indicatore *iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata* è inferiore al 40% e raccomanda un monitoraggio attento, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie e un corso del Dipartimento di Architettura) e di adottare misure correttive per riportare l'indicatore entro valori non critici.

L'aggiornamento del corpo docente è stata garantita, anche per il 2021 dalle attività di formazione relativa al sistema di AQ messa in campo dal PQA, oltre alle giornate di aggiornamento sulla metodologia didattica per docenti di Medicina e chirurgia, organizzata in collaborazione con la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM), che è stata estesa anche ai docenti degli altri CdS.

L'Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica. Il Nucleo apprezza i sensibili e costanti miglioramenti registrati negli anni e raccomanda di mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione.

**Requisito R2 “Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ” - L’Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)**

Nell’ambito del requisito R2, l’Ateneo ha sviluppato diverse azioni con riferimento ai diversi punti di attenzione, come sintetizzato nella tabella che segue:

Azioni sviluppate nel 2021	Punto di Attenzione
<ul style="list-style-type: none"><li>- Riesame annuale e Relazione CPDS (e per l’interazione tra Gruppi di Riesame e Commissioni Paritetiche)</li><li>- Supporto ai Corsi di Studio selezionati per l’Audizione con il Nucleo di Valutazione</li><li>- Utilizzo del cruscotto indicatori UniFE</li></ul>	<p>R2.A.1 - Gestione dell’AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili</p> <p>R2.B.1 - Autovalutazione dei CdS e verifica da parte del Nucleo di Valutazione</p>

Le azioni sopra riportate sono illustrate nella relazione del Presidio della Qualità, alla quale si rimanda per i relativi dettagli.

Nel 2020 il Presidio aveva rivisto il *format* del Rapporto di Riesame Annuale, che comprende la Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (con l’obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi), oltre ad ulteriori sezioni dedicate alle misure da adottare in seguito all’analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio sull’andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica. Dal 2020 queste analisi sono state condotte dalle CPDS che le presentano nei consigli di CdS, permettendo successivamente ai gruppi di riesame di proporre, in sede di riesame annuale, azioni correttive correlate. Il modello adottato, infatti, prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS, monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l’ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti; tale monitoraggio sui singoli insegnamenti è integrato con la progettazione del tutorato didattico, attraverso un riquadro in cui si chiede di dettagliare quali siano gli insegnamenti per i quali si ritiene necessario un intervento mediante il tutorato didattico.

Il *workflow* che specifica le attività dei Gruppi di Riesame e delle CPDS, oltre alla relativa tempistica della nuova modalità di lavoro e di interazione tra i Gruppi di Riesame e le CPDS, è stato modificato rispetto agli anni precedenti, proprio per tener conto di queste variazioni legate all’azione delle CPDS.

Il processo prevede che una prima versione in bozza della Relazione della CPDS sia trasmessa al Gruppo di Riesame a inizio novembre, affinché il Gruppo di Riesame possa tenere già conto di eventuali segnalazioni da parte della CPDS nell’identificazione delle azioni da intraprendere o anche qualora si debba riprogettare il percorso di formazione (ove sia urgente procedere con una revisione dell’impianto generale del CdS mediante un Riesame Ciclico).

La convinzione del Presidio è che con questa modalità le Commissioni Paritetiche siano nelle condizioni di svolgere meglio e soprattutto con maggiore autonomia il proprio ruolo (si ricorda che,

proprio su questo punto specifico, l'Ateneo ha ricevuto una raccomandazione da parte della CEV, per il requisito AQ4.3). Questa impostazione metodologica e la relativa tempistica consentirebbero alle CPDS di fungere da 'volano' nella pianificazione di buona parte delle azioni di recupero o di revisione del CdS che dovrà poi svolgere il Gruppo di Riesame.

Il Nucleo rileva, tuttavia, che anche per l'anno 2021 persistono alcune difformità tra il ruolo assegnato alle CPDS dalla normativa e dalle linee guida AVA e le attività effettivamente svolte dalle diverse CPDS attive nelle singole strutture didattiche, la cui attività sembra essenzialmente concentrata sulla stesura della relazione annuale e sulla verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio. Su questo aspetto il Nucleo ha esortato, già nel passato, le CPDS ad un lavoro costante e meglio distribuito nell'arco dell'anno e ad intraprendere iniziative di monitoraggio e verifica sull'andamento dei CdS più incisive, stimolando il PQA ad adottare interventi correttivi sulla circolazione delle informazioni, sull'accesso ai dati e sulle modalità operative di CPDS e GdR. Il Nucleo, pur apprezzando i miglioramenti ottenuti a seguito di questi interventi proposti ed attuati dal PQA, ritiene che i processi assegnati a questi organi dell'AQ non abbiano ancora del tutto raggiunto piena maturità e consolidamento.

In particolare, anche per il 2021, il Nucleo rileva spazi di miglioramento in merito all'analisi e alle riflessioni delle CPDS sia sulla verifica delle schede insegnamento sia nell'ambito delle sezioni C *"Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi"* ed E *"Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS"*.

Si segnala, infine, che non sono previste prassi standardizzate e formalizzate per gestire le segnalazioni e gli eventuali reclami degli studenti. I CdS, infatti, si limitano ad analizzare gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, che raccolgono solo in parte i giudizi e le percezioni del corpo studentesco. A tal proposito il Nucleo rinnova all'Ateneo la raccomandazione per una approfondita riflessione sul tema e di valutare l'opportunità di istituire canali omogenei e standardizzati per la raccolta e la gestione delle segnalazioni o dei reclami degli studenti.

### 1.1.3 Analisi degli indicatori a livello di Ateneo

L'andamento degli indicatori è riportata in dettaglio nell'Allegato G alla presente Relazione, predisposto dall'Ufficio di supporto a Valutazione e Qualità, che ha curato l'analisi dei dati e la stesura della relazione consuntiva.

In linea generale l'**attrattività** è stata valutata attraverso l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, considerando anche le variazioni nell'ultimo quinquennio o quadriennio disponibile.

I dati relativi agli immatricolati puri (*studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario* – **Tabella 1 e Figura 1A** dell'Allegato G) evidenziano immatricolazioni alle triennali a alle magistrali a ciclo unico ancora in crescita nell'aa 2020/21 e fanno registrare un andamento, nel triennio 2018-2020, al di sopra dei rispettivi scostamenti triennali a livello nazionale e a livello dell'area geografica nord-est.

La crescita maggiore riguarda i corsi di Laurea Magistrale non a ciclo unico, (**Tabella 1 e Figura 1B**) per i quali è stato registrato, per il quinquennio 2017-2021, un trend in costante salita (quasi del

50%) che, sommato all'aumento anche negli altri cicli di studi, consente all'Ateneo di superare nettamente, per il quinquennio, le medie di riferimento nazionali con un aumento complessivo degli iscritti.

Il **bacino di utenza** è rappresentato soprattutto da studenti provenienti da altre regioni, con una crescita progressiva che a partire dal 2017 è rimasta sempre al di sopra del 50%, mentre è stata registrata una riduzione degli iscritti provenienti dalla regione Emilia-Romagna.

La **regolarità degli studi**, è stata valutata mediante gli indicatori ANVUR relativi all'**avanzamento di carriera** e alla **continuità di carriera**.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno si attesta su oltre il 60%, superando di fatto la media nazionale, ma inferiore al dato registrato per l'area geografica (oltre -10 punti percentuali).

Gli indicatori relativi il passaggio al II anno nella stessa classe di laurea e l'acquisizione dei 20, 40 o almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno, pur mostrando una tendenza in progressivo miglioramento, restano, in alcuni casi, al di sotto dei dati nazionali e dell'area geografica.

Le criticità si registrano per la percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studi) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (**iA22 – Tabella 5**); nel 2020 il valore si attesta poco al di sopra del 30%, con un calo di 12 punti percentuali rispetto al 2019 (in calo già dal 2018) e un distacco negativo di 16 e 9 punti rispetto alle medie di area geografica e nazionale.

Gli indicatori di internazionalizzazione mostrano negli anni un andamento altalenante ma con valori di Ateneo sempre inferiori ai valori medi, sia di area geografica che nazionale.

I livelli di occupabilità, a un anno e a tre anni dal conseguimento del titolo sono sostanzialmente positivi fatta salva qualche flessione e qualche differenza tra i diversi ambiti formativi.

Il Nucleo esprime apprezzamento per il recepimento da parte dell'Ateneo delle raccomandazioni, che invitavano l'Ateneo ed i singoli responsabili dei CdS ad un'attenta analisi del dato relativo all'acquisizione dei CFU al I anno, un costante monitoraggio e ad una corretta pianificazione degli interventi di tutorato. Nel contempo ritiene doveroso segnalare che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Tale proporzione risulta inoltre tendenzialmente in aumento, seppure l'andamento di determinati indicatori sembri prospettare un certo miglioramento. Di conseguenza raccomanda all'Ateneo di promuovere un dettagliato monitoraggio ed una approfondita analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studi, avviando conseguenti azioni di sistema, da coordinare strettamente con le iniziative di orientamento in ingresso tutorato didattico in itinere, per migliorare le potenzialità per l'apprendimento per gli studenti e favorire la regolarità delle loro carriere.

In merito ai processi di internazionalizzazione, il NdV raccomanda un attento monitoraggio ed, eventualmente, l'adozione di politiche e strategie più efficaci.

#### 1.1.4 Sostenibilità dell'offerta formativa

Gli indicatori relativi alla docenza, ed alle ore di didattica potenziale ed erogata sono riportati nella **Tabella 7** dell'allegato G, mentre gli ulteriori indicatori della didattica, che consentono di effettuare considerazioni sulla sostenibilità dell'offerta formativa, in termini di consistenza e qualificazione del corpo docente, con riferimento al rapporto studenti regolari/docenti (**iA5A, iA5B, iA5C**) sono illustrati nella **Tabella 8 e Figura 7**. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (**iA27**) è presentato nella **Tabella 9 e Figura 8** ed il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (**iA28**) sono riassunti nella **Tabella 10 e Figura 9**.

In riferimento alle ore complessive di didattica erogata (**Tabella 7**) l'Ateneo presenta valori abbondantemente al di sopra dei valori nazionali e al di sotto dei valori di area geografica. Nello specifico la percentuale di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato continua a mantenersi sempre al di sopra dei valori nazionali e molto al di sotto dei valori di area geografica; anche la didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato è inferiore ai valori di confronto d'area, mentre supera ampiamente quelli nazionali.

In entrambi i casi le ore di didattica erogata continuano a crescere nel tempo, con un ritmo più elevato rispetto ai benchmark; in particolare le ore di didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato che dal 2017 al 2021 sono più che triplicate.

La didattica potenziale, invece, è maggiormente allineata ai valori nazionali e sempre abbondantemente sotto le medie di area geografica, sebbene dal 2017 siano in continua graduale crescita.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Conto Consuntivo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a sottolineare come negli ultimi anni i dati evidenziano un andamento molto positivo dell'indice, che si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1, permettendo di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studi (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo, l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree: medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b). La tabella 8 riporta i valori nel quinquennio 2017-2021 (rappresentati anche in Figura 7).

Per l'area medico-sanitaria (iA5A), si nota come detto rapporto sia sempre abbondantemente sopra i corrispondenti valori di riferimento, sia nazionali che di area, con un trend in costante aumento.

Anche per l'area scientifico-tecnologica (iA5B), il rapporto continua a crescere nel 2020, attestandosi a valori prossimi al 30%, evidenziando anche per quest'area un trend in costante crescita a partire dal 2017, con valori superiori ai corrispondenti valori di riferimento nazionali e di area, con una differenza di oltre 10 punti percentuali nell'ultimo biennio.

Infine, l'area umanistico sociale (iA5C) fa registrare i rapporti più elevati (come del resto accade anche a livello nazionale e di area), presenta un trend in costante aumento nel quinquennio, con valori sempre più alti dei corrispondenti valori di benchmark.

Si evidenziano rapporti in crescita nell'ultimo quinquennio anche per gli indicatori iA27 (**Tabella 9 e Figura 8**) e iA28 (**Tabella 10 e Figura 9**), indicatori di approfondimento per la sperimentazione, che riguardano la consistenza e qualificazione del corpo docente, riferiti rispettivamente al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo e al rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno. Per entrambi gli indicatori gli aumenti sono più consistenti per l'area-umanistico sociale, dove si superano sempre i rispettivi valori di confronto. Gli scostamenti rispetto ai valori di benchmark sono evidenti anche nelle altre due aree, soprattutto in quella scientifico-tecnologica e più marcati per l'iA28, ossia il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente alla crescita del numero di unità di personale docente e ricercatore, passato da 648 unità nel 2019, a 653 unità al 2020, fino a 701 al 31/12/2021; in merito si sottolinea che in passato si era registrato un andamento in diminuzione dal 2010 al 2017 e successivamente in ripresa dal 2017 al 2020 (Fonte dati: Ufficio Personale Docente). Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo, relativamente all'anno 2020, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento.

Si ricorda infine che, sulla base di quanto previsto all'art. 4, c. 5, del DM 6/2019 è previsto che, qualora l'esito della verifica *ex post* dei requisiti di docenza sia negativo, l'accreditamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2022/2023 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza".

## 1.2 Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (Requisito R3)

Il Nucleo di Valutazione, attraverso l'analisi della documentazione di AQ dei CdS (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studi, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) valuta l'andamento generale dei singoli CdS per identificare e segnalare eventuali criticità rispetto al requisito R3.

*Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative con essi coerenti (R3.A); promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili di insegnamento e accertamento delle competenze acquisite (R3.B); dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche (R3.C); è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire e attuare interventi conseguenti (R3.D).*

In merito ai singoli punti di attenzione del requisito R3, l'analisi delle schede SUA-CdS, delle schede di monitoraggio annuale e dei rapporti di riesame annuali 2021, delle relazioni delle CPDS, nonché della documentazione presentata a questo Nucleo in occasione delle audizioni con i Corsi di Studi, dell'istituzione di diversi Corsi di studi o della modifica sostanziale di altri, ha consentito di evidenziare in sintesi i seguenti aspetti.

***Indicatore R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti***

La coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed i risultati di apprendimento attesi, i percorsi formativi, incluse le competenze trasversali, sono coerenti con i profili professionali in uscita per la gran parte dei CdS dell'offerta formativa di Ateneo.

Le criticità rilevate, anche mediante il programma di audizioni, sono state oggetto di puntuali segnalazioni ai responsabili dei CdS, ai quali, in più occasioni, è stato raccomandato di sottoporre la SUA-CdS ad una attenta revisione ed aggiornamento dei quadri ordinamentali.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati, generalmente, adeguatamente identificati. Nelle Schede SUA-CdS sono documentati incontri sistematici con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni e dei servizi rappresentativi a livello locale, regionale e nazionale che in molti casi hanno sensibilmente contribuito all'aggiornamento del percorso formativo, mentre in altri casi i Comitati di indirizzo hanno avuto un ruolo meno attivo. Il NdV raccomanda ai corsi di studi di mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati.

Gli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni sono stati analizzati mediante i dati forniti dal Consorzio AlmaLaurea a cui l'Ateneo aderisce. Questo consente di avere un dato abbastanza omogeneo per quasi tutti i CdS, ma sarebbe necessario per qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) avere a disposizione dati più dettagliati (ad es. dati di accesso alle SSM).

L'ufficio tirocini curriculari e placement, per adeguare i profili professionali in uscita alle reali esigenze del mondo del lavoro, ha adottato, dal 2017, una procedura di attivazione e valutazione dei tirocini curriculari, gestita tramite la piattaforma AlmaLaurea, che prevede la compilazione di questionari di valutazione a cura dello studente tirocinante e del tutore aziendale. I risultati della rilevazione consentono di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Il sistema si è rilevato utile per alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, che utilizza le informazioni per calibrare il percorso formativo alle richieste esterne, mentre altri CdS, come ad esempio alcune professioni sanitarie, hanno sottolineato che la piattaforma AlmaLaurea non è utilizzabile per l'attivazione ed il monitoraggio dei tirocini curriculari, procedendo in autonomia con altri mezzi. Il Nucleo raccomanda di promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini e ritiene appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche. Tuttavia, nel corso delle audizioni non è emerso un sistematico e consapevole recepimento

di tali risultati, che vengono per lo più utilizzati solo ai fini della compilazione del quadro C3 della SUA-CdS.

Il NdV raccomanda al PQA di accertare che l'analisi dei risultati derivanti da tali questionari sia effettuata a livello di CdS e verificare che i suggerimenti dei soggetti esterni siano recepiti ed utilizzati per la eventuale revisione del progetto formativo e che, eventualmente, costituiscano l'occasione per svolgere un riesame ciclico.

Sensibili miglioramenti sugli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali di riferimento, sono stati ottenuti grazie alla Matrice di Tuning, utilizzata in fase di progettazione dei CdS di nuova istituzione, che ha consentito di assicurare coerenza tra gli obiettivi ed il percorso formativo di nuova istituzione.

Il NdV ha comunque rilevato, dall'analisi delle schede SUA-CdS, un costante impegno nel miglioramento nella definizione della coerenza di profili e obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e percorsi formativi. Coerenza più facilmente determinata e determinabile laddove i CdS fanno uso sistematico della Matrice di Tuning (corrispondenza tra profili, risultati di apprendimento e insegnamenti) per la definizione o per l'aggiornamento del percorso formativo. Il Nucleo, come già segnalato, promuove la diffusione di tale strumento ed esorta i responsabili dei CdS a valutare l'opportunità/necessità di impiegarlo per la revisione della SUA CdS.

***Indicatore R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite***

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono generalmente individuate, descritte e pubblicizzate con modalità chiare e comprensibili. Tuttavia si rileva che alcuni CdS basano la verifica delle conoscenze iniziali mediante test generici e non mirati. Anche nel corso delle audizioni è emerso che, per un gruppo di CdS, la scelta delle discipline in cui verificare le conoscenze ed attribuire OFA agli studenti è determinata in maniera trasversale a livello di Facoltà, non considerando eventuali esigenze specifiche di taluni CdS; per questi la omessa verifica delle conoscenze in alcune discipline produce bassi tassi di superamento nei rispettivi esami del primo anno. Il NdV raccomanda che la scelta delle discipline oggetto di verifica ed attribuzione di OFA sia definita da ciascun CdS.

I CdS definiscono ed attuano in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti. È stata riscontrata, nei casi esaminati, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutorato di sostegno, ecc.), anche se sono necessari ulteriori interventi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test sia delle conseguenti attività di recupero. L'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione organizzata dal PQA ha determinato un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia ulteriori margini di miglioramento, soprattutto nel caso degli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati.

Apprezzabili sono invece i diversi percorsi di tutorato organizzati in Ateneo, mentre è ancora carente la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc., unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza. Si segnalano altresì alcuni casi in cui,

pur essendo presenti a livello di CdS iniziative per studenti con esigenze specifiche, non si trova adeguato riscontro nella documentazione del CdS.

Le opportunità di scambio internazionale richiedono un intervento di rilancio (sia in termini di aumento del numero di borse sia di ampliamento delle sedi) soprattutto dopo il periodo pandemico, anche se si segnalano alcuni CdS che, nelle attività di internazionalizzazione, conseguono risultati molto positivi.

Le modalità di verifica dell'apprendimento, come riportate nelle schede di insegnamento, dimostrano una certa variabilità tra i diversi CdS e richiedono interventi di calibrazione e di revisione delle schede.

A tal proposito il Nucleo, pur apprezzando il lavoro svolto in seno alle CPDS soprattutto dalla componente studentesca, rileva ampi spazi di miglioramento in merito alla coerenza tra le modalità di verifica dell'apprendimento e i risultati di apprendimento attesi. Il Nucleo auspica che l'attività di formazione svolta dal PQA e la conseguente attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento e suggerisce un monitoraggio costante del processo di revisione delle schede di insegnamento.

Infine, si sottolinea, anche in questa sezione della relazione (vedi anche R1.B), che nel corso delle audizioni sono state rilevate alcune difformità relative ai Regolamenti Didattici dei Corsi di Studi rispetto a quanto previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90, dall'art. 12 del DM 270/2004 e dal DM 386/2007. L'Ateneo, recependo una raccomandazione già formulata dal NdV, ha proposto per i corsi di nuova istituzione un Regolamento didattico più organico e strutturato, estendendo l'adozione graduale a tutti i CdS dell'offerta formativa.

Il NdV, pur apprezzando l'azione messa in atto, ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

***Indicatore R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche***

L'indicatore R3.C non presenta particolari criticità, come emerso anche durante le audizioni, e la dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici, risulta adeguata. È doveroso segnalare da parte del NdV che, nonostante il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente raggiunga un valore pari a 0,74 (meno di un'unità di personale tecnico amministrativo per ciascun docente, vedi paragrafo 1.2.1.1.), i servizi offerti, il supporto e tutte le attività assegnate al Personale tecnico amministrativo sono svolte con competenza e professionalità, garantendo un livello di efficienza elevato.

***Indicatore R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti***

L'analisi dei Rapporti di Riesame dei singoli CdS consente di ricavare un quadro d'insieme sulle criticità e sugli interventi correttivi individuati ed adottati. Una criticità ricorrente e più volte segnalata riguarda il coordinamento degli insegnamenti inseriti nel percorso formativo ed una definizione più organica e funzionale dei contenuti delle singole discipline, soprattutto per quegli insegnamenti composti da più moduli didattici integrati o per i corsi mutuati. È comunque di norma svolta (con diversi gradi di intensità) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e degli esiti occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa.

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono realizzate con maggiore incisività rispetto agli anni precedenti, ma persistono alcune criticità. La maggior parte dei CdS prevedono momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause e tengono conto delle osservazioni e delle proposte di miglioramento dei docenti e degli studenti, anche se le attività di monitoraggio e di realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. Emerge, inoltre, dall'analisi delle relazioni delle CPDS che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate (in diversi casi si riscontra l'assenza dell'analisi qualitativa e critica dei dati) ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. A fronte del consolidamento del sistema di AQ e tenuto conto della maggiore consapevolezza dei processi dell'AQ rilevato nel corso delle audizioni svolte nel 2020 e 2021, il Nucleo ritiene che il gruppo di riesame debba assumere un ruolo più incisivo nei processi di AQ dei singoli CdS e raccomanda un'analisi più accurata degli indicatori della SMA con commenti mirati, ma anche una revisione del processo del Riesame Annuale che, in molti dei casi analizzati dal NdV nel corso delle audizioni, è interpretato come un adempimento piuttosto che un vero riesame del CdS.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni avviene di norma attraverso i Comitati di indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate consultate durante la fase di programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata e a volte legate al carattere culturale, scientifico o professionale del corso; non sempre, però, risultano coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo ai coordinatori.

### ***Visita di Accredimento Periodico 2016 - Follow-up di Sede***

Come ricordato nella premessa della presente relazione, l'Università di Ferrara ha ricevuto la visita di accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studi nella settimana 7–11 novembre 2016.

In seguito alla visita, con DM 639 del 24 agosto 2017, è stato concesso l'accREDITAMENTO periodico all'Università degli Studi di Ferrara con il giudizio di **“pienamente soddisfacente”**, corrispondente al

livello “**B**” indicato dall’art. 3, comma 3, del DM n. 987/2016, sostituito dal DM 6/2019 (la durata dell’accreditamento dell’Ateneo è di 5 anni accademici, aa.aa. 2017/2018 - 2021/2022).

Con il medesimo decreto sono stati contestualmente accreditati tutti i corsi di studi e le relative sedi, come risulta dalla banca dati SUA-CDS, che hanno ottenuto l’accreditamento iniziale. La durata dell’accreditamento dei corsi e delle relative sedi è di 3 anni accademici, ovvero fino all’a.a. 2019/2020, previo superamento delle raccomandazioni che 7 dei 9 corsi hanno ricevuto dalla CEV nella visita del 2016.

Come già fatto nel maggio 2020 relativamente ai Corsi di Studi, nel mese di maggio 2022, il Nucleo di Valutazione ha proceduto all’analisi del follow up della Sede attraverso la correlata documentazione presentata dal PQA, procedendo alla compilazione delle relative schede di verifica superamento criticità, che sono state caricate sulla piattaforma ANVUR come da indicazioni dell’Agenzia stessa.

In entrambi i casi, il Nucleo ha potuto attestare l’avvenuto superamento delle raccomandazioni effettuate dalla CEV grazie ad un percorso intrapreso negli anni scorsi in sinergia con il PQA. Percorso che si è snodato attraverso più momenti formali di monitoraggio da parte del Nucleo di Valutazione delle azioni correttive, individuate dai CdS e dalla Sede. In tali occasioni il Nucleo ha sempre fornito feedback intermedi sull’efficacia delle azioni e sull’adeguatezza delle relative evidenze documentali a supporto.

Il superamento delle raccomandazioni è stato attestato dal Nucleo di Valutazione d’Ateneo che, come previsto dalla normativa, entro il 31 maggio 2021 ha inserito nella banca dati ANVUR le schede di superamento delle criticità relative ai seguenti requisiti di Sede, secondo la nomenclatura di AVA1:

- AQ1.D.2 Risorse di docenza: qualità (competenze nella didattica) - L’Ateneo organizza corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti) sugli aspetti pedagogici e dell’insegnamento universitario, le nuove tecnologie a sostegno dell’apprendimento e la docimologia?
- AQ 3.1 Miglioramento continuo - Gli Organi di Governo, i Dipartimenti, le Strutture Intermedie comunque definite e i CdS mettono in atto interventi di miglioramento, quando si evidenziano risultati diversi da quelli attesi?
- AQ4.3 Commissioni paritetiche docenti-studenti - Le Commissioni paritetiche docenti-studenti operano complessivamente in modo adeguato per le esigenze della AQ, dimostrando di condurre un’analisi attenta dell’attività didattica dei CdS, di individuare le criticità in modo autonomo ed esporle ai fini del Riesame.

Rimandando per i dettagli alle schede di superamento criticità, in questa sede il Nucleo ricorda quanto segue:

- è fondamentale che il Presidio della Qualità e l’Ateneo mantengano una forte attenzione sulla tematica della formazione pedagogica e docimologica dei docenti, anche al fine di assicurarsi che il ritorno alla didattica in presenza possa avvalersi di quanto appreso durante la didattica a distanza con una attenzione sempre crescente all’apprendimento del discente;
- con riferimento ai processi di miglioramento continuo, il Nucleo, prendendo atto di quanto effettuato, ritiene fondamentale rafforzare ulteriormente l’attenzione degli Organi di Governo alle risultanze a livello di Ateneo dei processi di AQ, mettendo in evidenza in modo sistemico e

documentato le azioni intraprese per superare le criticità e/o perseguire il miglioramento continuo;

- con riferimento alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, relativamente ai risultati ottenuti il Nucleo di Valutazione, anche sulla base delle audizioni svolte, ritiene che i componenti delle CPDS siano più consapevoli del ruolo e dell'importanza che la CPDS assume nei processi di miglioramento della didattica, ma rileva ancora una disomogeneità tra le diverse CPDS operative nell'Ateneo, in particolare per la CPDS della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, e raccomanda al PQA di proseguire l'azione di formazione e monitoraggio già avviata negli anni scorsi e ai coordinatori delle singole CPDS di assumere un ruolo più centrale ed incisivo nei processi di AQ della Didattica.

### 1.2.1 Organizzazione e adeguatezza dei servizi di supporto allo studio

Per l'anno accademico 2019/20, questo Nucleo ha analizzato e valutato l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studi e Dipartimenti ed i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*.

Il Nucleo ha esaminato l'adeguatezza dei servizi di segreteria e dei singoli servizi dedicati agli studenti, con uno sguardo più dettagliato alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, sulla base dei risultati sia della *customer satisfaction* del Progetto *Good Practice*, sia dell'Indagine Almalaurea sul Profilo dei laureati, sia delle relazioni delle CPDS dell'Ateneo.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute negli Allegati H e I, elaborati dall'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità, che costituiscono parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

#### 1.2.1.1 I servizi di segreteria e i singoli servizi dedicati agli studenti (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice)

Prima di passare all'analisi dei risultati di *customer satisfaction*, derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2020/2021 (GP)*, si ritiene opportuno offrire una breve sintesi della consistenza numerica in termini di domanda effettiva, attraverso l'analisi dell'andamento, nell'ultimo biennio, del rapporto personale tecnico-amministrativo/studenti e del rapporto personale tecnico amministrativo/docenti.

Nell'a.a. 2020/21 il numero degli studenti iscritti sale a 26.199 e il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2021 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) sale a 519 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto di 0,019 (0,021 per l'a.a. 2019/20); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 1,9 unità di personale tecnico-amministrativo. Il dato è quindi, anche per il 2020, in calo rispetto all'anno accademico precedente. Rispetto ai docenti, il personale docente in servizio al 31/12/2020 risulta pari a 653 unità (Tabella 5, Allegato H), per un rapporto pta/docenti pari a 0,76, e dunque immutato rispetto all'a.a. 2019/20: dunque un rapporto stabile nel biennio, ma in lieve calo nel triennio (6,17%).

I dati di **customer satisfaction** derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2020/2021 (GP)* restituiscono un tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno pari al 14% e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo pari al 7%. Il tasso di risposta al questionario facoltativo è tornato ai valori precedenti al suo collegamento all'applicativo ESSE3 con compilazione obbligatoria, creando un campione non rappresentativo al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi. Si ricorda che le risposte degli studenti sono date con valori da 1 a 6 (laddove: 1= completamente in disaccordo; 6= completamente d'accordo) ed alcune domande relative alla soddisfazione su scala 1-6 (1= completamente insoddisfatto; 6=completamente soddisfatto).

La *customer satisfaction* sui servizi di segreteria è stata rilevata sia per quelli offerti *on-line* sia per quelli forniti in presenza: in entrambi i casi i risultati di Ateneo risultano altalenanti rispetto alla precedente rilevazione.

Sia per gli studenti del 1° anno che per quelli degli anni successivi le domande che hanno valori sotto la media relativamente alla segreteria *on-line* sono *“Gli strumenti di supporto alle operazioni di segreteria online sono completi e di semplice utilizzo”*, *“Le informazioni on-line sulla carriera universitaria sono adeguate”*, *“Il processo di presentazione del Piano di Studio è soddisfacente”*. Per la segreteria in presenza, solo per gli studenti del 1° anno, rimane sotto media nazionale la domanda *“La segreteria studenti è capace di risolvere i problemi.”* Per le altre informazioni i valori sono superiori ai valori medi raggiunti dalle altre Università partecipanti al progetto GP (**Tabella 1, allegato H**).

Per la **segreteria on-line** sono stati indagati gli aspetti relativi alla completezza e semplicità degli strumenti di supporto, all'adeguatezza delle informazioni e al processo di presentazione del Piano di Studio: ad esclusione della domanda *Gli strumenti di supporto alle operazioni di segreteria on-line sono completi e di semplice utilizzo* che riporta un valore di 3,87 (iscritti al 1° anno - valori superiori al benchmark) e 3,52 (iscritti ad anni successivi al 1° - valori inferiori al benchmark), i restanti aspetti hanno valutazioni superiori a 4.

Per la **segreteria in presenza** sono stati indagati gli aspetti relativi alla capacità del servizio di risolvere i problemi, all'adeguatezza degli orari di apertura e all'attesa allo sportello, alla completezza e al semplice utilizzo degli strumenti di supporto alla segreteria *on-line* e all'adeguatezza delle informazioni; detti aspetti ottengono valori di efficacia percepita sotto la media nazionale. La minor efficacia percepita, sia per gli studenti del primo anno che per gli studenti iscritti agli anni successivi, è riferita agli orari di apertura dello sportello.

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda *“Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?”* del quadriennio (**Tabella 2, allegato H**), si osserva che dopo un lieve calo dell'efficacia percepita dal 2015/16 al 2016/17, nel 2017/18 e nel 2018/19 e nel 2019/2020 il valore rimane pressoché stazionario, mentre nell'ultimo anno cala nuovamente sia per gli iscritti al primo anno sia per gli iscritti ad anni successivi al primo.

Infine le tabelle 3 e 4 riportano la soddisfazione complessiva percepita nel triennio dagli studenti, riferita ai singoli servizi a loro dedicati.

La **soddisfazione degli studenti iscritti al primo anno** di UNIFE (**tabella 3, allegato H**), contrariamente a quanto accaduto l'anno precedente, è in calo nell'ultimo anno per tutti i servizi: orientamento, servizi generali e logistici, comunicazione, segreterie, sistemi informativi, biblioteche e diritto allo studio.

Anche la **soddisfazione degli studenti iscritti ad anni successivi al primo (tabella 4, allegato H)**, nel corso del 2020/2021 è in calo rispetto all'anno precedente. Detti andamenti richiedono un approfondimento da parte dell'Ateneo.

#### 1.2.1.2 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (dati AlmaLaurea e relazioni CPDS)

Per l'anno accademico 2020/21, l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio, relativamente alla dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, è stata analizzata attraverso i seguenti indicatori rilevati dall'indagine AlmaLaurea, in coerenza con quanto effettuato per lo scorso anno:

- adeguatezza della dotazione di aule;
- adeguatezza della dotazione di spazi per lo studio individuale;
- adeguatezza della dotazione di aule attrezzate (aule informatiche, laboratori accessibili a studenti etc.);
- adeguatezza della dotazione di edifici per la didattica, spazi comuni, ambienti di vita quotidiana della didattica, arredi.

È stata presa in esame la valutazione fornita dai laureandi dell'Università di Ferrara in merito all'adeguatezza delle aule didattiche, del numero di postazioni informatiche e alla qualità del servizio bibliotecario offerto, tramite i risultati emersi dalla XXVI Indagine AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2021*. Come evidenziato nel Rapporto AlmaLaurea tra i laureati del 2021 hanno iniziato a manifestarsi alcuni effetti dell'emergenza pandemica, che nel 2020 non avevano ancora avuto il tempo di emergere dal momento che l'indagine monitora l'intera esperienza universitaria. In particolare, come ci si poteva attendere, sono diminuite in modo sostanziale le esperienze di studio all'estero ed è diminuita la fruizione di alcune strutture universitarie, quali le postazioni informatiche, le biblioteche, i laboratori e gli spazi per lo studio individuale. Nell'analisi dei dati 2021 è opportuno tenere conto del fatto che gli effetti della pandemia hanno colpito in particolare gli studenti che hanno svolto una quota maggiore del proprio percorso universitario durante l'emergenza pandemica. Per questo motivo, ad esempio, gli effetti sono più evidenti tra i percorsi universitari più brevi, in particolare tra i magistrali biennali e tra quelli triennali rispetto alle lauree magistrali a ciclo unico.

Dall'analisi delle opinioni espresse complessivamente dai laureandi di tutto l'Ateneo, si rilevano valori positivi in tutti i casi superiori al dato Italia (Tabella 6a), fatta eccezione per il dato sui servizi di biblioteca, in lieve difetto rispetto alla media nazionale. Rispetto all'ultima rilevazione, si segnala il recupero sul dato nazionale della soddisfazione relativa alle postazioni informatiche.

L'allegato analitico predisposto dall'Ufficio di Supporto a Valutazione e qualità offre una disamina circostanziata e sufficientemente analitica, svolta a livello di Corso di Studi, all'interno del Dipartimento o Facoltà.

Al fine di valutare compiutamente l'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, il Nucleo ha altresì considerato le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), in particolare i quadri B della parte I (parte generale) e della parte II, compilati per singolo CdS.

### 1.2.1.3 Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata (Customer Satisfaction - Progetto Good Practice)

Le considerazioni relative all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata possono essere integrate con i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2020/2021 (GP)*.

In particolare, gli aspetti indagati dal progetto, riferiti a questi temi, riguardano l'adeguatezza di:

- aule didattiche;
- spazi studio;
- laboratori.

In questa edizione, per l'Ateneo ferrarese, il tasso di risposta al questionario degli studenti iscritti al primo anno è stato del 7% (14% l'anno precedente), degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 5% (7% l'anno precedente). Ciò non ha consentito di fornire i dati disaggregati per Corso di studio, ma rende possibile una seppur parziale valutazione d'insieme. Per il 2021 l'Ateneo ha indagato tutti gli aspetti previsti dal questionario somministrato dal gruppo di ricerca del progetto Good Practice. In particolare gli ambiti indagati per le aule didattiche sono stati gli arredi, gli apparecchi video audio, la presenza di barriere architettoniche e per le sale studio ed i laboratori gli arredi e la presenza di barriere architettoniche.

#### *AULE DIDATTICHE*

Per gli studenti iscritti al primo anno, sono stati indagati: gli arredi delle aule didattiche (banchi, sedie, ecc.), il funzionamento di microfoni, computer, proiettore e apparecchi audio-video e la presenza di barriere architettoniche. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), raggiunge il valore 4, per tutte le variabili indagate e il dato è sopra la media nazionale. Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione si conferma nell'assenza di barriere architettoniche.

Anche per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo gli aspetti indagati sono identici (Tabella 12 - Allegato H). La valutazione di questi ambiti raggiunge il valore 4 eccetto per quanto riguarda le sedie, i banchi e gli arredi sono adeguati. Per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife risulta migliore rispetto a quello medio nazionale, il tema sul quale gli studenti iscritti ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione è l'assenza di barriere architettoniche.

#### *SALE STUDIO*

Per quel che riguarda le sale studio (Tabella 13 - Allegato H) gli studenti iscritti al primo anno esprimono un gradimento superiore al 4 sia sugli arredi che sull'assenza di barriere e il dato risulta anche superiore alla media nazionale.

Anche per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo tutti i dati risultano superiori al valore 4 e superiore alla media nazionale. L'aspetto per il quale gli studenti iscritti sia al 1° anno che ad anni successivi al primo esprimono il maggior grado di soddisfazione è l'assenza di barriere architettoniche.

### *LABORATORI*

Con riferimento all'adeguatezza dei laboratori (Tabella 14 - Allegato H) per gli studenti iscritti al primo anno, il dato sia sugli arredi che sulla presenza di barriere risulta superiore al valore 4 sopra la media nazionale. Per gli studenti iscritti ad anni successivi, il dato che riguarda sia gli arredi che le barriere architettoniche supera il valore di 4; in entrambi i casi, il dato di Unife risulta superiore a quello medio nazionale.

Infine, confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?" (Tabella 15 - Allegato H), si osserva un mantenimento del livello di soddisfazione per gli studenti degli anni successivi, in lieve calo per gli studenti del 1° anno comunque superiore al livello 4.

Il Nucleo raccomanda, oltre ad una sistematicità delle rilevazioni, un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione per poter indagare in maniera mirata gli aspetti che presentano criticità ripetute nel tempo.

Con riferimento all'adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata, questo Nucleo prende atto di una situazione variegata tra i Dipartimenti e rispetto agli elementi emersi nelle relazioni delle CPDS, che evidenziano ancora una certa disomogeneità, si raccomanda continuità nel monitoraggio.

#### **1.2.1.4 - Organizzazione del corso di studio, delle strutture e dei servizi di supporto alla didattica a.a. 2020/21 - Rilevazione promossa dal Presidio della Qualità**

Per l'a.a. 2020/21 l'Ateneo ha somministrato agli studenti un questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti, a compilazione facoltativa. Il questionario è stato proposto agli studenti attivi iscritti ai corsi di studi di primo e secondo livello ed è stato reso disponibile per la compilazione dai primi di luglio a metà ottobre. Il questionario è stato riproposto anche per l'a.a. 2021/22.

La compilazione è stata proposta sia agli studenti frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%), sia agli studenti non frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti). Inoltre, ad ogni domanda proposta, è stata data la possibilità di esprimere il voto effettivo, con una scala da 1 a 10.

Nell'a.a. 2020/21 il questionario è stato compilato dal 13% circa degli studenti (frequentanti e non frequentanti), un valore non molto elevato ma apprezzabile ed in netto miglioramento rispetto allo scorso anno.

In base alla Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021, le opinioni sulle strutture e i servizi (presenti su piattaforma SISValDidat) non sono rese pubbliche, ma sono disponibili al docente responsabile dell'insegnamento o del singolo modulo (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al coordinatore del CdS (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al direttore di dipartimento (i dati relativi a tutti ai CdS che afferiscono al Dipartimento CdS), al Presidente della CPDS/referente di sub commissione (i dati relativi a tutti i CdS che afferiscono alla CPDS), al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Relativamente all'analisi dei dati, a novembre 2021 tutti i risultati del questionario sono stati resi disponibili dall'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica, responsabile dei dati. Tramite l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, i risultati sono stati poi stati poi trasmessi ai responsabili dei vari servizi.

Le domande somministrate nel questionario hanno indagato 10 importanti aspetti della vita universitaria:

- ✓ Corso di Studi, aule, attrezzature e servizi di supporto
- ✓ Counseling e ascolto psicologico
- ✓ Didattica a distanza
- ✓ Management Didattico
- ✓ Placement e tirocini
- ✓ Servizi bibliotecari
- ✓ Servizio Diritto allo studio
- ✓ Servizio disabilità
- ✓ Servizio Mobilità Didattica Internazionale
- ✓ Servizio Segreterie Studenti

Dalla tabella 2 presenta nell'allegato H, emergono le seguenti considerazioni generali: pochi sono gli ambiti in cui la valutazione non risulta soddisfacente, e vi sono differenze anche sensibili tra i dipartimenti.

Il servizio che risulta maggiormente soddisfacente è quello relativo al management didattico, mentre quelli che, seppure soddisfacenti, ottengono le valutazioni inferiori sono il Servizio di Segreterie studenti e il servizio di Placement e tirocini. In particolare quest'ultimo servizio presenta differenze talvolta marcate tra i diversi dipartimenti e gli studenti segnalano non del tutto accettabili i tempi di attivazione del tirocinio.

Soddisfacenti anche i risultati relativi all'ambito "Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto", ma con differenze talvolta sensibili tra i dipartimenti.

Il Nucleo raccomanda un'analisi approfondita da parte delle singole strutture (sia i Dipartimenti che gli uffici coinvolti) di tali esiti, al fine di adottare le opportune misure di miglioramento. Suggerisce inoltre di utilizzare dette risultanze ai fini della programmazione operativa futura.

### 1.2.2 Qualità dei servizi generali o specifici offerti a singoli o gruppi di CdS

#### Il supporto dei Manager Didattici

Durante le audizioni con i CdS forte apprezzamento è stato espresso nei confronti dei servizi offerti dalla [rete di Manager Didattici](#). Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studi e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studi;
- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche;
- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;
- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studi;
- collaborare con il Coordinatore del corso di studi per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione nei confronti degli studenti.

La figura del manager didattico risulta pertanto di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

A testimonianza della qualità riconosciuta all'attività svolta dalla rete dei Manager Didattici, si ricorda che, in esito alla visita di accreditamento periodico, la CEV ha rilevato *"la rete dei manager è molto efficace, ben coordinata e con valide competenze professionali al suo interno"*, oltre a riconoscere alla stessa rete un ruolo importante nel supporto alle iniziative di formazione e informazione per la diffusione della cultura della qualità.

#### Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento. L'ufficio Orientamento in entrata, Welcome Office e URP offre a tutte le persone interessate - studenti scuole superiori, genitori e referenti dell'orientamento in uscita degli Istituti secondari - un servizio di Accoglienza, Informazione e Consulenza orientativa principalmente

- attraverso modalità online, contatto telefonico, via email e in presenza;
- offrendo consulenza orientativa in presenza attraverso colloqui personalizzati per orientare l'utente ad una scelta consapevole del percorso universitario e per offrire una panoramica dei servizi dell'Ateneo;
- aggiornando la pagina dedicata all'orientamento sul portale di Ateneo con le novità e le iniziative proposte sia a livello centrale che di Dipartimento.

L'ufficio si occupa inoltre di far conoscere l'offerta formativa e i servizi dell'Ateneo attraverso incontri strutturati e collettivi nelle Scuole Superiori (principalmente nella regione Emilia Romagna e Veneto) che ne fanno richiesta. Da evidenziare l'edizione domestica annuale di UniFE ORIENTA, la manifestazione di orientamento generale di Ateneo dedicata agli studenti delle classi IV e V degli Istituti superiori provenienti dall'intero territorio nazionale. L'organizzazione prevede il contatto con i fornitori e con organismi esterni interessati, l'interazione attraverso riunioni periodiche con i docenti delegati di orientamento dei dipartimenti e i manager didattici; ed inoltre contatti periodici - anche attraverso l'invio di materiale informativo quali locandina, programma evento - con i delegati dell'orientamento in uscita degli Istituti superiori di tutto il territorio nazionale. Durante il periodo di emergenza sanitaria le attività di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere sono state svolte con modalità a distanza, garantendo l'interazione diretta, seppure da remoto.

#### Attività di orientamento a livello di Dipartimento o corso di studi

Ogni anno viene pubblicata la pagina web relativa al Catalogo dell'offerta formativa che contiene le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studi, con invio a tutte le scuole del territorio nazionale.

Le attività sono rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e riguardano

- Stage
- *Open days*: visite guidate alle strutture dell'Ateneo
- Conferenze presso gli Istituti Superiori
- Conferenze presso le strutture universitarie
- Incontri presso l'Istituto
- Visite guidate su richiesta
- Iniziative specifiche dei Dipartimenti

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studi.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università;
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso.

- Informazioni complete su ciascun Corso di studi sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso;
- University: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare University, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora;
- AlmaOriëntati: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati. Per una disamina approfondita delle attività di tutorato e della relativa valutazione dell'attività di tutorato, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione annuale riferita all'a.a. 2020/21 disponibile all'indirizzo nell'apposita sezione dei documenti del Nucleo di valutazione all'indirizzo: <https://www.unife.it/it/ateneo/organizzazioni/organizzazioni-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-attivita-di-tutorato/relazioni-attivita-di-tutorato>. In questa sede si ricorda che il servizio di tutorato è ormai strumento consolidato e che dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio emerge quanto il servizio di tutorato sia stato comunemente apprezzato e abbia risposto in buona parte agli obiettivi che ogni progetto si è prefissato. La figura del tutor risulta ad oggi molto apprezzata, sia in quanto collaboratore alla pari rispetto agli studenti partecipanti, sia perché determinante nella gestione dei rapporti tra docenti e studenti. Il Nucleo apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto al fine di rendere il più possibile realizzabili i progetti di tutorato e conseguentemente, gli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo. Segnala tuttavia che dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche, in via generalizzata, viene richiesto un potenziamento delle attività di tutorato e diversi livelli.

#### Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti *Erasmus*, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studi e ai servizi di Dipartimenti e Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Anche per tale aspetto si rimanda alla relazione sul tutorato succitata.

#### Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il *job placement*. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studi, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage *post-lauream*, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione *ex post* dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per

gli stage *post-lauream*). Il Job Centre dell'Università di Ferrara ha sviluppato programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. I percorsi di Alta Formazione in apprendistato prevedono la valorizzazione dell'esperienza formativa in azienda ai fini del conseguimento del titolo di studio. Anche questi servizi, durante l'emergenza sanitaria sono stati offerti con modalità da remoto.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

### 1.2.3 Analisi degli indicatori a livello di Corso di Studio

Nell'anno accademico 2020/21 l'offerta formativa dell'Ateneo era articolata in 62 corsi di studi, rispetto ai quali il Nucleo ha ricevuto dall'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità una dettagliata analisi sugli indicatori messi a disposizione da ANVUR relativi agli anni 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 per ogni corso di studio che si allega (allegato G1) alla presente Relazione ed alla quale si rimanda per l'analisi di dettaglio.

Nell'analisi dell'Ufficio, i corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti sono stati raggruppati nelle seguenti aree:

- **Area EGUS** (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici);
- **Area SCITEC** (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e il corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia);
- **Area BIOMED** (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e riabilitazione, Scienze mediche e Scienze della vita e biotecnologie, con esclusione del corso del corso di laurea magistrale a ciclo unico di Farmacia, afferente all'area Scitec).

Un ulteriore raggruppamento è costituito dalla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, che comprende i Corsi dei Dipartimenti di Medicina traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Scienze della Vita e Biotecnologie, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Scienze Mediche.

In linea generale si riportano in questa sezione i commenti generali ai singoli raggruppamenti degli indicatori suddivisi per le aree didattiche succitate:

### **Attrattività dell'Offerta Formativa e Regolarità delle Carriere**

**Area EGUS:** i corsi triennali di quest'area presentano una buona attrattività con qualche eccezione. Gli indicatori relativi alla regolarità degli studi sono positivi, con il corso L-14 di *Operatore dei servizi giuridici* che ha continuato a mostrare segnali di criticità, affiancati a sparsi segnali di miglioramento, giustificando pertanto la decisione dell'Ateneo di disattivare il corso dall'a.a. 2021/22 nella sua precedente configurazione ed attivando contestualmente, dopo una sostanziale modifica di ordinamento, il nuovo corso di laurea triennale L-14 in *Scienze Giuridiche della Sicurezza e della Prevenzione*. Si rileva inoltre, per i due corsi interclasse di *Economia* e di *Scienze filosofiche e dell'educazione*, uno squilibrio marcato sia nelle numerosità delle classi sia nei relativi risultati e, pertanto, anche tale aspetto è meritevole di attenzione.

La situazione delle lauree magistrali di area EGUS è complessivamente positiva con alcune eccezioni; pertanto il Nucleo raccomanda un costante ed attento monitoraggio in considerazione delle criticità progressive o altalenanti negli anni.

**Area SCITEC:** L'attrattività per i corsi di laurea triennali dell'area SCITEC resta relativamente stabile, ma con alcune eccezioni sia in positivo che in negativo, che spinge il NdV a raccomandare una profonda riflessione sui motivi degli andamenti critici. I risultati sulla regolarità degli studi sono buoni per il corso di *Design del Prodotto Industriale*, l'unico dell'area con programmazione locale degli accessi (pari a 100 posti), cui si associano le buone performance per *Chimica* e *Scienze geologiche*. Il NdV rileva, però, che per gli altri CdS la *Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno* non raggiunge mai il 50%. e raccomanda un'attenta riflessione in merito a questo aspetto ed, in generale, a tutti gli indicatori di regolarità degli studi, che potrebbero richiedere di progettare adeguate misure di tutorato in itinere e, in alcuni casi, di orientamento in ingresso.

Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCITEC risulta in generale positivo, con alcuni indicatori eccellenti e alcuni casi in cui l'andamento negativo di alcuni indicatori deve essere sempre più considerato una sentinella di una situazione a cui porre particolare attenzione; si rileva infatti la necessità per alcuni corsi di analizzare con cura le cause del ritardo nelle carriere degli studenti, a partire dalla maturazione dei CFU.

### **Area BIOMED Non Sanitarie:**

**LAUREE TRIENNALI** - Il Nucleo rileva dai dati la necessità di un attento monitoraggio ed in qualche caso anche di intervento correttivo sulla regolarità degli studi. L'analisi generale evidenzia che l'eliminazione della programmazione locale degli accessi ha causato un forte rallentamento nella regolarità degli studi, con una bassa percentuale di crediti acquisiti. Probabilmente l'aumento così massiccio degli iscritti non era atteso ed è stato necessario adottare misure specifiche per fare fronte a numerosità così elevate, che lentamente e gradualmente hanno cominciato a produrre dei miglioramenti della situazione. La numerosità delle coorti resta comunque molto elevata ed il NdV raccomanda di proseguire, per tutti e quattro i corsi, il monitoraggio continuo degli indicatori di acquisizione crediti e regolarità del percorso di studi, adottando tempestivamente azioni correttive.

In merito ai docenti di riferimento, questo Nucleo prende atto positivamente dell'esito positivo del controllo *ex-post* e segnala la necessità di monitorare l'andamento delle iscrizioni per il nuovo corso di Biotecnologie mediche che, in base alla normativa attuale, potrà avvalersi del numero di docenti di riferimento dimensionato alla numerosità massima della classe solo fino al compimento del primo ciclo di studi.

LAUREE MAGISTRALI - In sintesi, i corsi presentano per quasi tutti gli indicatori spazi di miglioramento più o meno ampi sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo. In particolare si rileva la lieve ripresa, dopo il generale peggioramento dello scorso anno, per alcuni indicatori di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, segno di un inizio di presa in carico delle raccomandazioni di questo Nucleo sulla necessità di monitorare ed individuare tempestivamente le cause dei valori in peggioramento.

#### **Area BIOMED Sanitarie:**

LAUREE TRIENNALI - Nucleo esprime pieno apprezzamento ai CdS di questa area che sono riusciti a ridurre sensibilmente i tassi di abbandono, mentre ai corsi di *Tecniche di laboratorio biomedico* e *Infermieristica* con sede a Ferrara, che registrano ancora alte percentuali di abbandono raccomanda un'attenta riflessione accompagnata da un'approfondita analisi, al fine di ricercare le cause di detti andamenti. Inoltre, consiglia ai corsi replicati presso sedi diverse, di continuare a prendere spunto dalle iniziative di miglioramento messe in campo presso le varie sedi.

In generale il Nucleo raccomanda a tutti i corsi delle professioni sanitarie un attento monitoraggio degli indicatori di acquisizione dei crediti, anche alla luce dell'aumento delle numerosità, arrivate per quasi tutti i CdS al massimo di classe, a partire dall'a.a. 2021/22.

LAUREE MAGISTRALI - In sintesi, con riferimento alle lauree magistrali sanitarie, si raccomanda un'approfondita e tempestiva analisi rispetto alle criticità evidenziate relativamente alla maturazione dei crediti per Scienze infermieristiche ed ostetriche e per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che potrebbero peraltro avere ripercussioni sugli indicatori futuri di completamento del percorso.

**Lauree Magistrali a Ciclo Unico:** A livello di abbandoni il trend che si rileva nel triennio è altalenante, con un saldo finale tuttavia positivo, che segnala, seppur di pochi punti, un indicatore in calo o stabile nell'arco del triennio per tutti i corsi LMCU dell'ateneo.

GIURISPRUDENZA (FE e RO) - In sintesi, entrambi i corsi scontano un calo di attrattività, che si riscontra generalmente a livello nazionale. Quando si passa ad analizzare gli indicatori di regolarità degli studi, i valori della sede di Rovigo confermano che il corso ha già intrapreso diverse azioni correttive, che il Nucleo ha avuto modo di apprezzare nel corso dell'audizione svoltasi nel 2019, e che tali azioni stanno dando i loro frutti. Il corso di Ferrara invece presenta indicatori più sofferenti, pertanto si raccomanda un'attenta analisi delle cause ed eventualmente la mutazione in tale sede delle azioni correttive già intraprese con successo nella sede decentrata.

ARCHITETTURA - Questo Nucleo rileva come dai dati emerga un quadro positivo in valore assoluto, con alcune performance che però presentano trend in diminuzione nel triennio. Si raccomanda pertanto al Corso di Studi un'attenta analisi degli aspetti sopra evidenziati al fine di rimuovere le cause del, seppur lieve, peggioramento.

C.T.F e FARMACIA - Dall'analisi emerge che i CdS hanno intrapreso un percorso di miglioramento, che in alcuni casi è piuttosto lento, in ogni caso entrambi presentano ulteriori margini di miglioramento.

MEDICINA e ODONTOIATRIA - Questo Nucleo rileva come entrambi i corsi stiano compiendo un percorso di miglioramento, e raccomanda per entrambi un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo. Segnala la necessità di proseguire con un attento monitoraggio, considerato soprattutto il notevole incremento delle numerosità dei corsi registrato a partire dall'a.a. 2019/20 e alla nuova struttura del primo anno di corso per entrambi.

### 1.2.3.1 Internazionalizzazione

La dettagliata analisi sugli indicatori ricevuta dall'Ufficio di Supporto a Valutazione e Qualità comprende anche una sezione dedicata agli indicatori di internazionalizzazione per ogni corso di studio ed alla quale si rimanda per il dettaglio analitico.

L'analisi ha preso in considerazione l'andamento degli indicatori "iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso", "iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero" e "iC12 – Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero".

Gli indicatori dell'internazionalizzazione sono generalmente altalenanti sia nelle varie aree didattiche sia nella stessa area didattica con CdS che fanno registrare andamenti buoni o più che buoni ed altri che presentano indicatori sottosoglia.

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo, ma comunque esigui. Gli spazi di miglioramento restano generalmente notevoli. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, tale spazio è maggiormente ampio con riferimento alle lauree magistrali, mentre, con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che presenta il margine più ampio di intervento, tenendo comunque conto delle peculiarità delle lauree sanitarie abilitanti alla professione.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si rinnova il suggerimento di effettuare un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo A7 - Internazionalizzazione della didattica presente nel Piano Strategico 2020-2022, la cui misurazione avviene proprio attraverso questi due indicatori.

L'Ateneo presenta un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con riferimento alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e, a partire dall'ultimo anno, anche alle lauree magistrali. Lo stesso non si può dire per le lauree di area medico-sanitaria.

Si rileva che accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+) l'Ateneo ha posto l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Dalle informazioni raccolte sia presso l'Ufficio orientamento, welcome e incoming, sia presso l'Ufficio Internazionalizzazione, lo strumento di mobilità più diffuso rimane il Programma Erasmus+, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in un'università di un altro Paese europeo.

Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio.

Il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita. Questo dato è determinato da diversi fattori tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale. Nonostante ciò, si rilevano margini per incrementare entrambi i tipi di mobilità.

In sintesi i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano gradi di maturazione diversi con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito medico-sanitario presentano margini di miglioramento molto ampi, mentre evidenti progressi sono stati fatti nell'area scientifico-tecnologica. Si segnalano alcune controtendenze rispetto ai trend in miglioramento degli analoghi dati a livello sia nazionale sia di area geografica. Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con riferimento ai corsi magistrali, per i quali già lo scorso anno questo Nucleo raccomandava un'attenta riflessione, e che hanno cominciato a dare i primi segnali di attrattività. Va comunque preso atto del fatto che durante le audizioni dei corsi delle professioni sanitarie è spesso emersa una scarsa propensione degli studenti ad effettuare esperienze all'estero, sia per un marcato desiderio di non rallentare il percorso sia perché, per alcune professioni, non è presente all'estero un corrispondente corso di studi.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per sfruttare al meglio le potenzialità, sia con riferimento alla mobilità per crediti, sia per titoli. Ciò anche in considerazione dell'obiettivo A7 - Internazionalizzazione della didattica presente nel Piano Strategico 2020-2022, la cui misurazione avviene proprio attraverso questi due indicatori.

#### 1.2.3.2 Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

L'allegato G1 riporta anche le analisi puntuali e dettagliate, riferite al quinquennio 2018-2021, del livello di occupabilità ad 1 anno e 3 anni (per le triennali solo ad un anno), nonché al grado di soddisfazione, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio o che ripeterebbero la loro scelta, articolati per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per Area scientifica.

L'analisi è suddivisa per le singole aree didattiche sulla base dei corsi di laurea dell'Ateneo che afferiscono ai Dipartimenti:

→ **Area EGUS** che comprende i seguenti CdS;

##### **Triennali:**

- Economia, classe L-18/L-33
- Scienze giuridiche della sicurezza e della prevenzione (ex Operatore dei servizi giuridici), L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli Itinerari Culturali, L-15 (CdS attivato nell'a.a. 2018/19)

**Magistrali:**

- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Economia e management per la creazione di valore, LM-77
- Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali, LM-56
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2

→ **Area SCITEC** che comprende i seguenti CdS;

**Triennali:**

- Design del prodotto industriale, L-4 (CdS con accesso a numero programmato locale, con selezione)
- Fisica, L-30
- Scienze geologiche, L-34
- Ingegneria civile e ambientale, L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8
- Ingegneria meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L- 27
- Tecnologie agrarie e Acquacoltura del Delta, L-25 (CdS attivato nell'a.a. 2020/21)

**Magistrali:**

- Design dell'innovazione, LM-12
- Fisica, LM-17
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74

→ **Area BIOMED (Sanitarie e Non Sanitarie).**

**Triennali (Sanitarie):**

- Dietistica, L/SNT3
- Fisioterapia – sede Ferrara, L/SNT2
- Fisioterapia - sede Bolzano, L/SNT2 (replica del corso di Fisioterapia presso la sede di Bolzano)
- Igiene dentale, L/SNT3
- Infermieristica - sede Ferrara, L/SNT1
- Infermieristica - sede Pieve di Cento, L/SNT1 (replica del corso di Infermieristica presso la sede di Pieve di Cento)

- Infermieristica - sede Adria, L/SNT1 (replica del corso di Infermieristica presso la sede di Adria, attivata nell'a.a. 2019/20)
- Logopedia, L/SNT2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT2
- Ostetricia, L/SNT1
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT2
- Tecniche di laboratorio biomedico, L/SNT3
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, L/SNT3

**Triennali (Non Sanitarie):**

- Scienze biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Scienze motorie, L-22

**Magistrali (Sanitarie):**

- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2

**Magistrali (Non Sanitarie):**

- Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS), classe LM-8
- Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, classe LM-6
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

→ **Lauree Magistrali a Ciclo Unico**

- Architettura, LM-4 c.u.
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, LM-13
- Farmacia, LM-13
- Giurisprudenza (Ferrara), LMG/01
- Giurisprudenza (Rovigo), LMG/01
- Medicina e Chirurgia, LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, LM-46

Per ognuna delle Aree Didattiche individuate e per ciascun Corso di Studio vengono riportati nell'allegato G1, al quale si rimanda, i dati analitici, riassunti in diverse tabelle sull'andamento dell'occupabilità ad 1 e 3 anni, estratti dalle indagini sulla Condizione Occupazionale di AlmaLaurea e riportati da ANVUR nel cruscotto degli indicatori (iC06, iC26) e sul grado di soddisfazione (iC25, iC18) considerando le risposte "decisamente sì" o "più sì che no" al grado di soddisfazione.

### 1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)

Come gli anni scorsi, in accordo con quanto previsto dalle Linee guida per la redazione della Relazione dei Nuclei di Valutazione, la presente sezione non potrà riferirsi alla SUA-RD, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD stessa. Il Nucleo si limiterà quindi a dare un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dell'Ateneo e dei Dipartimenti in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione.

**Requisito R4 – L'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva – pubblica e trasparente – per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (R4.A); la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (R4.B).**

*R4.A – L'Ateneo ha elaborato, pubblicizzato e messo in pratica adeguate politiche volte a garantire la qualità di ricerca e terza missione*

*R4.A.1 Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca*

Nelle sedute degli organi accademici di luglio 2016 sono state approvate ed adottate le “Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nella Ricerca” e le “Linee guida per l'AQ della Terza Missione”, entrambe pubblicate in appendice del documento “Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Università degli Studi di Ferrara”.

Dall'analisi della documentazione emerge che l'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale all'interno del Piano Strategico Triennale 2019-2021, approvato dagli Organi Accademici nel novembre 2018. La programmazione strategica è stata poi aggiornata con l'adozione del Piano Strategico (Patto progettuale - adottato ai sensi dell'art.12021 2022/2024 ter, comma 1, della Legge 31 marzo 2005, n.43 e del D.M del 7 gennaio 2019 n. 6, Allegato C) approvato dal Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2021 con parere positivo del Senato Accademico del 28 maggio 2021.

Dalla relazione del PQA emerge che il Presidio ha recepito le raccomandazioni/segnalazioni del rapporto CEV 2016 e del NdV (nell'ambito ricerca e terza missione erano presenti solo segnalazioni) e, pertanto, ha istituito, in sinergia con la Governance, e promosso un nuovo processo per la programmazione e il monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione in linea con gli obiettivi indicati nel piano strategico di Ateneo. A supporto delle attività dipartimentali (programmazione e monitoraggio) è stato realizzato un cruscotto di indicatori della ricerca e un cruscotto di indicatori della terza missione, che includono indicatori riferiti al dottorato, alla produzione scientifica e alla qualità dei prodotti della ricerca, all'internazionalizzazione, ai progetti di ricerca, ai docenti inattivi, ai prodotti della terza missione. I cruscotti dipartimentali sono aggiornati tutti gli anni dagli uffici/commissioni competenti ed eventuali modifiche sulla raccolta dati e sulla loro fruibilità saranno apportate, di concerto con il PQA, per rendere l'aggiornamento via via più fluido e nel contempo il contenuto più solido.

I Dipartimenti hanno adottato per la prima volta i piani dipartimentali ad ottobre 2020, con la consapevolezza della necessità di un monitoraggio e aggiornamento entro marzo 2021 slittato poi a

giugno 2021 a causa della concomitanza con la VQR. Successivamente alla fase sperimentale, che prevedeva la redazione di piani triennali, è stato stabilito che i piani dipartimentali presentati nel 2022 si riferiranno ad una programmazione triennale dei vari ambiti, in linea con la tempistica della programmazione strategica di Ateneo.

Dalla documentazione emerge che tutti i Dipartimenti, con l'eccezione di due, hanno adottato i Piani dipartimentali 2021 e monitorato i piani 2020 entro il mese di giugno 2021. Risulta altresì che il PQA (sottogruppo Ricerca e Terza Missione) ha provveduto ad esaminare la documentazione e fornito nel mese di settembre un feedback specifico ed il supporto metodologico necessario al miglioramento del processo di pianificazione dipartimentale, tramite riunioni dedicate con i Direttori di Dipartimento, durante le quali sono stati discussi i singoli piani con l'obiettivo di chiarire meglio il processo e hanno permesso di identificare alcune minori criticità. Il Presidio ha pertanto analizzato approfonditamente i piani 2021 e comunicato al Senato Accademico gli esiti dell'analisi, da cui è emerso che:

- i piani presentati sono formalmente corretti, con diverso livello di accuratezza nella descrizione delle azioni legate ai singoli obiettivi; in alcuni casi prevale ancora un approccio adempimentale allo strumento;
- i Dipartimenti hanno effettuato il monitoraggio su tutti gli indicatori della pianificazione 2020, ma non in tutti i casi è stato effettuato il riesame dei risultati ottenuti;
- i Dipartimenti hanno individuato obiettivi per quasi tutti gli ambiti del piano strategico;
- non sempre sono state individuate strategie dipartimentali proprie, tese a valorizzare le specificità che caratterizzano le diverse realtà;
- si è riscontrata una generalizzata indicazione di target poco sfidanti. A questo riguardo si ricorda che questo processo ha la sola finalità di permettere analisi e programmazioni interne al Dipartimento finalizzate al solo miglioramento continuo.

A livello metodologico il PQA evidenzia che:

- per alcuni indicatori è necessaria la revisione della loro costruzione e ciò sarà effettuato entro il 2021, coinvolgendo le strutture che supportano il calcolo ed il reperimento dei dati;
- la nomenclatura di alcuni indicatori deve essere rivista e chiarita, per un utilizzo omogeneo e coerente in tutte le strutture.

Il Nucleo si riserva di approfondire tali aspetti nel corso delle audizioni con i Dipartimenti.

Dalla relazione del PQA risulta che durante tutto il processo, il PQA ha svolto diversi incontri sia formali che informali con i Direttori, le Commissioni Ricerca e Terza missione, la Ripartizione Ricerca e la Ripartizione Terza Missione e l'Ufficio Supporto a Qualità e Valutazione, che coordina la realizzazione dei cruscotti e la raccolta dei dati, al fine di condividere il processo ed eventualmente adattarlo sia per semplificare la raccolta dati che per definire meglio gli obiettivi target ed il loro monitoraggio.

Al momento della stesura della presente relazione non sono disponibili, nemmeno nella relazione del PQA 2021, evidenze del monitoraggio dell'applicazione delle linee guida dell'AQ della Ricerca e della Terza Missione. L'Ateneo dispone inoltre di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti (<http://www.unife.it/Ateneo/sviluppo-organizzativo/org-sede/area-ricerca-III-missione>).

#### *R4.A.2 Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi*

Con specifico riferimento alla VQR 15-19, l'Ateneo si è dotato del sistema di autovalutazione CRUI denominato UNIBAS in grado di applicare alla produzione scientifica dell'Ateneo i criteri basati sulla VQR, ma su una scala più ampia e di restituire agli atenei aderenti alcune elaborazioni e possibilità di confronto della produttività coi pari nazionali.

Nella sua relazione del 2018 il Presidio di Qualità specificava che i risultati dei monitoraggi periodici (uno/due all'anno) sarebbero stati analizzati in maniera approfondita dalle commissioni dipartimentali per la VQR. Specificava altresì che le azioni migliorative avevano la finalità di migliorare la qualità delle informazioni inserite a Catalogo della Ricerca o a sostituire la scelta dei prodotti da valutarsi ai fini VQR con altri che dalle simulazioni risultino meglio valutati. Di tali attività non viene data ulteriore notizia nella relazione relativa al 2020 e al 2021.

#### *R4.A.3 Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri*

*L'Ateneo esplicita chiaramente alle strutture preposte alla ricerca (Dipartimenti o altre strutture di raccordo) i criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti (o strutture equivalenti) delle risorse per la ricerca (economiche e di personale), coerentemente con la propria strategia.*

I criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse per la ricerca sono deliberate dal CdA su proposta del SA, organo al quale partecipano i 12 direttori di Dipartimento e dove avvengono le discussioni su tali criteri e modalità soprattutto per i punti organico del personale. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il SA delibera proposte per il CdA avvalendosi del Consiglio della Ricerca, Organo consultivo con componenti eletti per area scientifica. I criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca vedono quindi livelli di discussione "dal basso" cioè dalle aree scientifiche e "dall'alto" cioè col management di Ateneo, i direttori di Dipartimento e gli altri membri del SA.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali vi sono anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione della produzione scientifica individuale in un periodo di riferimento. Nell'aprile 2020 è stato adottato un regolamento per le premialità, in ottemperanza della Legge Gelmini, per la distribuzione di incentivi a chi riceve finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi.

Per quanto riguarda il miglioramento del processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR, il Consiglio della Ricerca monitora i risultati delle ripartizioni relative ai bandi FAR, FIR e 5 per mille, al fine di proporre eventuali azioni correttive per una migliore ripartizione delle risorse nei bandi successivi. Al monitoraggio segue poi la revisione dei criteri relativi alla valutazione dei prodotti della ricerca per gli addetti di ciascuna area CUN. Tale attività culmina nella predisposizione dei nuovi bandi FAR, FIR e 5 per mille proposti nei primi organi accademici dell'anno successivo. Queste attività sono riportate nella relazione annuale del PQA ma non si ha evidenza dei verbali del Consiglio della Ricerca.

Dalla relazione del PQA emerge che relativamente alla ripartizione degli assegni di ricerca ai dipartimenti, l'eventuale revisione dei criteri di ripartizione da parte dell'Ateneo è effettuata anche

tenendo conto delle risorse previste per questo intervento nel bilancio preventivo deliberato dagli Organi Accademici nelle sedute di dicembre.

#### *R4.A.4 Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione*

L'Ateneo ha elaborato una specifica strategia sulle attività di terza missione. Nel 2020 grazie all'avvio del processo di pianificazione dipartimentale hanno preso avvio anche le attività relative al censimento e all'analisi delle attività di terza missione. Circa gli indicatori di III Missione, il PQA, nella sua relazione, ha evidenziato che alcuni Dipartimenti, in maniera autonoma, hanno da tempo sviluppato e in uso strumenti di monitoraggio, soprattutto delle attività di Public Engagement, così come suggerito da Anvur nelle "Linee guida per la compilazione della SUA Terza Missione/Impatto Sociale" del 7 novembre 2018.

*R4.B – I Dipartimenti hanno definito e messo in atto una propria strategia per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica di Ateneo*

#### *R4.B.1. Definizione delle linee strategiche (del Dipartimento)*

Si evidenzia anche per il 2021 il persistere di alcuni elementi di ritardo già evidenziati gli anni scorsi e rispetto ai quali si raccomanda estrema attenzione, seppur in qualche modo attenuati rispetto al 2020. Di fatto, il requisito R4.b1 (definizione delle linee strategiche dipartimentali), soffre ancora di questa mancata "sistematizzazione", già precedentemente segnalata dal NdV, delle strategie che i dipartimenti intendono perseguire nel futuro. Il Nucleo ha preso atto che i piani dipartimentali per l'anno 2021 non sono stati adottati da tutti i Dipartimenti e che il PQA ha effettuato un'analisi metodologica dei piani adottati e ne ha riferito in Senato Accademico, evidenziando le aree di miglioramento relative a questo processo. Tuttavia, il Nucleo rinnova la raccomandazione relativa ad una rapida adozione e definizione tempestiva dei "piani strategici dipartimentali 2022-2024" che tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN e alla loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'Ateneo nell'ambito del FFO.

#### *R4.B.2 Valutazione dei risultati e interventi migliorativi (del Dipartimento)*

Risulta effettuato un monitoraggio strategico della ricerca a inizio 2021 relativamente al 2020, ma senza indicare il livello di discussione e l'utilizzo che i Dipartimenti hanno fatto degli esiti del monitoraggio anche se nella relazione annuale del Presidio di Qualità del 2018 era stato individuato tra gli obiettivi l'analisi periodica dei risultati della ricerca dipartimentale, condotta al proprio interno, anche facendo uso del sistema CRUI/UNIBAS.

Il Nucleo raccomanda che tutti i Dipartimenti redigano, con sollecitudine, il Piano Strategico Dipartimentale (PSD) ed esorta il PQA a monitorare sulle fasi di redazione e di definizione del PSD fornendo supporto, informazioni e dati utili.

#### *R4.B.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse (del Dipartimento)*

Dalla relazione del PQA emerge che i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo e con ulteriori criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – potranno essere specificati laddove non già deliberati. Il PQA si era ripromesso di definire maggiormente questo processo, in connessione con la pianificazione dipartimentale. Il processo di pianificazione dipartimentale ha subito ritardi connessi sia all'emergenza sanitaria che alla VQR, pertanto il PQA, considerata anche la variazione della Governance del 2021, ha rimandato la trattazione di questo aspetto al 2022.

#### *R4.B.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca (del Dipartimento)*

In generale esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi che è coerente con il progetto del Dipartimento. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni risultano adeguate per numero e fruibilità.

Il Nucleo di Valutazione per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione su questi aspetti tutti gli attori coinvolti e per disporre di un quadro completo su queste attività ha inserito nel Piano di Audizioni anche l'incontro con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione, basata sul requisito R4B, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurano un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti, similmente a quanto avviene per le audizioni con i CdS, il Nucleo invia una scheda di autovalutazione relativa a tutti i punti di attenzione dell'indicatore R4B, nella quale oltre allo spazio per l'autovalutazione vera e propria, viene chiesto di indicare le fonti documentali a supporto di quanto affermato; il Dipartimento viene nel contempo invitato alla riflessione rispetto ai necessari collegamenti con l'indicatore R4A.

Le audizioni svolte nel 2021 hanno confermato l'esigenza di strutturare maggiormente le singole azioni dedicate alla Ricerca e TM anche mediante l'adozione di una "Programmazione Strategica Dipartimentale" che, in linea con gli indirizzi politici e strategici dell'Ateneo, definisca: obiettivi, strategie, criteri di distribuzione delle risorse, modalità di monitoraggio e di verifica dell'efficienza dei servizi di supporto e dell'efficacia delle azioni intraprese. Tuttavia si è avuto modo di apprezzare alcuni passi avanti sul tema della pianificazione dipartimentale, che peraltro rimane ancora non omogeneamente implementata.

#### *Monitoraggio del follow-up per i requisiti A6 relativi alla ricerca.*

Il Nucleo prende atto delle attività indicate dal PQA per ciascuna delle segnalazioni ricevute a seguito della visita di accreditamento. Sottolinea in particolare che la revisione delle Linee Guida per la Ricerca e delle Linee guida per la Terza Missione è in linea con l'attività necessaria per agire sulle aree di miglioramento messe in evidenza con riferimento agli attuali requisiti R4A1, R4A2, R4B1 e R4B2 relativi a ricerca e TM. Sottolinea altresì la necessità di dare evidenza delle attività nell'ambito dell'AQ svolte distintamente dal Consiglio della Ricerca e dal PQA, garantendo una chiara definizione dei rispettivi ruoli e compiti. In merito il Nucleo si riserva di valutare la definizione e lo svolgimento dei processi connessi, in seguito all'entrata in vigore della modifica statutaria citata nella relazione del PQA.

### 1.4 Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di studi e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, questo Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studi. Nel 2016 tale piano ha riguardato i 9 corsi di studi interessati dalla visita di accreditamento periodico; successivamente il Nucleo di Valutazione ha pianificato le audizioni con i corsi di studi sulla base dell'analisi degli indicatori relativi in particolare ad iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Accanto alle audizioni con i Corsi di Studi, questo Nucleo, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare anche audizioni con i Dipartimenti, in considerazione degli esiti della visita di accreditamento relativamente all'AQ della Ricerca.

Ai Coordinatori dei Corsi e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito R3, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse.

Durante le audizioni con i Corsi di Studi il Nucleo procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accREDITAMENTO periodico, a interloquire con i Corsi di Studi sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). È gradita anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studi. Si suggerisce inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo, nelle audizioni svoltesi nel 2020 e nel 2021 è sempre stato presente il Coordinatore del PQA.

Durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e chi collabora con lui nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale. Il Coordinatore del PQA ha presenziato anche alle audizioni con i Dipartimenti svoltesi nel 2021.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa.

In apertura di ciascuna audizione, dopo le presentazioni, il relatore principale illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS e ai Dipartimenti per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Nel corso del 2021 sono state effettuate audizioni con due Dipartimenti e otto corsi di studio:

- Dipartimento di Matematica e Informatica
- Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie
- Corso di Laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
- Corso di Laurea in Logopedia
- Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Corso di Laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria elettronica per l'ICT
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria informatica e dell'automazione
- Corso di Laurea in Manager degli Itinerari Culturali
- Corso di laurea magistrale in Culture e Tradizioni del Medioevo e del Rinascimento

Di seguito si riportano alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS. Sono inoltre stati redatti singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le conclusioni del Nucleo (riflessioni post audizione). Detti resoconti vengono inviati ai Coordinatori dei corsi di studi, ai Direttori di Dipartimento, al Presidio della Qualità e, per conoscenza, al Magnifico Rettore.

Durante le audizioni, si sono passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito R3 presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e aree di miglioramento; si sono altresì analizzati inoltre i dati quantitativi relativi agli indicatori, messi a disposizione da ANVUR, aggiornati tramite il cruscotto di Ateneo.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, anche nel 2021 si è riscontrata la presenza di comitati di indirizzo più o meno numerosi, con un miglioramento della rappresentatività; in alcuni casi è emersa l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS; in altri casi, a fronte di Comitati d'Indirizzo comuni a più CdS, è emersa la necessità che i CdS si dotino di un Comitato di Indirizzo specifico, che coinvolga gli attori specifici necessari sia in termini di rappresentanza dei contenuti sia, in casi di CdS interateneo, in termini di rappresentanza degli Atenei e delle relative realtà territoriali.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso, sia per le lauree che per le lauree magistrali, sia ai relativi OFA, per le sole lauree. Per entrambi gli

aspetti si sono riscontrate situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Come già segnalato in passato, il Nucleo conferma che è opportuna, da parte dell'Ateneo, una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part-time degli studenti, che rappresenta un utile strumento per evitare ripercussioni in termini di ritardo nella carriera; a tal proposito rinnova all'Ateneo, anche tramite il Presidio della Qualità, la raccomandazione di una riflessione a livello generale.

Si evidenzia che, come per in passato, anche nelle audizioni svoltesi nel 2021 è emerso che per tutti i Corsi di Studi delle professioni sanitarie d'Ateneo gli OFA comprendono solo recuperi sulla Biologia e non viene chiarito se vi è la possibilità di cambiare la materia degli Obblighi Formativi Aggiuntivi. Il Nucleo raccomanda di riconsiderare se è adeguato o meno occuparsi solo di biologia, attraverso l'analisi dei risultati degli altri insegnamenti del primo anno, poiché dalle audizioni è emerso che ulteriori ambiti disciplinari da considerare potrebbero essere, oltre a Biologia, Fisica, e Chimica. Sul punto il Nucleo raccomanda, a livello generale, di migliorare l'aspetto comunicativo e formativo a tutte le strutture interessate; inoltre, pur comprendendo che in fase di attivazione delle 20 lauree sanitarie dell'Ateneo sia stato necessariamente seguito un approccio di tipo top-down, raccomanda al Presidio della Qualità di effettuare un'attività di monitoraggio e supporto mirato ai CdS affinché possano apportare ai diversi progetti formativi le opportune modifiche che tengano conto delle singole specificità.

In presenza di corsi di studio con percorsi e/o curricula, i profili professionali non sono sempre chiaramente riconducibili ai percorsi o alle aree. In altri casi è risultata non chiara la distinzione tra le funzioni nel contesto di lavoro e le competenze associate alle funzioni e tra gli obiettivi formativi del corso e le competenze associate alla funzione.

Con riferimento alle schede di insegnamento, per i CdS esaminati nel 2021 si confermano alcuni spazi di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento.

Con riferimento ai corsi integrati, si segnala che dalla lettura della Scheda insegnamento di alcuni CdS esaminati, emerge un frazionamento dichiarato delle verifiche di profitto. Il Nucleo ricorda che la funzione della scheda SUA insegnamento dovrebbe essere quella di presentare allo studente l'insegnamento integrato facilitando il coordinamento dei contenuti tra i moduli ed evitando che ogni modulo corrisponda ad un esame. Sul punto raccomanda al Presidio un attento monitoraggio e intervento e, ove opportuno, una adeguata formazione.

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studi, nel corso delle audizioni sono state rilevate alcune difformità relative ai Regolamenti Didattici dei Corsi di Studi rispetto a quanto previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90, dall'art. 12 del DM 270/2004 e dal DM 386/2007.

Il NdV, negli anni scorsi, ha in più occasioni raccomandato l'adozione di un Regolamento didattico, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, per fornire agli studenti in un unico documento tutte le informazioni e le regole di organizzazione e gestione del proprio corso di studio, anche con riferimento alle attività di tirocinio. L'Ateneo, recependo la raccomandazione, ha proposto per i corsi di nuova istituzione, un Regolamento didattico più organico e strutturato, estendendo l'adozione per tutti i CdS dell'offerta formativa. Il NdV, pur apprezzando l'azione messa in atto, ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

Con riferimento al riesame durante le audizioni 2021 sono stati esaminati i rapporti di riesame stilati a fine 2020. Il Nucleo rileva positivamente che nel documento è stata inserita, su suggerimento del NdV, una sezione dedicata al monitoraggio delle azioni correttive programmate nel riesame dell'anno precedente.

In piena continuità con quanto emerso negli anni precedenti, anche durante le audizioni 2021 è emerso che le CPDS si riuniscono di norma due volte l'anno: per l'analisi del Rapporto di Riesame (RdR) e per la valutazione della coerenza tra i crediti e gli obiettivi formativi; il Nucleo ha pertanto ribadito l'opportunità di strutturare l'attività delle CPDS durante tutto l'arco dell'anno, per far fronte in modo maggiormente tempestivo alle eventuali necessità.

Con riferimento alla raccolta di segnalazioni da parte degli studenti, è emerso anche quest'anno che, oltre allo strumento dei questionari, la stessa avviene anche tramite le segnalazioni presentate direttamente al manager didattico o alla CPDS dalla componente studentesca. A tal proposito il Nucleo valuta in modo particolarmente positivo l'attività dei Manager Didattici che, anche sulla base del campione oggetto di audizione nel 2021, confermano fornire un fondamentale contributo per l'analisi dei dati e di supporto ai coordinatori dei CdS nello svolgimento dell'attività di AQ. Resta tuttavia assente una modalità comune agli studenti per la presentazione di reclami; infatti la modalità tramite SOS è risultata sconosciuta agli studenti, che utilizzano il servizio per questioni amministrative di segreteria.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti (strutture cui la L. 240/2010 attribuisce compiti e responsabilità ben specifiche sia nell'ambito della didattica sia in quello della ricerca), si sottolinea che le stesse si collocano oltre che nell'ambito del requisito R4 relativo alla ricerca dipartimentale, anche nell'ambito del requisito R1, teso ad evidenziare che *“L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture; adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS; elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali.”* Per tali motivi la scheda di autovalutazione inviata al Dipartimento è stata ideata inserendo tutte le voci del requisito R4.B unitamente ai requisiti R1.C.3 (P.A. *“Sostenibilità della didattica”*), R2.B.1 (P.A. *“Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione”*), R3.C.1 (P.A. *“Dotazione e qualificazione del personale docente”*) e R3.C.2 (P.A. *“Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica”*).

Il Nucleo esprime soddisfazione per gli esiti delle audizioni riscontrando, sia per i CdS che per i Dipartimenti, documentazione completa e schede di autovalutazione compilate con cura. Tutti i partecipanti hanno dimostrato spirito collaborativo e costruttivo, che è rimasto tale anche quando sono state sottolineate e discusse le maggiori criticità. Anche laddove sono stati evidenziati margini di miglioramento particolarmente evidenti, i Corsi ne avevano quasi sempre già consapevolezza; il più delle volte la difficoltà risiede nell'analisi delle cause e nelle difficoltà nell'individuare precise azioni monitorabili e presidabili, laddove possibile, dal CdS stesso. Tuttavia si segnala la necessità che il Presidio della Qualità monitori, e laddove necessario supporti, i CdS nella presa in carico delle raccomandazioni e segnalazioni fornite dal Nucleo di Valutazione in sede di audizione.

Il Nucleo ribadisce la propria convinzione relativa all'importanza di queste occasioni di confronto per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa e nell'implementare la consapevolezza dei ruoli dei diversi soggetti nel sistema di AQ.



Su questi presupposti il Nucleo annualmente stabilisce un piano di audizioni di Corsi di Studi e Dipartimenti. Al momento della redazione della presente relazione è in via di completamento in piano di audizioni 2022.

Come per il 2020, anche nel 2021 le audizioni si sono tenute a distanza tramite Google Meet, in considerazione dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Pur riconoscendo i limiti dell'utilizzo dello strumento telematico, in tali audizioni lo spirito collaborativo dei partecipanti intervistati non ha vanificato gli aspetti costruttivi del dialogo evidenziati sopra.

# Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'acquisizione delle opinioni degli studenti e dei laureandi sulle attività didattiche - A.A. 2020/21

## Struttura

Introduzione .....	
1. Obiettivi delle rilevazioni.....	
1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	
1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2020) – XXIII indagine Almalaurea (2021) – Profilo dei laureati 2020.....	
2. Modalità di rilevazione.....	
2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti .....	
2.1.1 La metodologia adottata .....	
2.1.2 Lo strumento e il metodo di rilevazione .....	
2.1.3 L'organizzazione della rilevazione .....	
2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi .....	
3. Risultati delle rilevazioni .....	
3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti.....	
3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine .....	
3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti .....	
3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti.....	
3.3 Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo .....	
3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi .....	
3.4.1 Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara.....	
3.4.2 Corsi di studi magistrali dell'Università di Ferrara .....	
3.4.3 Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara .....	
3.5 La valutazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti .....	
3.6 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – XXIII indagine Almalaurea (Rapporto 2021) – Profilo dei laureati 2020 .....	
3.6.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi .....	
3.6.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi.....	
3.6.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento .....	
4. Utilizzazione dei risultati .....	
4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo .....	
4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio .....	



5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati .....

    | 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2020/21.....

    | 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2020 .....

Considerazioni finali .....

## Allegati

**Allegato A:** *Tassi di copertura e valori medi per Dipartimento e Corso di studio*

**Allegato A.1:** *Analisi per Corso di Studio*

**Allegato A.2:** *Dimensioni di indagine*

**Allegato A.3:** *Risultati della valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi agli studenti*

**Allegato B:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%*

**Allegato C:** *Questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento, rivolto agli studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti*

**Allegato D:** *Questionario di valutazione dei servizi di supporto alla didattica*

**Allegato E:** *Questionario di valutazione della prova d'esame*

**Allegato F:** *Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati*

## Introduzione

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità. Nell'intento di costruire una più vasta "cultura della valutazione", che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato "Nucleo") nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati della rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU - Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 consultabili ai link: [http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id\\_documento\\_padre=10599](http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id_documento_padre=10599) e [http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id\\_documento\\_padre=10789](http://www.cnvsu.it/publidoc/comitato/default.asp?id_documento_padre=10789)), e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione* dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR - Il documento è consultabile al link: <http://www.anvur.it/anvur/rete-dei-nuclei/nuclei-di-valutazione-universita/archivio/>).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano* (AVA - Il documento è consultabile al link: <https://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>).

A tale proposito si precisa che il 3 luglio 2019 l'ANVUR ha presentato delle nuove Linee Guide e delle nuove schede di rilevazione, progettate al fine di semplificare, aggiornare e uniformare le procedure di rilevazione in uso dal 2013. Queste nuove modalità sono state oggetto di una sperimentazione da parte dell'ANVUR, che ha coinvolto quattro Atenei, diversi per caratteristiche e collocazione geografica e attualmente sono sottoposte a una fase di consultazione con i principali attori istituzionali di riferimento, che sarà seguita da un'ultima fase di confronto con i principali interlocutori istituzionali. La tempistica per l'adozione del nuovo sistema, che avrebbe dovuto essere definita sulla base dei risultati della consultazione e dei confronti in corso, ha risentito dei rallentamenti delle attività dovute all'emergenza sanitaria che dal febbraio 2020 caratterizza il Paese e non solo.

Tenuto conto del documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013/14", in cui è rinviato agli anni successivi l'obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d'esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l'Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 (strutture) e 4 (esame) dandone ampia comunicazione sul sito web d'Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi. Nel 2019/20, per evitare interpretazioni non corrette e semplificare la somministrazione dei questionari, la compilazione delle schede 2 relative alle strutture è stata completamente sospesa ed è stata ripresa nell'a.a. 2020/21.

Nell'ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studi, e valutando l'efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studi e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati per l'a.a. 2020/21 sono numerati da D1 a D14 (negli ultimi due anni sono stati aggiunti due quesiti, come verrà dettagliatamente illustrato più avanti), ma non comparirà il n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all'indagine su laureandi e laureati, l'Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XXIII indagine (2021) del Consorzio Interuniversitario Almaurea, *Profilo dei laureati 2020*.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita sul portale di Ateneo al link <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

# 1. Obiettivi delle rilevazioni

## | 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studi;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studi (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.

## | 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2020) – XXIII indagine AlmaLaurea (2021) – Profilo dei laureati 2020

La XXIII Indagine (2021) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, Profilo dei Laureati 2020, ha coinvolto 291 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2020 in uno dei 76 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, 165 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, 89 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.887 giovani usciti dall'Ateneo nel 2020, tra cui 2.591 laureati di primo livello, 667 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 621 laureati nei corsi di studio a ciclo unico. L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve crescita rispetto all'anno precedente e superiore alla media nazionale, pari al 92,8%), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2020* sono consultabili all'indirizzo internet: [XXIII Indagine \(2021\) - Profilo dei Laureati 2020 | AlmaLaurea](#)

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

## 2. Modalità di rilevazione

### | 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

#### | 2.1.1 La metodologia adottata

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), differentemente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2020/21 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che, in accordo con la normativa, avviene in forma anonima, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare, per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

I questionari sono:

✓ Il questionario di valutazione degli insegnamenti e della docenza (Legge 370/99), con compilazione obbligatoria e anonima (allegati B e C, parti integranti della presente relazione): lo studente compila il questionario in aula, indicativamente dopo lo svolgimento di due terzi dell'insegnamento, oppure, in subordine, all'interno della procedura di iscrizione all'appello di esame. La compilazione è richiesta a tutti gli studenti, ed è differenziata per studenti frequentanti (frequenza media agli insegnamenti superiore al 50%) e non frequentanti (frequenza inferiore al 50%). La compilazione non viene richiesta se lo studente si sta iscrivendo ad esami previsti, nel piano degli studi, in anni precedenti rispetto a quello attuale: ad esempio lo studente iscritto al II anno, che deve iscriversi a un esame del I anno, e tutti gli studenti fuori corso, non sono obbligati alla compilazione, ma possono tuttavia compilarlo. Lo studente che frequenti un insegnamento in un anno successivo a quello in cui avrebbe dovuto maturare la frequenza può difatti compilare il questionario nell'anno in cui ha effettivamente seguito l'insegnamento (è necessario però che non lo abbia già compilato precedentemente). In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema. Gli studenti non frequentanti (frequenza inferiore al 50%) compilano il questionario in una apposita versione per loro predisposta. Chi sia iscritto ai corsi di studi che prevedono la frequenza obbligatoria, accederà solo al questionario per gli studenti frequentanti. Inoltre, alla pagina web di Ateneo relativa agli Esami di profitto è possibile reperire maggiori informazioni sulla compilazione dei questionari e prendere

visione dell'apposita guida: (Le modalità operative per la compilazione del questionario sono riportate nella "Guida all'iscrizione online agli esami" che si trova nella sezione "Come iscriversi a un appello d'esame" al link <http://www.unife.it/it/studiare/studiare/esami>). La compilazione viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studi, reperibili alla voce Esami oppure alla voce Rilevazione dell'opinione degli studenti su insegnamenti e servizi dei siti web dei corsi di studi.) La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame. È disponibile anche una versione in lingua inglese del questionario, allo scopo di agevolarne la compilazione da parte degli studenti in mobilità internazionale;

✓ il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studi, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti (allegato D, parte integrante della presente relazione): è facoltativo e viene compilato una sola volta per ciascun anno accademico da parte degli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti. A partire dall'a.a. 2020/21 esso è reso disponibile indicativamente dai primi di luglio a metà ottobre. Al primo accesso all'area riservata, il questionario si presenta allo studente in automatico e gli viene proposto ogni volta che effettua il login, fino alla sua compilazione;

✓ il questionario di valutazione della prova d'esame (allegato E, parte integrante della presente relazione): è facoltativo e viene compilato da parte degli studenti iscritti ai corsi di laurea, frequentanti e non frequentanti. Lo studente compila, nella propria area riservata, un questionario per ciascun esame superato nell'anno accademico precedente, che viene proposto in automatico alla prima autenticazione dall'apertura della rilevazione.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studi sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo.

In riferimento alla metodologia, oltre alla forma anonima garantita per tutti i questionari e alla obbligatorietà di compilazione relativa solo al questionario di valutazione dei singoli insegnamenti e della docenza, occorre sottolineare che:

- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione, sul sito [SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica](#), dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studi a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;

- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

A tale proposito si precisa che gli Organi Accademici nella seduta del 16 giugno 2021 hanno adottato, su proposta del Presidio della Qualità, una Policy di Ateneo, per la rilevazione, l'elaborazione, l'utilizzo e la comunicazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti. A partire dall'anno accademico 2015/16 la totalità dei Consigli dei Corsi di Studi dell'Ateneo aveva già deliberato, difatti, la modalità di diffusione "pubblica" dei risultati, con la possibilità di renderli privati da parte del singolo docente. Il PQA, consapevole della forte tradizione dell'Ateneo e dell'ampio livello di condivisione e trasparenza raggiunto, ha dunque affrontato una riflessione sugli elementi che sono stati determinanti per il raggiungimento dell'attuale efficacia del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti come strumento di miglioramento della qualità dei corsi di studi e della didattica. La finalità perseguita dal PQA è stata di valorizzare alcune linee di condotta di fatto già unitarie all'interno dell'Ateneo sul tema dell'utilizzo e della discussione dei risultati dei questionari, sulla comunicazione e sull'accesso ai dati per i diversi attori di AQ coinvolti nel processo, e sulle modalità di pubblicazione dei risultati. La Policy quindi sancisce come modalità standard il fatto di rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future. Il documento, pubblicato nella sezione qualità del sito web di Ateneo, riporta, tra l'altro, il quadro completo delle abilitazioni/autorizzazioni all'accesso dei dati e le modalità di pubblicazione.

### | 2.1.2 Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2020/21 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti. Nel 2019 ANVUR aveva pubblicato la proposta di una nuova versione di Linee Guida, cui sarebbero dovute seguire ulteriori indicazioni per l'adozione. Non essendo state date ulteriori indicazioni, l'Ateneo ha stabilito di mantenere la versione iniziale, apportando alcune modifiche sia per il 2019/20 in seguito all'emergenza sanitaria, sia per il 2020/21 per completare l'indagine. Nell'a.a. 2019/20 infatti, a causa della situazione sanitaria emergenziale, che ha portato all'erogazione della didattica a distanza e al conseguente non utilizzo di locali e attrezzature, nel secondo semestre il questionario è stato modificato, inserendo un nuovo quesito, riguardante l'efficacia della didattica online proposta. Inoltre non è stata somministrata la domanda sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche. Quest'ultimo quesito è stato reintrodotta nel questionario somministrato nell'a.a. 2020/21, dove è stata mantenuta la domanda sull'efficacia della didattica online proposta ed è stato aggiunto un ulteriore quesito (il quattordicesimo), relativo alla soddisfazione complessiva sullo svolgimento dell'insegnamento.

Come già anticipato nel paragrafo precedente, per l'a.a. 2020/21 è stato predisposto un questionario obbligatorio per la raccolta delle opinioni sulla didattica, un questionario facoltativo per la raccolta delle opinioni sui servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti e un questionario facoltativo per la raccolta delle opinioni sulla prova d'esame.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (compilazione obbligatoria) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni aggiuntive e di soddisfazione. Il questionario risulta composto da 14 quesiti (D1 – D14), raggruppati in 3 sezioni (insegnamento, docenza, interesse), cui si è aggiungono il quesito D13, sulla didattica on-line (proposto a partire dal secondo semestre dell'a.a. 2019/20) e il quesito D14, sulla soddisfazione complessiva dell'insegnamento (a partire dall'a.a. 2020/21). Il questionario rileva i seguenti aspetti:

- per l'*insegnamento*:
  - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
  - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
  - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
  - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
  - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse complessivo dello studente rispetto alla materia*;
- *efficacia della didattica online proposta*;
- *soddisfazione complessiva dello studente rispetto all'insegnamento*.

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sui servizi di supporto alla didattica* (compilazione facoltativa) indaga aspetti riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica:

- ✓ Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto
- ✓ Counseling e ascolto psicologico
- ✓ Didattica a distanza
- ✓ Management Didattico
- ✓ Placement e tirocini
- ✓ Servizi bibliotecari
- ✓ Servizio Diritto allo studio
- ✓ Servizio Disabilità
- ✓ Servizio Mobilità Didattica Internazionale
- ✓ Servizio Segreterie Studenti.

Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Il *questionario sulla prova d'esame* (compilazione facoltativa) comprende 3 quesiti dedicati alla prova d'esame. Anche in questo caso (come per il questionario sull'insegnamento e la docenza), a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nella sezione *Prova d'esame* sono rilevate le seguenti dimensioni:

- ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
- ✓ argomenti affrontati
- ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Relativamente al questionario sull'insegnamento e la docenza, le schede agli studenti che non frequentano le lezioni (allegato C) mantengono la struttura dei questionari per i frequentanti, ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente, ecc...).

Nella presente Relazione i risultati si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti, interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse.

Dall'analisi è emerso un decisivo aumento del numero di schede compilate nel corso dell'ultimo triennio, dalle 143.952 del 2018/19, alle 163.631 del 2019/20, fino alle 188.057 della presente edizione, a fronte del consistente aumento del numero di studenti iscritti di questi ultimi anni. Anche il tasso di copertura, relativo al rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati, è andato gradualmente aumentando nell'arco del triennio, dall'88,07% del 2018/19, all'88,38% del 2019/20, fino al 89,68% del 2020/21.

### | 2.1.3 L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione, confermato nelle Linee guida AVA 2) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- indicativamente a fine marzo-inizio aprile (termine del primo semestre) (dati provvisori)
- entro il 31 luglio (termine del secondo semestre) (dati provvisori)
- entro 30 settembre (dati definitivi).

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori che non considerano le risposte di tutti gli studenti che compilano il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. È inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario. La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/it/studiare/studiare/guida-per-esami-online.pdf>.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studi, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione. Unife utilizza il sistema SISVALDIDAT realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studi e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito [SISValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica](#), con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studi, e con accesso discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli

insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Il sistema SISVALDIDAT permette di scegliere la modalità con cui rendere accessibili i giudizi delle studentesse e degli studenti.

In merito alle modalità di rilevazione, pubblicazione e diffusione dei dati e alle garanzie di anonimato, la Policy di Ateneo sopracitata fa le dovute precisazioni. Innanzitutto il documento pone l'accento sull'anonimato garantito allo studente che si accinge a compilare il questionario e segnala la possibilità, per lo studente, di inserire eventuali commenti liberi. Tali commenti non sono pubblici, ma disponibili sulla piattaforma SisValDidat al solo diretto interessato. I commenti liberi vengono trasmessi ai Coordinatori dei CdS a cura dell'Ufficio di supporto al Presidio della Qualità e sono a disposizione del Nucleo di Valutazione, come previsto dalle Linee Guida ANVUR. La Policy, a tale proposito, richiama la comunità studentesca all'utilizzo di un linguaggio corretto e rispettoso, privo di termini offensivi delle persone e dell'organizzazione. Uno degli obiettivi di questa Policy è di formalizzare a livello di Ateneo una soluzione condivisa, già applicata da tempo a livello di CdS e adeguata ai principi di trasparenza e di tutela della privacy, per dare accesso pubblico ai risultati delle opinioni degli studenti. L'ateneo utilizza il sistema SISValDidat realizzato dal Gruppo ValMon per l'elaborazione e la pubblicazione dei risultati, sistema che permette al docente di scegliere la modalità con cui rendere visibili i giudizi degli studenti (tra gli insegnamenti con almeno sei schede compilate, soglia minima perché siano visibili i dati della rilevazione di un insegnamento). Pertanto, tutti coloro (studenti iscritti, futuri studenti, famiglie etc.) che siano interessati a conoscere i livelli di soddisfazione espressi dagli studenti su tutti gli insegnamenti offerti da ogni CdS dell'Ateneo, possono consultare i dati direttamente sulla piattaforma, con esclusione di quelli relativi agli insegnamenti per i quali il docente non ha reso pubblico il dato. Il documento di Policy precisa altresì che i dati aggregati a livello di CdS e di Dipartimento sono sempre pubblici: nel calcolo dei valori medi sono, di fatto, considerati anche i valori relativi agli insegnamenti non pubblicati. I dati relativi alle strutture, rilevati a livello di CdS, sono sempre pubblicati a livello di Dipartimento, e disponibili a livello di CdS per le analisi da parte degli attori dell'AQ. Dal momento che lo studente può compilare il questionario anche all'atto dell'iscrizione all'esame, i risultati definitivi possono differire da quelli provvisori. Infine, il documento precisa che i dati dei questionari relativi agli esami sono resi disponibili ai diretti interessati e ai Coordinatori di CdS.

Tornando alle modalità e all'organizzazione della rilevazione dell'opinione studenti, si segnala che lo strumento di misurazione utilizzato è la *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente, nonché quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato, poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU nel documento del luglio 2002, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2;
- risposta 2 (più no che sì): punti 5;
- risposta 3 (più sì che no): punti 7;
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

## | 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio Almalaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Il Profilo dei Laureati 2020 utilizza in modo integrato le informazioni provenienti dalle seguenti fonti: - la documentazione amministrativa: sono informazioni provenienti dagli archivi amministrativi delle 76 università coinvolte nell'indagine e che hanno aderito ad AlmaLaurea prima del 2020. L'indagine si basa sulla documentazione amministrativa trasmessa dagli atenei entro la fase di elaborazione dei dati; - il questionario di rilevazione sulla valutazione del percorso universitario: comprende tutte le informazioni relative all'esperienza dei laureati rilevata in prossimità del conseguimento del titolo. Le informazioni di fonte amministrativa sui laureati vengono trasmesse dagli atenei ad AlmaLaurea durante tutto l'anno solare secondo un tracciato condiviso e vengono sottoposte a diversi controlli di qualità. Per i laureati che hanno già un titolo precedente in AlmaLaurea, alcune informazioni di questionario non vengono chieste in quanto recuperabili dai propri archivi statistici. I laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, accedono alla compilazione del questionario di rilevazione attraverso la propria pagina personale sul sito [www.almalaurea.it](http://www.almalaurea.it). Successivamente, i questionari vengono accoppiati ai record amministrativi e sottoposti ad alcuni controlli di coerenza. La compilazione del questionario è consentita a partire da 9 mesi prima della data presunta di laurea dichiarata dallo studente. Per questo motivo non tutti i laureati del medesimo anno di laurea compilano la versione di questionario vigente in quello specifico anno: tra i laureati del 2020 che hanno compilato il questionario, la quota di chi ha compilato una versione diversa da quella del 2020 è del 6,2%. Entrano a far parte dell'indagine solo i laureati che hanno effettivamente ottenuto il titolo nell'anno solare di indagine e che non rientrano tra i casi particolari descritti nel paragrafo precedente. Per considerare attendibili le informazioni rilevate attraverso il questionario di rilevazione sono richiesti alcuni criteri di qualità di compilazione. Dalla nota metodologica AlmaLaurea si apprende che dall'insieme dei questionari presi in considerazione per il Profilo 2020 sono stati esclusi quelli che presentano almeno una di queste limitazioni: – sono compilati in misura insufficiente, cioè sono vuoti oppure contengono un numero di risposte sensibilmente ridotto (meno del 25% delle risposte che avrebbero dovuto fornire); – sono poco plausibili, poiché presentano in più dei due terzi delle batterie di domande la stessa risposta (ad esempio “decisamente sì”) per ciascun item riportato; – la durata della compilazione è stata ritenuta troppo breve (in media meno di 4 secondi per ogni risposta attribuita) per poter garantire l'attendibilità delle risposte. Il tasso di compilazione del questionario, definito dunque come il rapporto tra il numero dei laureati che hanno risposto correttamente al questionario e il numero dei laureati che sono entrati a far parte dell'indagine, per il 2020 è pari al 92,8%.

Per le caratteristiche del questionario si rimanda al sito di AlmaLaurea [XXIII Indagine \(2021\) - Profilo dei Laureati 2020 | AlmaLaurea](#)

## 3. Risultati delle rilevazioni

### | 3.1 Premessa: corsi in Offerta Formativa, modifiche al questionario e grado di partecipazione e copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

In premessa e prima di analizzare nel dettaglio i dati si ricorda che ad oggi afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione (unica facoltà dell'Ateneo) tutti i corsi di studi dei tre Dipartimenti di area medica, oltre ai corsi di studi del Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie e del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie.

Prima di procedere nella disamina si ricorda che il 31.10.2020 sono stati disattivati i Dipartimenti di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e di Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche; dall'1.11.2020 sono stati attivati i Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna e di Neuroscienze e Riabilitazione; dall'1.1.2021 il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche ha cambiato denominazione in Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie; dall'1.10.2021 è stato attivato il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

Inoltre, a partire dall'anno accademico di indagine 2020/21, si è aggiunto un nuovo corso di studi all'offerta formativa: è stato infatti attivato il corso di studi triennale in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (L-25), afferente al Dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie.

I dati analizzati da qui in avanti sono esposti negli Allegati A e A1, mentre il riepilogo delle variabili considerate è illustrato nell'Allegato A2. I tre allegati (A, A1 e A2) costituiscono parte integrante della presente relazione.

È opportuno inoltre porre l'accento sulle modifiche ai questionari, dettate dalla situazione emergenziale sanitaria, che ha richiesto inevitabilmente l'erogazione della didattica con modalità a distanza, in live streaming e/o in modalità asincrona, con la messa a disposizione degli studenti di lezioni registrate. Come detto nella precedente sezione 2, nell'a.a. 2019/20 non è stato somministrato il questionario relativo alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto, mentre sono stati regolarmente somministrati il questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e il questionario sulla valutazione della prova d'esame. Inoltre, nel II semestre del 2019/20, nel questionario sulla didattica, conseguentemente al non utilizzo di locali e attrezzature, e poiché alcune domande erano strettamente legate allo svolgimento delle lezioni in presenza, era stata eliminata la domanda D6 ("Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?") e aggiunta la domanda D13 ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?").

Nell'a.a. 2020/21, il questionario sulla didattica è stato ulteriormente modificato:

- è stato reintrodotta il quesito D6 ("Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?");
- è stato mantenuto il quesito D13 ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?");
- è stato aggiunto un nuovo quesito, D14 ("Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?").

Inoltre, nell'a.a. 2020/21 si è ripreso a somministrare, oltre al questionario di valutazione dell'insegnamento, del docente e dell'interesse complessivo per l'insegnamento e al questionario sulla

valutazione della prova d'esame, anche il questionario relativo alla valutazione delle aule, delle attrezzature e dei servizi di supporto.

Gli studenti sono stati per tempo avvisati della presenza sul sito dell'Ateneo di apposite FAQ, messe a loro disposizione per spiegare l'esatta interpretazione di alcune domande del questionario, alla luce della nuova modalità di erogazione della didattica dovute all'emergenza COVID-19.

Infine, si segnala che, per analizzare il coinvolgimento degli studenti e misurare la significatività e il livello di partecipazione della rilevazione, sono stati utilizzati due indicatori, di diversa tipologia: con il primo si è valutata la significatività del campo di indagine (tasso di copertura, ottenuto col rapporto tra insegnamenti valutati e insegnamenti attivati nell'a.a. considerato), mentre con il secondo si è misurato il grado di coinvolgimento degli studenti (tasso di compilazione da parte degli studenti, per insegnamenti obbligatori).

### | 3.1.1 Grado di copertura e significatività del campo di indagine

Il primo indicatore, relativo al grado di copertura dell'indagine, è stato calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti ed il totale degli insegnamenti attivati (CNVSU, DOC 07/03): più precisamente, sono stati calcolati come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti mono-disciplinari, il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti integrati, tutti i moduli con un peso in crediti di almeno 1 sono valutabili. Lo studente deve valutare tutti i moduli;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono stati raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2020/21 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sull'89,68% (88,38% nel 2019/20) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In Figura 1A, Allegato A, vi è il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in Figura 1B, dalla disaggregazione dei dati per Dipartimento per lo stesso biennio. L'aumento del tasso di copertura così definito è dovuto al maggior incremento, in proporzione, degli insegnamenti valutati (si passa da 2.410 del 2019/20 a 2.476 del 2020/21), rispetto agli insegnamenti attivati (si passa da 2.727 a 2.761), indicatori dunque entrambi in crescita nell'ultimo biennio.

Da una prima analisi si può osservare una tendenza al mantenimento di un buon tasso di significatività, che vede anche per il 2020/21 solo 4 dei 12 Dipartimenti sotto il livello medio d'Ateneo, e in 6 Dipartimenti valori superiori al 90% (tabella 1A, Allegato A). I valori più alti si registrano per i Dipartimenti di Architettura (100%), di Scienze Mediche (98,14%) e di Neuroscienze e Riabilitazione (97,9%), mentre i più bassi per i Dipartimenti di Fisica e Scienze della terra (54,7%) e di Giurisprudenza (66,48%). La disamina (tabella 1B, Allegato A) evidenzia come per 14 dei 22 corsi dell'area medica (contro i 3 su 22 dello scorso anno) sia stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati, mentre l'unico corso che registra un valore inferiore al dato medio di ateneo è la laurea magistrale in Medicina e Chirurgia (75,44%). Va infine evidenziato come, tra i corsi di studio non medici, si rilevino tassi di copertura pari al 100% per 13 corsi di studio (LMCU in Architettura, CTF e Farmacia; LT in Design del prodotto industriale, Economia, Informatica, Chimica, Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta, Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze e tecnologie della comunicazione e Scienze filosofiche e dell'educazione; LM in Design

dell'innovazione). Al contrario, i valori più bassi si riscontrano (come per lo scorso anno) per le LM in Fisica (18,75%) e in Matematica (29,63%), la seconda stabile e la prima in ulteriore calo rispetto al 2019/20. Si rilevano tassi inferiori al 50% anche per la LT in Scienze Geologiche (31,03%, che dimezza la copertura rispetto al 2019/20) e la LMCU in Giurisprudenza con sede a Rovigo (49,25%, in lieve ripresa rispetto al 47,22% dello scorso anno), mentre continuano a recuperare, raggiungendo la copertura totale, le LM in Design dell'innovazione (in disattivazione, a partire dall'a.a. 2022/23) e in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e la LT in Scienze e tecnologie della comunicazione. Anche la LT in Scienze motorie migliora ulteriormente il tasso di copertura, salendo al 98%.

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di numero medio di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti.

### | 3.1.2 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il secondo indicatore, fino al 2018/19 veniva calcolato un tasso di partecipazione ottenuto facendo il rapporto tra il totale delle schede valide e il totale degli iscritti in corso (per Ateneo, Dipartimento e Corso di Studi). Tale modalità di calcolo non lasciava tuttavia emergere l'effettiva partecipazione degli studenti al processo di rilevazione. Pertanto, a partire dallo scorso anno, è stata modificata la modalità di calcolo del tasso di partecipazione. Più precisamente, il tasso di compilazione è stato ottenuto diversificando la rappresentazione dei dati tra gli insegnamenti obbligatori attivati e gli insegnamenti elettivi/opzionali attivati e calcolando il tasso percentuale di effettiva compilazione solo sugli insegnamenti obbligatori. Al denominatore è stata utilizzata una stima del numero di schede attese, per insegnamenti obbligatori, attraverso la somma di tutti gli studenti che avrebbero potuto compilare la scheda (somma degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti con gli insegnamenti in piano, con frequenza anche antecedente al 2019/20). Al numeratore è stato utilizzato il numero di schede effettivamente compilate per insegnamenti obbligatori (con frequenza anche antecedente al 2019/20). In questo modo si è arrivati ad un tasso di compilazione molto più rispondente alla effettiva partecipazione degli studenti. I dati sono esposti nelle Tabelle 2A (divisi per Dipartimento) e 2B (divisi per corso di studio) dell'allegato A e sono illustrati anche in Figura 3 dello stesso allegato (divisi per Dipartimento), dove, per completezza della rappresentazione, è stato raffigurato anche il tasso calcolando numeratore e denominatore con riferimento ai soli studenti con frequenza 2020/21.

I dati esposti in Tabella 2A dell'Allegato A, mostrano un dato medio di Ateneo del tasso di compilazione da parte degli studenti pari a 82,09% (rispetto all'82,92% dello scorso anno): si assiste ad una distribuzione complessivamente eterogenea tra i Dipartimenti, con oscillazioni del livello di partecipazione che vanno dal 60,26%, presso il Dipartimento di Matematica e Informatica, al 96,75% presso il Dipartimento di Architettura. La maggioranza dei Dipartimenti si posizionano sotto soglia rispetto al valore medio di Ateneo, ad eccezione di Architettura, Economia e Management, Medicina Traslationale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione e Studi Umanistici.

A livello di Corso di Studi, l'eterogeneità tra i tassi di compilazione è ancora più spiccata (Tabella 2B, Allegato A): il picco massimo di partecipazione dello studente alla compilazione del questionario (100%) si raggiunge per Design dell'innovazione (corso in disattivazione dal prossimo anno accademico 2022/23), Scienze geologiche, georisorse e territorio, Biotecnologie per l'ambiente e la salute e Lingue e letterature moderne, mentre i valori più bassi si registrano per le LT in Chimica (47,64%) e in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (50,91%, nuovo corso attivato nel 2020/21) e la LM in Ingegneria elettronica per l'ICT (54,84%), che probabilmente risente della riprogettazione del corso attivata dall'a.a. 2018/19. Per il corso magistrale in questione sono stati di fatto valutati solo 13 su 24 insegnamenti (di cui 5 obbligatori),

che hanno raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione: per essi sono disponibili i dati analitici, sebbene rappresentativi di circa una metà dell'offerta formativa effettiva.

Si evidenzia come i Corsi di Studi dove si registrano percentuali di compilazione più bassi rispetto al valore medio di Ateneo sono quelli dove la maggiore partecipazione degli studenti potrebbe essere correlata alla tipologia di CdS erogati, con tassi di partecipazione più alti nelle strutture didattiche che prevedono la frequenza obbligatoria a tutte le attività formative.

A completamento dell'analisi, in Figura 4, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione delle schede raccolte tra i Dipartimenti (sul totale d'Ateneo), dove emerge che i Dipartimenti dell'area medica, unitamente ai dipartimenti di Scienze della Vita e Biotecnologie, Studi Umanistici e Economia e management, raccolgono un numero di questionari compilati per Corso di Studi maggiore rispetto agli altri Dipartimenti. Per i dipartimenti medici, ciò è in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (modalità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

Il dato più elevato si registra, nel 2020/21, per il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna, con il 23,8% delle schede raccolte sul totale delle schede raccolte da tutto l'Ateneo, subito seguito dai Dipartimenti di Neuroscienze e Riabilitazione (14,6%) e di Studi Umanistici (12,1%). Si confermano infine le percentuali più basse (tra l'1% e il 3%) per i Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche e Giurisprudenza.

## | 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto agli studenti frequentanti (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A). Per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2020/21 è in linea con l'anno 2019/20. Analogamente allo scorso anno, il gradimento maggiore (8,47) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre il valore più basso, benché soddisfacente (7,62), è associato alla domanda D13 relativa alla modalità di didattica a distanza ("Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?").

Il livello di soddisfazione degli studenti concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli Corsi di Studi, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A - lo sfondo rosa indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media). La medesima analisi è stata svolta anche per Dipartimento, al fine di poter disporre di più livelli di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Ulteriore piano di confronto si ottiene commisurando le valutazioni ottenute da ogni insegnamento, con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studi.

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo (figure da 6A a 6O, Allegato A). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studi sui 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emergono valori mediamente in linea con quelli dello scorso anno, caratterizzati da una

significativa eterogeneità tra i corsi di studi, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti.

L'offerta formativa dell'Università di Ferrara presenta complessivamente, nell'a.a. 2020/21, 59 corsi di studio, di cui 32 lauree triennali (tra cui la laurea triennale in Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta di recente istituzione), 20 lauree magistrali e 7 lauree magistrali a ciclo unico. Nella presente relazione sono stati analizzati, come corsi a sé stanti, anche la replica della triennale di Fisioterapia presso la sede di Bolzano e le repliche della triennale di Infermieristica presso le sedi di Pieve di Cento e di Adria (quest'ultima attivata a partire dall'a.a. 2019/20). Pertanto il conteggio complessivo dei corsi analizzati nel seguito della relazione è di 62 corsi (35 triennali, 20 magistrali e 7 magistrali a ciclo unico). Ai fini delle statistiche della rilevazione, la scelta di conteggiare le repliche quali corsi a sé stanti è dovuta alle particolari caratteristiche che le contraddistinguono, che emergono nelle specifiche valutazioni assegnate dagli studenti, spesso distanti da quelle del corso di riferimento

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 14 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) riporta le percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda, calcolate per le 12 strutture didattiche. I report ValMon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alla Facoltà, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non impreviste.

Sicuramente la diffusione della Cultura della Qualità ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, di conseguenza, del grado di soddisfazione degli studenti.

Come illustrato nelle figure da 6A a 6O dell'allegato A, considerando le diverse soglie di valutazione per *item*, si osserva come tutti i Dipartimenti mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8.

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (tabella 5, Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo, e che, come per lo scorso anno, si confermano essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento) e la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento), cui va ad aggiungersi la domanda sulla didattica a distanza (D13 – sezione Didattica online), proposta dal secondo semestre del 2019/20, che registra anche quest'anno il minor grado di soddisfazione da parte degli studenti. Questo item necessita pertanto di strategie migliorative, tenendo comunque conto che tale modalità è stata messa a disposizione in periodo emergenziale e in tempi molto ristretti e che già dallo scorso anno (in cui quest'aspetto è stato valutato solo nel secondo semestre) si registra un lieve miglioramento (da 7,45 a 7,62).

Pur ottenendo tutte valutazioni positive, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca.

La più ampia soddisfazione degli studenti si riscontra dunque, anche per il 2020/21, in merito al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6 – somministrata solo nel primo semestre), all'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e

spiegazioni (D11) e alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse.

Con riferimento alla soddisfazione per le strutture, questo Nucleo rileva che dopo la somministrazione del questionario di *customer satisfaction* agli studenti nel giugno 2019, in forma obbligatoria, nell'ambito del Progetto *Good Practice*, che aveva risolto la mancanza di dati lamentata costantemente dalle CPDS, nel 2020 la somministrazione facoltativa non ha fornito dati significativi. Nel 2021, invece, il PQA ha ripristinato la somministrazione del questionario sulle strutture e servizi tramite EsseTre, rendendolo disponibile per la compilazione, in modalità facoltativa, nel periodo luglio - ottobre 2021 chiedendo supporto ai rappresentanti degli Studenti nei diversi organi e strutture per sensibilizzare ad una compilazione consapevole. Tale modalità ha consentito di ottenere un tasso di risposta di circa il 13%.

### | 3.3 Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1A in Allegato A, attraverso dati quantitativi, disegna, a livello di Dipartimento e di Ateneo, la copertura della rilevazione. Sono stati raccolti 188.057 questionari, per un totale di 2.476 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.761 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa). La percentuale degli insegnamenti valutati sugli attivati risulta quindi dell'89,68%, contro l'88,38% registrato nell'a.a. 2019/20. Il dipartimento di Architettura raggiunge il 100%, valore che, in altri dipartimenti, è stato in più casi raggiunto a livello di corso di studi. Valori alti di copertura della rilevazione si registrano anche per il dipartimento di Scienze mediche (98,14%) e di Neuroscienze e riabilitazione (97,9%), mentre il valore più basso si rileva presso il Dipartimento di Fisica e Scienze della terra (54,7%), seguito da il dipartimento di Giurisprudenza (66,48%).

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2019/20, con una valutazione media complessiva in lieve crescita rispetto all'anno precedente, che riflette i leggeri miglioramenti registrati nella D13 (efficacia della didattica online). La soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento viene da questa edizione rilevata anche dalla D14, specifica domanda aggiuntiva al riguardo (Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?), che registra tuttavia un livello di soddisfazione complessiva pari a 7,8, leggermente inferiore alla media calcolata sui risultati di tutte le domande (8,03).

I dati rilevati mostrano un quadro essenzialmente positivo, suscettibile di ulteriori miglioramenti relativamente al quesito D13 (Didattica online), ai primi due quesiti della sezione Insegnamento (D1 e D2, relativi a conoscenze preliminari e carico di studio) e al secondo e quarto della sezione Docenza (D7 e D9, relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse alla materia e all'utilità delle attività didattiche integrative), per i quali sono stati registrati segnali di progressivo miglioramento già dal 2019/20.

Da segnalare anche la percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") si attestata, con riferimento alla media di Ateneo, all'11,28%, registrando un positivo calo rispetto al 12,51% dell'anno precedente.

Nella sezione *Insegnamento* (quesiti dall'1 al 4) si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra il gradimento più alto, mentre la domanda sull'adeguatezza del carico di

studio ai crediti assegnati (D2) è quella in cui si registra il valore più basso della sezione. Positivo che tutti i quesiti superino sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione *Docenza* (quesiti dal 6 all'11) le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato gradimenti inferiori, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la D7, la D8 e la D9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso risultano molto apprezzati gli aspetti relativi alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10), alla reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti (D11) e soprattutto al rispetto degli orari di svolgimento lezioni, esercitazioni e altre attività didattiche (D6): in tutte e tre le domande la totalità dei Dipartimenti supera il 90% di risposte positive. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito (D12, relativa all'interesse agli argomenti dell'insegnamento), ottiene in 11 Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8. La percentuale di risposte positive supera sempre l'84%.

La sezione relativa alla *Didattica online* (introdotta dal secondo semestre del 2019/20) è costituita dalla domanda D13 (Complessivamente, ritieni efficace la didattica online proposta?), che ottiene in 5 Dipartimenti valori inferiori alla media di Ateneo.

La *domanda aggiuntiva* è costituita dalla D14 (introdotta a partire dal 2020/21), che rileva la soddisfazione complessiva su come è stato svolto l'insegnamento: la media di Ateneo per questo item è pari a 7,8, superata da 8 dei 12 dipartimenti.

I punteggi medi di Ateneo ottenuti sui 13 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato, sono illustrati in figura 5 (Allegato A). Analogamente al biennio precedente, nell'a.a. 2020/21 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso il web (D10). Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2020/21 è in linea con l'anno 2019/20, con la maggiore differenza nella domanda sulla soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), che cala da 8,65 a 8,47, continuando tuttavia a mantenere il livello più alto di gradimento (Ricordiamo che i risultati della domanda D6, sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, si basano solo sulle valutazioni del primo semestre, poiché nel secondo semestre non è stata riproposta, a causa delle modifiche intercorse nell'attività didattica, legate alla situazione emergenziale sanitaria. È stata altresì aggiunta la domanda D13 sull'efficacia della didattica online proposta.). Il gradimento minore è espresso con riferimento all'efficacia della didattica online proposta (7,62), sebbene sia più che soddisfacente, e sia in miglioramento rispetto al 2019/20.

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati questo Nucleo, perseguendo un'ottica di miglioramento continuo, auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento e Corso di Studi, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

### | 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di studi o per gruppi di Corsi di studi omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2020/21 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di corso di studi per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
- gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
- quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni ValMon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli *item* ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A1. In particolare, le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1A (1-6), 2A (1-3) e 3A consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio per tipologia (LT, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (EGUS, SCITEC, BIOMED) di 13 quesiti del questionario riservato agli studenti frequentanti, con i punteggi complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Le tre aree disciplinari comprendono i seguenti corsi:

- ⇒ EGUS (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, di Giurisprudenza e di Studi Umanistici);
- ⇒ SCITEC (corsi di studi afferenti ai Dipartimenti di Architettura, di Fisica e Scienze della Terra, di Ingegneria, di Matematica e Informatica e di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie);
- ⇒ BIOMED (corsi di studi afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie e dei corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosa le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori o uguali alla media di Ateneo.

Infine, per quel che riguarda gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche, si assiste nel 2020/21 ad un elevato grado di visibilità delle valutazioni, con un totale molto contenuto, a livello di ateneo, di insegnamenti per i quali i docenti non hanno reso accessibili le proprie valutazioni, pari a 63 sui 2.476 insegnamenti valutati (2,54%). E' bene sottolineare come, a seguito delle modifiche intercorse nel passaggio al sistema SisValdidat e della non immediata possibilità di individuare le denominazioni degli insegnamenti per i quali i docenti non hanno autorizzato la pubblicazione dei risultati (o per i quali i risultati sono visibili solo in base alle abilitazioni rilasciate), per questa edizione non è stato possibile procedere al conteggio dettagliato, corso per corso, degli insegnamenti per i quali i docenti hanno deciso di non rendere pubbliche le valutazioni.

### | 3.4.1 Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'a.a. 2020/21 l'Ateneo ferrarese presenta in totale 32 corsi di studi di primo livello, suddivisi nelle tre aree (EGUS, SCITEC, BIOMED), a cui vanno aggiunte 3 repliche di corsi

presso altre sedi: Fisioterapia, replicata nella sede di Bolzano, e Infermieristica, replicata nelle sedi di Pieve di Cento e, dal 2019/20, anche nella sede di Adria. Nel contesto della rilevazione, i tre corsi replicati, avendo proprie e specifiche valutazioni, che si differenziano da quelle dei corsi di riferimento, sono stati conteggiati, ai fini delle statistiche, nel computo totale dei corsi di laurea.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'**allegato A1**, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio triennale sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi triennale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 e 1D.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi triennale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 e 1D.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Economia, L-18/33
- Operatore dei servizi giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/19
- Lettere, arti e archeologia, L-10
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Manager degli itinerari culturali, L-15 (attivato nell'a.a. 2018/19)

A livello di singolo aspetto valutato, il maggior gradimento viene rilevato (come per lo scorso biennio) per i quesiti D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), con valori, per entrambi gli item, sempre al di sopra dei rispettivi valori medi di ateneo (8,47 e 8,39), ad eccezione di Economia. Anche l'effettiva reperibilità del docente (D11) ottiene punteggi molto alti, sempre sopra il valor medio di ateneo (8,36) per tutti i CdS considerati. La domanda sulla soddisfazione complessiva (D14) si porta sotto il valor medio d'ateneo nei corsi di Lingue e Letterature moderne (7,79) e Manager degli itinerari culturali (7,63).

Tra i 7 Corsi di studi considerati, ad una prima lettura dei dati esposti in tabella 1A.1 emerge che il Corso di Studi che ottiene i risultati migliori anche quest'anno (come per il triennio precedente) è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Scienze filosofiche e dell'educazione), che ottiene in tutti

gli item valutazioni sopra le rispettive medie di ateneo. I corsi che riportano una valutazione media inferiore a quella d'ateneo sono Economia e Manager degli itinerari culturali.

Sempre a livello di corso di studi, si rilevano i lievi miglioramenti del corso di Economia, che porta da 1 a 4 gli item con valori sopra le rispettive medie di ateneo, sebbene anche i restanti item superino il 7. Si segnala per questo corso che l'*item* con il valore più basso, pari a 7,58, continua ad essere l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1). Analogamente al triennio precedente, il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive superiore al 90% per gli *item* relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11), cui si aggiunge anche l'*item* sulla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (D4), che si attesta al 90,14%. La domanda con la percentuale maggiore di risposte negative (18,61%) è la D13, sull'efficacia della didattica online.

Tra i restanti corsi di studio triennali dell'area EGUS, afferenti tutti al Dipartimento di Studi Umanistici, si segnala per Manager degli itinerari culturali il superamento della criticità nella domanda D13 sull'efficacia della didattica online, dove la valutazione media passa da 6,51 a 7,52. Tra i restanti item del medesimo corso, il punteggio più basso si rileva nella domanda D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari (7,31) e il più alto nella D6 su rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (8,82). I 5 corsi presentano alcuni tratti comuni. Rispetto al 2019/20 aumentano i valori sopra soglia, con assenza totale, per tutti i corsi, di valori al di sotto delle rispettive medie di ateneo, nelle domande D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito), D6 D7 (capacità del docente di stimolare l'interesse), D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi) e D11 (effettiva reperibilità del docente). Rispetto al 2019/20 non risultano, per nessun corso di laurea triennale dell'area EGUS, domande con valutazioni medie maggiori o uguali a 9 (riscontrati lo scorso anno nella domanda D6 sul rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, domanda tuttavia proposta solo nel primo semestre).

Con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (tabella 1B, allegato A), confermano il 100% di copertura totale i corsi di studio in Economia e in Scienze filosofiche e dell'educazione, raggiunge il 100% il corso di Scienze e tecnologie della comunicazione, migliorano le percentuali (superando il 90%) i corsi di Manager degli itinerari culturali e di Lingue e letterature moderne, mentre rimangono stabili i corsi di Lettere, Arti e Archeologia (88,46) e di Operatore dei servizi giuridici (85,71%), entrambi con valori che si mantengono sotto soglia.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive e negative, la situazione rispecchia i risultati della scorsa rilevazione, con alcune variazioni: le percentuali positive più alte riguardano i Corsi di studi in Scienze filosofiche e dell'educazione e in Operatore dei servizi giuridici, mentre nei restanti corsi, sebbene si superi sempre l'87% di risposte positive, i valori sono sempre sotto soglia rispetto al dato medio di ateneo (88,72%). Le risposte più positive, con totalità di valori sopra al 90%, si hanno ancora una volta negli item D6 (rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche), D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web) e D11 (effettiva reperibilità del docente). I picchi più alti di risposte negative si rilevano nell'*item* D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) del corso di Manager degli itinerari culturali (pari al 22,76%) e nell'*item* D13 (efficacia della didattica online) di Lettere, Arti e Archeologia (23,26%), valori tuttavia entrambi in positivo calo rispetto al 2019/20. Si noti il generale recupero, rispetto all'*item* D13, di tutti i corsi triennali dell'area EGUS, in particolare per Manager degli itinerari culturali (dove la percentuale di risposte negative cala dal 34,9% al 18,36%) e per Scienze filosofiche e dell'educazione (da 20,14% a 13,78%).

Viene registrato un numero molto basso di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7; a livello di incidenza percentuale, le maggiori si rilevano, come per lo scorso anno, per Manager degli itinerari culturali (11%, pari a 3 su 27 insegnamenti valutati). Tra i restanti corsi triennali dell'area EGUS si rileva

un solo insegnamento per corso con valutazione media non soddisfacente, col maggior peso percentuale per Operatore dei servizi giuridici (4%, pari a 1 su 24 insegnamenti).

Passando agli insegnamenti che riportano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item valutati*, ne risultano:

- 3 per Economia;
- 4 per Manager degli itinerari culturali;
- 1 per Operatore dei servizi giuridici e per i restanti corsi triennali di Studi Umanistici.

Tra i 7 corsi, si rilevano diversi insegnamenti con valutazioni medie molto alte. Tra tutti spicca Operatore dei servizi giuridici, con il 33% di insegnamenti con valutazioni medie che superano il 9 (in particolare Diritto dell'esecuzione penale, Procedura penale e Teoria generale del diritto, quest'ultimo basato sulla valutazione di ben 91 schede). A seguire si segnalano i corsi di Lettere, Arti e Archeologia e di Scienze filosofiche e dell'educazione (rispettivamente 12% e 13% di insegnamenti con valutazione media superiore a 9). I corsi di studi dove si riscontrano le percentuali più basse di insegnamenti con alte valutazioni sono Scienze e tecnologie della comunicazione e Manager degli itinerari culturali.

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati.

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Design del Prodotto Industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze Geologiche, L-34
- Ingegneria Civile e Ambientale, L-7
- Ingegneria Elettronica e Informatica, L-8
- Ingegneria Meccanica, L-9
- Informatica, L-31
- Matematica, L-35
- Chimica, L-27
- Tecnologie Agrarie e Acquacoltura del Delta, L-25 (attivato nell'a.a. 2020/21)

Le domande con valori quasi sempre sopra il valore medio d'Ateneo nei 10 corsi triennali dell'area SCITEC (tabella 1B.1) sono la D11 (reperibilità del docente), sotto soglia solo in Design del prodotto industriale, la D6 (rispetto degli orari) e la D10 (coerenza del programma d'insegnamento svolto rispetto a quanto indicato sul sito web d'Ateneo), entrambe sotto soglia in soli due corsi.

I valori meno brillanti (quasi sempre sotto i valori medi di ateneo) si hanno invece per la D13 (efficacia della didattica online), con solo 3 corsi sopra soglia e nessun item che superi l'8, e la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari), con 3 corsi sopra soglia e 1 solo item sopra l'8.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 1B.2, risposte con punteggio maggiore o uguale a 6), per tutti i corsi di studi triennali dell'area SCITEC si rilevano risposte molto positive, in molti casi superiori al 90%, come per gli *item* D6, sul rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche, l'*item* D10, sulla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web e l'*item* D11, sull'effettiva reperibilità del docente. I corsi che mediamente ottengono le percentuali positive più alte sono Scienze geologiche (91,58%) e Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (90,3%).

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) si evidenziano valori lievemente in linea ai valori del 2019, con la copertura del 100% che si conferma per Chimica e per Design del prodotto industriale, e si raggiunge per Informatica (che recupera il lieve calo di copertura dello scorso anno) e per il neo avviato corso di Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta. Tra i restanti corsi si osservano valori tutti sopra al 90%, con l'eccezione di Scienze geologiche, che perde circa 19 punti percentuali, scendendo all'81,48% di copertura della rilevazione. Tra i corsi di Ingegneria (tutti sopra al 90%), si osserva l'aumento di circa 6 punti per Ingegneria meccanica, che sale al 96,88% di copertura degli insegnamenti attivati.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si riscontrano:

- 0 insegnamenti per i corsi di Fisica e di Scienze Geologiche (rispettivamente su 27 e 22 insegnamenti valutati), con qualche valutazione insoddisfacente sparsa tra i vari insegnamenti; 0 insegnamenti anche per Tecnologie agrarie e acquacoltura del Delta (solo 9 item insoddisfacenti sparsi tra i 10 insegnamenti valutati);

1 insegnamento per i corsi di Chimica, di Ingegneria civile e ambientale e di Ingegneria elettronica e informatica;

- 2 insegnamenti per il corso di Matematica;

- 3 insegnamenti per i corsi di Informatica e di Ingegneria Meccanica (dove la media scende a 6,4, con quasi tutti gli item insoddisfacenti e la D8 pari a 4,71);

10 insegnamenti per il corso di Design del prodotto industriale, dove due insegnamenti presentano una media inferiore a 6 (4,9 e 5,2), con item molto critici, spesso sotto al 5 e in diversi casi sotto al 4, nel D3, D4 e D13, oltre al D14 (soddisfazione complessiva), per entrambi inferiore a 5. Si continuano a segnalare disallineamenti di valutazione tra le partizioni di alcuni insegnamenti: se da un lato sono state in parte superate le criticità dello scorso anno, dall'altro si evidenziano in alcuni casi differenze dai 2 ai 4 punti percentuali tra le medie delle due partizioni.

In particolare, l'*item* con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 si conferma essere la domanda D13 sull'efficacia della didattica online, sebbene si assista ad un generale lieve miglioramento delle valutazioni per questo item. Un maggior numero di valutazioni non soddisfacenti sono presenti nella D7 (stimolo dell'interesse da parte del docente) e nella D8 (chiarezza espositiva del docente) della sezione docenza, subito seguite dalle domande D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D2 (proporzione tra crediti e carico di studio) relative alla sezione insegnamento. Il maggior numero di valutazioni inferiori a 5 si rileva negli item D2 (chiarezza espositiva del docente), D3 (adeguatezza del materiale didattico fornito) e D13 (efficacia della didattica online). Per quanto riguarda la domanda D14 sulla soddisfazione complessiva, si rilevano 5 item sotto al 5. Con riferimento alle valutazioni relative agli item D3, D7 e D8 si suggerisce ai CdS di effettuare un'istruttoria ed una riflessione approfondite per verificare se le insoddisfazioni evidenziate dagli Studenti sono riconducibili alla disciplina, ai docenti e/o alle risorse disponibili.

Si rilevano varie eccellenze, con le percentuali più alte di insegnamenti, con valutazione superiore a 9. Gli item dove si riscontra maggiormente la presenza di insegnamenti con alti risultati sono il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), il D11 (effettiva reperibilità del docente) e il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio).

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, pur continuando ad essere presenti spazi di miglioramento con riferimento all'analisi qualitativa. Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitative non sempre è affiancata l'analisi quantitativa.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali dell'area SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento anche al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per gli insegnamenti che presentano *item* critici con valori inferiori al 5.

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **BIOMED** sono presenti i corsi di **laurea triennale** in:

- Scienze Motorie, L-22
- Scienze Biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2
- Biotecnologie Mediche, L-2 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Educazione Professionale, L-SNT/2 (in disattivazione dal prossimo a.a. 2022/23)
- Logopedia, L-SNT/2
- Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, L-SNT/2
- Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, L-SNT/2
- Tecniche di Laboratorio Biomedico, L-SNT/3
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia, L-SNT/3
- Fisioterapia - Sede di Ferrara, L-SNT/2
- Fisioterapia - Sede di Bolzano, L-SNT/2
- Infermieristica - Sede di Ferrara, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, L-SNT/1
- Infermieristica - Sede di Adria, L-SNT/1 (attivato nell'a.a. 2019/20)
- Igiene Dentale, L-SNT/3
- Ostetricia, L-SNT/1
- Dietistica, L-SNT/3

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi (Tabella 1C.1, allegato A1), si conferma una situazione di lieve miglioramento, con la valutazione media in leggera salita per quasi tutti i corsi, di cui quasi la metà sopra soglia rispetto al valor medio di ateneo. Le valutazioni medie più alte spettano sempre a Ostetricia (da 8,78 a 8,82) e Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (8,67, in calo rispetto al 9,17 del 2019/20), seguiti da Infermieristica - sede di Pieve di Cento (da 8,35 a 8,45): per tutti e tre i corsi la totalità degli *item* è sopra soglia rispetto alle rispettive medie di ateneo.

Guadagnano punti anche i corsi di Infermieristica-sede di Adria (da 7,79 a 8,05), Tecniche di laboratorio biomedico (da 7,85 a 8,15) e Scienze Biologiche (da 7,97 a 8,1), tutti e tre sotto soglia rispetto ai valori medi di ateneo in soli tre o quattro *item*. Risultano invece meno brillanti, ma con votazioni medie comunque superiori a 8, i corsi di Igiene dentale (da 8,04 a 8,08) e Biotecnologie (da 8,06 a 8,02), entrambi con sei *item* sotto soglia. Tra i restanti corsi le valutazioni medie più basse si riscontrano per Fisioterapia-

sede di Bolzano (stabile con 7,84 e tutti gli item sotto soglia), Scienze motorie (7,71 a 7,81), Biotecnologie mediche (da 7,89 a 7,82) e Logopedia (da 8,23 a 7,85), tutti e tre con un solo item sopra soglia, e a seguire le sedi di Ferrara di Fisioterapia e di Infermieristica (7,86 e 7,95), con due-tre item sopra soglia. Supera il valore medio di Ateneo solo in un item (D1, adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) anche Fisioterapia - Sede di Bolzano, in calo rispetto ai risultati dello scorso anno, sopra soglia in tutti gli item.

Nell'ambito dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria i dati migliori che si rilevano sono il 9,13 per la D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni), il 9,08 per la D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi) e il 9,07 per la D11 (effettiva reperibilità del docente), tutti e tre rilevati per il corso di Ostetricia. Di contro, le valutazioni con più ampio margine di miglioramento sono ancora riscontrabili nell'item D13 (efficacia della didattica online), sebbene siano evidenti nell'ultimo anno i frutti delle azioni volte al miglioramento di questo aspetto: l'item risulta insoddisfacente solo per il corso di Fisioterapia – Bolzano (6,59), mentre raggiunge il 7 in Dietistica e in tutti gli altri corsi Biomed sanitari si posiziona oltre il 7. A seguire, le domande con valori più bassi sono la D2 (adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati) e la D14 (soddisfazione complessiva), che raggiungono l'8 solo in 4 sui 14 corsi dell'area BIOMED sanitaria. Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studi triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIOMED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIOMED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Anche quest'anno (come nel biennio precedente) il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria è il risultato della domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studi di Scienze Biologiche (8,87), mentre i valori con più ampio margine di miglioramento si rilevano per la domanda D13, sull'efficacia della didattica online e per la domanda D2, sull'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati. Da notare che comunque si tratta di valori superiori a 7.

Passando alle percentuali di risposte positive (valutazioni  $\geq 6$ ) dei Corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria (Tabella 1D.2, allegato A1), si assiste ad un incremento dei valori per più della metà dei corsi. La domanda che migliora maggiormente i risultati rispetto al 2019/20 è la D13 (efficacia della didattica online), soprattutto per Fisioterapia-sede di Ferrara (dove la percentuale passa da 54% a 75,94%), mentre perde quasi 10 punti per Dietistica (da 80,7% a 71,2%). Gli altri aspetti maggiormente apprezzati, nel confronto con l'anno precedente, riguardano l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e la chiarezza nella definizione delle modalità di esame (D4). Anche nei restanti item il livello medio delle risposte sufficienti tende lievemente a salire o a mantenersi stabile. Il maggior numero di risposte positive continua a riscontrarsi per le domande sulla coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10), sulla reperibilità del docente (D11), sulla utilità delle attività didattiche integrative (D9) e sugli orari delle lezioni (D6), tutte mediamente superiori al 90%. Diversamente, le risposte meno sufficienti (Tabella 1D.3, allegato A1), si concentrano sulla domanda relativa all'efficacia della didattica online (D13, tuttavia in positivo calo rispetto al 2019/20), seguita dalle domande sulla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7), sull'adeguatezza carico di studio ai crediti assegnati tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) e sulle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1).

Anche per i corsi di studi dell'area BIOMED non sanitaria le percentuali di risposte positive (Tabella 1C.2, allegato A1) tendono mediamente a salire, nel 2020/21, per tutti e 4 i corsi. Quasi tutte le domande migliorano i risultati e i livelli più alti di risposte positive si registrano per la coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10), per la reperibilità del docente (D11) e per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni (D6): per questi tre aspetti, tutti e 4 i corsi superano sempre le rispettive medie di ateneo. Le più alte percentuali negative (Tabella 1C.3, allegato A1) si rilevano, anche per il 2020/21, per la D13 (efficacia della didattica online), subito seguite dalle alte percentuali della D1 e della

D7. Continua a registrare miglioramenti il corso di Biotecnologie, che solo in un item (D13) supera il valore medio di ateneo di risposte negative.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A), sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studi dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali sempre molto alte e in crescita, che raggiungono il 100% in quasi tutti i corsi (in ripresa rispetto al lievissimo calo del tasso di copertura che si era registrato per buona parte dei corsi nel 2019/20). Cinque corsi non raggiungono la copertura totale. Ma tutti riportano valori superiori alla media di Ateneo (pari a 89,68%).

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati raggiunge la quasi totalità in Scienze motorie (dove sale di 11,5 punti, fino al 98,04%) e il 100% nei restanti corsi, con il numero di insegnamenti valutati che va dai 20 di Biotecnologie mediche a i 50 di Scienze motorie. A tale proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

In merito alla percentuale di insegnamenti con valutazioni medie inferiori a 7, tra tutti i corsi triennali BIOMED in ambito sanitario le più alte si rilevano per Educazione professionale (21% - Corso di studio in disattivazione dal prossimo anno accademico 2022/23.), Dietistica (che scende al 12%) e Tecniche di radiologia medica (11%). Ortottica e Ostetricia conservano i più alti livelli di valutazione, con la totalità degli insegnamenti (pari rispettivamente a 63 e 68) pienamente soddisfacenti (media maggiore o uguale a 7).

Sempre nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, si rilevano:

- 0 insegnamenti nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica e nel corso di Ostetricia;
- 1 insegnamento nei corsi di Infermieristica-sedi di Adria e di Pieve di Cento, Fisioterapia-sede di Ferrara e Tecniche di laboratorio biomedico, con valutazioni che comunque sono quasi sempre sopra il 6;
- 2 insegnamenti nel corso di Dietistica;
- 3 insegnamenti nei corsi di Tecniche di riabilitazione psichiatrica e di Infermieristica-sede di Ferrara;
- 4 insegnamenti nel corso di Igiene dentale e di Fisioterapia-sede di Bolzano;
- 5 insegnamenti per il corso di Logopedia;
- 6 insegnamenti per il corso di Educazione professionale (in disattivazione dal prossimo anno accademico 2022/23);
- 7 insegnamenti per il corso di Tecniche di radiologia medica.

Sono mediamente diminuite le percentuali di item con punteggi sotto al 7.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di studi triennali BIOMED sanitaria risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corsi di studi sopra indicati. A questo proposito il Nucleo invita i coordinatori, qualora non già fatto, ad una rapida riflessione e presa in carico delle singole situazioni più critiche.

In particolare continua a costituire una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - sede di Pieve di Cento (con le dovute segnalazioni sopra riportate), rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara e anche rispetto alla nuova sede di Adria, che tuttavia nell'ultimo anno hanno positivamente ridotto le distanze dalla sede di Pieve, grazie anche al positivo confronto e alla riflessione auspicati da

questo Nucleo al fine di comprendere le cause che portavano a tali differenze. Continua a diminuire la distanza anche tra le due sedi di Fisioterapia (Ferrara e Bolzano), entrambe con valutazione media pari a 7,9, che si incontrano sul 7,9 di valutazione media, in lieve ripresa dal 2019/20. Ottimi risultati sono ancora una volta quelli conseguiti dai corsi di studi in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica e soprattutto in Ostetricia, dove troviamo le più alte percentuali di insegnamenti con valutazione media sopra al 9 (44% per entrambi i corsi).

Tra i restanti corsi triennali dell'area BIOMED sanitaria troviamo alte percentuali di insegnamenti con medie superiori a 9 in Tecniche di laboratorio biomedico (2%), Logopedia (10%) e Tecniche di radiologia medica (9%). Sporadici casi di insegnamenti eccellenti si rilevano nei restanti corsi, anche laddove emergono le maggiori criticità (da segnalare soprattutto le eccellenze basate su un più consistente numero di schede valutate, presenti per esempio in Infermieristica-sede Ferrara o in Tecniche di riabilitazione psichiatrica).

Con riferimento ai 4 corsi triennali dell'area BIOMED non sanitaria, gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, sono:

- 0 insegnamenti per il corso di Scienze biologiche;
- 2 insegnamenti per Biotecnologie mediche e per Biotecnologie;
- 4 insegnamenti per Scienze motorie.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è stata suddivisa in 6 sottocommissioni, ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete, per le quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

### | 3.4.2 Corsi di studi magistrali dell'Università di Ferrara

Per l'a.a. 2020/21 nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 20 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso di studio magistrale sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Per l'a.a. 2020/21 nell'area **EGUS** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Economia e management per la creazione di valore, LM-77 (Laurea di II livello LM-77 - "Scienze economico-aziendali", completamente rinnovata a partire dall' a.a. 2019/2020 (nuovo ordinamento, ex laurea magistrale interclasse LM-56/77 in Economia, Mercati e Management, in disattivazione)
- Economics, management and policies for global challenges, LM-56 (attivato nell'a.a. 2018/19)
- Lingue e letterature straniere, LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14

Uno sguardo d'insieme alla tabella 2A.1 (Allegato A1) mostra valori medi molto positivi per tutti i CdS, che per i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici sono sopra l'8,5. Diversi valori sotto la media di Ateneo si riscontrano per i corsi del Dipartimento di Economia e Management.

Le differenze tra i corsi dell'area economica e quelli dell'area umanistica si rilevano anche a livello di risposte positive e negative (tabelle 2A.2 e 2A.3, allegato A1): tutti e tre i corsi umanistici superano le percentuali del 90% nella quasi totalità degli item, confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

In generale, anche per il 2020/21 gli aspetti maggiormente premiati sono il rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), che anche nelle LM di area economica conseguono quasi sempre percentuali di risposte positive superiori al 90%.

Gli aspetti che riportano valori sempre positivi ma più bassi riguardano invece gli item D2 (proporzione tra carico di studi dell'insegnamento e crediti assegnati) e D13 (efficacia della didattica online), seguiti dal D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) e dalla D14 (soddisfazione complessiva). Assenti, sia a livello di corso, che a livello di singolo insegnamento, valutazioni medie inferiori a 5.

Passando al tasso di copertura della rilevazione (tabella 1B, allegato A), in entrambi i corsi dell'area economica la percentuale cala rispetto allo scorso anno e si posiziona al di sotto della media di ateneo (pari a 89,68): nella LM-56 è stato valutato l'86,7% degli insegnamenti attivati (contro il 91,67% dello scorso anno), mentre nella LM-77 subisce un calo più consistente, passando dal 100% all'82,86%.

Per quanto riguarda invece le percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre relativamente ai corsi magistrali EGUS dell'area umanistica, l'analisi ci mostra un quadro in leggero calo rispetto al 2019/20, con valori che sfiorano l'80% per Lingue e letterature straniere e Quaternario, preistoria e archeologia, e lo superano per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, attestandosi all'84,21% (tutti e tre i valori sono sotto soglia rispetto al valor medio di ateneo).

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di **laurea magistrale** in:

- Design dell'innovazione, LM-12
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica per l'ICT, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Matematica, LM-40

- Scienze chimiche, LM-54

Per quanto riguarda i corsi magistrali dell'area SCITEC (escludendo il corso di Design dell'innovazione in fase di disattivazione), uno sguardo d'insieme ai valori medi riportati restituisce una situazione molto positiva (Tabella 2B.1, Allegato A1), con valutazioni medie sempre al di sopra della media di Ateneo, con pochissimi *item* sotto i corrispettivi valori medi di Ateneo e altrettanto pochi al di sotto dell'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Rimangono sempre molto alte le percentuali positive della D6, della D10 e della D11, e inoltre per quasi tutti i corsi è da rilevare come la percentuale di risposte positive dell'item D13 (efficacia della didattica online) si attesti mediamente al di sopra del rispettivo valore medio di Ateneo.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati (Tabella 1B, allegato A) ci mostra dei tassi ben al di sotto della media di Ateneo. Una possibile causa del calo dei tassi può essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Si registra un calo per tutti i corsi, tranne Scienze chimiche, Design dell'innovazione e Ingegneria meccanica. Da rilevare anche quest'anno il divario tra gli alti livelli di copertura delle lauree triennali e i bassi livelli delle rispettive lauree magistrali (Matematica, Fisica e Scienze geologiche): pertanto è inevitabile ribadire il suggerimento di un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*, la situazione è leggermente modificata dallo scorso anno, in cui due soli corsi presentavano alcuni insegnamenti con maggior parte degli *item* sotto al 7. Nel 2020/21 per i corsi di Ingegneria meccanica, di Scienze geologiche, georisorse e territorio e di Scienze chimiche la totalità degli *item*, per ogni insegnamento, supera il 7, mentre nei restanti corsi vi è un insegnamento per corso con più di 7 *item* insoddisfacenti, precisamente:

- 1 insegnamento per Fisica ;
- 1 insegnamento per Ingegneria civile ;
- 2 insegnamenti per Ingegneria elettronica per l'ICT, per uno dei quali non sono state rese pubbliche le valutazioni ;
- 1 insegnamento per Ingegneria informatica e dell'automazione, di cui non sono state rese pubbliche le valutazioni;
- 1 insegnamento per Matematica, .

Tra tutti i corsi troviamo varie eccellenze (con molti *item* uguali o prossimi a 10) soprattutto nei 4 corsi di Ingegneria e nel corso di Scienze chimiche.

Nell'a.a. 2020/21 nell'area **BIOMED** sono attivi i seguenti corsi di **laurea magistrale**:

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT1
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, LM/SNT3
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT2
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM-8
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM-6.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1, Allegato A1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area BIOMED restituisce una situazione diversificata: tutti i corsi riportano valutazioni medie sopra il 7, ma mentre per i tre corsi dell'area sanitaria la situazione è lievemente in salita (e sempre sopra soglia rispetto alle medie di ateneo), per i restanti tre corsi dell'area non sanitaria i valori sono in lieve calo rispetto al 2019/20, con solo Biotecnologie per l'ambiente e la salute sopra soglia rispetto al valor medio di ateneo.

A livello di singoli item, i tre corsi magistrali dell'area Biomed sanitaria presentano la totalità degli item con valori sopra soglia rispetto ai relativi valori medi di ateneo, mentre nel caso dei corsi non sanitari, la prevalenza degli item è sotto soglia .

In generale gli aspetti più apprezzati continuano ad essere il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10), la chiara definizione delle modalità di esame (D4) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12).

Le percentuali di risposte positive (valutazioni maggiori o uguali a 6, Tabella 2C.2, Allegato A1) per i corsi dell'area sanitaria sono sempre sopra soglia in tutti gli item, e sempre superiori al 90% (fatta eccezione per la D1 di Scienze infermieristiche e ostetriche, pari a 86,9%). Per i corsi dell'area non sanitaria la situazione è maggiormente diversificata. I valori più alti di risposte positive sono confermati per gli item D10, D11, D6 e D8 .

Le maggiori percentuali di risposte negative (valutazioni inferiori a 6, Tabella 2C.3, Allegato A1) continuano ad essere registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), l'efficacia della didattica online (D13), l'adeguatezza del materiale didattico fornito (D3) e l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1). È evidente anche in questo caso il divario delle percentuali tra i corsi dell'area sanitaria e non sanitaria, con i primi sempre più favorevoli rispetto ai valori medi di ateneo, e i secondi invece sempre più critici, sotto soglia in tutti e tre i corsi nel D3 e soprattutto nel D2 .

Relativamente alle valutazioni medie dei singoli insegnamenti dei tre corsi BIOMED non sanitari, le valutazioni sono tutte in calo rispetto al 2019/20 . Tra i corsi dell'area BIOMED sanitaria la valutazione media è invece in crescita rispetto allo scorso anno e sempre superiore a 8 .

Tra tutti i sei corsi magistrali dell'area BIOMED, solo in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata si segnalano degli insegnamenti con valutazioni medie non soddisfacenti (7 su 30, pari al 23%). Inoltre si segnala l'assenza quasi totale di item sotto al 7 per i tre corsi dell'area BIOMED sanitaria (cinque soli item risultano inferiori a 7, di cui 2 sotto il 6, esattamente per il corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie).

Tra i corsi non sanitari, il dettaglio degli insegnamenti con più della metà degli item sotto al 7 è il seguente:

- 1 insegnamento per Biotecnologie per l'ambiente e la salute e 1 insegnamento per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione;
- 7 insegnamenti per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata.

Si raccomanda dunque un'attenta analisi delle situazioni di sofferenza e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Come per lo scorso biennio si è assistito dunque anche per il 2020/21, per i corsi magistrali dell'area BIOMED, al superamento di alcune criticità rilevate e questo a dimostrazione dell'avvenuta adozione di tempestivi interventi correttivi, così come suggerito dal Nucleo di Valutazione.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche. Infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti, sebbene non sia da

sottovalutare il lieve calo riscontrato nelle valutazioni dei tre corsi dell'area non-sanitaria (in particolare del corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria). Come sopra illustrato vi sono infatti dei singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

Nell'a.a. 2020/21 si assiste ad un calo del tasso di copertura solo per Biotechnologie per l'ambiente e la salute (da 100% a 81,2%), mentre Scienze biomolecolari e dell'evoluzione rimane stabile all'86,36% e i restanti corsi raggiungono tutti la copertura totale (si noti il miglioramento del livello di significatività del campo di indagine per Scienze e Tecniche dell'attività Motoria Preventiva e Adattata, dove il livello di copertura passa dall'85,71% al 100%). Si può dunque dedurre che le azioni di sensibilizzazione effettuate per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni, abbiano dato i loro frutti; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di proseguire e rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

### | 3.4.3 Corsi di studi magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale, nell'a.a. 2020/21, 7 corsi di studi magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzati, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza (LMG-01 e LMG-01), pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo);
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche (LM-13) e in Farmacia (LM-13) che dal 15 dicembre 2016 afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione;
- i corsi in Architettura (LM-4 C.U.), Medicina e chirurgia (LM-41) e Odontoiatria e protesi dentaria (LM-46), che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- ✓ Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2020/21 – riepilogo per domanda,
- ✓ Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studi magistrali a ciclo unico – a.a. 2020/21 – riepilogo per domanda
- ✓ Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studi magistrali a ciclo unico – a.a. 2020/21 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi, i due corsi di Giurisprudenza ottengono nuovamente le migliori performance, con tutti gli *item* sopra le medie di Ateneo, compresa la D12 (effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento) per la sede di Rovigo, che lo scorso risultava sotto soglia. La valutazione media è di 8,34 per la sede di Ferrara e 8,66 per la sede di Rovigo (in crescita dall'8,48 del 2019/20).

L'*item* in cui entrambe le sedi brillano maggiormente è ancora quello sull'effettiva reperibilità del docente (D11). Anche la D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni) riporta valori molto alti per le due sedi. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti conferma il quadro positivo, con tutti gli insegnamenti, per entrambi i corsi, che riportano valutazioni medie pienamente soddisfacenti (il 20% degli insegnamenti valutati della sede di Ferrara e il 22% degli insegnamenti valutati della sede di Rovigo ottengono valutazioni medie superiori a 9). Qualche criticità sparsa si coglie nella sede di Ferrara, mentre nella sede di Rovigo si rilevano solo due *item* lievemente sotto al 7 (un *item* D12 e un *item* D4 di due diversi insegnamenti) e circa l'80% degli insegnamenti supera la media dell'8. Le criticità sparse della sede

di Ferrara si riscontrano soprattutto nell'item D2 sul carico di studio e nell'item D1 sull'adeguatezza dei requisiti iniziali.

Per la sede di Ferrara i gradimenti maggiori si registrano per gli *item* D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*), D11 (sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni) e D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio), mentre il gradimento minore si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali).

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si conferma anche quest'anno per l'*item* D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) pari a 9,22, per l'item D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, limitatamente agli insegnamenti del primo semestre), pari a 9,13, e per l'item D10, mentre il gradimento minore, comunque soddisfacente e sopra soglia, si registra in corrispondenza della D2 (carico di studio) e della D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali). Si noti il recupero nell'item D12 (effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento), che passa da un valore sotto soglia pari a 8,09, ad un valore sopra soglia pari a 8,34.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tabella 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore, pari a 97,24% per Ferrara e a 98,01% per Rovigo, si registra ancora una volta in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo (per la sede di Ferrara i valori sotto soglia sono la D1 e la D12). Il valore maggiore di risposte negative (Tabella 3C) si registra invece in D1 per la sede di Ferrara, con un 15,25% per la sede di Ferrara e in D1 per la sede di Rovigo, con un 10,82%.

Va evidenziata ancora la scarsa copertura della rilevazione, che caratterizza entrambe le sedi, con la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati che si mantiene ancora piuttosto bassa (ma in lievissimo aumento per entrambi): la sede di Rovigo passa dal 47,22% al 49,25%, mentre la sede di Ferrara passa dal 65% al 73,81%.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

I corsi a ciclo unico di Farmacia e di Chimica e tecnologia farmaceutiche fanno riferimento alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione e fanno entrambi registrare, analogamente allo scorso biennio, un rapporto insegnamenti valutati su attivati pari a 100%.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studi, i due corsi ottengono mediamente valutazioni elevate: per Farmacia i valori sono sempre al di sopra dei rispettivi valori di ateneo, con media 8,32, item più alto nella D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche), pari a 9,03, e più basso nella D13 (efficacia della didattica online), pari a 7,89; per Chimica e tecnologia farmaceutiche (media 8,21) le valutazioni si posizionano sotto soglia in tre item, D2, D8 e D13 (l'item più basso), mantenendosi comunque sempre più che soddisfacenti, con un picco nella D6 (8,93). Valori alti si conseguono, per entrambi i corsi, anche nella coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi (D10) e nell'effettiva reperibilità del docente (D11). Gradimenti più contenuti invece si ottengono, oltre che nella D13, nella D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) e nella D7 (capacità di stimolare l'interesse).

Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studi ottengono valori più elevati della media di Ateneo in 9 su 13 item, con picchi (valori abbondantemente sopra il 90%) negli item D10 (coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web), D6 (puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni), D11 (effettiva reperibilità del docente) e D9 (utilità delle attività didattiche integrative). Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per l'efficacia della didattica online (D13, per Chimica e tecnologia farmaceutiche pari a 20,94%), per la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati (D2) e per la capacità del docente di stimolare l'interesse (D7).

In entrambi i corsi tutti gli insegnamenti registrano valutazioni medie superiori a 7 e nessun insegnamento riporta valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. Si segnalano sparse difficoltà ancora in corso per qualche *item* di singoli insegnamenti, dove troviamo ancora qualche valore sotto al 6 per Farmacia, mentre per Chimica e tecnologia farmaceutiche gli *item* sono sempre sufficienti.

Va segnalato che rispetto all'anno precedente alcune criticità sono state superate, ma altre situazioni di difficoltà devono ancora essere recuperate. Se ne raccomanda dunque un attento monitoraggio.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti per entrambi i corsi.

Per il corso di studi in Medicina e Chirurgia quest'anno scendono a 2 gli *item* per i quali viene superata la rispettiva media di Ateneo: l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e la capacità di stimolare l'interesse (D7), entrambi pari a 7,93. L'aspetto maggiormente premiato (8,36) continua ad essere il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni (D6), sebbene sia leggermente sotto soglia. Anche la percentuale di risposte positive risulta più alta per la D6 (pari a 94,47%), e risulta maggiore del 90% anche nella D8, D10, D9 e D1. Gli aspetti meno premiati sono l'efficacia della didattica online (D13, pari a 7,3) e l'adeguatezza del carico di studio ai crediti assegnati (D2, pari a 7,71), oltre alla soddisfazione complessiva (D14), pari a 7,59. Le percentuali maggiori di risposte negative (oltre il 20%, e sopra il livello medio di ateneo) si rilevano nella D13 (didattica online), seguita dalla D2 (carico di studio) e dalla D14 (soddisfazione complessiva), entrambe sopra il 13%. Il numero di insegnamenti con valutazioni medie non pienamente soddisfacente è pari a 4: si tratta tuttavia di valutazioni pari a 6,9-7, che sul totale degli insegnamenti valutati (130) pesano solo per il 3%. Il numero di insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item* è pari a 2 (per entrambi 7 *item* sotto al 7, tra cui l'*item* più basso, e in un caso insufficiente, si riscontra nella D13, sulla didattica online).

Il corso di studi fa registrare un rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 75,44% (in calo rispetto all'80,92% dello scorso anno e al 96,75% del 2018/19). Dalla relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, emerge un'analisi quantitativa del valore ottenuto, ma in diversi casi nessuna proposta di azione correttiva viene avanzata.

Per il corso di studi in Odontoiatria e protesi dentaria, tutti gli *item* ottengono punteggi al di sopra delle rispettive medie di Ateneo (con valori inferiori a 8 solo nella D13, pari a 7,64). Gli aspetti maggiormente premiati sono il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6, pari a 8,7), subito seguito dall'interesse alla materia (D12), dall'utilità delle attività didattiche integrative (D9) e dalla reperibilità del docente (D11). L'*item* D2 (proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati) registra ancora un punteggio più basso rispetto agli altri (8,1), analogo alla D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute) e alla D14 (soddisfazione complessiva, pari a 8,08). Anche per Odontoiatria e protesi dentaria l'*item* con la percentuale più alta di risposte negative è il D13 (18,53%), comunque inferiore al livello medio di ateneo. Superano il 10% di risposte negative anche gli *item* D1, D2 e D14. Permane un insegnamento con votazione media non pienamente soddisfacente (6,9) e qualche criticità sparsa tra gli *item* dei vari insegnamenti valutati (in tutto 78), tutti comunque soddisfacenti, e maggiormente concentrati nella D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (dove troviamo l'unico altro *item* insufficiente), oltre alla D2, D13 e D14. Si segnalano anche 14 insegnamenti (18% del totale) con media superiore a 9.

Il corso di studi fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 93%, comunque in calo rispetto al 98,77% del 2019/20. Nella relazione delle Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono dal questionario e vengono raccomandati interventi attraverso il tutorato didattico. Non vengono indicate altre tipologie di interventi correttivi. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studi in Architettura ottiene in 7 *item* punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7) e una media complessiva pari a 7,99. Gli aspetti maggiormente premiati sono il D10 (coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studi, con media pari a 8,64), il D6 (rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, pari a 8,59) e il D11 (effettiva reperibilità del docente, pari a 8,42), mentre le valutazioni più basse si ottengono per la D13 (efficacia della didattica online, pari a 7,19), la D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute, pari a 7,57) e la D14 (soddisfazione complessiva, pari a 7,58). Per quanto riguarda la percentuale di risposte positive, il valore più basso spetta alla D13 (73,59%), seguito dal D1 (81,09%). Si evidenziano dunque le grosse difficoltà che emergono dai risultati dell'item sull'efficacia della didattica online (D13), che registra il valore più alto di risposte negative (26,41%) tra tutti i corsi magistrali a ciclo unico dell'Ateneo.

Nel corso di laurea in Architettura 5 attività (sulle 124 valutate) registrano valutazioni medie non soddisfacenti (che vanno da 5,7 a 6,8), oltre a valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli *item*. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, ma per alcuni insegnamenti, relativamente a singoli *item*, si registrano diversi valori compresi tra 4 e 5 (due insegnamenti riportano valutazioni per lo più insufficienti). Vi sono insegnamenti che, rispetto allo scorso anno, recuperano ampiamente le criticità, mentre altri peggiorano, in particolari partizioni del medesimo insegnamento o in moduli; per questi casi si raccomanda un attento monitoraggio poiché continuano a registrarsi alcuni casi di disallineamenti di valutazione tra le partizioni di uno stesso insegnamento, per quanto in molti casi questi scarti si siano molto ridotti. Si raccomanda un attento monitoraggio delle situazioni di criticità riscontrate. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS, consistenti in contatti con i docenti che hanno riportato valutazioni non soddisfacenti.

Il Corso di Studi fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, attestandosi anche quest'anno, come nel triennio precedente, al 100%.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, ad eccezione dei due casi rilevati (su 124) di insegnamenti con 8 su 13 *item* non sufficienti.

## | 3.5 La valutazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti

Per l'a.a. 2020/21 è stato somministrato agli studenti il questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi di supporto alla didattica e dei servizi per gli studenti, proposto nel formato illustrato nell'Allegato D (parte integrante della presente relazione) e a compilazione facoltativa. Il questionario è stato proposto agli studenti attivi iscritti ai corsi di laurea ed è stato reso disponibile per la compilazione dai primi di luglio a metà ottobre. In questo periodo di tempo il questionario si è presentato allo studente in automatico, nel momento del primo accesso alla propria area riservata, e, fino alla sua compilazione, gli è stato sempre riproposto, ad ogni login all'area riservata.

Hanno avuto la possibilità di compilare il medesimo questionario sia gli studenti frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%), sia gli studenti non frequentanti (studenti con frequenza alle lezioni inferiore al 50% o non frequentanti). Inoltre, ad ogni domanda proposta, è stata data la possibilità di esprimere il voto effettivo, con una scala da 1 a 10.

Nell'a.a. 2020/21 il questionario è stato compilato dal 13% circa degli studenti (frequentanti e non frequentanti), un valore non molto elevato ma apprezzabile ed in netto miglioramento rispetto allo scorso anno.

Relativamente all'analisi dei dati, a novembre 2021 tutti i risultati del questionario sono stati resi disponibili dall'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica, responsabile dei dati. Tramite l'Ufficio supporto a valutazione e qualità i risultati sono stati poi trasmessi ai responsabili dei vari servizi.

In base alla Policy di Ateneo, approvata dagli Organi Accademici in data 16 giugno 2021, le opinioni sulle strutture e i servizi non sono rese pubbliche, ma sono disponibili al docente responsabile dell'insegnamento o del singolo modulo (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al coordinatore del CdS (dati aggregati a livello di Dipartimento e di CdS), al direttore di dipartimento (i dati relativi a tutti ai CdS che afferiscono al Dipartimento CdS), al Presidente della CPDS/referente di sub commissione (i dati relativi a tutti i CdS che afferiscono alla CPDS), al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Nell'allegato D alla presente relazione è illustrata la struttura del questionario, con elencate le domande somministrate in merito ai 10 aspetti indagati, che sono:

- ✓ Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto
- ✓ Counseling e ascolto psicologico
- ✓ Didattica a distanza
- ✓ Management Didattico
- ✓ Placement e tirocini
- ✓ Servizi bibliotecari
- ✓ Servizio Diritto allo studio
- ✓ Servizio disabilità
- ✓ Servizio Mobilità Didattica Internazionale
- ✓ Servizio Segreteria Studenti

Nell'allegato A3 alla presente Relazione (che sarà reso disponibile con modalità in linea con quanto previsto dalla policy predetta) sono disponibili le tabelle e le figure che sintetizzano i principali risultati emersi dall'analisi dei dati.

Tra tutti i questionari raccolti, il 12% circa è stato compilato da studenti non frequentanti (o con frequenza inferiore al 50%). I dipartimenti con il più alto numero di studenti frequentanti che hanno compilato il questionario sono Medicina Traslazionale e per la Romagna, Scienze della vita e biotecnologie e Studi umanistici (tutti con più di 450 schede compilate da studenti frequentanti). A livello percentuale, i valori più alti di compilazione tra i frequentanti si osservano per i dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Neuroscienze e riabilitazione, Ingegneria, Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie e Scienze mediche, tutti con percentuale di questionari compilati da studenti frequentanti (rispetto ai

non frequentanti) superiore al 90%. Considerando la totalità delle schede compilate (frequentanti e non frequentanti), il maggior numero di questionari è stato compilato dagli studenti dei corsi di studio afferenti ai dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Studi Umanistici, Scienze della vita e biotecnologie, Economia e management e Neuroscienze e riabilitazione, che raccolgono il 70% dei questionari compilati. Nei restanti 7 dipartimenti si distribuisce equamente il rimanente 30% di questionari raccolti (Tabella 1 - Allegato A3).

I risultati del grado di soddisfazione, a livello di dipartimento, nei 10 servizi indagati, sono illustrati nella Tabella 2 e nelle Figure 2-11 e Figure 12-23 dell'Allegato A3 alla Relazione.

La maggiore soddisfazione, tra tutti i servizi indagati, si ottiene mediamente per il Management Didattico, i Servizi bibliotecari e la Didattica a Distanza, con valutazioni medie sempre superiori a 7, in tutte le domande somministrate. In assoluto la domanda che ha ottenuto le risposte più positive è quella relativa alla disponibilità e cortesia del Manager Didattico, soddisfacente in tutti i dipartimenti, con valutazioni medie superiori a 8 in cinque dipartimenti, che in due dipartimenti (Matematica e informatica e Studi umanistici) raggiunge la media del 9. Si riscontrano invece i maggiori margini di miglioramento nel servizio Segreteria Studenti e nel servizio Placement e Tirocini.

Tra tutti i dipartimenti quelli che mediamente registrano valutazioni non pienamente soddisfacenti nella maggior parte dei servizi indagati sono i tre dipartimenti dell'area medica, oltre al dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie, mentre quelli dove si osserva un livello medio di apprezzamento molto elevato e soddisfacente in tutti i servizi sono il dipartimento di Studi Umanistici (con valutazioni medie sempre sopra al 7 nei 10 servizi indagati, di cui il Management Didattico sopra l'8) e il dipartimento di Matematica e Informatica (tutti i servizi, tranne il Servizio Segreteria Studenti, registrano livelli di apprezzamento mediamente più che soddisfacenti, e tra questi il Management didattico supera la media dell'8).

In questa breve analisi si proverà a dare uno sguardo più approfondito alla valutazione delle diverse strutture utilizzate dagli studenti, analizzandone il livello di gradimento espresso nell'ambito del servizio "Corso di Studio, aule, attrezzature e servizi di supporto", cui gli studenti hanno potuto esprimere il proprio livello di soddisfazione rispondendo alle domande:

- ✓ Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono risultate adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?
- ✓ Sono risultate adeguate le attrezzature per la didattica?
- ✓ Sono risultate adeguate le aule studio?
- ✓ Sono risultate adeguate le biblioteche?
- ✓ Sono risultati adeguati i laboratori?

Mediamente le strutture maggiormente apprezzate sono le aule, che in solo 4 dei 12 dipartimenti ottengono una valutazione media inferiore al 7 (ma comunque sufficiente).

Anche per le attrezzature per la didattica il livello di gradimento medio risulta soddisfacente nella maggior parte dei dipartimenti (e per tutti comunque supera sempre il 6).

Relativamente all'item sui laboratori, 7 su 12 dipartimenti hanno ottenuto una valutazione media delle strutture che supera il 7 e in due casi, di cui uno in un Dipartimento afferente alla Facoltà, supera la media dell'8. Le valutazioni medie più basse (comunque sufficienti) per questo item si ottengono invece per due Dipartimenti dell'area EGUS, ai quali afferiscono corsi di studio che utilizzano quasi esclusivamente i laboratori di informatica.

Passando all'item sulle biblioteche, si assiste a livelli medi di apprezzamento delle strutture più contenuti, che superano il 7 in metà dei dipartimenti, mentre nei restanti dipartimenti la valutazione media si mantiene sulla sufficienza, ad eccezione di un Dipartimento della Facoltà, dove scende leggermente sotto al 6.

I livelli medi di soddisfazione più bassi si ottengono relativamente all'item relativo alle strutture adibite ad aule studio, dove si segnalano solo due dipartimenti con valutazione media soddisfacente, mentre nei restanti dipartimenti il gradimento medio non supera il 7, ma non scende mai sotto al 6.

Un ulteriore importante aspetto indagato nel questionario riguarda la didattica a distanza, che il perdurare dell'emergenza pandemica ha reso necessaria durante tutto il 2020/21, con rafforzamenti e intensificazioni delle procedure e attività messe in atto per venire incontro a questa esigenza. Le domande del questionario relative alla didattica a distanza hanno riguardato:

- ✓ l'adeguatezza delle apparecchiature (computer, tablet, telefonino) e della connessione internet messe a disposizione, e quindi la possibilità dello studente di fruire in modo soddisfacente delle attività erogate a distanza, attraverso audio, video, interattività;
- ✓ il grado di soddisfazione complessiva per come si è svolta la didattica online o in modalità blended.

I risultati ottenuti in questi due item presentano differenze di valutazione. Il livello di gradimento delle apparecchiature e della connessione internet raggiunge valori molto soddisfacenti, in tutti i dipartimenti, ed è anche l'unico item (tra tutti i 38 indagati nel questionario) ad ottenere valutazioni medie superiori a 7 in tutti i dipartimenti: gli apprezzamenti maggiori si registrano per i dipartimenti di Economia e Management e di Giurisprudenza (entrambi sopra l'8), mentre i più bassi per i dipartimenti di Scienze mediche e di Architettura (dove la media non supera il 7,5). Per quanto riguarda invece il secondo item, relativo alla soddisfazione complessiva per come si è svolta la didattica online o in modalità blended, si rilevano mediamente valutazioni più basse, con soli 5 dipartimenti che superano la media del 7 (senza mai raggiungere l'8). I restanti dipartimenti superano tuttavia la sufficienza e solo un Dipartimento afferente alla Facoltà non riesce a raggiungerla appieno.

## | 3.6 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – XXIII indagine AlmaLaurea (Rapporto 2021) – Profilo dei laureati 2020

La XXIII indagine del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (Rapporto 2021), Profilo dei laureati 2020, ha coinvolto circa 291 mila laureati che hanno concluso gli studi nel 2020 in uno dei 76 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea. In particolare, in più di 165 mila hanno conseguito una laurea di primo livello, quasi 89 mila hanno conseguito una laurea magistrale biennale e quasi 36 mila una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 3.887 giovani usciti dall'Ateneo nel 2020, tra cui 2.591 laureati di primo livello, 667 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 621 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni - rilasciate complessivamente dal 95,3% dei laureati (percentuale in lieve crescita rispetto al 94,8% dell'anno precedente, e superiore alla media nazionale, pari al 92,8%) - costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2020*, nonché le caratteristiche dell'indagine e le note metodologiche adottate da AlmaLaurea, sono consultabili all'indirizzo internet: <https://www.almaLaurea.it/universita/profilo/profilo2020>

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo, svolta sempre da AlmaLaurea (XXIII Indagine, 2021 - Condizione occupazionale dei Laureati <https://www.almaLaurea.it/universita/occupazione/occupazione19>), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

Prima di addentrarci nell'analisi dei dati, è bene ricordare quanto AlmaLaurea ha tenuto a precisare, nel suo Rapporto, in merito agli effetti della crisi pandemica, ancora in atto, sui molteplici aspetti dell'esperienza universitaria. Anche se gli effetti sulle esperienze vissute e sulle performance realizzate dai laureati del 2020 non hanno ancora avuto pienamente tempo e modo di manifestarsi, AlmaLaurea evidenzia come, in generale per tutti gli Atenei, la fase di emergenza pandemica non sembra aver influenzato le risposte dei laureati relativamente ai vari aspetti indagati. Ciò alla luce del fatto che questa fase ha riguardato solo una parte marginale del percorso di studio concluso durante il 2020.

AlmaLaurea fa notare altresì come, soprattutto in questa fase storica, il Rapporto diventi uno strumento davvero utile per la valutazione del contesto di riferimento e la messa a punto di policy orientate alla sostenibilità economica, sociale e ambientale.

### **| 3.6.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi**

I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studi. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SÌ, Più SÌ che NO, Decisamente SÌ.

Nella tabella 9 dell'Allegato F si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi (ambiti) disciplinari, utilizzati da AlmaLaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A partire dalla presente indagine (XXIII Indagine) AlmaLaurea ha modificato la classificazione dei gruppi disciplinari rispetto a quelle in uso fino alla passata edizione, utilizzando la classificazione delle classi di laurea adottata dal MUR a partire dall'anno 2020, basata sulla ISCED-F 2013 e applicata a tutte le coorti di laureati. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione. Le percentuali riportate nelle tabelle e grafici dell'Allegato F della presente Relazione sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 3.705 su 3.887 laureati per l'Ateneo estense (94,8%) e 269.918 su 290.772 per l'Italia (92,8%).

È bene inoltre precisare che, per quel che riguarda le denominazioni dei dipartimenti, utilizzate nelle figure e nelle tabelle dell'Allegato F che si andranno a commentare, sono state conservate le denominazioni in essere fino alla data del 31.10.2020, mantenendo linearità con le denominazioni che AlmaLaurea ha adottato per i dipartimenti dell'Università di Ferrara, in questa XXIII Indagine. Si ricorda che il 31.10.2020 sono stati disattivati i dipartimenti di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale e

di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche; dall'1.11.2020 sono stati attivati i dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna e di Neuroscienze e Riabilitazione; dall'1.1.2021 il dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche ha cambiato denominazione in dipartimento di Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie; dall'1.10.2021 è stato attivato il dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione.

### | 3.6.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studi

Come illustrato in figura 1, dall'indagine 2020 risulta che il 91,1% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro il 90,8% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2018-2020 è positiva, in aumento nel corso del triennio e sempre in vantaggio rispetto ai valori percentuali Italia.

Le figure 1A e 1B illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2018-2020, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale. Si ricorda che Le percentuali relative alla soddisfazione complessiva rappresentano la somma delle percentuali delle voci DECISAMENTE SI e PIU' SI CHE NO consultabili nei report AlmaLaurea.

Per il 2020 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo Informatica e Tecnologie ICT, che, su un totale di 30 questionari compilati, raggiunge il 100% di soddisfazione complessiva (Italia 92,2%), mentre il valore minimo si registra, anche in questa edizione, per il gruppo Giuridico, che si porta all'85,5%, di fatto recuperando i punti percentuali persi lo scorso anno, ma rimanendo sempre al di sotto del corrispondente dato nazionale (90,5). L'ambito che perde maggiormente il confronto con l'anno precedente è Architettura e Ingegneria civile (3 punti sotto il dato nazionale), che cala di 7 punti rispetto al 2019.

Anche la soddisfazione per i gruppi Educazione e Formazione, Linguistico e Scientifico sono in diminuzione rispetto al dato precedente, con quello Scientifico in lieve calo anche rispetto al dato nazionale.

Il gruppo Informatica e Tecnologie ICT è quello che maggiormente distacca il dato nazionale, superandolo di 7,8 punti percentuali e continuando la sua crescita attrattiva, anche rispetto al dato di Ateneo del 2019 (+10). Questa tendenza si riscontra anche nel gruppo Arte e Design, che stacca di 7,6 punti il dato nazionale e di 1,9 quello dell'Ateneo del 2019. Cresce di più di 8,8 punti rispetto all'anno precedente (raggiungendo il 93,2% e colmando, con un andamento altalenante, i 9 punti persi l'anno prima) anche l'apprezzamento del gruppo Scienze motorie e sportive, che supera di 5,7 punti il rispettivo dato nazionale.

Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati e sopra soglia rispetto ai dati nazionali, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano Educazione e Formazione, Ingegneria industriale e dell'informazione e Letterario-Umanistico (valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi Arte e Design e Scientifico, con valori alti e in crescita (l'ambito scientifico frena di poco la crescita nel 2020, calando da 93,9% a 91,1%). Si segnalano in particolare anche le riprese del gruppo Economico (+3,6 punti) e del gruppo Politico-Sociale e Comunicazione (+3,8).

Nell'arco del triennio 2018-2020 le performance più positive sono quelle del gruppo Ingegneria industriale e dell'informazione (+18,2 punti) e del gruppo Arte e Design (+9,2).

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re-iscrizione all'Università, risulta che il 68,3% (in calo rispetto al 71,3% del 2019) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, posizionandosi circa 4 punti sotto il rispettivo dato d'ateneo (72,8%). Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara, ma cambiando corso (6,2%, inferiore al valore nazionale 8,9%). In crescita la percentuale di coloro che si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro ateneo (17,2% rispetto al 12,2% del 2019, ma superiore al rispettivo dato nazionale, pari al 10,6%). In lieve calo dal 7% al 6% la percentuale di chi si iscriverebbe ad un altro corso e in un altro

Ateneo (rispetto al 5,6% nazionale) e la percentuale di chi non si iscriverebbe più all'università, con valori quasi allineati allo scorso anno (1,9%, contro il 2,1% dato Italia).

Con riferimento alle prospettive di studio (figura 3), nel 2020 l'Ateneo registra il 70,3% (contro il 61,4% del 2019), continuando la crescita nel triennio e superando il dato nazionale di circa 4 punti.

Analizzando l'indice di soddisfazione complessiva a livello di Ateneo (figura 4), si segnala nel triennio un andamento in crescita (dal 90,2% del 2018, al 90,8% del 2019, fino al 91,1% del 2020). A livello di dipartimento, il livello di soddisfazione complessiva spazia dall'89,4% di Architettura al 98,2% di Matematica e informatica, con aumenti, nel biennio 2019-2020, più consistenti per Matematica e informatica (+8,4 punti, che prosegue l'andamento in crescita), Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (+3,8) ed Economia e Management (che recupera ampiamente i punti persi lo scorso anno, salendo al 90,7% di soddisfazione complessiva). I maggiori decrementi si osservano invece per Architettura (-6,3, in calo rispetto alla consistente crescita registrata nel 2019), Scienze chimiche e farmaceutiche (-3) e Scienze della vita e biotecnologie (-2,7).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato, a livello di dipartimento.

Nel 2020 le percentuali di laureandi che *ripeterebbero la scelta del corso di studi intrapreso e della sede* (figura 5A) vanno dal 57,5% di Giurisprudenza al 91,4% di Fisica e scienze della Terra. Quattro dipartimenti (contro gli otto del 2019) migliorano i valori, con il più alto incremento per Fisica e Scienze della Terra (+12,7), seguito da Economia e management (+5,3) e Studi umanistici (+2,2), mentre i cali più accentuati si rilevano per Scienze della vita e biotecnologie (-9), Giurisprudenza (-6,9), Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (-6,6) e Scienze mediche (-5,6).

Dando uno sguardo alla percentuale di studenti che *si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo* (figura 5B), indicatore di eventuali azioni di miglioramento nelle attività di orientamento, si osservano percentuali che vanno dall'1,7% di Ingegneria al 14,5% di Giurisprudenza, con valori tuttavia stazionari o in calo per più della metà dei Dipartimenti. La più alta crescita si rileva al dipartimento di Giurisprudenza (+4,2), seguito da Architettura (+2,2) e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (+2,1). Diminuisce invece soprattutto per Scienze della vita e biotecnologie e Scienze chimiche e farmaceutiche (per entrambi in calo di 3,6 punti) la percentuale di laureati che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo, percentuale in calo anche per Ingegneria (-3), Studi umanistici (-2,7) e Fisica e Scienze della Terra (-2,6).

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che *si riscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo*, che mostra valori in aumento per otto dipartimenti, che vanno dal 32,1% di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale al 3% di Scienze chimiche e farmaceutiche. Le crescite più accentuate si segnalano per Scienze della vita e biotecnologie (+14,5) e Scienze Mediche (12,4), mentre la percentuale cala maggiormente per Fisica e scienze della Terra (-5,4), Economia e management e Architettura (entrambi in calo di 3 punti). Le percentuali più alte nel 2020, oltre a Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (32,1%), si segnalano dunque per Scienze della vita e biotecnologie (26,4%) e Scienze Mediche (20,1%). Per tali casi si invita ad una riflessione puntuale relativa ai singoli Corsi di Studio.

Le percentuali di studenti che *si iscriverebbero ad un altro corso e in un altro Ateneo* (figura 5D) tendono mediamente a diminuire, con quasi tutti i dipartimenti in calo o stazionari, e solo Architettura in crescita (+5,7). La percentuale è pari a zero per Matematica e Informatica, 11% per Giurisprudenza, 10,7% per Studi umanistici e 12,8% per Architettura, mentre nei restanti dipartimenti ha valori compresi tra l'1,4% e il 5,4%. Con le eccezioni appena riportate, si può comunque affermare che le percentuali di laureati che non sceglierebbero lo stesso corso e lo stesso ateneo si mantengono piuttosto contenute, scendendo, a livello di Ateneo, dal 7% al 6%.

Per quanto riguarda coloro che *non si riscriverebbero più all'università* (figura 5E), nel 2020 in 7 dipartimenti si è registrata una percentuale leggermente più alta del 2019, con il distacco maggiore per il dipartimento di Matematica e informatica (+5,6). I valori spaziano dall'assenza di casi per Fisica e scienze della Terra, al 7% di Matematica e informatica, mentre nei restanti dipartimenti vanno dallo 0,8% di Scienze della vita e biotecnologie al 3,2% di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di *laureandi intenzionati a proseguire gli studi* sono illustrate in figura 6, da cui emergono valori in crescita per tutti i dipartimenti, ad eccezione di Giurisprudenza (che perde 14,2 e raggiunge il 40,7%, il valore più basso) e Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche (che cala di 4,6 e si porta al 67,9%). Tra i restanti dipartimenti i maggiori incrementi delle percentuali si riscontrano in Scienze della vita e biotecnologie (che cresce di 24,5 punti e raggiunge l'87,7%, il valore più alto), Architettura (+13,7) e Scienze mediche (+13,6). Percentuali alte di laureandi intenzionati a proseguire gli studi si segnalano inoltre per Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (86,3%) e Fisica e scienze della Terra (82,8%), mentre valori bassi si rilevano, dopo Giurisprudenza, anche per Architettura (53,7%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (54,5%).

Nei paragrafi che seguono, l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studi. Si precisa che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studi (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studi l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

### **I laureandi nei Corsi di studi triennali dell'Università di Ferrara – anno 2020**

In tabella 3 è riportato il tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studi di I livello. Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 2.501 su 2591 laureati (96,5%) per l'Ateneo estense e 154.791 su 165.356 (93,6%) per l'Italia.

Come si può vedere, il 91,7% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro il 90,9% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere quello *informatica e tecnologie ICT*, che registra il 100% di gradimento, seguito dal 98,6% del gruppo *arte e design*. Di contro, i gruppi disciplinari che registrano il valore di gradimento più basso sono il gruppo *architettura e ingegneria civile* (85,5%) e il gruppo *politico-sociale e comunicazione* (88,9%), che si mantengono tuttavia su valori elevati, ma al di sotto dei corrispondenti valori nazionali. Otto gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali pari o superiori al corrispondente dato Italia, col massimo distacco positivo nei gruppi *arte e design* e *informatica e tecnologie ICT* (rispettivamente 8,7 e 8,3 punti in più), mentre i gruppi dove il valore cala maggiormente rispetto al dato Italia sono il gruppo *architettura e ingegneria civile* (-3,2 punti percentuali) e il gruppo *scientifico* (-2,4).

Analizzando il tasso di soddisfazione a livello di corso di studi, per le lauree triennali (tabella 3-bis), si rileva un andamento delle *performance* del corso di studi per quasi metà dei casi migliorativo o stazionario, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Ostetricia, Educazione professionale, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Informatica, per i quali il livello di gradimento raggiunge il 100%. Va tuttavia segnalato che si tratta di corsi con un basso numero di questionari compilati

Rispetto al 2019, alcuni corsi vedono scendere di parecchi punti la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti, in particolare Dietistica (che perde altri 28 punti e scende al 30%, la percentuale più bassa tra tutte le triennali e tra tutti i corsi di studio dell'ateneo), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (che cala di 15,4 punti e raggiunge l'84,6%), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-11,1) e Igiene dentale (-11,1). Per altri corsi, come Biotecnologie (-8,5), lingue e letterature moderne (-4,1) e Operatore dei servizi giuridici (-3,9), il calo è più moderato. Per tutti si consiglia tuttavia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade, in maniera critica, per Dietistica (dove la percentuale si azzerà), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (-46,2), Igiene dentale (-38,9) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (-22,2). La percentuale di chi *si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo* cala considerevolmente anche per Matematica (-33,3), mentre aumenta di molto per Tecniche di laboratorio biomedico (+37,8), Fisica (+24,6) e Scienze geologiche (+21). Nelle figure 7A, 7B,

7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi triennali per gli anni 2019 e 2020, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Alla domanda “*si iscriverebbero di nuovo all’Università?*” risponde “*si, allo stesso corso dell’Ateneo*” il 66,7% dei laureandi, valore in calo sia rispetto alla media nazionale (71,7%), sia rispetto al 2019 (70,1%) (Tabella 3). L’analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *arte e design* superi col maggior distacco il dato nazionale (+11,4 punti percentuali) seguito dal gruppo *ingegneria industriale e dell’informazione* (+5,8), mentre risultano maggiormente sotto la media nazionale il gruppo *scientifico* (-14,6) e quello *scienze motorie e sportive* (-10,9). La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che *si iscriverebbero di nuovo a Ferrara ma cambiando corso* (6,6% Università di Ferrara, 10,4% Italia). A tal proposito si raccomanda una riflessione sui gruppi disciplinari per i quali oltre il 10% degli intervistati ha dichiarato che si iscriverebbe ad un altro corso dell’Ateneo (*scienze motorie e sportive, politico-sociale e comunicazione e giuridico*). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio di Ateneo, i corsi di studi in Fisica, Scienze geologiche, Informatica, Ingegneria elettronica e informatica, Chimica ed Educazione professionale (percentuali superiori all’80%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente *pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede*.

Considerando invece chi *si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studi ma presso un’altra sede* (tabella 3), le percentuali maggiori si registrano per l’anno 2020 nei gruppi *scientifico* (28%), *economico* (20,4%), *scienze motorie e sportive* (20,1%) *medico-sanitario e farmaceutico* (19,4%), *politico-sociale e comunicazione* (13,8%) e *arte e design* (13,5%), tutti sopra i rispettivi valori nazionali, nonché al valor medio Italia (10,2%). Anche in questo caso si raccomandano approfondimenti al fine di ricercare le cause che indurrebbero gli studenti a frequentare il corso presso un’altra università, per i gruppi disciplinari e i relativi corsi che hanno ottenuto risposte in tal senso per più del 10% degli intervistati. All’opposto, denotano i migliori risultati (con percentuali sotto il 10%) gli ambiti *letterario-umanistico, informatica e tecnologie ICT, ingegneria industriale e dell’informazione e architettura e ingegneria civile*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 5,7% dei laureandi dell’Università di Ferrara (contro il 7,3% del 2019), perfettamente allineato al dato nazionale, con 6 gruppi disciplinari su dodici che registrano tassi più moderati (sotto i valori medi). A livello dei singoli corsi di studi (tabella 3-bis), si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove il maggior incremento rispetto al 2019 si riscontra per Tecnica della riabilitazione psichiatrica, che passa da zero al 15,4% (valutazioni basate su un numero esiguo di questionari). Percentuali consistenti (superiori al 10%) si hanno anche per Ortottica ed assistenza oftalmologica (12,5%), Lingue e letterature moderne (15,5%, in crescita di 3,3 punti), Operatore dei servizi giuridici (14,8%, in calo di 2,4 punti) e Scienze filosofiche e dell’educazione (11,9%, in calo di 2 punti). Percentuali più vicine al 10% si raccolgono anche per Scienze e tecnologie della comunicazione (9,2%), Ingegneria civile e ambientale (8,3%) e Scienze biologiche (7,3%), le ultime due in crescita di circa 2 punti rispetto al 2019. Tra i restanti corsi la percentuale di chi effettuerrebbe cambio di corso e di sede è molto bassa, in diversi casi azzerata e comunque al disotto del 6%.

In aumento di 7,1 punti la percentuale, a livello di ateneo, di coloro che *si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo* (18,7%), con percentuali più alte per i Corsi di studio di Dietistica (dove passa dal 16,7% al 100%), Biotecnologie (37%, basato su quasi 400 questionari compilati), Igiene dentale (33,3%), Logopedia (33,3%), Ostetricia (27,8%), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (27,8%), Economia (20,5%), Scienze motorie (20,1%, circa 150 questionari) e Matematica (20%). Nei rimanenti corsi la percentuale si mantiene sotto il 20%. Tra tutti, chi vede crescere maggiormente i valori è Dietistica, seguita da Igiene dentale e Biotecnologie, mentre chi vede calare la percentuale è soprattutto Fisica (che perde 24,5 e si assesta al 6,3%), seguito da Chimica (-6,1) ed Economia (-5,2).

Analizzando le *prospettive future*, l’81,1% dei laureati triennali dell’Ateneo si dichiara *intenzionato a proseguire gli studi* e di questi il 65% (tabella 3 ter) è orientato verso un corso di laurea magistrale biennale o a ciclo unico. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 82,1 % e 66,3%), ma superiori ai dati del 2019 (rispettivamente 73,2% e 54,6%). Fatta eccezione per i

gruppi *architettura e ingegneria civile, educazione e formazione e scientifico*, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano soprattutto i gruppi *giuridico e informatica e tecnologie ICT*). Le percentuali più alte si registrano per i gruppi *scientifico* (96,8%), *letterario-umanistico* (91,1%) e *architettura e ingegneria civile* (89,6%), mentre le più basse spettano ai gruppi *giuridico* (40%), *informatica e tecnologie ICT* (53,3%) e *medico-sanitario e farmaceutico* (67,8%).

Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis), rispetto all'anno 2019, alla domanda di *chi intende proseguire gli studi*, i valori risultano pari al 100% per Fisica e Scienze geologiche e sono superiori al 90% per Biotecnologie e Scienze biologiche. Per la maggior parte dei restanti corsi la percentuale rimane molto alta, spesso superiore all'80%. Le percentuali più basse di studenti che intendono proseguire gli studi si rilevano per Ortottica ed assistenza oftalmologica (12,5%), Educazione professionale (18,5%), Igiene dentale (33,3%), Operatore dei servizi giuridici (40,7%), Informatica (55,2%) e Tecniche di laboratorio biomedico (55,6%). Risultano in aumento principalmente i corsi di Ostetricia (+19,7), Logopedia (+19), Scienze geologiche (+17,6), Scienze filosofiche e dell'educazione (+14,6) e Infermieristica (+12,7), mentre registrano i maggiori cali di percentuale i corsi di Operatore dei servizi giuridici (-24,8), Matematica (-20), Tecniche di laboratorio biomedico (-14,4).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2018-2020, i risultati dell'Ateneo di Ferrara rispetto alla soddisfazione mostrano complessivamente un andamento di lieve crescita, sebbene si osservi quasi sempre un andamento altalenante, con inversioni di tendenza nei tre anni, soprattutto nella scelta dello *stesso corso e stessa sede* (in crescita nel 2019 e in calo nel 2020) e dello *stesso corso ma in altra sede* (in calo nel 2019 e in crescita nel 2020). Conserva invece lo stesso trend di graduale crescita nel triennio la percentuale di studenti che *intende proseguire gli studi*.

### **I laureandi nei Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2020**

Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 609 su 667 laureati (91,3%) per l'Ateneo estense e 80.848 su 88.548 (91,3%) per l'Italia. L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,7 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia del 91,1% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per quasi tutti gli otto gruppi disciplinari, di cui solo due presentano indici di soddisfazione inferiori al corrispondente valore nazionale, ossia *arte e design* (88,9%, contro il 90,1% nazionale) e *economico* (90,9%, contro il 92,2% dato Italia). Tra quelli sopra soglia spicca in particolare il gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione*, che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiunge il 97,1% di soddisfazione, seguito dai gruppi *scientifico* (94,8%), *linguistico* (93,8%) ed *architettura e ingegneria civile* (93,4%). Rimangono sopra il 90% anche i gruppi *letterario-umanistico* e *medico-sanitario e farmaceutico* ed *economico*. Il gruppo *arte e design* registra il valore più basso, seguito dal gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*.

Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede. Molto buoni i risultati del gruppo disciplinare *arte e design* (88,9%), seguito dal gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione* (85,3%). Tutti gli ambiti superano l'80%, nonché il confronto con il rispettivo dato nazionale, ad eccezione del gruppo *economico* (73,9%, contro il 75,6% nazionale).

A conferma della disamina, l'analisi per corso di studi evidenzia come per il Corso in Ingegneria elettronica per l'ICT (gruppo *ingegneria industriale e dell'informazione*) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis).

Procedendo con l'analisi sui singoli corsi di studi (cfr. tabella 4-bis), si rileva una certa eterogeneità di valori illustrata nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D dove sono riportati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studi magistrali per gli anni 2019 e 2020, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED (non sanitaria) e BIO-MED (sanitaria).

Diversamente dall'elevato tasso di soddisfazione complessiva (92,7%), alla domanda "*si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale*", risponde "*sì, allo stesso corso dell'Ateneo*" l'80,6%

dei laureandi dell'Ateneo, che risulta in lieve crescita rispetto al 2019, e superiore al dato nazionale (Italia 76,1%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione, pari al 75,6%).

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi (quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale), la tabella 4 evidenzia l'assenza di casi nei gruppi *arte e design*, *ingegneria industriale e dell'informazione*, *letterario-umanistico* e *linguistico*, mentre tra i restanti gruppi si registrano i valori più alti nei gruppi *economico* (7,3%), *ingegneria industriale e dell'informazione* (5,9%), *letterario-umanistico* (12,5%) e *scientifico* (5,2%), con percentuali al di sopra di quelle nazionali.

Rimane consistente e sopra la media nazionale, la quota di chi intende proseguire la formazione nei gruppi disciplinari *letterario-umanistico* (60,7%) e *medico-sanitario e farmaceutico* (53,5%), entrambi superiori al dato Italia rispettivamente di 10,9 e 2,6 punti. Anche il gruppo *economico* supera, seppur di poco, il dato Italia, assestandosi al 23,6%. I restanti gruppi restano sotto la media nazionale. In particolare la percentuale più bassa di laureandi alle magistrali, che sono intenzionati a proseguire gli studi, risulta più bassa nei gruppi *arte e design* (11,1%), *ingegneria industriale e dell'informazione* (11,8%), *linguistico* (16,7%) e *architettura e ingegneria civile* (17,4%). Il gruppo *scientifico*, col 45,7%, si mantiene sotto il valor medio nazionale. Nei gruppi con percentuali più alte, i laureandi sono maggiormente intenzionati a tentare di proseguire gli studi con un dottorato di ricerca (più della metà dei laureandi dei gruppi *letterario-umanistico* e *scientifico*) o con un Master universitario (più della metà per il gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*).

Rispetto al dato medio Italia di 37,6%, relativo ai laureandi delle lauree magistrali che intendono proseguire gli studi, il dato medio di ateneo risulta inferiore di 3,9 punti percentuali, con il 33,7%. Riguardo alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media dell'Ateneo (13,1%) si allinea nel 2020 al dato nazionale (13,4%).

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 4-ter, nel triennio 2018-2020 i risultati dell'Ateneo di Ferrara per le lauree magistrali biennali, sulla soddisfazione per la scelta intrapresa, mostrano debolissime oscillazioni nell'arco del triennio, con valori che rimangono sostanzialmente sempre molto alti (i più alti tra tutti i corsi di laurea dell'ateneo) e allineati al 2018 per quel che riguarda la soddisfazione complessiva e l'ipotesi di risciversi nella stessa sede e stesso corso. Crescono invece leggermente le percentuali di chi opterebbe verso altri atenei e diminuiscono coloro che non si iscriverebbero più all'università (-1,3 punti rispetto al 2018). La percentuale di chi intende proseguire gli studi segue invece un'inversione di rotta, salendo nell'ultimo anno al 33,7% (+5,4 punti), dopo il calo di 1,4 punti dell'anno precedente.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel complesso i risultati di soddisfazione dei laureandi dei corsi di studio magistrali dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

### **I laureandi nei Corsi di studi a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2020**

Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 588 su 621 laureati (94,7%) per l'Ateneo estense e 33.347 su 35.771 (93,2%) per l'Italia. Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari all'86,6%, inferiore ai valori registrati per i corsi di studi triennali e magistrali e in calo sia rispetto al valore del 2019 (88,3%), sia rispetto al dato medio nazionale (89,3%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come sui tre ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa delle lauree a ciclo unico dell'Ateneo, solo il gruppo *medico-sanitario e farmaceutico* (88,7%) risulti superiore al corrispettivo nazionale, mentre il gruppo *giuridico* (83,3%) e il gruppo *architettura e ingegneria civile* (82,5%), pur rimanendo sopra l'80%, si distanziano dalle medie nazionali rispettivamente di 6,7 e di 3,6 punti.

Ampliando la disamina ai corsi di studi, viene rilevato che solo tre corsi su sette superano o pareggiano nel 2020 i valori del 2019 (Odontoiatria e protesi dentaria conferma il 100% di soddisfazione, Giurisprudenza-sede di Rovigo cresce di 10,6 punti raggiungendo il 93,6%, Medicina e chirurgia cresce di 4,1 e si assesta all'87,4%). Al contrario ottengono minore soddisfazione rispetto al 2019 i corsi di Architettura (che perde 14,3 punti e scende all'82,4%), Giurisprudenza-sede di Ferrara (76,2%, in calo di 2,6 punti e anche per il 2020 il corso con la soddisfazione più bassa), Chimica e tecnologia farmaceutiche (da 98,4% a 93,8%) e Farmacia (da 94% a 92,2%). La valutazione migliore, dopo Odontoiatria e protesi dentaria, spetta a Chimica e tecnologia farmaceutiche (93,8%).

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studi e della sede in caso di re-iscrizione all'Università, si osserva la percentuale più alta per il gruppo medico-sanitario e farmaceutico (62,8%). Confrontando il dato medio di Ateneo delle lauree a ciclo unico con la corrispondente media nazionale (tabella 5), si rileva inoltre che il gruppo disciplinare con valore superiore è *architettura e ingegneria civile* (61,2% contro 58,2% nazionale), mentre per i restanti gruppi *giuridico e medico-sanitario e farmaceutico* i valori sono inferiori al corrispondente dato Italia (rispettivamente 59,6% contro il 71,2% e 62,8% contro il 66,6%).

Dal confronto con il 2020 si registra un decremento dei laureandi delle ciclo unico che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (tabella 5-bis), che passa dal 66,1% al 61,9%. Gli unici corsi che migliorano le percentuali sono Odontoiatria e protesi dentaria (che cresce di 18,1 punti e sale al 73,7%) e Farmacia (che con 9,6 punti in più si porta al 76,6%).

Prendendo in esame invece coloro che si re-iscriverebbero allo stesso corso di studi ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, i tassi variano dal significativo 25,3% registrato dal gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*, al 14% del gruppo *giuridico* fino al più confortante 8,7% registrato nell'ambito *architettura e ingegneria civile* (l'unico al di sotto del rispettivo valore medio di ateneo). I dati analitici per corso di studi sono riportati in tabella 5-bis.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 588 laureandi che hanno compilato il questionario, il 62,9% intende proseguire gli studi (dato in aumento rispetto al 60,1% dell'indagine 2019), di cui 37,6% una Scuola di specializzazione post-lauream (da attribuire principalmente al gruppo *medico-sanitario e farmaceutico*), l'11,1% un Master universitario, il 4,6% un tirocinio-praticantato e il 3,2% un corso di Dottorato di ricerca (in calo rispetto al 2019). La percentuale complessiva di Ateneo è di 3,5 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 66,4%. L'analisi per corso di studi rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in crescita sui corrispondenti valori 2019 per tre dei sette corsi a ciclo unico dell'Ateneo).

Infine, per il 2020 tendono a crescere le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università sia rispetto al 2019, sia rispetto al dato nazionale, con l'aumento maggiore per i tre corsi che nella passata edizione avevano registrato l'assenza di casi, ossia Odontoiatria e protesi dentaria, Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia.

Da uno sguardo ai dati di *trend* illustrati in tabella 5-ter, nel triennio 2018-2020 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano una lieve flessione sia nel grado di soddisfazione complessiva del corso di laurea, sia nell'iscrizione allo stesso corso di studi dell'Ateneo. Rispetto alle prospettive di studio per il proseguimento degli studi il *trend* risulta in costante crescita.

### | 3.6.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc.), delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale.

Per tutti gli aspetti indagati sono state analizzate le percentuali di giudizi positivi, calcolate nel seguente modo:

- 1) per la *valutazione delle aule* è stata presa in considerazione la somma delle risposte “Sempre o quasi sempre adeguate” e “Spesso adeguate”;
- 2) per la *valutazione delle postazioni informatiche* è stata presa in considerazione la risposta “In numero adeguato”;
- 3) per la *valutazione dei Servizi di biblioteca (prestito/consultazione, orari di apertura ...)* è stata presa in considerazione la somma delle risposte “Decisamente positiva” e “Abbastanza positiva”;
- 4) per la *valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...)* è stata presa in considerazione la somma delle risposte “Sempre o quasi sempre adeguate” e “Spesso adeguate”;
- 5) per la *valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale* è stata presa in considerazione la risposta “Adeguati”.

Tra i primi tre aspetti, le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle biblioteche, con valori in leggera crescita nell'ultimo anno (in lieve calo nel triennio) e tutte superiori al 94% e al rispettivo dato nazionale. Analogo andamento si rileva nel triennio per la valutazione delle aule, con percentuali molto positive, superiori all'84% nell'ultimo biennio (nel corso dei tre anni il dato di ateneo supera sempre abbondantemente il dato nazionale). Le valutazioni più basse si ottengono per le postazioni informatiche, con percentuali di giudizi positivi in calo dal 55,5% nel 2019 al 54% nel 2020 (nel 2018 era pari a 55,1%) e sotto soglia rispetto al dato Italia (nel 2020 pari a 55,8%).

L'*item* sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche mostra valutazioni positive in calo nel triennio, ma sempre sopra soglia rispetto ai dati nazionali, che si assestano nel 2020 al 78,6% (contro il 74,6% del dato Italia). La valutazione degli spazi individuali invece, sebbene non superi mai nel triennio il 70%, cresce nel 2020 di 5,5 punti assestandosi al 68,7%, e superando di quasi 10 punti il corrispettivo dato nazionale (rispetto al dato Italia la valutazione per questo aspetto si mantiene sempre sopra soglia in tutto il triennio).

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il Dipartimento di Scienze chimiche e farmaceutiche (relativamente alle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura), dove raggiunge il 100%, mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo ancora una volta (come in tutto il triennio) nel Dipartimento di Architettura (73,8%) in corrispondenza dell'*item* sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche (in calo rispetto al 76,5% del 2019). Ancora in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente all'*item* sugli spazi dedicati allo studio individuale (con il 53,5%, in aumento rispetto al 50,8% del 2019). Per quanto riguarda la valutazione delle biblioteche l'insoddisfazione maggiore si riscontra nuovamente al Dipartimento di Matematica e Informatica (13,9%, contro il 10,2% del 2019). Sulle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...) l'insoddisfazione maggiore si coglie per il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, con il 35,2% (immutato rispetto al 2019). Sull'adeguatezza delle aule la maggiore insoddisfazione si conferma per il Dipartimento di Matematica e informatica, con un 94,7% di risposte positive, seguito dal 92,9% del Dipartimento di Ingegneria. La maggior parte dei dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive, ad eccezione, anche nel 2020, dei dipartimenti di Architettura (78%) e Fisica e scienze della Terra (65,5%), con il primo tuttavia in crescita dal 2019, mentre il secondo in ulteriore e progressivo calo dall'82,7% del 2018).

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea. La percentuale più alta si registra nuovamente per il Dipartimento di Matematica e informatica (81,1% di risposte positive, in crescita rispetto al 75,8% del 2019), seguito dai dipartimenti di Ingegneria (70%, - 4 punti rispetto al 2019) e di Giurisprudenza (66,4%, contro il 73,4% dell'anno precedente). Tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto valutazioni positive comprese per lo più tra il 45% e il 55%, ad eccezione di Architettura, che scende al 26,2%. Si notino anche le percentuali di studenti che non hanno fatto uso di postazioni informatiche, nonostante fossero presenti, che vanno dai valori più

bassi di Ingegneria (3,8%), Matematica e informatica (7%) e Fisica e scienze della Terra (8,6%), ai valori più alti di Studi umanistici (47,6%), Scienze chimiche e farmaceutiche (41,6%) e Economia e Management (35,1%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che tra coloro che le hanno utilizzate la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive si mantiene alta anche se in lieve calo rispetto all'anno scorso, con valori per quasi tutti i dipartimenti sopra il 90% (ad eccezione, come per lo scorso anno, del Dipartimento di Matematica e Informatica, con l'86,1%) e con valori che superano la media di ateneo (94,5%) in 5 dei 12 dipartimenti. I valori più alti di gradimento si riscontrano a Scienze chimiche e farmaceutiche (100%), Fisica e scienze della terra (97,7%), Scienze della vita e biotecnologie (97,6%) e Giurisprudenza (97,7%), mentre la percentuale di coloro che non le utilizzano spazia dal 4,1% di Giurisprudenza, al 7,4% di Architettura, fino al 27,1% di Ingegneria e il 38,1% di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche.

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 78,6% di valutazioni positive, ampiamente superata da 7 dipartimenti e in particolare da Matematica e informatica (95,9%, in lieve calo dal 2019) e da Scienze chimiche e farmaceutiche (90,9%). Per i restanti 5 dipartimenti i valori più bassi (comunque superiori al 70%) si registrano, analogamente allo scorso anno, per i Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (stabile al 64,8%), Architettura (72,5%, in crescita dal 53,3% del 2019) e Scienze della vita e biotecnologie (72,9%, in calo di 8 punti percentuali). Rispetto all'effettiva quota di fruitori di tali attrezzature le più alte percentuali di non utilizzo si rilevano nei Dipartimenti di Economia e management (dal 37,2% al 49,1%), Studi Umanistici (dal 41% al 46,2%) e Giurisprudenza (dal 45,7% al 44,1%). Nei restanti dipartimenti la percentuale di laureandi che non fanno uso di attrezzature per altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche) si abbassa fino all'1,7% di Fisica e scienze della terra e al 2% di Scienze chimiche e farmaceutiche.

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio), metà dei dipartimenti supera il livello di soddisfazione media di ateneo e tra questi i valori più alti di soddisfazione (spazi adeguati) si rilevano nei Dipartimenti di Scienze della vita e biotecnologie (80%), Scienze mediche (71,7%) e Scienze chimiche e farmaceutiche (70,1%). Nei restanti dipartimenti si mantiene sotto il 70% e raggiunge i valori più bassi in Architettura (46,5%, in continua diminuzione dal 58,2% del 2019) e in Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (55,6%, in crescita dal 40,2% del 2019).

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni *item* possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali di Ateneo di strutture non presenti risultano molto basse, anche se in lievissimo aumento rispetto all'anno precedente per le postazioni informatiche, dove il 7% (contro il 6,5% dello scorso anno) di laureandi ha dichiarato di non farne uso in quanto non presenti (mentre il 27,9% , contro il 23,2% del 2019, non le utilizza nonostante siano presenti). Rimane elevata anche la percentuale di coloro che non utilizzano gli spazi dedicati allo studio individuale nonostante siano presenti (14,5%, in calo di mezzo punto dal 2019), mentre il 2,1% non li ha utilizzati perché non presenti. La percentuale più bassa di non utilizzo delle strutture si registra nuovamente per le aule, dove risulta decisamente irrisoria (1,5%), in linea con il dato medio nazionale, pari al 1,3%. Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non utilizzo" risultano più elevate nell'*item* delle postazioni informatiche (35,4% contro il 28,5% della media nazionale), delle attrezzature per le altre attività didattiche (21,5% contro il 20,4%) e dei servizi di biblioteca (22,6% contro il 16,2%), mentre, come per il 2019, sono più basse nel caso degli spazi dedicati allo studio individuale (17,1% contro il 20,4% nazionale).

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali riguardo al non utilizzo degli spazi per lo studio individuale (anche nel caso siano presenti) e, ancora una volta, relativamente ai dipartimenti di Studi umanistici (21,7%) e di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (20,2%). Seguono con il 19% Fisica e scienze della terra e con il 18,3% Scienze mediche.



Percentuali anche più elevate si rilevano per gli item sulle postazioni informatiche, dove le percentuali di strutture non presenti o non utilizzate continuano a crescere per gli stessi dipartimenti dello scorso anno: Studi umanistici sale dal 53,8% al 56,7%, Scienze chimiche e farmaceutiche dal 40,9% al 53,5% e Architettura dal 42,2% al 44,6%.

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature, pur migliorata in alcuni casi rispetto all'anno precedente, presenta spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, da quest'anno si è ripartiti con la rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti, tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che è stata accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione, al fine di risultare più possibile efficace, e ha fornito alle strutture e ai servizi coinvolti importanti spunti di riflessione per miglioramenti e adeguamenti futuri.

## 4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che, per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studi che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

### | 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

La divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento, con risultati differenziati tra le diverse strutture didattiche. Durante le audizioni con i Corsi di Studi emerge in generale che particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; nelle relazioni delle CPDS tale aspetto non è sempre ritrovato e anche nella Scheda SUA-CdS dei corsi vi sono ampi spazi di miglioramento per evidenziare tale pregevole attività. Si rileva che nelle relazioni delle CPDS, molta attenzione è riservata all'analisi quantitativa dei risultati delle rilevazioni dell'Opinione degli studenti e dei laureandi, ma nella grande maggioranza dei casi a ciò non corrisponde una altrettanto adeguata analisi qualitativa.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo <https://sisvaldidat.unifi.it/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, *in primis*, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti e, successivamente, alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati. Sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (vengono fornite le indicazioni alla compilazione all'interno della "Guida all'iscrizione online agli esami", consultabile sul portale nella pagina dedicata agli [Esami](#)), sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo:

<http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-opinioni-studenti-e-laureati/relazioni-valutazione-didattica>

## | 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

La presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, con uno sguardo ai risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati da parte dei Direttori di Dipartimento e dei Coordinatori dei CdS (dati che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura), possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di apportare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): sui 13 quesiti valutati ottengono più della metà di valutazioni inferiori alla media di Ateneo per il 2020/21 i Dipartimenti di Medicina Traslazionale e per la Romagna, Neuroscienze e Riabilitazione, Architettura, Economia e Management e Matematica e Informatica. Il Dipartimento di Giurisprudenza conferma anche in questa edizione tutti gli item con valori superiori alle corrispondenti medie di Ateneo e il Dipartimento di Studi Umanistici ne presenta 12 su 13.

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei Corsi di Studi che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 19% del totale contro il 16% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. Si segnala in tale ambito un lieve decremento, con la percentuale di tale scarsa copertura che passa dal 16% circa dello scorso anno al 19% circa del totale degli insegnamenti per quest'anno. Più in generale si suggerisce un'attenta riflessione per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur in miglioramento rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e spesso l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

In particolare, si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento di Architettura vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento a carico del Coordinatore del CdS.

L'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche dei Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici evidenzia che le Commissioni analizzano per i singoli CdS i risultati derivanti dai questionari sull'Opinione degli studenti in modo dettagliato, considerando altresì le modalità e il grado di diffusione dei relativi risultati.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge una buona analisi delle criticità sui singoli insegnamenti ma, pur continuando ad essere presenti spazi di miglioramento con riferimento all'analisi qualitativa.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, all'analisi quantitative non sempre è affiancata l'analisi quantitativa.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è stata suddivisa in 6 sottocommissioni, ognuna delle quali ha effettuato l'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti. Il grado di approfondimento dell'analisi è risultato diverso, sia con riferimento all'analisi, sia con riferimento alla proposta di azioni concrete che in alcuni casi sono del tutto assenti, aspetti per i quali si raccomanda un attento monitoraggio. Si segnala che spesso viene dichiarata l'adeguatezza della diffusione dei risultati dell'opinione studenti senza specificare come avvenga tale diffusione e quindi rendendo non del tutto chiaro il giudizio di adeguatezza.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2020/21, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio della Qualità un'attenta riflessione in merito.

## 5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

### | 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2020/21

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

#### MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- efficiente procedura di somministrazione, poiché la modalità *on-line* consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica; la modalità *on-line* consente inoltre una rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle;
- minimi tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati: sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- alto grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- compilazione *on-line* dei questionari di valutazione, una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula, anche mediante dispositivi elettronici in loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.

Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati; si potrebbe ovviare a ciò, tenendo separati i dati relativi alle rilevazioni in aula rispetto agli altri;
- la rilevazione dell'opinione degli studenti sulla didattica applicata ai corsi e/o ai singoli insegnamenti dei corsi integrati, seppur capillare e con un consistente tasso di copertura (88,07% degli insegnamenti attivati, media di Ateneo) lascia scoperte alcune aree della formazione diverse dalla didattica frontale. Tali aree, in particolare i tirocini professionalizzanti curriculari, per alcune classi di laurea costituiscono una importante sezione del percorso formativo (30% per le classi L/SNT 1-4; 25% per la classe LM-46; 17% per la classe LM-41, per citarne alcune). Si raccomanda in proposito che le CPDS agiscano su due fronti: da una parte analizzando le eventuali iniziative di singoli CdS che siano state poste in essere, dall'altra facendosi carico della diffusione maggiormente generalizzata della valutazione di tali ulteriori forme di didattica non frontale;

- la difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente censiti attraverso la mera autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
- le potenziali influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantire un puntuale controllo;
- il basso tasso di risposta ottenuto per i questionari relativi all'opinione sulle strutture ed i servizi, per il quale comunque è apprezzabile il miglioramento rispetto all'anno precedente;
- il questionario relativo agli esami e al CdS nel complesso, seppur somministrato in forma facoltativa, non è ancora oggetto di un'analisi puntuale e sistematica.

## RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- indicazioni positive per rispetto degli orari delle lezioni, reperibilità del docente, chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- spazi di miglioramento per adeguatezza delle conoscenze preliminari, proporzione tra carico di studio e crediti assegnati, adeguatezza del materiale didattico ed efficacia della didattica a distanza. Il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione su tali aspetti, considerato il reiterarsi negli anni di tali evidenze per alcuni aspetti.

## UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- pubblicazione *on-line* dei risultati su una pagina dedicata alla valutazione della didattica nel sito web di ciascun Corso di Studi, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese
- limitata consapevolezza tra gli studenti del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. A tal fine si suggerisce di valorizzare la rilevazione sul sito web d'Ateneo
- scarso utilizzo dei dati relativi alle strutture e ai servizi
- mancato utilizzo dei risultati dei questionari relativi agli esami.

## | 5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2020

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da Almaurea nel 2021 sul *Profilo dei laureati 2020*, emersi a livello di Ateneo.

### ATENE0

Punti di forza:

- nel quadriennio 2017 – 2020 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta in crescita e più alto rispetto alla media nazionale;

- performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'ultimo biennio);
- percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (68,3%) che però risulta in lieve calo rispetto all'anno precedente (71,3%).

Aree di miglioramento:

- nell'ultimo anno è aumentata la percentuale di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso ma in altro Ateneo, passando dal 12,2 al 17,2%
- per alcuni Dipartimenti la percentuale di studenti che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo è in calo, mentre aumenta la percentuale di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in altro Ateneo.

Con riferimento alla somministrazione del questionario ai laureandi ed ai laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di benchmarking; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

## Considerazioni finali

La rilevazione e l'analisi dell'Opinione degli studenti nell'Ateneo di Ferrara ha radici molto lontane nel tempo, quando a partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha consentito di mettere a disposizione di tutti gli Organi ed organismi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione) e soprattutto dei Docenti il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi ai vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza del sistema formativo di UNIFE.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro Studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente e collegiale dell'intero Corso di Studi e, per altri aspetti, anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non in miglioramento per tutti gli aspetti considerati, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo. Non mancano alcuni casi piuttosto critici per lo più reiterati nel tempo e per i quali né il CdS né la CPDS, seppur rilevando la criticità, propongono soluzioni puntuali; in diversi casi si assiste alla reiterazione nel tempo della medesima misura correttiva. Si sottolinea a tal proposito che – qualora persistano, in anni successivi, le medesime criticità eventualmente collegate al reiterarsi delle stesse azioni – è opportuno che il CdS e la CPDS effettuino una disamina più approfondita di tale situazione di stallo, in quanto il permanere di criticità fa supporre che l'analisi delle cause potrebbe essere stata imperfetta e/o che gli interventi correttivi adottati non siano stati programmati, monitorati o realizzati in maniera adeguata.

Infatti spesso la mancata risoluzione di determinati problemi 'cronici' potrebbe essere anzitutto conseguenza del fatto che le vere cause delle criticità non siano state messe in luce correttamente, e che dunque le azioni correttive si siano dimostrate inappropriate proprio perché non scaturite da un'analisi adeguata del problema.

L'anno accademico 2020/21 è stato ancora caratterizzato dall'emergenza sanitaria che ha costretto gli Atenei italiani a continuare a tenere in campo e a rafforzare quella serie di misure tecnologiche ed organizzative atte a garantire l'erogazione dell'attività didattica, a partire già dal secondo semestre dell'anno accademico scorso, passando dalla modalità in presenza a quella a distanza. L'Università di Ferrara ha garantito la continuità dell'erogazione delle attività sia attraverso forme di didattica sincrona (*live streaming*) sia mettendo a disposizione degli studenti lezioni registrate (didattica asincrona). Si apprezzano le modifiche del questionario sull'Opinione degli Studenti, in cui, si ricorda che, dal secondo semestre del 2019/20, è stata aggiunta la domanda D13 sull'efficacia della didattica online ed a cui nel 2020/21 si è aggiunta anche la domanda D14 sulla soddisfazione complessiva dell'insegnamento da parte dello studente. Come si è avuto modo di illustrare nelle sezioni precedenti, le valutazioni del 2019/20 relative alla domanda D13 non sempre soddisfacenti (e in alcuni casi molto critiche) sono andate

lievemente migliorando nel 2020/21, segno di un consolidamento delle attività messe in atto per offrire allo studente la possibilità di seguire le attività didattiche a distanza. Pur tenendo conto dell'eccezionalità del momento e del fatto che per l'anno accademico 2020/21, caratterizzato ancora dallo stato di emergenza sanitaria, alcuni aspetti critici sono stati risolti, questo Nucleo invita ad un'attenta considerazione dei risultati ottenuti, soprattutto per i casi nettamente insoddisfacenti.

I principali obiettivi dell'indagine, sia con riferimento agli studenti, che ai laureandi e laureati, sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, a testimonianza della loro fiducia nel sistema universitario. È importante incrementare la consapevolezza di questo aspetto da parte di tutte le componenti coinvolte, ritenuta indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Per raggiungere effettivamente questo traguardo è necessario:

- 1) ottenere la partecipazione critica e convinta del maggior numero di studenti alla rilevazione;
- 2) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari ed i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza;
- 3) sensibilizzare i Docenti, coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche;
- 4) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti;
- 5) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando, intensificando le attività di sensibilizzazione che hanno consentito di estendere l'analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione della didattica.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, si ricorda che i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dalla prenotazione per l'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere una opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ancora una volta ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti l'invito ad adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Con riferimento all'attività delle Commissioni paritetiche, in particolare, il Nucleo rinnova l'invito ad un monitoraggio puntuale degli insegnamenti mutuati tra più corsi di studio, al fine di riflettere e portare all'attenzione i risultati non congruenti tra i diversi CdS (rilevati in alcuni casi nell'analisi dei dati relativi all'ultimo triennio accademico). In linea generale il Nucleo invita ad un'analisi qualitativa e critica dei dati raccolti, al fine di individuare la causa delle insoddisfazioni, riconducibile alla disciplina, al docente o alle strutture disponibili al fine di individuare con precisione ed efficacia le azioni correttive ed il giusto interlocutore per la risoluzione delle criticità evidenziate.

Il Nucleo apprezza l'impegno dell'Ateneo che, per rilevare la qualità delle strutture e dei servizi, somministra un questionario facoltativo affiancato da un'attività di sensibilizzazione degli studenti, tesa ad accrescere negli stessi la consapevolezza dell'importanza delle loro istanze e della loro soddisfazione. A tal fine, considerato comunque che il tasso di risposta presenta margini di miglioramento, si ribadisce l'importanza di intensificare l'attività di sensibilizzazione e di offrire un effettivo feedback agli studenti relativamente alle rilevazioni.



Si rileva infine tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti una certa disomogeneità di analisi anche sulla gestione ed utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che, secondo il documento “Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano”, il Presidio di Qualità “organizza e monitora le rilevazioni dell’opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati”: si raccomanda quindi che il Presidio prosegua in questa sua attività di analisi e di diffusione dei risultati all’interno dell’Ateneo, al fine di renderne più semplice e immediato l’effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.

## 2 VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

### Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

(come da allegato 3 alle LINEE GUIDA 2022 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione)

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2022?	Si (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) <b>2) No</b> 3) Altro (specificare)	La responsabile della Ripartizione Performance e organizzazione riferisce che l'Ateneo non ha ancora provveduto all'aggiornamento del SMVP 2022 per i seguenti motivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>● detto aggiornamento è necessario per recepire quanto previsto dall'art. 6, comma 1 del DL 80/2021, convertito con modificazioni dalla L. 113/2021 che ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno, tuttavia il DL 228/2021, convertito con modificazioni dalla L.15/2022 ha previsto che, in sede di prima applicazione, il PIAO venisse adottato entro il 30/04/2022, termine di nuovo rinviato al 30/06/2022 tramite l'art. 7 del DL n. 36/2022;</li> <li>● il medesimo DL 80/2021 ha altresì previsto che entro il 31/3/2022 con uno o più DPR venissero individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO e adottato un Piano tipo</li> <li>● Il DPR 81/2022 contenente il Regolamento che individua gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO è stato approvato soltanto il 30/06/2022 ed è entrato in vigore il 15/07/2022;</li> <li>● il DPCM recante il Piano tipo è stato pubblicato soltanto il 7/9/2022 ed entrato in vigore il 22/9/2022</li> </ul>

			<ul style="list-style-type: none"> <li>Per tale incertezza del quadro normativo, l'Ateneo ha deciso di rinviare al 2023 l'aggiornamento al SMVP previsto per il 2022.</li> </ul>
2.	Nel SMVP sono esplicitate la periodicità e la modalità con le quali si procede al monitoraggio infrannuale della performance?	<b>1) Si</b> <b>2) No</b> <b>3) Altro (specificare)</b>	<p>In occasione della validazione della relazione sulla Performance sono state segnalate le seguenti criticità relative a questo punto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>il completamento dell'assegnazione degli obiettivi, avviata a maggio 2021 e completata ad agosto, risulta eccessivamente tardivo e non compatibile con adeguati processi di monitoraggio e valutazione;</li> <li>l'assenza di tempestivi monitoraggi degli obiettivi nel corso dell'esercizio con il coinvolgimento e la comunicazione degli stessi al Nucleo di Valutazione.</li> </ul>
3.	Nel SMVP sono chiaramente definiti i concetti di performance istituzionale (riferita all'università nel suo complesso), organizzativa (riferita alle aree dirigenziali o alle unità organizzative) e individuale?	<b>1) Si</b> <b>2) No</b> <b>3) Altro (specificare)</b>	
4.	Nel SMVP sono indicati i ruoli e le responsabilità dei diversi organi o attori per ciascuna fase del ciclo della performance?	<b>1) Si</b> <b>2) No</b> <b>3) Altro (specificare)</b>	
5.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	<b>1) Si</b> (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) <b>2) No</b> <b>3) Altro (specificare)</b>	I comportamenti valutati sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto e vengono indicati annualmente del Piano Integrato evidenziando quelli eventualmente prioritari.
6.	Nel SMVP vengono esplicitati, per ogni tipologia di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	<b>1) Si</b> <b>2) No</b> <b>3) Altro (specificare)</b>	
7.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	<b>1) Si</b> <b>2) No</b> <b>3) Altro (specificare)</b>	
8.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	<b>Si</b> (indicare la modalità con la quale si realizzando le due fasi) <b>2) No</b> <b>3) Altro (specificare)</b>	<p>Dal SMVP:          Allo scopo di chiarire l'architettura del presente Sistema ed il ruolo dei soggetti che intervengono, è bene definire sin da ora due concetti su cui si fonda il sistema stesso, e cioè i concetti di misurazione e valutazione, che costituiscono attività</p>

		<p>complementari ma distinte.</p> <p>Con il termine misurazione s'intende l'attività con cui, una volta fissati gli obiettivi attraverso grandezze stabilite ed indicatori idonei a misurarne il grado di raggiungimento, ne viene rilevato sistematicamente (ad intervalli di tempo stabiliti) il valore raggiunto.</p> <p>Con il termine valutazione, invece, ci si riferisce al momento in cui le attività ed i relativi risultati ottenuti vengono analizzati ed interpretati anche alla luce dei fattori di contesto che possono aver determinato l'allineamento o lo scostamento rispetto ai valori programmati, per stabilire l'incidenza di tali risultati sul livello di raggiungimento delle finalità dell'organizzazione. La valutazione deve basarsi su elementi fattuali e circostanziati."</p> <p>La misurazione delle performance istituzionali e organizzative finalizzata al monitoraggio è svolta dal Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio del suo potere di indirizzo, e dal Direttore Generale, tramite l'acquisizione delle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione. Tali Organi procedono inoltre al monitoraggio del Piano Integrato verificando l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati ed apportando, se necessario o opportuno, interventi correttivi a tali previsioni.</p> <p>La valutazione degli obiettivi strategici viene effettuata dal Rettore, dai suoi Delegati di riferimento, dagli incaricati e dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tramite incontri di condivisione, e dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>La misurazione della performance di risultato legata agli obiettivi organizzativi viene svolta dal diretto Responsabile con il supporto e secondo le risultanze rilevate dall'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo, sulla base degli indicatori definiti nel Piano Integrato. La valutazione della performance organizzativa è di responsabilità del Direttore Generale e,</p>
--	--	--

		<p>laddove presente, dal Dirigente dell'Area o dal Direttore di Dipartimento.</p> <p>I comportamenti saranno misurati e valutati sulla base delle schede allegate al presente SMVP, che dalla sua entrata in vigore rappresenteranno l'unica scheda di valutazione dei comportamenti e i cui risultati saranno regolarmente rilevati ed utilizzati per qualsiasi procedura di valutazione, anche per quelle finalizzate all'erogazione del salario accessorio e alle progressioni economiche orizzontali.</p>
9.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p>	<p>La procedura di valutazione del Direttore Generale prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Assegnazione degli obiettivi al Direttore Generale da parte del Consiglio di Amministrazione (CdA) entro il 31/01/n; gli obiettivi saranno inseriti nell'allegato al Piano Integrato relativo agli obiettivi individuali. È fatta salva la possibilità di variare gli obiettivi assegnati secondo quanto indicato nella sezione "Variazione della programmazione delle performance individuali in corso d'anno".</li> <li>2. Automisurazione e rendicontazione da parte del Direttore Generale al CdA di luglio/n sullo stato di avanzamento degli obiettivi al 30/06/n.</li> <li>3. Automisurazione e rendicontazione degli obiettivi al 31/12/n attraverso la redazione da parte del Direttore Generale di una relazione completa e dettagliata e, laddove necessario, documentata, relativamente alla realizzazione degli obiettivi assegnati entro il periodo previsto ed invio della stessa al Nucleo di Valutazione entro il 28/02/n+1.</li> <li>4. Proposta di valutazione del Direttore Generale, ai sensi della normativa vigente, relativa all'anno n da parte del Nucleo di Valutazione; il Nucleo potrà eventualmente chiedere al Direttore Generale di essere presente in audizione per fornire ulteriori elementi utili alla valutazione; la proposta di valutazione sarà in ogni caso inviata al Direttore Generale, che avrà dieci giorni lavorativi per presentare eventuali controdeduzioni documentate. Successivamente il Nucleo trasmetterà la suddetta proposta, unitamente a tutta la documentazione acquisita a tal fine, all'Ufficio competente per la trattazione in Consiglio di Amministrazione.</li> <li>5. Liquidazione del compenso spettante legato al conseguimento degli obiettivi: solo dopo la validazione da parte del Nucleo di Valutazione della Relazione sulla Performance relativa all'anno n (entro 30/06/n+1), come previsto dalla normativa vigente, e previa delibera del CdA in merito al conseguimento degli obiettivi stessi.</li> </ol> <p>I pesi delle diverse componenti della performance sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Performance organizzativa: Risultato Performance intero Ateneo 35%, Risultati di Customer Satisfaction 5%</li> <li>● Performance individuale: 60% Risultati obiettivi individuali</li> </ul>
10.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p>	<p>La procedura di valutazione dei Dirigenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Entro il 31/01/n assegnazione ai Dirigenti degli obiettivi operativi e dei livelli attesi di performance. Gli obiettivi operativi di sviluppo, funzionali a quelli strategici e concordati con i Delegati di riferimento, salvo casi eccezionali, sono assegnati tramite l'inserimento nel relativo allegato al Piano Integrato, adottato dal Consiglio di Amministrazione. È fatta salva la possibilità di variare gli obiettivi assegnati secondo quanto indicato nella sezione "Variazione della programmazione delle</li> </ol>

		<p>performance individuali in corso d'anno".</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Entro il 15/10/n i Dirigenti rendicontano al Direttore Generale lo stato di avanzamento degli obiettivi al 30/09/n; in tale occasione il Direttore Generale evidenzia eventuali criticità relative ai comportamenti attesi.</li> <li>3. Entro il 28/02/n+1 rendicontazione degli obiettivi al 31/12/n attraverso la redazione da parte dei Dirigenti di una relazione completa e dettagliata e, laddove necessario, documentata, relativamente alla realizzazione degli obiettivi assegnati entro il periodo previsto ed invio della stessa al Direttore Generale che si avvarrà del supporto da parte degli uffici preposti alla misurazione degli aspetti oggettivi.</li> <li>4. Entro il 28/02/n+1 il Direttore Generale compila la scheda relativa ai comportamenti agiti nell'anno in esame e la condivide personalmente con i Dirigenti, discutendo anche le relazioni relative al raggiungimento degli obiettivi.</li> <li>6. Dalla condivisione scaturisce la proposta di valutazione che il Direttore Generale comunica ai Dirigenti, che avranno dieci giorni lavorativi per presentare eventuali controdeduzioni documentate. In caso di contenzioso si rinvia alla procedura di conciliazione/riesame.</li> <li>5. I dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e ai comportamenti agiti vengono raccolti dall'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo per la valutazione complessiva del personale, che deve essere terminata entro il 31/03/n+1 per poter confluire all'interno della Relazione sulla Performance relativa all'anno in esame n.</li> <li>7. La liquidazione del compenso spettante legato al conseguimento degli obiettivi, avverrà solo dopo la validazione da parte del Nucleo di Valutazione della Relazione sulla Performance relativa all'anno di riferimento , come previsto dalla normativa vigente.</li> </ol> <p>I pesi delle diverse componenti della performance sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Performance organizzativa: Risultato obiettivi di Area 45%, Risultati di Customer Satisfaction 5%</li> <li>● Performance individuale: 25% Risultati obiettivi individuali, 25% Comportamenti</li> </ul>
11.	<p>Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Responsabili di UO (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati)</p>	<p>La procedura di valutazione del personale non dirigenziale titolare di posizione organizzativa prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Entro il <b>31/01/n</b> assegnazione ai titolari di posizione organizzativa degli obiettivi operativi e dei livelli attesi di performance. Gli obiettivi operativi di sviluppo, funzionali a quelli strategici e concordati con i Delegati di riferimento, salvo casi eccezionali, sono assegnati tramite l'inserimento nel relativo allegato al Piano Integrato, adottato dal Consiglio di Amministrazione.</li> <li>2. A seguito dell'approvazione del Piano Integrato, comunicazione a inizio anno degli obiettivi organizzativi e dei livelli attesi di performance (compresa quella comportamentale) a tutti i Responsabili i quali dovranno informare tempestivamente e in modo documentabile i propri collaboratori. È fatta salva la possibilità di variare gli obiettivi assegnati secondo quanto indicato nella sezione "Variazione della programmazione delle performance individuali in corso d'anno".</li> <li>3. Entro il 15/10/n+1 monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi al 30/09/n, coordinato dall'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo.</li> <li>4. Entro il 15/10/n+1 segnalazione, da parte dei responsabili della misurazione dei comportamenti (diretti responsabili in veste di Misuratori), di eventuali criticità relative ai comportamenti attesi dei propri collaboratori; durante la fase di confronto dovranno essere concordate le azioni correttive tese a risolvere le criticità evidenziate.</li> </ol>

		<p>Fase coordinata dall'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>5. Misurazione degli obiettivi al 31/12/n: su richiesta dell'Ufficio preposto all'attività di misurazione, i titolari di posizione organizzativa misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi; la rendicontazione dovrà concludersi entro il 31/03/n+1.</li> <li>6. Misurazione dei comportamenti agiti nell'anno di riferimento : su indicazione dell'Ufficio che si occupa di sviluppo organizzativo, i Misuratori compilano la scheda relativa ai comportamenti dei propri collaboratori i cui risultati saranno trasmessi ai Valutatori (Dirigenti o Direttore Generale);</li> <li>7. Valutazione delle schede da parte dei Valutatori che procedono alla loro analisi e omogeneizzazione metodologica;</li> <li>8. Comunicazione degli esiti da parte dei Misuratori ai propri collaboratori secondo quanto definito nella procedura "Misurazione e valutazione della performance individuale" entro il 28/02/n+1.</li> <li>9. Condivisione dei risultati della valutazione con i Valutatori, nei casi previsti dalla procedura "Misurazione e valutazione della performance individuale";</li> <li>10. Svolgimento dell'eventuale procedura di conciliazione/riesame, secondo quanto previsto nell'apposita sezione. L'interessato potrà dare avvio alla procedura di conciliazione/riesame entro 10 giorni lavorativi dalla condivisione della scheda, che dovrà concludersi entro il 30 gg dal suo avvio.</li> <li>11. I dati relativi al raggiungimento degli obiettivi e al risultato della misurazione dei comportamenti agiti vengono inviati all'Ufficio preposto per la valutazione complessiva del personale, che deve essere conclusa entro il 30/04/n+1 per poter confluire all'interno della Relazione sulla Performance relativa all'anno in esame .</li> <li>12. I risultati della valutazione vengono inviati all'Ufficio PTA e Relazioni sindacali per la liquidazione dei compensi spettanti, la quale potrà comunque avvenire solo dopo la validazione della Relazione sulla Performance da parte del Nucleo di Valutazione.</li> </ol> <p>I pesi delle diverse componenti della performance sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Performance organizzativa: Risultato obiettivi di Struttura 35%, Risultati di Customer Satisfaction 5%</li> <li>● Performance individuale: 30% Risultati obiettivi individuali, 30% Comportamenti</li> </ul>
11 bis	<p>Si illustra sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del personale non titolare di posizione organizzativa</p>	<p>La procedura di valutazione del personale non titolare di posizione organizzativa prevede:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Entro il 31/01/n, a seguito dell'approvazione del Piano Integrato, comunicazione da parte del diretto Responsabile degli obiettivi di struttura e dei livelli attesi di performance (comportamentale e organizzativa) ai propri collaboratori. È fatta salva la possibilità di variare gli obiettivi assegnati secondo quanto indicato nella sezione "Variazione della programmazione delle performance individuali in corso d'anno".</li> <li>2. Entro il 31/07/n+1 segnalazione, da parte dei responsabili della misurazione dei comportamenti (diretti responsabili in veste di Misuratori), di eventuali criticità relative ai comportamenti attesi dei propri collaboratori; durante la fase di confronto dovranno essere concordate le azioni correttive tese a risolvere le criticità evidenziate. Fase coordinata dall'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo.</li> <li>3. Misurazione degli obiettivi organizzativi al 31/12/n: su richiesta dell'Ufficio preposto alla misurazione, i titolari di posizione organizzativa misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi</li> </ol>

		<p>organizzativi; la rendicontazione dovrà concludersi entro il 31/03/n+1.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>4. Misurazione dei comportamenti agiti nell'anno di riferimento : su indicazione dell'Ufficio Performance e sviluppo organizzativo, i Misuratori compilano la scheda relativa ai comportamenti dei propri collaboratori i cui risultati saranno trasmessi ai Valutatori (Dirigenti o Direttore Generale).</li> <li>5. Valutazione delle schede da parte dei Valutatori che procedono alla loro analisi e omogeneizzazione metodologica.</li> <li>6. Comunicazione degli esiti da parte dei Misuratori ai propri collaboratori secondo quanto definito nella procedura "Misurazione e valutazione della performance individuale" entro il 28/02/n+1.</li> <li>7. Condivisione dei risultati della valutazione con i Valutatori, nei casi previsti dalla procedura "Misurazione e valutazione della performance individuale".</li> <li>8. Svolgimento dell'eventuale procedura di conciliazione/riesame, secondo quanto previsto nell'apposita sezione. L'interessato potrà dare avvio alla procedura di conciliazione/riesame entro 10 giorni lavorativi dalla condivisione della scheda, che dovrà concludersi entro il 30 gg dal suo avvio.</li> <li>9. I dati relativi al raggiungimento degli obiettivi organizzativi e al risultato della misurazione dei comportamenti agiti vengono inviati all'Ufficio alla valutazione complessiva del personale, che deve essere conclusa entro il 30/04/n+1 per poter confluire all'interno della Relazione sulla Performance relativa all'anno di riferimento .</li> <li>10. I risultati della valutazione vengono inviati all'Ufficio PTA e Relazioni sindacali per la liquidazione dei compensi spettanti, la quale potrà comunque avvenire solo dopo la validazione della Relazione sulla Performance da parte del Nucleo di Valutazione</li> </ol>	
12.	<p>Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</li> <li>2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</li> <li>3) <b>Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento</b></li> <li>4) Altro (specificare)</li> </ol>	<p>Le carenze sono ascrivibili più a un difetto di applicazione che a un difetto di disegno del SMVP con particolare riferimento alle tempistiche di assegnazione e di monitoraggio degli obiettivi.</p>
<b>PIANO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE</b>			
13.	<p>Rispetto al quadro normativo in fase di definizione e tenuto conto delle disposizioni introdotte dal Decreto Legge 80/2021, convertito con modificazioni dalla Legge 113/2021 (PIAO), quali elementi sono presenti nel Piano Integrato dell'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>obiettivi di performance</b></li> <li>2) <b>piano del lavoro agile</b></li> <li>3) <b>obiettivi di trasparenza e di contrasto alla corruzione</b></li> <li>4) <b>elenco delle procedure da semplificare</b></li> <li>5) <b>azioni finalizzate favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere</b></li> <li>6) <b>azioni finalizzate a realizzare</b></li> </ol>	<p>Con riferimento al punto 7, il relativo allegato al PIAO presenta ambiti di miglioramento..</p>

		<p>la piena accessibilità, fisica e digitale, all'amministrazione</p> <p>7) la strategia di gestione e sviluppo del personale e gli obiettivi formativi</p>	
14.	Nel Piano 2022-2024 sono indicati obiettivi con valenza pluriennale?	<p>1) Si</p> <p>2) No</p> <p>3) <b>Altro</b> (specificare)</p>	Nell'allegato al PIAO relative al piano della performance gli obiettivi non hanno valenza pluriennale, ma solo per il 2022, negli altri allegati la valenza pluriennale è presente con diversi gradi di completezza.
15.	Nel Piano 2022 -2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi strategici contenuti nei documenti di pianificazione strategica ed economico-finanziaria dell'ateneo? (scegliere una sola opzione)	<p>1) Si e con riferimento a tutti gli obiettivi strategici</p> <p>2) <b>Si ma con riferimento ai soli obiettivi strategici di natura amministrativa o gestionale</b></p> <p>3) Si ma in modo casuale e poco coordinato col piano strategico dell'ateneo</p> <p>4) No</p>	
16.	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati al PNRR?	<p>1) Si (indicare quali)</p> <p>2) <b>No</b></p> <p>3) Altro (specificare)</p>	<p>Sono inseriti nel Piano Strategico 2023/25 approvato il 27 luglio 2022</p> <p>Missione Ricerca</p> <p>Obiettivo strategico 4.7. Presentare direttamente presso l'Unione Europea, anche utilizzando la struttura della regione Emilia Romagna, i risultati della ricerca, in maniera coordinata con gli altri Atenei della Regione e ART-ER. Un obiettivo specifico è l'upscale delle progettualità UNIFE e regionali del PNRR al livello europeo. Strutturare a tal fine un sistema di incentivazione e gestione delle partecipazioni agli eventi a Bruxelles coordinato dal centro</p> <p>Obiettivo strategico 4.8. Strutturare un sistema di gestione integrata e monitoraggio dei progetti PNRR a cui l'Ateneo partecipa, per garantire il rispetto dei modi e dei tempi di realizzazione dei progetti, integrare le progettualità in ottica inter/multi disciplinare, realizzare economi e di gestione per i predetti progetti</p>

17.	Nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi istituzionali e/o organizzativi collegati agli obiettivi e alle azioni che l'ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale del MUR (PRO 3)? (scegliere una sola opzione)	<p>1) Si e con riferimento a tutti gli obiettivi e le azioni scelti dall'ateneo in PRO 3.</p> <p><b>2) Si ma con riferimento ad un sottoinsieme degli obiettivi e delle azioni scelti dall'ateneo in PRO 3.</b></p> <p>3) No.</p>	Nel Piano (sezione 2) sono indicati gli obiettivi Pro3 ma non sono riportati i target. In sede di Relazione sulla performance dovranno comunque essere monitorati questi obiettivi.
18.	Al netto del PNRR e della PRO 3, nel piano 2022 – 2024 sono presenti obiettivi e indicatori mutuati da quelli utilizzati dal MUR (es. FFO, PROPER, ecc) e/o dall'ANVUR (es. AVA) per la valutazione dell'ateneo?	<p>1) Si (indicare quali)</p> <p><b>2) No</b></p> <p>3) Altro (specificare)</p>	
19.	La filiera obiettivi, indicatori e target risulta logica e coerente? (scegliere una sola opzione)	<p>1) Sempre</p> <p><b>2) Nella maggior parte dei casi</b></p> <p>3) Nella minor parte dei casi</p> <p>4) In nessun caso o raramente</p>	
20.	Agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	<p>1) Si, sempre</p> <p>2) Nella maggior parte dei casi</p> <p>3) Solo in alcuni casi</p> <p><b>4) No, mai</b></p>	
21.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi? (è possibile scegliere più opzioni)	<p>1) Efficacia</p> <p>2) Efficienza</p> <p>3) Qualità erogata (standard di servizio)</p> <p><b>4) Qualità percepita (customer satisfaction)</b></p> <p><b>5) Si/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)</b></p> <p><b>6) Tempistiche/scadenze</b></p> <p>7) Impatto</p> <p>8) Altro (specificare)</p>	Punto 4 solo per performance organizzativa
22.	Per la definizione dei target di quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	<p>1) Si tiene conto delle serie storiche Si fa riferimento a benchmark (specificare nei commenti) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder Si tiene conto dei target dell'anno precedente e si opera in maniera incrementale</p> <p><b>Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili</b></p> <p>6) altro (specificare)</p>	
23.	In corrispondenza degli obiettivi sono indicate le risorse finanziarie destinate per la loro realizzazione?	<p>1) Si</p> <p>2) No</p> <p>3) <b>Altro</b> (specificare)</p>	Solo per i costi diretti

24.	Nel Piano sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Si 2) <b>No</b> 3) Altro (specificare)	Vengono assegnati alcuni obiettivi al solo personale amministrativo di dipartimento e alle strutture amministrative dipartimentali. Non vi è legame con i piani dipartimentali.
25.	Nel SMVP e/o nel Piano ci sono obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) <b>Si (specificare quale utenza è coinvolta)</b> 2) No 3) Altro (specificare)	Nel SMVP è indicato che per la definizione degli obiettivi organizzativi potranno essere utilizzate indagini di Customer Satisfaction, secondo quanto definito annualmente nel Piano Integrato. Nel Piano della Performance 2022, allegato al PIAO, si legge in merito: Indicatore: risultati indagini efficacia Progetto Good Practice Valore atteso 2022: miglioramento rispetto ai risultati 2021
26.	Se SI (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	<b>Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)</b> Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	
27.	L'eventuale rilevazione della soddisfazione dell'utenza degli anni precedenti ha influenzato la programmazione del ciclo corrente?	1) Si 2) No 3) <b>Altro (specificare)</b>	Non è esplicitato e non sono riportati elementi da cui ciò sia desumibile.
28.	Nel SMVP e nella gestione operativa del Piano, sono previste e attuate azioni specifiche se dal monitoraggio si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato? (è possibile scegliere più opzioni). Se Si, quali?	si approfondiscono le ragioni dello scostamento è previsto un colloquio con il responsabile dell'obiettivo 3) <b>si rimodula l'obiettivo</b> 4) non sono previste azioni specifiche 5) altro (specificare)	Nel SMVP è previsto quanto segue. Per le strutture e per tutto il personale a cui sono assegnati obiettivi, ove nel corso dell'esercizio si registrino accadimenti che vadano ad impedire o modificare il raggiungimento degli obiettivi preventivamente assegnati, gli stessi saranno tempestivamente rinegoziati, su richiesta dell'interessato o dell'Ateneo. In tali casi, in forma scritta, dovrà essere esplicitata compiutamente la motivazione, che dovrà essere basata su elementi fattuali e gli obiettivi da raggiungere entro l'anno n potranno essere riassegnati di norma entro il 30/09 dell'anno n, fatta eccezione per il verificarsi di accadimenti successivi straordinari. Nei casi di variazione della struttura di afferenza organizzativa, il personale potrà decidere, concordando con la Direzione Generale, di portare a termine l'obiettivo assegnato a inizio periodo, oppure optare per

			l'assegnazione di un nuovo obiettivo, presentando comunque, una relazione sullo stato d'avanzamento lavori dell'obiettivo originario. Di tutte le variazioni degli obiettivi dovrà essere data tempestiva comunicazione al Nucleo di Valutazione e delle stesse dovrà essere esplicitamente riferito nella Relazione sulla performance, anche ai fini della relativa validazione.
29.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	<b>1) dati certificati e pubblicati</b> <b>2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo</b> <b>3) anche dati dell'ateneo</b> 4) anche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	
30.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	1) Sì (specificare con quale modalità) <b>2) No</b> 3) Altro (specificare)	

### Considerazioni finali

Il Nucleo di valutazione rileva la presenza del SMVP, aggiornato da ultimo a gennaio 2021 e l'adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione entro il termine previsto. A fronte di una consolidata tradizione in termini di valutazione delle performance, l'analisi documentale mette in evidenza aree di miglioramento, molte delle quali già oggetto di segnalazione:

1. con riferimento al PIAO, apprezzando lo sforzo di integrazione, si rileva quanto segue, relativamente agli allegati del piano
  - allegato 1 – Piano della Performance organizzativa e individuale 2022 - Il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e la descrizione degli obiettivi stessi il più delle volte coincide con le azioni che saranno messe in campo
  - allegato 2 – Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024 - Il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e la descrizione degli obiettivi stessi il più delle volte coincide con azioni che saranno messe in campo o con ambiti
  - allegato 3 – Piano triennale della formazione – È assente qualsiasi tipo di considerazione che illustri su quali basi sono stati pianificati gli interventi formativi indicati, per i quali, peraltro, nella maggioranza dei casi, la durata non è stata definita, a conferma della necessità di maggiore accuratezza nel dimensionamento delle necessità e delle correlate azioni
  - allegato 4 – Piano di semplificazione e digitalizzazione – Si suggerisce maggiore uniformità metodologica, in particolare in tale piano l'obiettivo viene identificato con il vantaggio atteso e sono presenti informazioni tecniche, utili a chi dovrà curarne

- l'attuazione piuttosto che agli stakeholders, con riduzione della leggibilità del documento
- allegato 5 – Piano di uguaglianza di genere (GEP) – Si segnala l'accuratezza metodologica nella definizione di obiettivi, azioni, indicatori e target (aspetto migliorabile la diffusa presenza di indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali);
2. con riferimento al ciclo della Performance, l'assenza di una rendicontazione puntuale nella relazione sulla Performance, di tutti gli obiettivi inseriti nel Piano Integrato, con particolare riferimento alla performance istituzionale e la mancata puntuale motivazione degli scostamenti tra risultati programmati e risultati conseguiti;
  3. l'assenza di tempestivi di monitoraggio degli obiettivi nel corso dell'esercizio con il coinvolgimento e la comunicazione degli stessi al Nucleo di Valutazione;
  4. il completamento dell'assegnazione degli obiettivi individuali risulta in ritardo rispetto al periodo di riferimento del Piano, con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio, sull'eventuale rimodulazione di obiettivi e/o target e sulla fase di valutazione. Per quanto questo sia nel caso degli ultimi anni giustificato da motivi esterni (COVID, nota funzione pubblica) il Nucleo di Valutazione sottolinea che assegnare obiettivi a valere sull'esercizio a oltre 6 mesi dal suo inizio espone tutto il sistema a perdere di rilevanza;
  5. malgrado il personale tecnico-amministrativo di dipartimento sia valutato in termini di performance, si riscontra l'assenza di una relazione tra il ciclo delle performance e le attività dipartimentali, a differenza di quanto peraltro affermato nel SMVP. Il Nucleo raccomanda nuovamente, per i cicli della performance futuri, il coinvolgimento dei dipartimenti nella performance organizzativa, in linea con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Questo ambito permetterebbe peraltro una maggiore integrazione del ciclo della performance con il sistema AVA.

Il Nucleo raccomanda che qualora elementi fondamentali del PIAO (es. organigramma) che influiscono sul piano medesimo vengano modificati, si proceda tempestivamente con un adeguamento del documento.

Inoltre, a fronte degli tali aspetti metodologici ricorrenti indicati al punto 1, il Nucleo ribadisce l'importanza di una costante tensione verso la chiara identificazione del livello di risultato atteso e del risultato raggiunto, e della riduzione al minimo dei casi di scelta di indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali. Raccomanda inoltre di riflettere sull'opportunità che gli obiettivi della sezione performance, coincidano, laddove possibile, con quelli indicati negli altri piani, che attualmente costituiscono allegati al PIAO, consentendo così una razionalizzazione.

Considerata la funzione di monitoraggio attribuita al Nucleo (pag. 22 del PIAO) si chiede al Direttore Generale di trasmettere entro il 31 gennaio 2023 un monitoraggio puntuale relativo alla sezione "Organizzazione e capitale umano". Poiché probabilmente alcuni degli indicatori non potranno essere rilevati entro tale data, si chiede che il Direttore Generale fornisca le relative stime che andranno successivamente aggiornate.

### 3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

---

Il Nucleo di Valutazione in conclusione rileva che, anche in questo anno di esercizio, l'Università di Ferrara ha continuato a seguire un percorso di miglioramento continuo sui processi dell'Assicurazione della Qualità (AQ), attraverso l'introduzione di nuove azioni o di correttivi anche per soddisfare le raccomandazioni e le segnalazioni ricevute dalla visita di accreditamento periodico.

Il processo di adeguamento e modifica alle segnalazioni della CEV si è concluso positivamente, nel maggio 2020, per i corsi di studi; a maggio del 2022 si è concluso, con la relazione di Follow Up, l'adeguamento alle raccomandazioni del Sistema di Qualità di Ateneo.

In riferimento al requisito R1, il Nucleo, pur ritenendo necessario implementare le attività di monitoraggio, rileva che l'Ateneo ha correttamente elaborato la propria visione della qualità della didattica, della ricerca e della Terza Missione, definendo obiettivi, attori e responsabilità ed enunciando in documenti pubblici di pianificazione (Documenti descrittivi delle politiche, Piano strategico, Piano integrato) disponibili sul sito web di Ateneo.

Il Sistema di AQ di Ateneo è principalmente gestito e coordinato dal PQA che assicura il funzionamento di tutti i processi, monitorando la realizzazione e l'efficacia. Nel corso del 2021 il PQA è stato promotore di una apprezzabile attività di coordinamento, formazione e sensibilizzazione sui processi di AQ ed il NdV invita il PQA a proseguire tali attività.

Il Nucleo, nel corso delle audizioni delle strutture periferiche, ha rilevato alcuni casi di sovrastrutturazione dei gruppi di AQ che potrebbe generare confusione sui ruoli e sulle funzioni assegnati a ciascuna di esse ed invita il PQA a verificare la corretta adozione del sistema di AQ definito dalle linee guida del sistema AVA e dalla documentazione di Ateneo.

Con riferimento alla progettazione, aggiornamento e revisione dei Corsi di Studi, nel corso delle audizioni sono state rilevate alcune difformità relative ai Regolamenti Didattici dei Corsi di Studi rispetto a quanto previsto dall'art. 11, c. 2 della L. 341/90, dall'art. 12 del DM 270/2004 e dal DM 386/2007.

Il NdV, negli anni scorsi ha in più occasioni raccomandato l'adozione di un Regolamento didattico, approvato dalle strutture didattiche di riferimento, per fornire agli studenti in un unico documento tutte le informazioni e le regole di organizzazione e gestione del proprio corso di studio, anche con riferimento alle attività di tirocinio. L'Ateneo, recependo la raccomandazione, ha proposto per i corsi di nuova istituzione, un Regolamento didattico più organico e strutturato, estendendo l'adozione per tutti i CdS dell'offerta formativa. Il NdV, pur apprezzando l'azione messa in atto, ritiene siano necessarie ulteriori riflessioni per adeguare il Regolamento alle norme legislative e per renderlo più utile a soddisfare i bisogni degli studenti.

Con riferimento alla qualificazione del corpo docente, il Nucleo esprime pieno apprezzamento per l'attività di formazione relativa al sistema di AQ messa in campo dal PQA, oltre alla giornata di aggiornamento sulla metodologia didattica per docenti di Medicina e chirurgia organizzata dalla Facoltà di Medicina in collaborazione con la Società Italiana di Pedagogia Medica (SIPeM) e alle analoghe giornate formative di aggiornamento sulle metodologie didattiche interattive e mirate a sviluppare l'apprendimento critico che sono state estese a tutto il personale docente.

In merito alla sostenibilità della didattica, Il NdV rileva che per alcuni corsi l'indicatore iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata, è inferiore al 40% e reitera anche quest'anno la raccomandazione dello scorso anno per un monitoraggio continuo, soprattutto delle situazioni più critiche (Professioni sanitarie ed i corsi del Dipartimento di Architettura) adottando misure correttive al fine di riportare l'indicatore entro valori non critici.

L' Ateneo assicura ai Dipartimenti e ai CdS risorse, strutture e servizi di supporto alla didattica e agli studenti, adeguate e facilmente fruibili da tutta la comunità accademica. Il Nucleo apprezza i sensibili miglioramenti registrati negli anni e raccomanda di mantenere attivo un attento monitoraggio dei dati di soddisfazione degli studenti relativamente a servizi generali, infrastrutture e logistica, eventualmente differenziando i momenti e le modalità di rilevazione. In merito segnala la necessità di dare evidenza dell'utilizzo di tali rilevazioni e, considerata l'impossibilità di fornire dati puntuali per il 2020 relativamente ai servizi agli studenti, a causa della scarsa rappresentatività del campione, raccomanda al PQA di adottare misure finalizzate ad ottenere una maggior partecipazione da parte degli studenti.

In merito al requisito R2, il Nucleo rileva che, anche per l'anno 2021, persistono alcune difformità tra il ruolo assegnato alle CPDS dalla normativa e dalle linee guida AVA e le attività effettivamente svolte dalle diverse CPDS attive nelle singole strutture didattiche, in particolare per la CPDS della Facoltà di Medicina, la cui attività sembra essenzialmente concentrata sulla stesura della relazione annuale e sulla verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio. Su questo aspetto il Nucleo ha esortato, già nel passato, le CPDS ad un lavoro costante e meglio distribuito nell'arco dell'anno e ad intraprendere iniziative di monitoraggio e verifica sull'andamento dei CdS più incisive, stimolando il PQA ad adottare interventi correttivi sulla circolazione delle informazioni, sull'accesso ai dati e sulle modalità operative di CPDS e GdR. Il Nucleo, pur apprezzando i miglioramenti ottenuti a seguito di questi interventi proposti ed attuati dal PQA, ritiene che i processi assegnati a questi organi dell'AQ non abbiano ancora del tutto raggiunto piena maturità e consolidamento.

Il Nucleo invita, inoltre, il PQA ed i responsabili dei CdS ad una revisione del modello usato per il Rapporto di Riesame Annuale (RRA) e più in generale, di rendere il documento più funzionale ed incisivo sul miglioramento continuo dei CdS, individuando le criticità oggettive e proponendo correttivi realizzabili con le risorse disponibili, evitando, dove possibile, ripetizioni o ridondanze su altri documenti dell'AQ.

Le interazioni tra NdV (anche nel rispetto del suo ruolo OIV), PQA e Organi di governo, sono state frequenti e costanti durante tutto l'anno ed hanno consentito di verificare il reale funzionamento del Sistema di AQ di Ateneo e di rendere sempre più incisive e sostanziali le azioni messe in atto per il suo miglioramento per favorire la diffusione più capillare della "cultura della qualità".

Con riferimento all'assicurazione di qualità nei corsi di studi (requisito R3), dall'analisi della documentazione e dai risultati delle audizioni, oltre a quanto più sopra esposto, sono emerse le considerazioni e le relative raccomandazioni e suggerimenti di seguito riportate.

- Si raccomanda ai corsi di studi di mantenere una continua attenzione nel confronto con le parti interessate, al fine di coinvolgere in maniera attiva e propositiva un'ampia gamma di interlocutori che rappresentino in maniera completa gli ambiti professionali, culturali e produttivi dei profili professionali indicati.

- Si raccomanda ai corsi di studi di perseverare nell'impegno dimostrato nel miglioramento della definizione dei profili formativi e degli obiettivi formativi coerenti con essi, operando senza esitazione, se necessario, revisioni ordinamentali e perfezionando la loro presentazione in tutti i documenti di pubblica evidenza.
- Si raccomanda altresì una particolare attenzione alle raccomandazioni dei due punti precedenti in fase di progettazione di nuovi corsi destinati ad arricchire l'offerta formativa.
- Con riferimento all'accertamento delle conoscenze iniziali e alle modalità di recupero di eventuali obblighi formativi aggiuntivi, si raccomanda a ciascun corso di studi di operare una verifica mirata in quelle specifiche discipline nelle quali, dall'analisi dei dati, risulta che una inadeguata preparazione iniziale possa ritardare l'avanzamento di carriera dello studente.
- Al fine di realizzare un'organizzazione didattica che consenta flessibilità per lo studente nell'organizzazione dello studio e nel raggiungimento di profili culturali o professionali più mirati, si suggerisce all'Ateneo l'adozione sia di misure amministrative (ad es. consentire a tutti gli studenti la iscrizione in regime part-time) che il sostegno all'adozione da parte dei CdS di accorgimenti nella organizzazione dei percorsi di apprendimento (ad es. organizzazione del percorso formativo in più curricula per il raggiungimento del titolo di studi, percorsi di eccellenza, etc.).
- Si suggerisce un potenziamento dell'impegno dell'Ateneo nel favorire la dimensione internazionale, sia favorendo le iniziative di scambi (sia *outgoing* che *incoming*) previste dai programmi comunitari rivolte a studenti, docenti e personale tecnico amministrativo, sia altre iniziative organizzate nei dipartimenti da docenti o gruppi di ricerca all'interno dei dipartimenti.
- In considerazione dell'importanza che ha la verifica dell'apprendimento nel raggiungimento degli obiettivi formativi di ogni corso di studio, si raccomanda un'attenzione particolare alla capillare verifica della corretta descrizione, in ciascuna scheda di insegnamento, delle modalità con cui il docente in sede di verifica di profitto accerta l'avvenuto raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi; si raccomanda altresì di porre particolare attenzione alle modalità di integrazione in sede di verifica per quei corsi che prevedono la partecipazione di più discipline, e quindi di più docenti, ai fini del raggiungimento degli obiettivi formativi del corso.
- Si suggerisce all'Ateneo di operare una riflessione sulla copertura con docenti di ruolo di alcuni settori scientifico-disciplinari di riferimento per percorsi di studi in aree culturali significativamente rappresentate nell'offerta formativa dell'Ateneo.
- Si raccomanda all'Ateneo di perseverare nell'impegno dimostrato per rafforzare la rete dei manager didattici, importante funzione di snodo tra progettazione, programmazione ed erogazione della didattica.
- Si ritiene utile ancora suggerire all'Ateneo di mantenere la continua attenzione prestata alle dotazioni strutturali necessarie alla didattica (con particolare riferimento a quelle destinate ai corsi ad alta numerosità), anche per dare risposta alle segnalazioni che provengono dagli studenti, dalle commissioni paritetiche o dalle strutture didattiche.
- Si raccomanda che l'Ateneo, attraverso i suoi organi e strutture, fornisca indicazioni e strumenti per garantire alle strutture didattiche che le attività di progettazione e gestione del corso di studi avvengano con il contributo attivo ed informato dei docenti che partecipano al progetto formativo, degli studenti, attraverso le rappresentanze negli organi e le Commissioni

paritetiche e dei portatori di interesse esterni, eventualmente costituiti in un comitato di indirizzo.

- Pur rilevando una consolidata tradizione dell'Ateneo nella analisi e nella considerazione delle opinioni raccolte dagli studenti, si raccomanda di operare, attraverso i suoi organi e strutture, una costante attenzione affinché l'analisi dei dati raccolti sia una prassi applicata omogeneamente nelle strutture didattiche per i processi di miglioramento continuo. Si raccomanda altresì che, per quei percorsi formativi nei quali le attività di tirocinio sono una parte significativa del percorso formativo, vengano attivate per queste attività didattiche adeguate procedure sistematiche di raccolta delle opinioni degli studenti da affiancare a quelle della didattica frontale.
- Con riferimento agli indicatori di monitoraggio periodico dei singoli corsi di studi, dai quali si rileva che una porzione significativa di studenti conclude in ritardo il proprio percorso formativo, si raccomanda all'Ateneo di promuovere, attraverso i suoi organi e strutture, un monitoraggio del fenomeno accompagnato da un'attenta analisi delle cause a livello dei singoli corsi di studi, al fine di avviare azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento degli studenti.
- Con riferimento ai corsi di laurea afferenti alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, il Nucleo, sulla base delle osservazioni in merito ai feedback ai resoconti di audizione, segnala alla Facoltà la necessità di una puntuale riflessione sui seguenti temi particolari:
  - individuazione degli OFA nelle lauree delle professioni sanitarie, che sono previsti unicamente per la disciplina biologia, mentre dalle audizioni emerge che i CdS riscontrano carenze iniziali anche in altri ambiti;
  - mutazioni di insegnamenti, per le quali in diversi casi gli obiettivi formativi relativi allo specifico profilo professionale non sono condivisi o condivisibili con altri profili;
  - parcellizzazione delle verifiche di profitto, che persiste nel mancato rispetto della normativa.

Con riferimento ai processi dell'AQ che interessano la Ricerca e la Terza Missione (TM), nel 2020 è proseguita l'attività di monitoraggio intrapresa nel 2019, in particolare nell'ambito dell'attività di programmazione dipartimentale, ma sono necessarie ulteriori e più incisive azioni e, tra queste, l'avvio del censimento delle attività di Terza Missione anche a livello di Ateneo. Il Nucleo di Valutazione, per stimolare e sollecitare ad una maggiore attenzione su questi aspetti tutti gli attori coinvolti e per disporre di un quadro completo su queste attività, ha inserito nel Piano di Audizioni anche incontri con i Dipartimenti, durante i quali, grazie anche alla compilazione della scheda di autovalutazione basata sul requisito R4.B, vengono approfonditi i seguenti aspetti:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Le audizioni svolte nel 2021 hanno fatto emergere la forte esigenza di strutturare maggiormente le singole azioni dedicate alla Ricerca e TM anche mediante l'adozione di una "Programmazione Strategica Dipartimentale" che, in linea con gli indirizzi politici e strategici dell'Ateneo, definisca: obiettivi, strategie, criteri di distribuzione delle risorse, modalità di monitoraggio e di verifica dell'efficienza dei servizi di supporto e dell'efficacia delle azioni intraprese. Il Nucleo prende atto che tale attività è iniziata a fine 2020 e si sta consolidando nel 2021, ma non tutti i Dipartimenti hanno raggiunto lo stesso grado di implementazione del processo.

Di fatto, il requisito R4.B.1 (definizione delle linee strategiche dipartimentali), soffre ancora di questa mancata "sistematizzazione", già precedentemente segnalata dal NdV, delle strategie che i dipartimenti intendono perseguire nel futuro. Sebbene si evidenziano miglioramenti al riguardo nell'ultimo anno, si raccomanda una rapida adozione e definizione dei "piani strategici dipartimentali 2022-2024" che tenga in considerazione gli obiettivi di produttività scientifica (quantitativa e qualitativa), stabiliti dai sistemi di valutazione nazionali, quali VQR e ASN, e alla loro incidenza sui meccanismi di finanziamento dell'ateneo nell'ambito del FFO.

Con riferimento al punto di attenzione R4.B.2, risulta effettuato un monitoraggio strategico della ricerca nel 2019, ma ancora una volta senza indicare il livello di discussione e l'utilizzo che i Dipartimenti hanno fatto degli esiti del monitoraggio. Il Nucleo raccomanda al PQA una chiara definizione del processo di riesame dipartimentale.

Dalla Relazione del PQA del 2018 era previsto che fossero indicati nei Piani Strategici Dipartimentali, anche i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (R4.B.3) e di eventuali incentivi e premialità coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, con i criteri VQR e SUA-RD, e con eventuali criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo. Nei Piani dipartimentali adottati questo profilo non è stato inserito; tuttavia nella relazione del PQA è indicato che nel corso del 2022 saranno adottati documenti che diano evidenza di criteri e modalità di distribuzione delle risorse, sia a livello di Ateneo, sia a livello di Dipartimento. Il Nucleo pertanto si riserva di valutare tale aspetto nel momento in cui i documenti saranno resi disponibili. Il Nucleo di Valutazione raccomanda, in coerenza con le deliberazioni di Ateneo sull'assegnazione delle risorse, che i dipartimenti esplicitino i criteri di distribuzione del dipartimento, all'interno del piano strategico o in altro documento condiviso dall'organo collegiale.

In merito al punto di attenzione R4.B.4, il lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo è basato su una programmazione, corredata da responsabilità e obiettivi, coerente con le attività dei singoli Dipartimenti. Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca, quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, ecc., come verificato anche durante le audizioni, risultano adeguate per numero e fruibilità.

Il Nucleo, nelle more della definizione dei documenti che illustrano i criteri di assegnazione delle risorse, raccomanda all'Ateneo ed ai Dipartimenti di adottare una distribuzione ed una assegnazione della dotazione di personale tecnico-amministrativo che consideri la quantità e la qualità delle attività dipartimentali, in termini di didattica, ricerca e terza missione.

Con riferimento al ciclo della performance, a livello generale, oltre a quanto indicato per i punti singolarmente trattati nell'apposita sezione della relazione, questo Nucleo ribadisce le seguenti raccomandazioni per i prossimi cicli della performance.

A fronte di una solida base risultano tuttavia ancora da compiere alcuni passi che da diversi anni il Nucleo di Valutazione raccomanda ma che non sono riusciti ad oggi ad essere implementati:

- il processo di monitoraggio, aggiornamento e modifica del piano delle performance necessita di un maggior coinvolgimento del Nucleo di Valutazione nella sua qualità di OIV. È inoltre opportuna una più attenta rendicontazione, completa di motivazione, di eventuali scostamenti dai target fissati nella relazione sulla performance;
- la programmazione dei dipartimenti appare ancora limitata sia in termini di sviluppo che in termini di integrazione con la pianificazione di Ateneo. Nonostante quanto previsto dal 2017 nel SMPV non appare ancora in essere un sistema integrato o anche solo coordinato tra ateneo e dipartimento. L'assegnazione di obiettivi ai dipartimenti si limita alla componente tecnico amministrativa mentre la pianificazione strategica del dipartimento in relazione alle attività accademiche si sviluppa sulla base di documenti triennali che hanno come riferimento il Piano Strategico di Ateneo, sono coordinati centralmente dal punto di vista metodologico dal PQA, ma non sono coordinati con il ciclo della Performance. Questa circostanza deve essere superata al fine di garantire maggiore effettività alla strategica di Ateneo che ha nei dipartimenti il luogo di naturale attuazione dei processi accademici al fine di rispondere meglio alle esigenze di programmazione dei singoli dipartimenti anche in relazione a quanto previsto dall'indicatore R4.B del sistema AVA;
- il completamento dell'assegnazione degli obiettivi individuali risulta ancora in ritardo rispetto all'adozione del Piano, con ricadute negative sui tempi della fase di monitoraggio e sull'eventuale rimodulazione di obiettivi e/o target. Il Nucleo ribadisce l'importanza di una costante tensione verso la chiara identificazione del livello di risultato atteso e del risultato raggiunto, e della riduzione al minimo dei casi di scelta di indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali. Raccomanda inoltre di riflettere sull'opportunità che gli obiettivi della sezione performance, coincidano, laddove possibile, con quelli indicati negli altri piani, che attualmente costituiscono allegati al PIAO, consentendo così una razionalizzazione;
- rafforzamento del collegamento forte ed esplicito tra la pianificazione strategica (e della performance) e il bilancio di esercizio.

Il Nucleo raccomanda altresì che qualora elementi fondamentali del PIAO (es. organigramma) che influiscono sul piano medesimo vengano modificati, si proceda tempestivamente con un adeguamento del documento.

Accanto a questi aspetti su cui il Nucleo richiama un'attenzione primaria e tempestiva dell'Ateneo, in chiave di miglioramento vengono formulati i seguenti suggerimenti:

- migliorare la leggibilità dei documenti;
- al momento della formulazione del piano integrato dare conto dell'andamento dei precedenti cicli di programmazione;
- con riferimento alla performance individuale, il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e anche la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR, dettaglia "le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."



## Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXVII ciclo - anno 2021/22 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 6 maggio 2021

### Struttura

Introduzione .....	
Parere sulle proposte presentate per il XXXVII ciclo .....	
1 - Corso di Dottorato in Fisica .....	
2 - Corso di Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie .....	
Osservazioni conclusive .....	

## Introduzione

L'emanazione del DM 45 dell'8 febbraio 2013 ha profondamente modificato la normativa nazionale relativa all'istituzione dei Dottorati di Ricerca introducendo, in particolare, una procedura di accreditamento delle sedi e dei singoli corsi affidata all'ANVUR.

L'accREDITAMENTO delle sedi e dei Corsi di Dottorato, quindi, viene svolta dall'ANVUR ed ha durata quinquennale. L'attività di monitoraggio, tesa a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO, viene svolta annualmente sempre dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo operata dai Nuclei di Valutazione.

I requisiti per l'accREDITAMENTO dei Corsi e delle sedi di Dottorato di ricerca sono quelli previsti dall'art.4 c.1 del DM 45/2013; in particolare:

- a) *la presenza di un collegio del dottorato composto da almeno sedici docenti, di cui non più di un quarto ricercatori, appartenenti ai macrosettori coerenti con gli obiettivi formativi del corso [...];*
- b) *il possesso, da parte dei membri del collegio, di documentati risultati di ricerca di livello internazionale negli ambiti disciplinari del corso, con particolare riferimento a quelli conseguiti nei cinque anni precedenti la data di richiesta di accREDITAMENTO;*
- c) *per ciascun ciclo di dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro. [...]*
- d) *la disponibilità di congrui e stabili finanziamenti per la sostenibilità del corso, con specifico riferimento alla disponibilità di borse di studio ai sensi della lettera c) e al sostegno della ricerca nel cui ambito si esplica l'attività' dei dottorandi;*
- e) *la disponibilità di specifiche e qualificate strutture operative e scientifiche per l'attività' di studio e di ricerca dei dottorandi [...];*
- f) *la previsione di attività, anche in comune tra più dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare e di perfezionamento linguistico e informatico, nonché, nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei ed internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.*

L'attivazione dei corsi di dottorato avverrà pertanto esclusivamente "previo accREDITAMENTO concesso dal Ministero, su conforme parere dell'ANVUR, in coerenza con le linee guida condivise a livello europeo" (art. 2, c. 1, del D.M. 8 febbraio 2013, n. 45). Con nota prot. 7403 del 16 marzo 2021 il MIUR ha fornito le indicazioni operative sulle procedure di accREDITAMENTO dei dottorati per l'anno accademico 2021/22 – XXXVII ciclo, confermando le linee guida (prot. 3315 del 1° febbraio 2019) per l'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato utilizzate per il XXXV e il XXXVI ciclo, in termini di indicatori e parametri, i requisiti generali per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato. Si ricorda che le linee guida del MIUR specificano i seguenti requisiti generali di cui al suddetto DM 45/2013 per l'accREDITAMENTO e la conseguente attivazione dei corsi di dottorato delle Università:

- A1. Qualificazione scientifica della sede del dottorato (rif. Art. 2, c. 1, del DM 45/2013)
- A2. Tematiche del dottorato ed eventuali curricula (rif. Art. 6, c. 2, del DM 45/2013)
- A3. Composizione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. a; art. 6, c. 4 del DM 45/2013)
- A4. Qualificazione del collegio dei docenti (rif. Art. 4, c. 1 lett. b del DM 45/2013)
- A5. Numero borse di dottorato (rif. Art. 4, c. 1 lett. c del DM 45/2013)
- A6. Sostenibilità del corso (rif. Art. 4, c. 1 lett. d, e art. 9, cc. 2 e 3 del DM 45/2013)
- A7. Strutture operative e scientifiche (rif. Art. 4, c. 1, lett. e, del DM n. 45/2013)

A8. Attività di formazione (rif. Art. 4, c. 1, lett. f, del DM n. 45/2013.)

Dal punto di vista della regolamentazione interna dei Dottorati di Ricerca, l'Ateneo di Ferrara ha provveduto, con l'approvazione del Senato Accademico del 19 giugno 2013 e parere favorevole del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2013, alla modifica del Regolamento di Ateneo sul Dottorato di Ricerca, in adeguamento al DM 45/20132, la cui ultima versione modificata è entrata in vigore il 14 giugno 2016.

Il parere del Nucleo è necessario per tutti i corsi di Dottorato del XXXII Ciclo, con o senza modifiche. Invece, per quelli dei cicli successivi (dal XXXIII al XXXVI) serve il parere solo per i rinnovi con modifiche sostanziali (cambio di titolazione, cambio di coordinatore o variazione di oltre il 20% del collegio).

Per i suddetti corsi di Dottorato, quindi, dovrà essere verificato il possesso dei requisiti A.3, A.5, A.6, A.7 e A.8. In particolare, la verifica dei requisiti A.5 e A.6 sarà riferita sia al possesso dei requisiti per il prossimo XXXVII ciclo, sia al riscontro che i parametri indicati ex ante dall'Ateneo per il XXXVI ciclo siano stati (ex post) effettivamente rispettati. In caso di mancato rispetto dei requisiti accertati ex post, l'Ateneo dovrà sottoporre al Nucleo di valutazione le motivazioni di tale scostamento e il Nucleo dovrà produrre una propria relazione favorevole ai fini della prosecuzione del corso nel XXXVII ciclo.

Confermando la modalità operativa adottata per i cicli precedenti, per la presentazione delle proposte è stata utilizzata una scheda da compilare a cura di ciascun Coordinatore di Dottorato.

I coordinatori di ciascun corso di Dottorato sono stati invitati a compilare e poi a inviare le schede per l'attivazione dei Corsi di dottorato per il XXXVII ciclo – anno accademico 2021/22, all'Ufficio IUSS, al fine di consentire la valutazione del Nucleo e la successiva attivazione delle procedure di accreditamento in tempi utili. L'Ufficio IUSS ha quindi provveduto ad inserire i contenuti di ciascuna scheda istitutiva nel sito ministeriale riservato all'Anagrafe dei dottorati, dove è previsto un apposito spazio dedicato alla valutazione del Nucleo.

La proposta relativa alla assegnazione delle borse di studio finanziate dall'Università degli Studi di Ferrara è stata formulata, secondo i criteri disposti dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2020, dal Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 nella seduta dell'8 aprile 2021; detta proposta ha acquisito il parere favorevole da parte del Consiglio della Ricerca in data 14 aprile 2021 ed è stata poi recepita e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2021, acquisito il parere favorevole del Senato Accademico nella medesima data.

---

<sup>2</sup> Il regolamento è disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/it/ateneo/statuto-regolamenti/regolamenti/didattica-e-diritto-allo-studio/formazione-post-laurea/reg-dottorato-di-ricerca>

### Parere sulle proposte presentate per il XXXVII ciclo

Considerato quanto riportato in introduzione, i Nuclei sono chiamati ad esprimersi su tutti i corsi del XXXII Ciclo, con o senza modifiche, e su quelli dei cicli successivi solo per i rinnovi con modifiche sostanziali, mentre per quelli rinnovati senza cambiamenti il possesso dei requisiti è già verificato in automatico.

Si ricorda che lo scorso anno il Nucleo si è espresso per tutti i corsi del XXXI ciclo a rinnovo. Pertanto, tenuto conto delle previsioni suddette e come confermato in banca dati, il Nucleo di Valutazione di Ateneo si esprimerà sui seguenti Corsi di Dottorato successivi al XXXII Ciclo:

<b>Corso di Dottorato</b>	<b>Modifiche</b>
Fisica	Variazione di oltre il 20% del collegio
Neuroscienze traslazionali e Neurotecnologie	Riaccreditamento

Con riferimento al requisito A4 – Qualificazione del collegio dei docenti il Nucleo, non avendo a disposizione le informazioni necessarie ad effettuare le verifiche, non si esprimerà in merito a tale requisito, in linea con l'orientamento seguito gli anni scorsi quando la verifica del requisito è stata effettuata successivamente alla chiusura della banca dati.

## | 1 - Corso di Dottorato in Fisica

Variazione di oltre il 20% del collegio

La proposta riguarda il rinnovo del Dottorato innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e a caratterizzazione interdisciplinare, in Fisica, riaccreditato nell'a.a. 2020/2021 (attivato nell'a.a. 2013/2014).

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e con la Polish Academy of Sciences e la University of Science and Technology of China (USTC), che rilasciano titolo congiunto. La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

### 1.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 43 Docenti, di cui 23 dell'Università di Ferrara, 1 dell'Università di Brescia e 19 membri esterni provenienti da diversi enti di ricerca con sedi sul territorio nazionale, in Polonia (3) e in Cina (2). Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figurano 1 ricercatore unitamente a 2 dirigenti di ricerca e 1 primo ricercatore in Ente di Ricerca (VQR), soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura, risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti  $\geq 16$  (16 in procedura)
- II. Numero di professori  $\geq 12$  (25 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (6,25% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

### 1.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale

disponibilità non può essere inferiore a quattro.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato che deve essere maggiore o uguale a 4 (valore riportato dalla procedura pari a 16), sia con riferimento al numero borse del corso di dottorato in convenzione con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 5,5 di cui 3 erogate dall'INFN). Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare delle 16 borse a disposizione, 6 sono riservate a laureati in università estere. Vanno inoltre aggiunti 3 posti senza borsa di cui uno riservato a laureati in università estere.

### 1.3 - Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura, risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili  $\geq$  75% (84,21% in procedura)
- Budget attività di ricerca  $\geq$  10% (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (€ 11.507,4 in procedura).

### 1.4 - Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative al Dipartimento di fisica e Scienze della Terra dell'Università di Ferrara e a quelle messe a disposizione dall'INFN:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario, sia in termini di consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso, sia in termini di abbonamenti a riviste
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico
- servizio calcolo e reti del Dipartimento

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

## 1.5 - Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 28 attività formative specifiche per il dottorato, per 10 dei quali è prevista la verifica finale, e 35 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, per i quali non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminari, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento
- attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

## 1.6 - Accertamento dei requisiti relativi al XXXVI ciclo

### 1.6.1 - Requisito A.5 Numero borse di dottorato

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto con riferimento al minimo di borse del corso di dottorato (valori riportati dalla procedura pari a 12); non risulta invece applicabile il requisito relativo al numero medio di borse.

### 1.6.2 - Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che dal controllo automatico effettuato dalla procedura risulta rispettata la percentuale minima del 75% di borse sui posti disponibili (valore riportato in procedura pari al 86,67%).

Il Nucleo prende atto della dichiarazione rilasciata dal coordinatore del Corso di dottorato in data 30 aprile 2021, dalla quale risulta:

- 1) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXVI Ciclo rispetto alla disponibilità del Budget per le attività di ricerca pari ad almeno il 10% del lordo borsa per ogni dottorando corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 2) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXVI Ciclo rispetto alla integrazione della borsa in caso di soggiorni all'estero pari al 50% dell'importo della borsa stessa corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere;
- 3) che quanto riportato in scheda istitutiva per il XXXVI Ciclo rispetto alla effettiva disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti

proponenti corrisponde alla reale situazione ad oggi in essere.

I documenti giustificativi di quanto sopra, che corrisponde al dettato normativo nazionale e di Ateneo in essere, sono disponibili presso i Dipartimenti concorrenti alle attività di formazione e ricerca del Corso e presso l'Ufficio IUSS.

### 1.7 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale poiché oltre alle convenzioni con l'Institute of Nuclear Physics of the Polish Academy of Sciences e con la University of Science and Technology of China, entrambe per l'International Joint PhD Programme, le motivazioni indicate sulla scheda attestano in maniera adeguata ed esaustiva una fitta rete di collaborazioni in contesti internazionali.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione intersettoriale per le seguenti caratteristiche:

- il dottorato è in convenzione con l'INFN, con il quale è attiva una convenzione per il finanziamento di tre borse di dottorato per ciclo di dottorato e la partecipazione di numerosi ricercatori INFN in seno al collegio. I membri del collegio occupano inoltre prestigiose figure di direzione di esperimenti finanziati dall'INFN. Oltre a ciò sono rilevanti la partecipazione al collegio dottorale di alcuni scienziati appartenenti ad altri enti di ricerca, quali CNR e INAF, e la collaborazione con enti quali ASI e soprattutto FBK, il quale da vari anni cofinanzia borse di dottorato;
- viene dichiarata la collaborazione con altri soggetti istituzionali (INFN, INAF, ASI, CNR, CERN) su specifici temi di ricerca o trasferimento tecnologico e che prevedono una doppia supervisione.
- Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie:
- all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello, e pertanto risponde pienamente al carattere di interdisciplinarietà richiesto;
- al fatto che diversi membri del collegio dei docenti sono da tempo inseriti in contesti di ricerca internazionale ove sono sviluppate le linee di ricerca della fisica computazionale, dei sistemi di calcolo ad alte prestazioni e dei sistemi di calcolo data intensive, tutti strettamente legati all'analisi ed alla generazione di enormi quantità di dati (big data analytics); tale circostanza configura il dottorato come inerente tematiche dei Big Data, relativamente alle sue metodologie e applicazioni. E' inoltre dichiarato che sono finanziati diversi progetti di ricerca in ambito big data da istituzioni regionali, nazionali ed internazionali, all'interno dei quali sono coinvolti numerosi dottorandi del corso.

### 1.8 - Valutazione complessiva del Nucleo

**Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di ricerca in Fisica, ai fini dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVII. Sulla base delle informazioni a disposizione, il dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale, intersettoriale e interdisciplinare.**

**La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti**



**dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013. In particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura, soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).**

**Il Nucleo di Valutazione inoltre riscontra che per i requisiti A.5 (sulla base del controllo automatico esposto nella procedura informatica) e A.6 (sulla base di quanto attestato dal coordinatore del Corso di dottorato) i parametri dichiarati dall'Ateneo in fase di attivazione per il XXXVI ciclo sono stati rispettati.**

**Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.**

## |2 - Corso di Dottorato in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie

### Riaccreditamento

La proposta riguarda il riaccreditamento del Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare, in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie, già attivo nell'anno 2018/19 ed istituito nell'a.a. 2016/17.

Il corso di dottorato è istituito in convenzione con l'ente di ricerca Istituto Italiano di Tecnologia.

La suddetta proposta, la cui documentazione è allegata al verbale della seduta in cui si approva la presente relazione, viene presa in esame dal Nucleo al fine di verificare i requisiti numerici di idoneità, ai sensi dell'art. 4, comma 1 del DM 45/2013 e del Regolamento interno sui Dottorati di Ricerca, entrato in vigore il 14 giugno 2016.

### 2.1 - Requisito A.3 – Composizione del Collegio docenti

Il corso di dottorato in esame è dotato di un Collegio dottorale composto da 39 Docenti, di cui 24 dell'Università di Ferrara e 15 membri esterni provenienti da diverse università straniere, dalla Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia e dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara. Tra i 16 componenti, individuabili quali docenti di riferimento ai fini dei requisiti di accreditamento, figura un ricercatore a tempo determinato e pieno e un dirigente di ricerca, soddisfacendo il requisito numerico disciplinato dall'art. 4, c.1, lett. a del DM 45/2013.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.3:

- I. Numero di componenti del collegio docenti  $\geq 16$  (16 in procedura)
- II. Numero di professori  $\geq 12$  (26 in procedura)
- III. Percentuale massima di ricercatori universitari pari al 25% (6,25% in procedura)
- IV. Percentuale massima di ricercatori di enti pubblici di ricerca di alta qualificazione pari al 25% (0% in procedura)
- V. Percentuale minima di componenti appartenenti ai soggetti proponenti pari al 50% (100% in procedura)
- VI. Coordinatore con qualifica di Professore Ordinario
- VII. Grado di copertura SSD del corso minimo dell'80% (100% in procedura)

### 2.2 - Requisito A.5 – Numero borse di dottorato

Per ciascun ciclo di Dottorati da attivare, la disponibilità di un numero medio di almeno sei borse di studio per corso di dottorato attivato, fermo restando che per il singolo ciclo di Dottorato tale disponibilità non può essere inferiore a quattro.

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura il requisito risulta soddisfatto sia con riferimento al numero minimo di borse del corso di dottorato (valore riportato dalla procedura pari a 7), sia con riferimento al numero di borse nei casi di convenzioni con altri enti di ricerca, pari a 3 volte il numero di partecipanti (valore riportato dalla procedura pari a 3,5).

Non risulta invece applicabile il requisito riferito al numero medio di borse per corso di dottorato.

In particolare tutte le 7 borse a disposizione sono finanziate dall'Ateneo. Vanno inoltre aggiunti 2 posti senza borsa.

### 2.3 Requisito A.6 – Sostenibilità del corso

Il Nucleo prende atto che, dal controllo automatico effettuato dalla procedura risultano soddisfatti tutti i seguenti indicatori relativi al requisito A.6:

- Percentuale di borse su posti disponibili  $\geq 75\%$  (77,78% in procedura)
- Budget attività di ricerca  $\geq 10\%$  (10% in procedura)
- Integrazione borsa soggiorni all'estero pari al massimo al 50% dell'importo della borsa (in procedura 50%)
- Disponibilità di fondi di ricerca nei settori disciplinari del dottorato, derivanti da bandi competitivi o resi disponibili dai soggetti proponenti (20.983,81€ in procedura).

### 2.4 Requisito A.7 – Strutture operative e scientifiche

Nella scheda istitutiva del corso di dottorato sono state riportate in modo sintetico ma esaustivo le indicazioni relative a tutte le seguenti risorse, che fanno riferimento a quelle relative alle strutture dipartimentali dell'Università di Ferrara coinvolte nel corso di dottorato e dell'Istituto Italiano di Tecnologia:

- attrezzature e laboratori
- patrimonio librario, sia in termini di consistenza in volumi e copertura delle tematiche del corso, sia in termini di abbonamenti a riviste
- banche dati, intese come accesso al contenuto di insiemi di riviste e/o collane editoriali
- software specificatamente attinenti ai settori di ricerca previsti
- spazi e risorse per il calcolo elettronico
- servizio calcolo e reti del Dipartimento

Tali strutture operative e scientifiche così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

## 2.5 Requisito A.8 – Attività di formazione

Il Nucleo prende atto che nella scheda del Corso di Dottorato sono previste ed indicate in modo sintetico ma esaustivo le attività di formazione delle seguenti tipologie, che comportano tutte acquisizione di crediti:

- 3 attività formative specifiche per il dottorato e 5 insegnamenti mutuati da corsi di laurea magistrale, per i quali non è prevista la verifica finale, unitamente a cicli seminari, a soggiorni di ricerca e ad attività di formazione interdisciplinare;
- attività di perfezionamento linguistico e informatico;
- attività nell'ambito della gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento
- attività di valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Alle attività di didattica disciplinare e interdisciplinare proprie per il corso di dottorato si aggiungono le attività di formazione interdisciplinare (art. 4, c. 1, lett. f del DM 45/2013), per le quali il Consiglio dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391 ne ha approvato la programmazione e deliberato l'obbligo di acquisizione di almeno 20 CFU per dottorando.

Le attività formative così come descritte risultano adeguate rispetto alla tipologia del corso di dottorato.

## 2.6 - Ulteriori caratteristiche

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione internazionale grazie ai numerosi accordi di mobilità e collaborazioni scientifiche strutturate che coinvolgono il Corso, tra cui vengono segnalati gli accordi formalizzati e depositati con la Western Sydney University (Australia), il Royal Institute of Technology (Sweden), la University of Maastricht (Olanda), Imperial College London (UK) e University of Freiburg (Germany), che prevedono esplicitamente collaborazioni atte a svolgere ricerche congiunte in ambito medico e biomedico anche attraverso l'utilizzo dei dottorandi afferenti ad i corsi rispettivamente proposti, mediante forme diverse di co-supervisione - possibili co-tutele comprese - e mobilità dei giovani ricercatori.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione intersettoriale sulla base della collaborazione scientifica tra Università di Ferrara e Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), fondata su una convenzione tra i due enti che ha portato alla nascita di un Centro IIT a Ferrara (Center for Translational Neurophysiology). Scopo della collaborazione è la creazione di un fruttuoso ambiente multidisciplinare, dalla clinica alle neuroscienze di base, dalle tecnologie per l'analisi dati alla scienza dei materiali, volto alla comprensione del funzionamento del sistema nervoso e al possibile trasferimento delle scoperte scientifiche all'ambito clinico.

Il Dottorato risulta innovativo a caratterizzazione interdisciplinare grazie:

- all'afferenza all'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS Ferrara 1391, che si configura come Scuola dottorale con obiettivo primario definire, offrire e monitorare attività formative interdisciplinari nell'ambito della formazione avanzata, ovvero rispetto a problematiche complesse che presuppongono una formazione di elevato livello, e pertanto risponde pienamente al carattere di interdisciplinarietà richiesto;
- alla presenza di un tema centrale che aggrega coerentemente discipline e metodologie diverse, anche con riferimento alle aree ERC. In particolare dalla documentazione esaminata risulta che il tema centrale del Corso di dottorato è costituito dalle Neuroscienze traslazionali viste dalle più varie prospettive: dalla clinica alle neuroscienze di base, dalle tecnologie per l'analisi dati alla scienza dei materiali. Il Collegio dei docenti raggruppa esperti clinici (neurologia, psichiatria, neurochirurgia e chirurgia neurovascolare), delle scienze della vita (neurofisiologi, neurofarmacologi, neuroanatomisti), tecnologico-computazionali (fisici e informatici) e di etica della ricerca e della pratica clinica. I gruppi ERC di riferimento sono vari sottogruppi LS (2, 5 e 7), il sottogruppo SH4 e vari sottogruppi PE (5, 6 e 7).

## 2.7 Valutazione complessiva del Nucleo

**Il Nucleo di Valutazione esprime un giudizio positivo in merito al Dottorato di Ricerca innovativo a carattere internazionale, intersettoriale e interdisciplinare in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie, ai fini del riaccreditamento e dell'attivazione dello stesso per il ciclo XXXVII. La proposta di attivazione del suddetto Dottorato soddisfa, infatti, i requisiti di idoneità richiesti dall'art. 4 comma 1 del DM 45/2013, In particolare sulla base dei controlli automatici esposti nella procedura soddisfa i requisiti numerici (A.3, A.5, A.6) e sulla base delle informazioni presenti sulla scheda istitutiva risultano soddisfatti anche i requisiti qualitativi relativi alle strutture operative e scientifiche (A.7) e relativi alle attività formative (A.8).**

Considerate la tipologia di attestazione richiesta al Nucleo in questa fase, la modalità con cui i dati sono stati messi a disposizione sia attraverso la procedura informatica "Relazione al MIUR sui dottorati" che non, il Nucleo si riserva di rimandare alle audizioni con i Dipartimenti l'approfondimento per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento del corso di dottorato.



## Osservazioni conclusive

Il Nucleo di Valutazione, nel riconoscere all'Università di Ferrara il costante e considerevole impegno (iniziato nell'a.a. 2013/14), nella realizzazione e nel mantenimento di un sistema dottorale più efficace e organizzato, con conseguente rafforzamento delle risorse dedicate a ciascun corso, esprime apprezzamento per l'attività di valutazione svolta dai Coordinatori dei corsi di dottorato di ricerca e dai Direttori dei Dipartimenti coinvolti.

Nell'esaminare la documentazione pervenuta dall'Ufficio IUSS e le informazioni contenute nel sito web ministeriale dedicato ai Nuclei di Valutazione "Relazione al MIUR sui dottorati", il Nucleo:

- valuta positivamente l'opera di razionalizzazione della proposta complessiva, sottolineando come il comparto della formazione di terzo livello dedicato alla didattica e alla ricerca debba costituire sempre più, per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo;
- apprezza la presenza di borse esterne da enti pubblici o privati, in alcuni corsi di dottorato. Nonostante sia sempre più difficile reperire risorse esterne in una generale situazione di crisi del paese, il Nucleo apprezza gli sforzi effettuati ed invita a mantenerli in questa direzione;
- raccomanda, come di consueto, l'opportunità di monitorare, in particolare da parte dell'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS-Ferrara 1391, i corsi di dottorato e i relativi curricula in termini di efficacia, di efficienza e di attrattività, al fine di garantire percorsi formativi attrattivi e miranti alla formazione di profili che siano riconosciuti anche dal contesto socio-economico di riferimento; a tal proposito ricorda che le audizioni con i Dipartimenti possono costituire l'occasione per l'approfondimento e per ulteriori valutazioni circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato;
- esprime vivo apprezzamento per la produzione scientifica sia dei Referenti, che dei membri dei Collegi dottorali, tra i quali vanno anche segnalati numerosi casi di eccellenza e di risonanza internazionale;
- prende atto con soddisfazione che, sulla base dei dati inseriti nella procedura, la totalità dei dottorati in attivazione presso l'Ateneo di Ferrara rispetta i criteri previsti dal DM 45/2013.

In conclusione il Nucleo ritiene quindi di poter esprimere un giudizio pienamente positivo in merito all'attivazione del XXXVII ciclo di dottorato di ricerca dell'Ateneo di Ferrara.

## Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello

La presente sezione si propone di fornire un quadro di sintesi circostanziato sullo stato della didattica di terzo livello erogata dall'Università di Ferrara, rimandando le valutazioni concernenti i Corsi di Studi di primo e secondo livello e i servizi di supporto alla didattica, alla Relazione ai sensi del D. lgs. 19/2012 approvata da questo Nucleo in data 12 ottobre 2022.

Merita infatti ricordare che l'offerta didattica, progettata e istituita nell'ambito di un quadro normativo di riferimento – il D.M. 270/2004 – ormai relativamente stabile, in accordo con le più recenti direttive europee, si presenta oggi fortemente connotata da un potenziamento della qualità ed efficienza dei Corsi di Studi ai sensi dei decreti attuativi della L. 240/2010 emanati dal Ministero. I Nuclei di Valutazione interni, affiancando l'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca, sono, infatti, chiamati a presidiare e monitorare l'intero impianto ai fini di un'efficace coniugazione di razionalizzazione e qualificazione della formazione.

L'offerta formativa *post lauream* dell'Università di Ferrara si articola in una serie di percorsi distinti, funzionali alla diversificazione dell'offerta e al suo allineamento sia con le istanze della società e del mercato del lavoro, sia con quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica, in modo da poter soddisfare tutte le esigenze di costruzione delle diverse professionalità. I corsi *post lauream* dell'Ateneo comprendono dottorati di ricerca, master universitari, corsi di perfezionamento, corsi di formazione, corsi di alta formazione professionale e corsi di specializzazione. L'offerta è completata da corsi di preparazione agli esami di Stato e corsi di abilitazione all'insegnamento.

### A.1 Corsi di dottorato di ricerca

Istituito con D.P.R. 382/1980, il **dottorato di ricerca**, costituisce il più alto livello della formazione universitaria. Nel rispetto di quanto previsto dal DM 45/2013, con cui il MIUR ha inteso potenziare la qualità ed efficienza della formazione dottorale mediante l'introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi, e in accordo con le norme previste dal *Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca*<sup>3</sup>, l'offerta formativa per il XXXVI Ciclo, anno 2020/21, è costituita da 13 corsi aventi sede amministrativa presso l'Ateneo, tra i quali si segnala l'attivazione del corso in Terapie Avanzate e Farmacologia Speciale.

<sup>3</sup> Il Regolamento, entrato in vigore il 25 marzo 2022 è consultabile all'indirizzo web:

<http://www.unife.it/it/ateneo/statuto-regolamenti/regolamenti/didattica-e-diritto-allo-studio/formazione-post-laurea/reg-dottorato-di-ricerca>



Inoltre, come per il ciclo precedente, sono attivi i Corsi di Dottorato di Ricerca in Biologia Evoluzionistica ed Ecologia, con sede amministrativa presso l'Università di Firenze, e Matematica, con sede amministrativa presso l'Università di Parma.

Ciascun Corso di Dottorato si caratterizza per molteplici tematiche di ricerca nonché per attività didattiche specifiche della disciplina di riferimento; accanto a queste sono organizzate iniziative di carattere interdisciplinare, rivolte cioè a studenti di dottorati diversi che afferiscono ad aree di ricerca affini, e iniziative trasversali, (complementary skills) destinate a tutti i dottorandi e finalizzate alla acquisizione da parte degli interessati delle competenze aggiuntive considerate strategiche in ambito nazionale ed internazionale.

Le attività didattiche specifiche, interdisciplinari e trasversali, sono esplicitate in corsi, seminari, workshop, scuole estive, dottorati e certificazioni linguistiche, e riconosciute attraverso l'attribuzione di crediti curriculari.

In materia di internazionalizzazione, oltre a vari accordi di collaborazione in essere con prestigiosi Atenei europei ed extra-europei, il dottorato di ricerca è particolarmente supportato dalle iniziative promosse dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS-Ferrara 1391, attivo dal 2005 con il compito di coordinare, valorizzare e promuovere, anche in un contesto internazionale, i corsi di dottorato di ricerca dell'Ateneo) che, da alcuni anni, ha attivato programmi di mobilità rivolti sia al personale docente e di elevato curriculum scientifico, sia ai dottorandi.

Per quanto riguarda i dottorandi, viene incentivata la mobilità internazionale attraverso l'assegnazione di fondi messi a disposizione dallo IUSS Ferrara 1391. Tali fondi vengono messi a disposizione in forma di rimborsi delle spese effettuate a dottorandi che progettino di trascorrere un soggiorno, per periodi non inferiori al mese continuativo, presso Università o Istituzioni straniere nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali. Per il 2021, segnato dall'epidemia di Covid-19, sono stati attivati rimborsi per mobilità di almeno un mese, per un finanziamento di 48.184,98 euro.

In materia di attrattività dei Corsi di Dottorato per l'anno accademico 2020/21 (Ciclo XXXVI), sono risultati iscritti ai concorsi di ammissione 826 candidati, di cui 271 in possesso di titolo di studi estero.

Complessivamente si sono immatricolati 124 dottorandi, di cui 24 con titoli stranieri, pari al 19,35%, a fronte di 110 posti coperti da borse di studio o altro sostegno finanziario equivalente, di cui:

- 55,5 finanziate dall'Ateneo (**di cui 6 riservate a corsi di dottorati con altra sede amministrativa**);
- 16 finanziate con fondi dipartimentali;
- 30,5 finanziate da Università, enti di ricerca sia pubblici che privati e aziende, anche internazionali;
- 5 posti a dipendenti di imprese con mantenimento dello stipendio;
- 3 finanziate da Stati esteri o mediante specifici programmi di mobilità internazionale.

Per quanto riguarda la sostenibilità dei Corsi di Dottorato, nell'anno accademico 2020/21 gli iscritti al dottorato per gli anni successivi al primo sono stati 230, di cui 58 stranieri, pari al 25%, a fronte di 164 borse di studio corrisposte da Unife attraverso i finanziamenti ministeriali relativi al "FFO borse di studio post laurea 2020" e integrate con fondi da bilancio di ateneo, complessivamente disponibili.

Infine, in materia di produttività correlata al conseguimento titolo, durante l'anno accademico 2020/21 i dottori di ricerca dell'Ateneo sono stati complessivamente 124 di cui 24 stranieri, pari al 19% del totale. Da segnalare che è stato rilasciato 1 titolo di Dottore di ricerca in co-tutela con altri Atenei europei ed extra-europei.

La seguente Tabella A.1 riassume l'offerta didattica per il XXXVI ciclo dei corsi di Dottorato di Ricerca a.a. 2020/21:

Tabella A.1: offerta didattica per il XXXVI ciclo di Dottorato

Corsi di Dottorato di ricerca XXXVI ciclo - a.a. 2020/21	
1	ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA (D.M. 45/2013)
2	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI (D.M. 45/2013)
3	ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ (D.M. 45/2013)
4	FISICA (D.M. 45/2013)
5	MEDICINA MOLECOLARE (D.M. 45/2013)
6	NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE (D.M. 45/2013)
7	SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE (D.M. 45/2013)
8	SCIENZE CHIMICHE (D.M. 45/2013)
9	SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE (D.M. 45/2013)
10	SCIENZE DELL'INGEGNERIA (D.M. 45/2013)
11	SCIENZE UMANE (D.M. 45/2013)
12	SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E BENESSERE (D.M. 45/2013)
13	TERAPIE AVANZATE E FARMACOLOGIA SPERIMENTALE (D.M. 45/2013)

Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

In materia di attrattività dei Corsi di Dottorato per l'anno accademico 2020/21 (Ciclo XXXVI), sono risultati iscritti ai concorsi di ammissione 826 candidati, di cui 271 in possesso di titolo di studi estero.

Complessivamente si sono immatricolati 124 dottorandi, di cui 24 cittadini stranieri, pari al 19,35%, a fronte di 104 posti coperti da borse di studio o altro sostegno finanziario equivalente, di cui:

- 55,5 finanziate dall'Ateneo (**di cui 6 riservate a corsi di dottorati con altra sede amministrativa**);
- 16 finanziate con fondi dipartimentali;
- 30,5 finanziate da Università, enti di ricerca sia pubblici che privati e aziende, anche internazionali;
- 5 posti a dipendenti di imprese con mantenimento dello stipendio;
- 3 finanziate da Stati esteri o mediante specifici programmi di mobilità internazionale.



Per quanto riguarda la sostenibilità dei Corsi di Dottorato, nell'anno accademico 2020/21 gli iscritti al dottorato per gli anni successivi al primo sono stati 235, di cui 61 stranieri, pari al 25,95%, a fronte di 165 borse di studio corrisposte da Unife attraverso i finanziamenti ministeriali relativi al "FFO borse di studio post laurea 2020" e integrate con fondi da bilancio di ateneo, complessivamente disponibili.

Infine, in materia di produttività correlata al conseguimento titolo, durante l'anno accademico 2020/21 i dottori di ricerca dell'Ateneo sono stati complessivamente 102 di cui 45 stranieri, pari al 19% del totale. Da segnalare che è stato rilasciato 1 titolo di Dottore di ricerca in co-tutela con altri Atenei europei ed extra-europei.

Il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca prevede che il Nucleo di Valutazione fornisca parere espresso in materia di sussistenza dei requisiti per l'accreditamento mediante un'attività di controllo operata annualmente: "Annualmente, in coerenza con i tempi indicati dal Ministero e/o dall'Ateneo, il Nucleo di Valutazione redige, tramite apposite rilevazioni, una relazione circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato attivati, valuta la permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi e la rispondenza degli stessi agli obiettivi formativi". Le risultanze di tale attività del Nucleo sono disponibili in apposite relazioni, pubblicate sul sito web dell'Organo<sup>4</sup>.

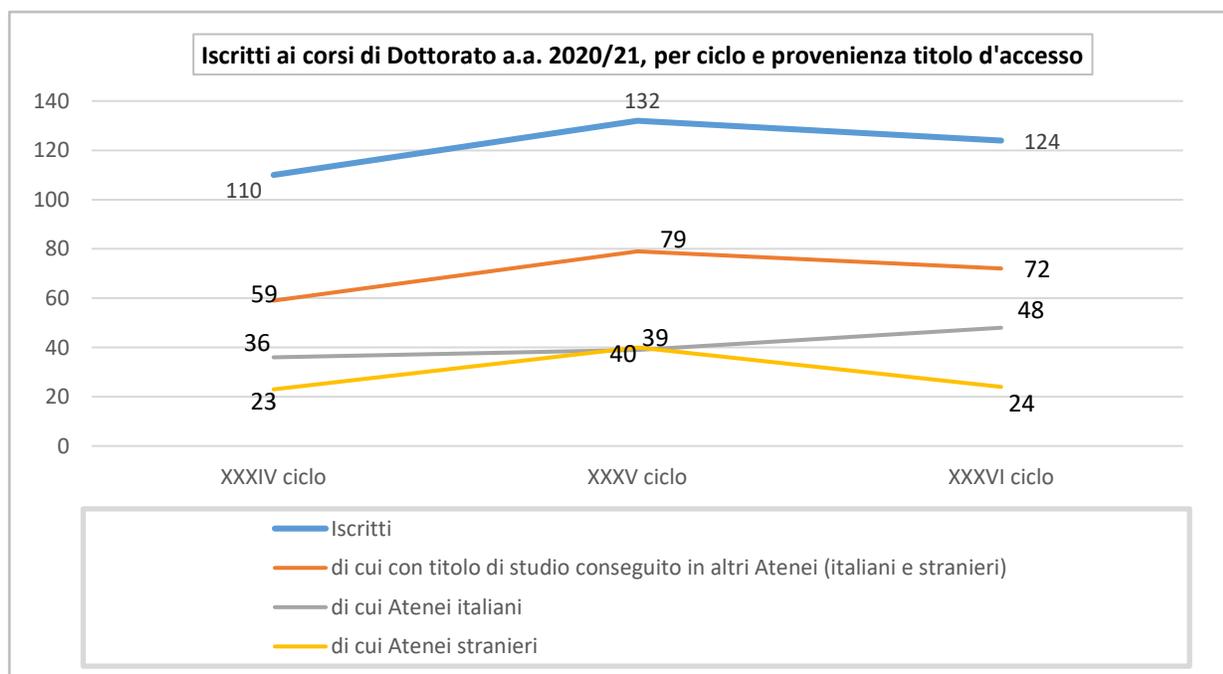
---

<sup>4</sup> <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-dottorati-di-ricerca>

## A.2 Il Profilo dei dottorandi

Dai dati di Ateneo, per l'a.a. 2020/2021 risultano iscritti ai corsi di dottorato 359 studenti totali, dei quali 124 iscritti al ciclo XXXVI<sup>5</sup> (vedi Figura A.1 e Tabella A.2.1, dati IUSS-Unife), in lieve calo rispetto agli iscritti del ciclo precedente.. In termini di attrattività, la presenza di studenti iscritti nell'a.a. 2020/21, che possiedono un titolo di accesso conseguito in altri Atenei, si attesta su complessive 205 unità (122 da atenei italiani e 83 da atenei stranieri), pari al 57,10%, confermando una capacità di attrazione dell'offerta dottorale ferrarese che va oltre il bacino locale di utenza. La quota di coloro che hanno conseguito altrove il titolo d'accesso registra una diminuzione tra gli iscritti al primo anno (72), rispetto a quelli del secondo anno (79): la diminuzione si registra tra i nuovi iscritti provenienti da atenei stranieri (24, contro i 40 del XXXV ciclo).

Figura A.1: Iscritti ai corsi di Dottorato distribuiti per ciclo – a.a. 2020/21



Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Scendendo nel dettaglio, la tabella A.2.1 e la figura A.2.1 mostrano come in 10 corsi di dottorato la percentuale degli iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sia superiore al 40%, con 7 corsi che superano anche il 60%. Tra tutti spicca il corso di Dottorato in Medicina Molecolare (100%), seguito dall'80% di Sostenibilità ambientale e benessere e dal 73,3% di Fisica. I corsi con la percentuale più bassa di iscritti al primo anno provenienti da altri Atenei sono Scienze biomediche e biotecnologiche (18,2%) e Scienze chimiche (33,3%).

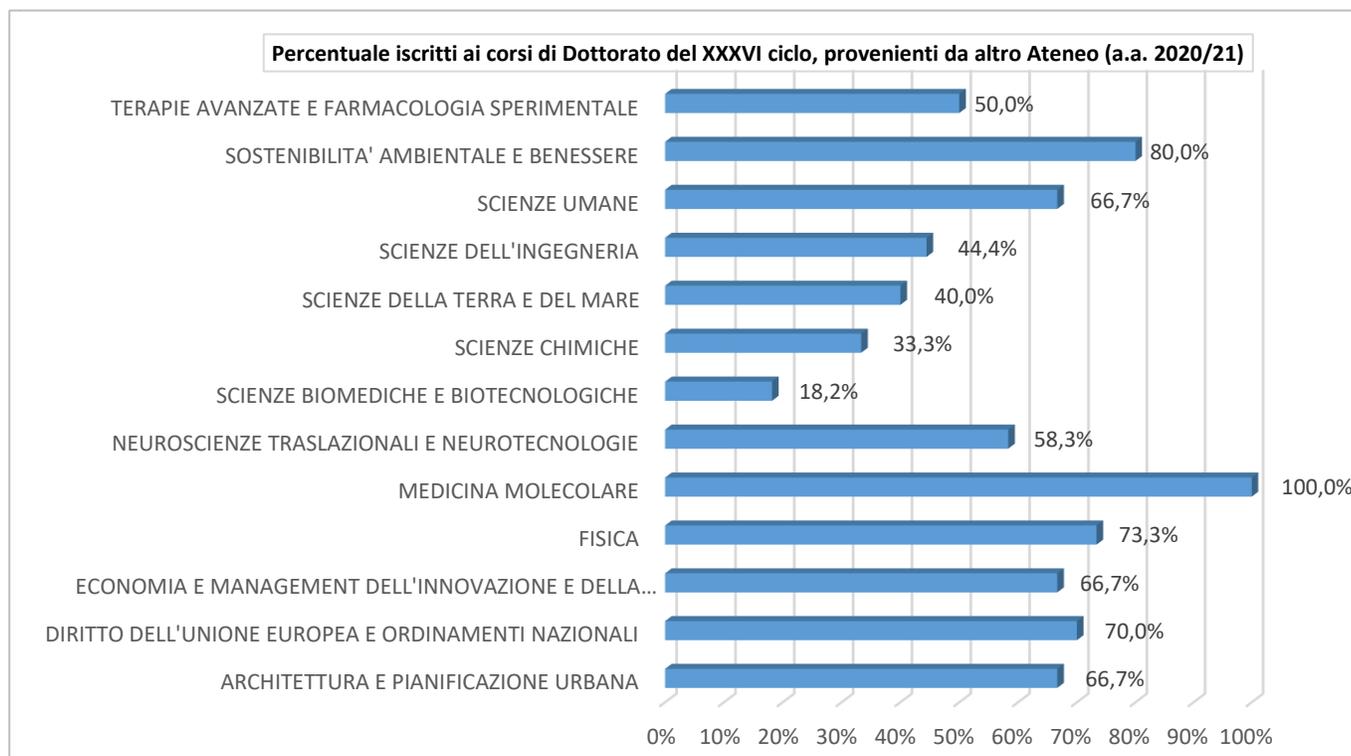
<sup>5</sup> Per il XXXVI Ciclo, anno 2020/21, i corsi di Dottorato di Ricerca in Biologia Evoluzionistica ed Ecologia hanno sede amministrativa presso l'Università di Firenze e il corso di Matematica ha sede amministrativa presso l'Università di Parma.

Tabella A.2.1: Iscritti ai corsi di Dottorato del XXXVI ciclo (I anno) – a.a. 2020/21

Dottorato	Iscritti I anno	di cui con titolo di studio conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Iscritti Unife
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA	9	6	1	5	66,7%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI	10	7	6	1	70,0%
ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ	9	6	5	1	66,7%
FISICA	15	11	7	4	73,3%
MEDICINA MOLECOLARE	4	4	4	0	100,0%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE	12	7	5	2	58,3%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	11	2	2	0	18,2%
SCIENZE CHIMICHE	6	2	1	1	33,3%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE	10	4	2	2	40,0%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA	9	4	1	3	44,4%
SCIENZE UMANE	9	6	4	2	66,7%
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E BENESSERE	10	8	6	2	80,0%
TERAPIE AVANZATE E FARMACOLOGIA SPERIMENTALE	10	5	4	1	50,0%
<b>Totale iscritti 1 anno (XXXVI CICLO) a.a. 2020/21</b>	<b>124</b>	<b>72</b>	<b>48</b>	<b>24</b>	<b>58,1%</b>
Totale iscritti a.a. 2020/21	359	205	122	83	57,1%

Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Figura A.2.1: Percentuale iscritti ai corsi di Dottorato del XXXVI ciclo (1 anno), provenienti da altro Ateneo (a.a. 2020/21)



Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

La tabella A.2.2 e la figura A.2.2 mostrano invece l'andamento degli iscritti provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sul totale degli iscritti nell'a.a. 2020/21 (cicli XXXIV-XXXV-XXXVI).

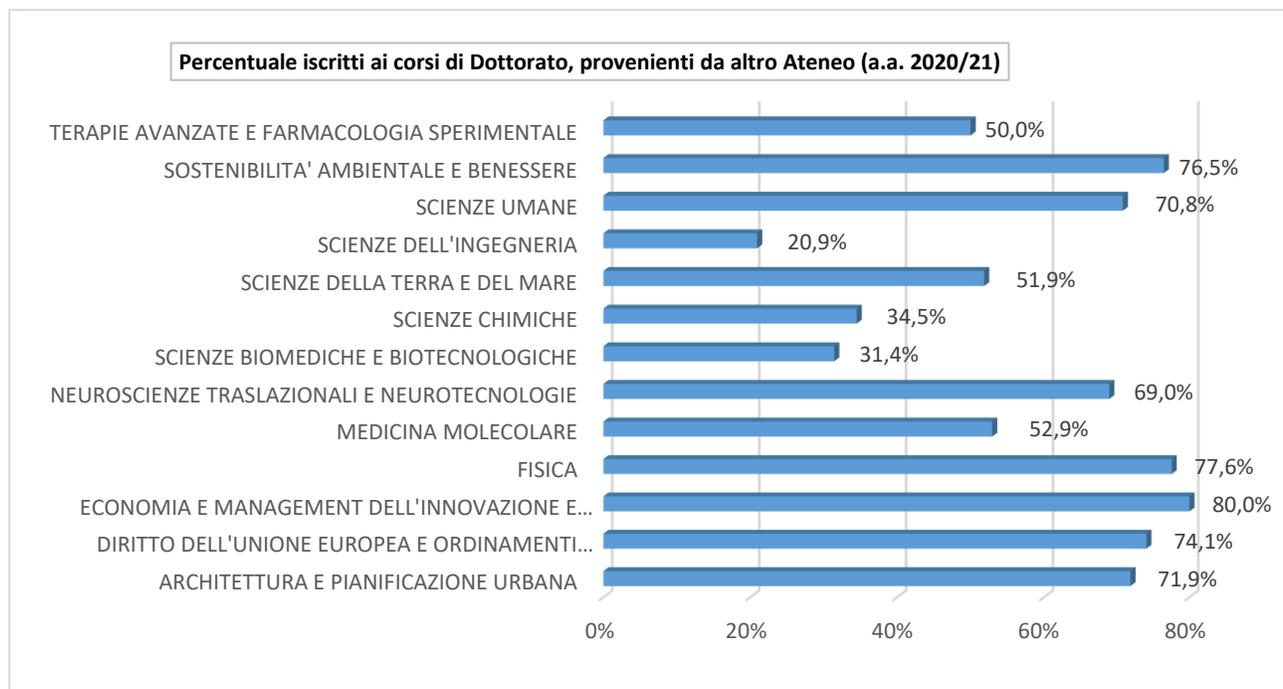
Tabella A.2.2: Iscritti ai corsi di Dottorato - a.a. 2020/21

Dottorato	Iscritti	di cui con titolo di studio conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Iscritti
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA	32	23	5	18	71,88%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI	27	20	16	4	74,07%
ECONOMIA E MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE E DELLA SOSTENIBILITÀ	20	16	14	2	80,00%
FISICA	49	38	24	14	77,55%
MEDICINA MOLECOLARE	17	9	4	5	52,94%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE	29	20	15	5	68,97%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	35	11	10	1	31,43%

SCIENZE CHIMICHE	29	10	6	4	34,48%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE	27	14	5	9	51,85%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA	43	9	2	7	20,93%
SCIENZE UMANE	24	17	9	8	70,83%
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E BENESSERE	17	13	8	5	76,47%
TERAPIE AVANZATE E FARMACOLOGIA SPERIMENTALE	10	5	4	1	50,00%
<b>Totale iscritti a.a. 2020/21</b>	<b>359</b>	<b>205</b>	<b>122</b>	<b>83</b>	<b>57,10%</b>

Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Figura A.2.2: Percentuale iscritti ai corsi di Dottorato, provenienti da altro Ateneo (a.a. 2020/21)



Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) – Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

In tabella A.3 si analizza la provenienza geografica con riferimento al triennio accademico 2018/19-2020/21, e si rileva che, a livello complessivo, la percentuale di iscritti con titolo conseguito presso un altro Ateneo (italiano/estero) risulta avere un andamento abbastanza stabile nel triennio anche se nel corso dell'ultimo anno accademico si è avuta una diminuzione di quasi due punti percentuali (dal 58,96% del 2019/20 al 57,10 del 2020/21). La disamina del dato sugli iscritti al I anno evidenzia un andamento più variabile nel triennio, relativamente alla quota di iscritti provenienti da altro Ateneo, con un significativo aumento della quota dal 2018/19 al 2019/20 che sale di circa 6 punti (dal 53,64% al 59,85%) e una successiva diminuzione della percentuale nell'a.a. 2020/21 che si porta al 58,06%.

La tabella A.4 mostra, anche per la numerosità dei dottorandi stranieri iscritti al 1 anno, un andamento altalenante nel triennio, con un deciso calo dal 2019/20 (dal 28,79% al 19,35%). Anche sul totale degli iscritti la percentuale di stranieri subisce un calo, dal 30,79% del 2018/19 e 30,92% del 2019/20 al 23,12% del 2020/21.

**Tabella A.3: Attrattività di studenti con titolo conseguito in altro Ateneo (italiano/estero) - aa.aa. 2018/19-2020/21**

a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui con titolo di studio conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)	Iscritti I anno	di cui con titolo di studio conseguito in altro ateneo (italiani e stranieri)	% studenti altro Ateneo (italiani e stranieri)
2018/19	XXXIV	328	191	58,23%	110	59	53,64%
2019/20	XXXV	346	204	58,96%	132	79	59,85%
2020/21	XXXVI	359	205	57,10%	124	72	58,06%

Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

**NOTA:** Gli *Iscritti totali* comprendono gli iscritti a tutti i cicli attivi nell'anno di riferimento; gli *Iscritti I anno*, invece, considerano solamente gli studenti iscritti al ciclo di nuova attivazione dell'a.a. di riferimento.

**Tabella A.4: Attrattività di studenti cittadini stranieri - aa.aa. 2017/18-2019/20**

a.a.	ciclo	Iscritti totali	di cui stranieri	% stranieri	Iscritti I anno	di cui stranieri	% stranieri
2018/19	XXXIV	328	101	30,79%	110	23	20,91%
2019/20	XXXV	346	107	30,92%	132	38	28,79%
2020/21	XXXVI	359	83	23,12%	124	24	19,35%

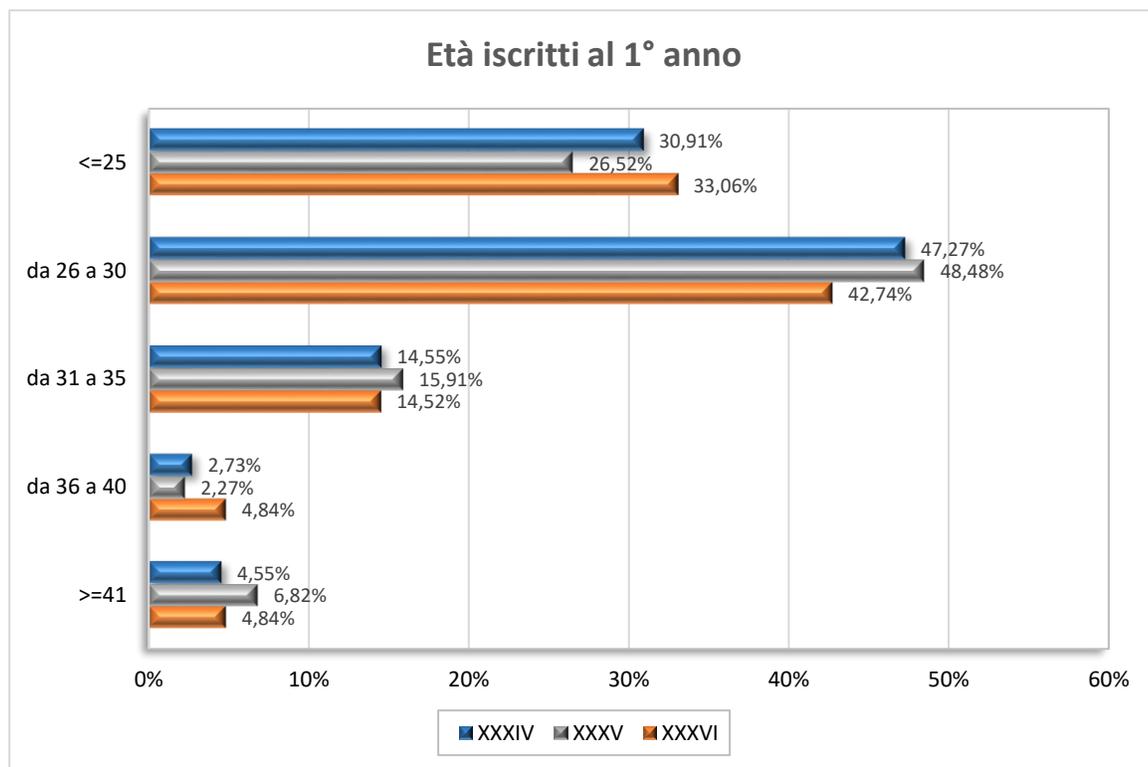
Fonte dati: Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

**NOTA:** Gli *Iscritti totali* comprendono gli iscritti a tutti i cicli attivi nell'anno di riferimento; gli *Iscritti I anno*, invece, considerano solamente gli studenti iscritti al ciclo di nuova attivazione dell'a.a. di riferimento.

Per quanto riguarda, infine, l'età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione, si segnala un lieve abbassamento dell'età media, che dal XXXV al XXXVI ciclo passa da 29,1 a 28,8 anni. Le rilevazioni effettuate sui cicli XXXIV, XXXV e XXXVI (rispettivamente attivati negli aa.aa. 2018/19, 2019/20 e 2020/21), riportate in figura A.3, evidenziano come la gran parte degli studenti si iscriva al I anno tra i 26 e i 30 anni, e come questa quota sia in diminuzione nell'ultimo ciclo preso in esame rispetto ai due precedenti (dal 47,27% del XXXIV ciclo, al 48,48% del XXXV e al 42,74 del XXXVI ciclo). Subito dopo, la fascia d'età in cui si concentra maggiormente il numero di iscritti al 1 anno è la fascia d'età minore o uguale ai 25 anni (che passa dal 30,91% del XXXIV al 26,52% del XXXV, per aumentare al 33,06% nell'ultimo ciclo di iscritti appartenenti a questa fascia d'età). A seguire, la fascia d'età più numerosa è quella compresa tra i 31 e i 35 anni (che passa dal 14,55%, al 15,91% e al 14,52% nell'ultimo ciclo). Infine abbiamo le fasce 36-40 anni e oltre i 41 anni, la prima in aumento

che passa dal 2,73%, al 2,27% e al 4,48% del XXXVI ciclo, e la seconda che subisce un calo rispetto al ciclo precedente (dal 4,55% del XXXIV ciclo, al 6,82% del XXXV ciclo per scendere al 4,84% nell'ultimo ciclo).

Figura A.3: Età dei dottorandi al momento dell'iscrizione al I anno – cicli XXXIV, XXXV e XXXVI



Fonte dati: DWH-Ufficio IUSS (marzo 2022) - Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

### A.3 IUSS - FERRARA 1391 - Istituto Universitario di Studi Superiori<sup>6</sup>

L'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS – Ferrara 1391 (di seguito IUSS) mira a promuovere l'alta qualità degli studi di 3° livello presso l'Università di Ferrara, attraverso il coordinamento, la valorizzazione e la promozione in ambito internazionale della formazione avanzata e *post lauream* dell'Ateneo. Le attività dell'Istituto, aperto ai giovani italiani e stranieri, sono finalizzate in particolare a:

- preparare dottori di ricerca in grado di esercitare attività di ricerca di elevata qualificazione in ambito internazionale ed impiegabile in strutture di ricerca scientifica avanzata, di base e applicata;

<sup>6</sup> <http://www.unife.it/studenti/dottorato>



- promuovere l'alta qualità degli studi *post lauream* volti alla formazione e all'aggiornamento di professionisti in grado di operare in ambito internazionale.

Caratteristiche fondanti dell'Istituto sono:

- l'attenzione alla valorizzazione dei talenti che vede concretizzarsi il riconoscimento per i migliori allievi.
- il sostegno alla residenzialità, realizzato attraverso il Collegio Universitario, che garantisce un alloggio (in camera privata con bagno, cucina in comune, aule studio e internet *wifi* gratuito, in centro città) a costi agevolati a dottorandi italiani e stranieri per l'intera durata del percorso dottorale. IUSS ha ospitato gratuitamente i dottorandi senza borsa di studio e immatricolati in dottorati in cooperazione allo sviluppo.

La pandemia ha portato, nel corso del 2021, ad una significativa diminuzione del numero di dottorandi ospitati: il Collegio di IUSS – Ferrara 1391 ha fornito ospitalità in media a 12 dottorandi, di cui 8 stranieri e 4 italiani, di cui 2 senza borsa di studio. Complessivamente, nel corso del 2021 lo IUSS ha supportato ed ospitato, non solamente nel Collegio ma anche in altre residenze, 36 dottorandi di cui 7 a totale carico dell'Istituto per il periodo di permanenza a Ferrara.

Per il conseguimento dei propri obiettivi, lo IUSS sviluppa molteplici iniziative, fra cui:

### **1) Azioni finalizzate a consentire ai dottorandi di Ferrara di svolgere un'esperienza formativa all'estero**

Per incentivare la mobilità internazionale dei dottorandi sono stati previsti contributi per effettuare soggiorni utili ad integrare l'attività di ricerca con esperienze formative svolte nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali, al fine di migliorare la qualità e le possibilità di successo del programma di ricerca del dottorando.

Il sostegno finanziario stanziato nel 2021 direttamente da IUSS-Ferrara 1391, pari a 60.000 €, è stato finalizzato al sostegno della mobilità dei dottorandi che effettuino periodi di ricerca pari ad almeno un mese presso Atenei e/o Enti di ricerca esteri.

Il totale complessivo assegnato è stato pari a 48.890,97 €, supportando la mobilità di 31 dottorandi, per una media di 3 mensilità. Le nazioni di destinazione, per l'anno 2021, sono state in ambito europeo Austria, Belgio, Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Svezia, Svizzera, Regno Unito, mentre per il territorio extra europeo Canada, Pakistan, Tanzania e Stati Uniti d'America.

Nel corso del 2021 sono stati altresì assegnati a IUSS oltre 130.000 € per mobilità Europea ed Extraeuropea, per la pubblicazione di ulteriori 3 bandi per la mobilità (Bando Erasmus+ Traineeship per destinazioni europee; Bando per destinazioni extra europee e un bando aggiuntivo per l'assegnazione di borse di mobilità per soggiorni presso istituzioni estere europee ed extra europee). Quest'ultimo bando aggiuntivo, pubblicato a novembre 2021 prevede che i soggiorni si debbano concludere entro il 31 ottobre 2022. Le graduatorie e i documenti sono stati inviati all'ufficio Internazionalizzazione per la formalizzazione dei contratti.

Complessivamente, sono stati finanziati 39 beneficiari per 140,5 mensilità e un'assegnazione di 77.650 €.



Per coprire i costi legati a specifiche attività di internazionalizzazione dei 6 dottorati internazionali (Architettura e Pianificazione Urbana, Fisica, Scienze Chimiche, Scienze della Terra e del Mare, Scienze Umane e Sostenibilità ambientale e benessere), IUSS-Ferrara 1391 ha messo a disposizione 5.000 € per ciascun corso.

Per quanto riguarda i Programmi di dottorato con prospettiva internazionale, nel 2021 risultano attivati i seguenti corsi o percorsi internazionali:

- International Joint PhD programme- in Philosophy, per i soli dottorandi ammessi al percorso internazionale è previsto il rilascio del doppio titolo in Scienze Umane, da parte di Università di Ferrara e Pontificia Universidade Católica do Paraná (Curitiba – Brasile);
- Joint PhD IDAUP – Architecture and Urban Planning (Architettura e pianificazione urbana) organizzato congiuntamente con la Polis University Tirana - Albania, e con la collaborazione di vari partner associati per le attività formative e di ricerca: la University of Malta - Faculty of built environment (Msida - Malta), la Slovak University of Technology – STU - di Bratislava (Slovacchia) e l'University of Pécs/Pollack Mihaly Faculty of Engineering and Information Technology (Ungheria).
- The “Copernicus” International Doctorate in Physics, in collaborazione con H.Niewodniczański Institute of Nuclear Physics Polish Academy of Sciences (IFJ PAN), Kraków, Poland, che prevede l'attivazione di percorsi congiunti a doppio titolo sulla base di una selezione interna alle due istituzioni.
- Il percorso di doppio titolo internazionale in Fisica in convenzione con la University of Science and Technology of China (USTC) (International Joint PhD programme in Relativistic Astrophysics).
- The International Doctorate in Chemistry (Scienze Chimiche), organizzato congiuntamente con l'University of Wroclaw (Wroclaw, Poland).
- Scienze biomediche e biotecnologiche (curriculum internazionale in Biotecnologie) in collaborazione con l'International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology - ICGEB).
- Environmental Sustainability and Wellbeing - International Joint PhD programme tra l'Università di Ferrara e la Western Sydney University -WSU (Australia).
- Joint PhD in Earth and Marine Sciences (Scienze della Terra e del Mare), organizzato congiuntamente con la Universidad de Cadiz (España).

**2) Azioni mirate ad attrarre giovani talenti dall'estero.** Tali azioni sono principalmente organizzate e gestite dallo IUSS - Ufficio IUSS in sinergia con i singoli corsi dottorali.

Nel primo caso rientrano:

- promozione dell'offerta dei corsi di dottorato mediante mailing list dedicata (ambasciate, consolati, associazioni estere) e comunicazione *ad hoc* redatta in lingua inglese, comprensiva di mini brochure, e attraverso la completa traduzione in inglese delle pagine web relativamente ai dottorati di ricerca e allo IUSS;
- offerta di alloggi presso il Collegio residenziale IUSS, a costi agevolati in funzione di parametri quali la residenza, l'Università di provenienza e il possesso o meno di sostegno finanziario, per favorire i dottorandi stranieri e senza borsa di studio. Circa 3/4 del costo viene sostenuto da IUSS, con allocazione annuale di circa una quindicina di dottorandi. Per il 2021 si è inoltre garantito l'alloggio a prezzo ridotto agli immatricolati con

titolo di studio estero senza borsa di studio, e totalmente gratuito per i dottorandi iscritti in percorsi dottorali di Cooperazione allo Sviluppo/convenzioni specifiche.

- attivazione, in sinergia con il Centro di Cooperazione allo Sviluppo di Ateneo, di accordi dottorali per la messa a riserva di specifici posti a favore di candidati idonei al concorso di ammissione provenienti da Paesi in via di sviluppo.

Tra le azioni poste in essere dai singoli corsi dottorali con il coordinamento di IUSS, invece, rientrano:

- offerta di posizioni, con borsa di studio e/o senza borsa di studio, riservate a candidati in possesso di titolo estero;
- offerta di posizioni riservate a candidati in possesso di borsa di studio finanziata da Stato estero e/o da specifici programmi di mobilità internazionale.

Il complesso delle azioni intraprese, nel 2021 (ciclo 36) ha portato a 24 stranieri su 124 immatricolati totali. Di questi 17 hanno ottenuto una borsa o godono di equivalente sostegno finanziario esterno.

**3) Azioni mirate all'internazionalizzazione della didattica nei corsi di dottorato.** Al fine di garantire un elevato grado d'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, IUSS promuove il programma *Copernicus Visiting Scientists* (CVS), tramite cui vengono chiamati a Ferrara docenti di chiara fama, che partecipano alle attività formative (didattica e ricerca) organizzate ad Unife nell'ambito delle attività di dottorato. Nel 2021, causa Pandemia da Covid-19, non sono stati deliberati CVS, ma l'obiettivo è di riprendere quanto prima il programma.

**4) Azioni mirate alla formazione interdisciplinare e a favorire la multidisciplinarietà nei corsi di dottorato.** Accanto alle attività *disciplinari* di ciascun corso di dottorato, comunque sostenute anche mediante un contributo finanziario pari a 800,00 € per Corso, IUSS agevola e supporta anche lo svolgimento di iniziative multidisciplinari rivolte a due o più dottorati di ricerca, e iniziative interdisciplinari, destinate a tutti i dottorandi Unife.

In ambito *multidisciplinare* sono stati svolti numerosi corsi e cicli seminariali, organizzati in modalità online, su argomenti trasversali ed attuali (Women negli ambiti Stem, ricadute della pandemia in ambito medico ed economico, biodiversità e impronta ecologica, etc). Queste attività sono state sviluppate mediante incontri seminariali e discussi insieme a docenti ed esperti nei settori specifici, operanti presso strutture di ricerca pubbliche o private, italiane e straniere. La modalità online ha garantito una notevole presenza di pubblico e ha coinvolto docenti europei ed extra europei, allargando la prospettiva ed il dialogo tra le accademie.

Di notevole interesse, per qualità e partecipazione, si segnalano i seminari sul Covid-19, declinati nei diversi aspetti (biologici-medici, economici e sociali), organizzati dai diversi corsi di dottorato, con interventi di docenti, esperti accademici e aziendali. Molto apprezzate le conferenze sulla sostenibilità, riuso e riciclo, il workshop sull'economia circolare e i seminari sull'impatto ambientale sull'ecosistema.

Per i dottorandi dell'area umanistica si segnalano i seminari sulla valorizzazione delle collezioni museali, la conferenza su Roma in tempo di pandemia (organizzata sinergicamente dai Dipartimenti di Economia e Management, quello di Studi Umanistici e di Architettura).

Per i dottorandi di area scientifica, si segnala il convegno Sealogy, organizzato da diverse università tra cui Unife, i cui temi fondanti erano l'utilizzo efficiente delle risorse, la presentazione di soluzioni innovative per le zone costiere e città portuali.

In ambito interdisciplinare, ovvero la formazione specificatamente mirata ai fini dell'acquisizione delle cosiddette Complementary Skills, per il 2021 IUSS ha organizzato corsi su "Dottorato e mondo del lavoro", "Dottorato, imprenditorialità ed innovazione", per la valorizzazione del ruolo del dottorando e delle sue caratteristiche individuali e di ricerca nel contesto lavorativo, sia regionale che nazionale.

Di notevole interesse (73 partecipanti) il corso di "Comunicazione per ricercatori e ricercatrici", con moduli teorici e pratici su come presentare la propria ricerca e le principali tecniche di public speaking.

È stato inoltre organizzato anche un corso su "Proprietà intellettuale e trasferimento tecnologico" in cui sono stati sviluppati diversi temi tra cui: università e terza missione, le fonti di finanziamento dell'innovazione, la tutela della proprietà industriale e il diritto d'autore, la creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico.

Si segnala la collaborazione con l'Ufficio Ricerca e Internazionale e Progettazione e APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) al fine dell'organizzazione del corso di formazione base in materia di progettazione europea, incentrato sulle caratteristiche salienti e le dinamiche relative al nuovo programma di finanziamento europeo Horizon Europe, e seguito da 88 dottorandi.

Sempre nel contesto delle competenze trasversali, ai fini dello sviluppo delle conoscenze linguistiche, anche nel corso del 2021, docenti di madrelingua inglese hanno svolto tre differenti livelli di lettorato per un totale di 100 ore di docenza a cui hanno partecipato 117 dottorandi. Hanno sostenuto gratuitamente gli esami *Cambridge ESOL* per l'ottenimento di certificazioni linguistiche (PET, FCE, CAE) riconosciute a livello internazionale, un totale di 43 dottorandi con una percentuale di successo dell'88,3% e un ottenimento in molti casi di un livello maggiore rispetto a quello della certificazione di partenza.

## A.4 Master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione<sup>7</sup>

I **master universitari**, caratterizzati da una vocazione più orientata alla formazione e all'aggiornamento delle professionalità operanti sul mercato del lavoro, sono stati introdotti con il D.M. 509/99. Si tratta di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea (master di I livello) o della laurea specialistica o magistrale (master di II livello). Per conseguire il master universitario, lo studente deve acquisire almeno sessanta crediti, oltre a quelli già ottenuti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

I **corsi di perfezionamento e formazione** sono previsti dalla Legge 341/90, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. I corsi di perfezionamento sono aperti ai possessori di titolo di studio universitario: diploma universitario, laurea, laurea specialistica e magistrale, e comprendono un numero massimo di crediti pari a 60. Nel suo complesso, tale tipologia di offerta formativa consente di

---

<sup>7</sup> <http://www.unife.it/studenti/pfm/masterperfez>

realizzare una stretta sinergia tra formazione, ricerca di base e ricerca applicata, nonché di rispondere alle istanze di innovazione provenienti sia dai settori industriali e produttivi, che da quelli delle istituzioni pubbliche.

La tabella A.5 illustra il quadro complessivo dei master e dei corsi di perfezionamento attivati dall'a.a. 2018/2019. Come evidenziato dai dati di sintesi nella tabella A.6 nell'a.a. 2020/21 gli studenti complessivamente iscritti a master e corsi di perfezionamento e formazione dell'Ateneo sono stati 795, ~~con un aumento del 100,25% sull'anno 2019/20~~, raddoppiando rispetto all'a.a. precedente.

Tabella A.5: Offerta formativa post lauream: Master e Corsi di perfezionamento – Dati di sintesi

Tipologie di corsi attivati			a.a. 2018/19	a.a. 2019/20	a.a. 2020/21
Corsi di perfezionamento/formazione			10	8	9
Master di primo livello			6	7	8
Master di secondo livello			8	9	11
<b>Totale</b>			<b>24</b>	<b>24</b>	<b>28</b>

Tabella A.6: Iscritti e titolati – Dati di sintesi

Composizione degli studenti			a.a. 2018/19	a.a. 2019/20	a.a. 2020/21
Totale studenti iscritti			512	397	795
Studenti che hanno conseguito il titolo			493	341	609

Fonte: Ufficio Unife Master School.

## A.5 Scuole di specializzazione

Il terzo ambito formativo post lauream dell'Ateneo riguarda le Scuole di specializzazione, quasi prevalentemente di area medico-sanitaria.

Nell'a.a. 2020/21 l'offerta formativa dell'Ateneo comprendeva 33 Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria e 1 di area non medico-sanitaria.

### A.5.1 Scuole di specializzazione di area medico-sanitaria<sup>8</sup>

Il processo di razionalizzazione è iniziato con l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 68/2015 che prevede tra l'altro nuovi criteri di accreditamento per le Scuole di Specializzazione, che sono stati definiti successivamente dal Decreto Interministeriale n. 402/2017.

Le Scuole di Specializzazione dell'area medica sono caratterizzate dal fatto che la preparazione è costituita per almeno il 70% da attività pratica professionalizzante e gli iscritti assumono quindi uno status che non è più quello di semplice studente, ma di *medico in formazione specialistica*. Come stabilito dal D. Lgs. n. 368/1999, è infatti prevista, tra il Rettore, la Regione e lo specializzando, la sottoscrizione di un contratto

<sup>8</sup> <http://www.unife.it/it/corsi/scuole-di-specializzazione/sanitarie>

di formazione con disposizioni legate al C.C.N.L. dei Dirigenti Medici del Servizio Sanitario Nazionale (es. per il numero di ore di attività settimanali onnicomprensive di quelle teoriche e di quelle pratiche) e al D. Lgs. n. 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

A partire dall'a. a. 2013/14 il sistema di selezione per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione in Medicina è stato completamente modificato e non viene più gestito dai singoli Atenei bensì a livello nazionale dal Ministero dell'Università e Ricerca. Per l'a.a. 2020/21 l'ammissione alle Scuole di specializzazione è stata regolata dal D.D. n. 1205 del 21 maggio 2021. Alle Scuole di Specializzazione di area sanitaria, riordinate ai sensi del Decreto ministeriale 4 febbraio 2015, n. 68, si accede a seguito di superamento di un concorso per titoli ed esami. La prova di ammissione si svolge a livello locale in sedi individuate dal Ministero, nella stessa data ed allo stesso orario per tutte le tipologie di Scuola. L'organizzazione delle prove a livello locale è affidata alle Istituzioni universitarie presenti sul territorio che dovranno garantire sicurezza, trasparenza e standard omogenei di gestione attenendosi alle disposizioni fornite dal MUR.

Dall'anno accademico 2016/2017, a seguito delle procedure di accreditamento introdotte dal D.I. n. 402/2017 del 13 giugno 2017, le Scuole di specializzazione sono autonome, essendo terminato il preesistente sistema delle aggregazioni.

In base a quanto disposto dall'art. 3 comma 7 del Decreto ministeriale 4 febbraio 2015, n. 68 è prevista la possibilità di istituire scuole in collaborazione con altre Università, al fine di assicurare una vantaggiosa utilizzazione delle risorse strutturali e del corpo docente, previa stipula di apposita convenzione.

L'Università di Ferrara ha attivato una collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia per la scuola di Medicina legale (dall'anno accademico 2018/2019) e per la scuola di specializzazione in Chirurgia toracica (dall'anno accademico 2020/2021), entrambe le scuole hanno sede presso l'Università di Modena e Reggio Emilia.

L'Università di Ferrara ha attivato una collaborazione con l'Università di Parma per la scuola di specializzazione in Ematologia (dall'anno accademico 2018/2019) con sede presso il nostro Ateneo.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'offerta formativa dell'Università di Ferrara in materia di Scuole di Specializzazione per laureati in Medicina e Chirurgia e per laureati non medici, per l'a.a. 2020/2021, è illustrata nelle tabelle A.7 e A.8.

Tabella A.7: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia

	<b>Scuole di Specializzazione Sanitarie Mediche</b>
<b>1</b>	Anestesia, rianimazione terapia intensiva e del dolore
<b>2</b>	Audiologia e foniatria
<b>3</b>	Chirurgia generale
<b>4</b>	Chirurgia vascolare
<b>5</b>	Dermatologia e venereologia
<b>6</b>	Ematologia

7	Endocrinologia e malattie del metabolismo
8	Genetica medica
9	Geriatría
10	Ginecologia ed ostetricia
11	Igiene e medicina preventiva
12	Malattie dell'apparato cardiovascolare
13	Malattie dell'apparato respiratorio
14	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico
15	Medicina d'emergenza-urgenza
16	Medicina interna
17	Medicina nucleare
18	Nefrologia
19	Neurochirurgia
20	Neurologia
21	Oftalmologia
22	Oncologia medica
23	Ortopedia e traumatologia
24	Otorinolaringoiatria
25	Patologia clinica e biochimica clinica
26	Pediatria
27	Psichiatria
28	Radiodiagnostica
29	Reumatologia

Tabella A.8: Scuole di Specializzazione Sanitarie ad accesso riservato ai non medici

**Scuole di Specializzazione Sanitarie ad accesso riservato ai non medici**



Farmacologia e tossicologia clinica
Genetica medica
Ortognatodonzia
Patologia clinica e biochimica clinica

Per le Scuole di Specializzazione riservate ai laureati in Medicina e Chirurgia, il numero di iscrivibili è definito annualmente con provvedimento ministeriale (bando di concorso), sulla base della rilevazione del fabbisogno nazionale di specialisti.

Il numero di iscrivibili può essere implementato attraverso l'acquisizione di risorse derivanti da finanziamenti provenienti dalle Regioni, da Enti e/o da privati, a copertura di ulteriori contratti di formazione medico-specialistica ed è riportato negli allegati al bando del concorso di ammissione.

L'accesso a tali Scuole dall'a.a. 2013/14 è avvenuto attraverso procedura concorsuale divenuta nazionale per titoli ed esami, con una commissione costituita presso il MUR e una graduatoria unica nazionale per ogni tipologia di Scuola.

Le prove si svolgono telematicamente, interamente su personal computer nelle sedi dotate della necessaria strumentazione e tecnologia, individuate dal Ministero, ed anche le domande di partecipazione si presentano per via telematica.

In base a quanto disposto dalla nota MUR prot. n. 19663 del 10/08/2016 l'Università di Ferrara ha attivato la Scuola di Specializzazione Sanitaria in Ortognatodonzia ai sensi del D.I. n. 68 del 04/02/2015 a partire dall'anno accademico 2015/2016, attualmente per numero 12 specializzandi per anno di corso.

In base a quanto disposto successivamente dal D.I. n. 716 del 16/09/2016 l'Università di Ferrara ha attivato a partire dall'anno accademico 2016/2017 le Scuole di Specializzazione Sanitarie, con accesso riservato ai non medici, in Genetica medica (attualmente per numero 6 specializzandi per anno di corso) ed in Patologia clinica e biochimica clinica (attualmente per numero 6 specializzandi per anno di corso).

A partire dall'anno accademico 2020/2021 l'Università di Ferrara ha attivato inoltre la Scuola di Specializzazione Sanitaria, con accesso riservato ai non medici, in Farmacologia e tossicologia clinica (attualmente per numero 5 specializzandi per anno di corso).

Anche in questo caso l'accesso alla Scuola avviene attraverso procedura concorsuale rimasta con gestione a livello locale, il cui inizio è fissato autonomamente dalla Università.

Non sono previsti contratti di formazione e/o borse a finanziamento ministeriale per i frequentanti le Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai non medici.

Ai fini del conseguimento del titolo finale di specializzazione medica, la normativa vigente prevede che il discente superi delle prove di verifica a cadenza annuale. Nel caso di mancato superamento di tali prove non è prevista la possibilità di recupero e sopravviene la decadenza dal percorso formativo.

Le tabelle A.9 e A.10 rappresentano un quadro storico - anni dal 2018/19 al 2020/21 - dei risultati ottenuti in materia di Scuole di Specializzazione dell'Area Medica e Sanitaria.

Tab. A.9: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Medica – a.a. 2018/19 – 2020/21

	<b>N. iscritti</b>
--	--------------------

<b>Offerta Formativa Scuole Specializzazione Mediche</b>	<b>2018/19</b>	<b>2019/20</b>	<b>2020/21</b>
Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore	77	93	115
Audiologia e foniatria	4	7	10
Chirurgia generale	20	26	32
Chirurgia vascolare	7	11	17
Dermatologia e venereologia	5	7	9
Ematologia	6	9	17
Endocrinologia e malattie del metabolismo	9	9	12
Genetica medica	4	6	7
Geriatrics	13	20	27
Ginecologia ed ostetricia	23	23	27
Igiene e medicina preventiva	13	18	24
Malattie dell'apparato cardiovascolare	33	37	50
Malattie dell'apparato respiratorio	7	17	27
Medicina d'emergenza-urgenza	24	43	54
Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	3	4	6
Medicina interna	30	30	40
Medicina legale	4	-	-
Medicina nucleare	5	5	5
Nefrologia	-	-	2
Neurochirurgia	9	12	17
Neurologia	10	16	22
Oftalmologia	7	10	14
Oncologia medica	25	26	30
Ortopedia e traumatologia	30	40	43
Otorinolaringoiatria	24	23	26
Patologia clinica e biochimica clinica	6	10	9
Pediatria	53	67	81
Psichiatria	21	27	43
Radiodiagnostica	29	37	52
Reumatologia	6	11	14
<b>Totale</b>	<b>507</b>	<b>644</b>	<b>832</b>

Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria delle Scuole di Specializzazione

Tab. A.10: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Sanitaria - a.a. 2018/19 – 2020/21

<b>Offerta Formativa Specializzazione Sanitarie</b>	<b>N. iscritti</b>		
	<b>2018/19</b>	<b>2019/20</b>	<b>2020/21</b>
Farmacologia e tossicologia clinica D.l. 716/2016	-	-	5



Genetica medica D.I. 716/2016	12	15	19
Ortognatodonzia D.I. 68/2015	24	27	31
Patologia clinica D.I. 716/2016	9	12	15
<b>Totale</b>	<b>45</b>	<b>54</b>	<b>70</b>

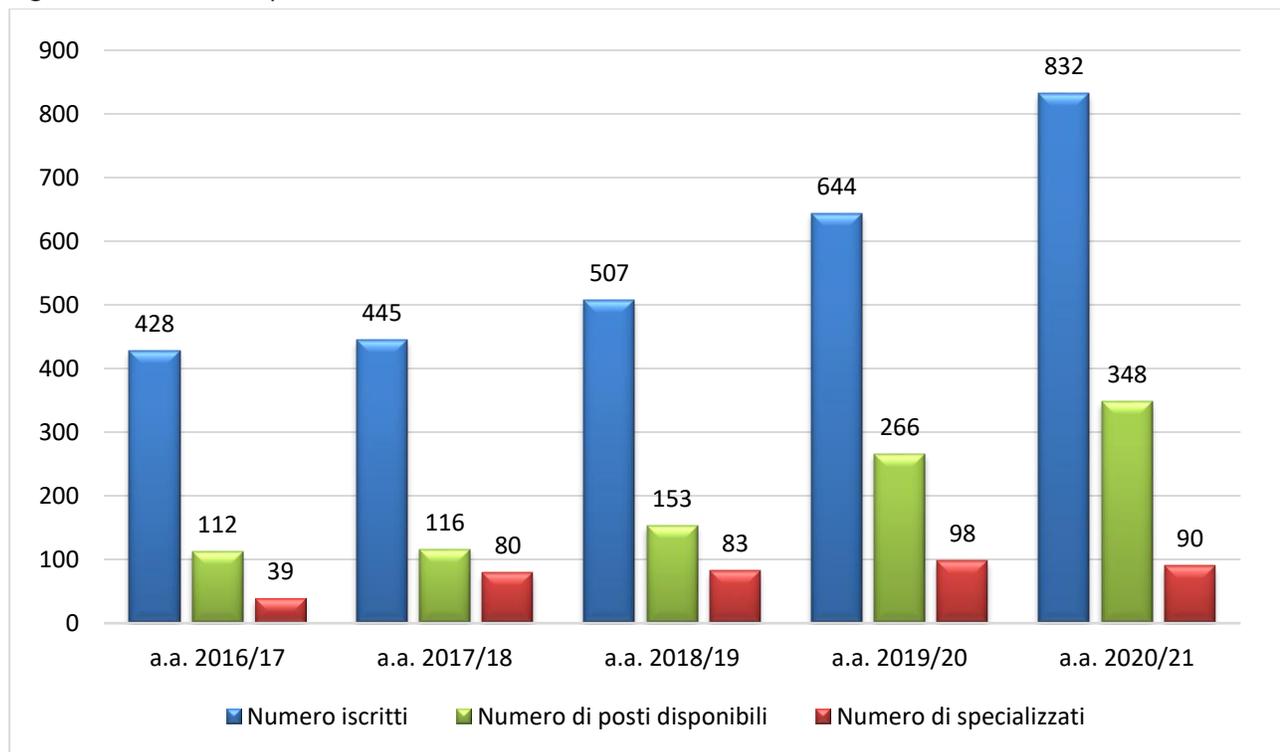
Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria delle Scuole di Specializzazione

Relativamente ai valori espressi come capacità di attrarre finanziamenti da terzi, è opportuno precisare che a partire dall'a. a. 2006/07 è stato introdotto il contratto di formazione medico specialistica; in ragione di ciò si è passati da un valore pari a poco più di 11.000 euro l'anno di borsa di studio, a 25.000 euro l'anno (26.000 euro dal terzo anno di corso in poi) per ogni contratto da finanziare. A partire dall'a. a. 2013/14, in cui il concorso è diventato nazionale, il numero di contratti finanziati da Enti e/o da privati è diminuito notevolmente.

La figura A.4, che riporta i dati relativi alle scuole di specializzazione con accesso riservato ai medici tra gli a.a. 2016/17 e 2020/2021, evidenzia il progressivo aumento dei posti disponibili nell'ultimo quinquennio, a fronte del quale anche il numero di iscritti si mostra in costante aumento. Presenta una maggiore instabilità invece l'andamento del numero degli specializzati.

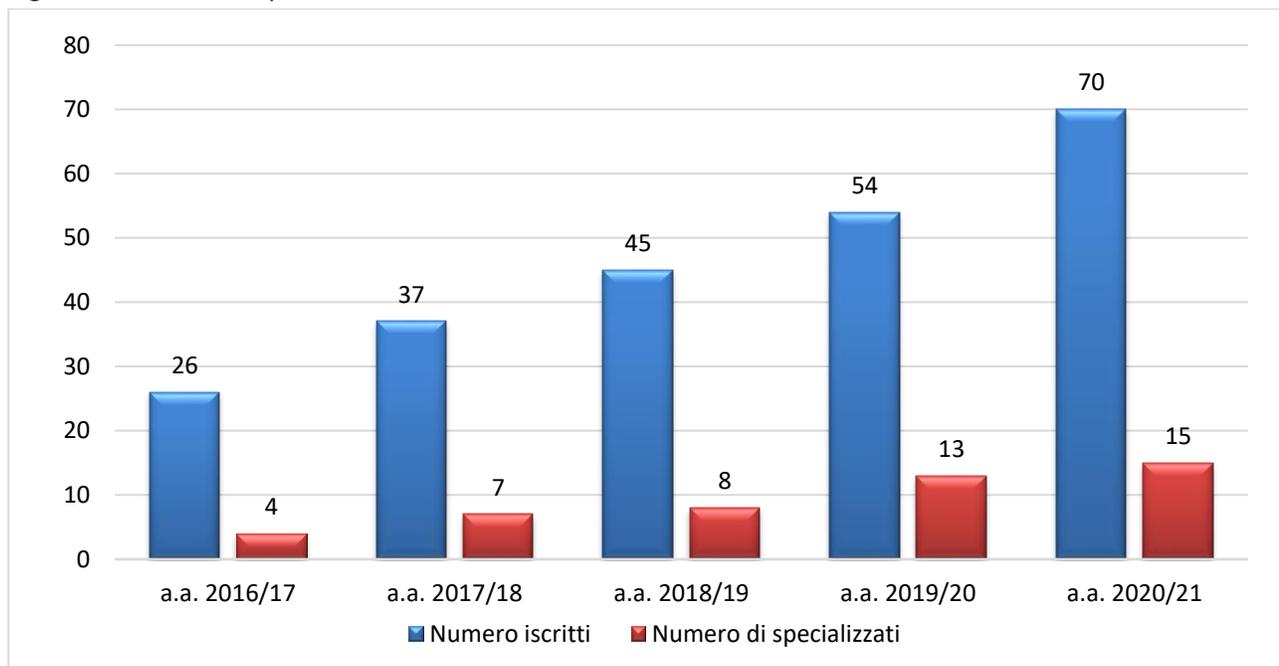
Da un confronto con l'andamento del numero di iscritti e di specializzati alle scuole sanitarie con accesso riservato ai non medici (cfr. figura A.5), le scuole di area sanitaria evidenziano una situazione di progressivo aumento sia nel numero degli iscritti che degli specializzati.

Figura A.4: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai medici – Dati di sintesi\*



Per l'a.a. 2020/21 il numero degli iscritti è stato di 832 medici in formazione specialistica, il numero di posti disponibili è stato 348 ed il numero di specializzati 90 considerando tutti coloro che si diplomeranno nel corso dell'anno accademico 2020/2021 a seconda delle rispettive decorrenze contrattuali.

Figura A.5: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai non medici – Dati di sintesi\*



\* Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria delle Scuole di Specializzazione.  
Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Per l'a.a. 2020/21 il numero degli iscritti è stato di 70 specializzandi ed il numero di specializzati sarà di 7 per il percorso triennale di Ortognatodonzia, mentre saranno 5 per il percorso quadriennale di Genetica medica e 3 per il percorso quadriennale di Patologia clinica e biochimica clinica.

## A.5.2 Scuole di specializzazione di area non medico-sanitaria

Nell'ambito delle Scuole di specializzazione di area non medico-sanitaria, dall'a.a. 2019/20 è stata istituita la Scuola in Beni Architettonici e del paesaggio, afferente al Dipartimento di Architettura (istituita ai sensi del Decreto Ministeriale 31 gennaio 2006).

Obiettivo della Scuola è la formazione di specialisti di elevata qualificazione professionale finalizzata ad una progettazione consapevole nel campo del restauro, dell'esercizio della tutela e nello studio/conoscenza del patrimonio architettonico e paesaggistico.

La Scuola ha durata biennale ed il conseguimento del titolo comporta l'acquisizione di n. 120 Crediti Formativi Universitari.

Le lezioni frontali, erogate presso le sedi del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara, sono concentrate nell'arco di una settimana intensiva di lezioni frontali al mese (dal lunedì al venerdì 8 ore al giorno).

Sono previste undici settimane di attività durante il primo anno di corso e nove settimane durante il secondo anno.

La durata del corso è pari a 3000 ore di cui:

- 708 dedicate all'attività didattica assistita;
- 50 dedicate al tirocinio;
- 2.242 dedicate allo studio individuale di cui 400 dedicate alla preparazione della prova finale.



La frequenza alle attività formative della Scuola è obbligatoria.

L'ammissione alla Scuola è riservata a non più di 20 partecipanti di cui n. 3 posti riservati ad allievi/allieve extra europei residenti all'estero.

L'attivazione della Scuola è revocata qualora non sia raggiunto un numero minimo di iscrizioni pari ad almeno 5 unità o comunque sufficienti a garantire la copertura delle spese di attivazione. In tal caso ne viene data comunicazione tramite avviso sul sito Internet dell'Ateneo [www.unife.it](http://www.unife.it).

L'ammissione alla Scuola avviene sulla base di una selezione consistente in una valutazione titoli ed in una prova orale, come viene dettagliatamente descritto nel bando di ammissione.

Nella tabella che segue sono illustrati il numero di posti disponibili e il numero di iscritti alla Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del paesaggio nel biennio 2019/20-2020/21.

Tab. A.11: Andamento della Scuola di specializzazione in Beni Architettonici e del paesaggio - a.a. 2019/20 – 2020/21

Offerta Formativa Scuole Specializzazione non mediche-sanitarie	N. posti disponibili		N. iscritti			
	2019/21	2020/22	2019/21		2020/22	
Beni Architettonici e del paesaggio	20 + 3*	20 + 3*	1° anno	2° anno	1° anno	2° anno
			12	23**	8	10**

Fonte: Ufficio Unife Master School

\* di cui 3 riservati a cittadini extracomunitari

\*\*E' possibile l'iscrizione al secondo anno con abbreviazione di corso per gli studenti che abbiano conseguito il Master biennale in Miglioramento sismico, restauro e consolidamento del costruito storico e monumentale (di seguito "Master MSRC") presso l'Università degli Studi di Ferrara

## Capitolo 4 - Internazionalizzazione

### Alcune riflessioni sull'internazionalizzazione dell'Ateneo<sup>9</sup>

ANVUR, nell'ambito della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, ex artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012, ha messo a disposizione alcuni indicatori relativi all'internazionalizzazione:

iA10 – Proporzione (‰) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi

iA11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero

iA12 – Proporzione (‰) di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero.

Per il commento a tali indicatori si rimanda al documento integrale, pubblicato sul sito all'indirizzo <http://www.unife.it/it/ateneo/organi-elezioni/organi/organi-di-governo/ndv/relazioni/relazioni-annuali-ai-fini-del-sistema-ava/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

Procedendo ulteriormente nell'analisi dei livelli di internazionalizzazione dell'Ateneo, un'altra fonte di indagine è costituita dalla XXIV Indagine AlmaLaurea – *Profilo dei laureati 2021*, i cui dati sono riepilogati nelle tabelle che seguono (Tabella B.1 e Tabella B.2). Dalle risultanze raccolte emerge come la percentuale di laureati dell'Università di Ferrara del 2021 che hanno svolto periodi di studio all'estero (6,9%, in diminuzione sul 10,6% registrato tra i laureati del 2020) si posizioni al di sotto del valore nazionale (9,5%) esprimendo tuttavia una *performance* abbastanza soddisfacente<sup>10</sup>. Emerge altresì che solo il 6,2% dei laureati contro l'8,5% del dato Italia, hanno svolto periodi di studio all'estero riconosciuti dal corso di studio

Si mantiene molto interessante la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (73,9%, contro il 57,1% nazionale), percentuale che supera l'80% per i Dipartimenti di Matematica e Informatica (84%), Medicina traslazionale e per la Romagna (80,2%), Neuroscienze e riabilitazione (81,8%), Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie (84,7%), Scienze della Vita e Biotecnologie e Studi Umanistici (83,2%), Scienze Mediche (88,3%) e Studi umanistici (85,5%). Il valore più basso si riscontra anche quest'anno presso il Dipartimento di Giurisprudenza (32,6%), seguito da Ingegneria (50%).

<sup>9</sup> Le considerazioni contenute in questa sezione sono le medesime indicate in un allegato della procedura informatica "Nuclei", che la procedura stessa non riporta nella relazione annuale. Considerata la rilevanza dell'argomento, anche per quest'anno si è deciso di inserirlo nella presente relazione.

<sup>10</sup> I livelli di internazionalizzazione hanno mediamente subito un calo negli ultimi anni, attribuibile alle difficoltà di spostamento tra Paesi diversi, causate dalle restrizioni imposte dalla pandemia Covid-19.

Tra coloro che hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea, le percentuali mediamente più alte si riscontrano in corrispondenza dei tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università (42,4% di media Ateneo, più di 8 punti percentuali al di sopra della media nazionale). Tra i 12 Dipartimenti dell'Ateneo, quello coi più elevati tassi di studenti che hanno vissuto esperienze di mobilità internazionale è nuovamente quello di Architettura (31,4%, in calo rispetto al 33% rilevato tra i laureati del 2020), seguito, anche se con un certo distacco, da Medicina traslazionale e per la Romagna (16,2%) e da Giurisprudenza (13,6%). A livello di classe di corsi di studio triennali, spiccano ancora, per il maggiore tasso di mobilità per studio, i gruppi disciplinari di *Lingue e culture moderne* (L-11, 11) (18,6%), *Disegno industriale* (L-4, 42) (14,7%) e *Scienze economiche* (L-33, 28) (10,3%). A livello di CdS magistrali a ciclo unico, il valore più alto si registra ancora una volta per il gruppo di *Architettura e ingegneria edile-architettura* (LM-4, LM-4 C.U., 4/S), che fa registrare un significativo 46,8% (stabile rispetto al 46,6% dei laureati del 2020), seguita dai gruppi di *Medicina e chirurgia* (LM-41, 46/S) (22,3%) e *Giurisprudenza* (LMG/01, 22/S, 102/S) (18,4%). Anche tra le lauree magistrali, gli studenti che evidenziano una maggiore propensione allo svolgimento di periodi di studio all'estero si confermano gli stessi dello scorso anno, ossia quelli del gruppo disciplinare di *Scienze dell'economia* (LM-56, 64/S) (28,4%, in calo rispetto al 48,8% registrato tra i laureati del 2020), seguito dai gruppi di *matematica* (LM-40, 45/S) (27,8%) e *Lingue e letterature moderne europee e americane* (LM-37, 42/S) (19,6%).

Ancora in calo la percentuale di studenti in uscita col Programma *Erasmus* o altro Programma dell'Unione europea (5,1%), mantenendosi comunque abbastanza vicina al dato nazionale (7,1%) e raggiungendo ancora una volta il valore più alto in corrispondenza del Dipartimento di Architettura (25,3%).

Tabella B.1: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine AlmaLaurea 2022 – Profilo laureati 2021 – confronto Università di Ferrara e Italia

Condizioni di studio	Ateneo	Italia
	%	%
<b>Hanno svolto periodi di studio all'estero durante il corso di studio (%)</b>	6,9	9,5
<b>Hanno svolto periodi di studio all'estero riconosciuti dal corso di studio</b>	6,2	8,5
Con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	5,1	7,1
Altra esperienza riconosciuta dal corso di studio	1,1	1,4
<b>1 o più esami all'estero convalidati</b> (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo)	82,1	84,8
<b>Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi</b> (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo)	21,5	20
<b>Hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)</b>	73,9	57,1
Tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università	19,5	13,2
Tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	42,4	34
Attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	10,8	9,1

Tabella B.2: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine AlmaLaurea 2022 – Profilo laureati 2021 – valori articolati per Dipartimento (\*)

Condizioni di studio	Architettura	Economia e Management	Fisica e Scienze della Terra	Giurisprudenza	Ingegneria	Matematica e Informatica	Medicina traslazionale e per la Romagna	Neuroscienze e riabilitazione	Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie	Scienze della Vita e Biotecnologie	Scienze Mediche	Studi umanistici
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
<b>Hanno svolto periodi di studio all'estero durante il corso di studio (%)</b>	31,4	7,6	6,3	13,6	3,6	8	16,2	0,6	7,6	3,5	0,9	8,1
<b>Hanno svolto periodi di studio all'estero riconosciuti dal corso di studio</b>	29,4	7,3	6,3	12,1	3,6	8	14,6	0,6	6,1	2,9	0,5	6,6
Con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	25,3	6,6	4,2	10,6	2,1	2,7	6,1	0,4	5,3	2,8	0,5	6,6
Altra esperienza riconosciuta dal corso di studio	4,1	0,7	2,1	1,5	1,5	5,3	8,5	0,2	0,8	0,2	-	-
<b>1 o più esami all'estero convalidati</b> (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo)	91,2	88,7	83,3	87,5	83,3	100	66,7	66,7	37,5	71,9	-	87,8
<b>Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi</b> (per 100 che hanno svolto esperienze di studio all'estero riconosciute dal corso che stanno concludendo)	12,3	15,1	33,3	-	50	83,3	2,8	-	37,5	65,6	-	14,3
<b>Hanno svolto tirocini formativi curriculari o lavoro riconosciuti dal corso di laurea (%)</b>	71,6	53,4	64,2	32,6	50	84	80,2	81,8	84,7	83,2	88,3	85,5
Tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti presso l'università	2,1	5	34,7	1,5	24,9	36	25,1	5,6	38,2	41,9	8,4	10,2
Tirocini curriculari organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	50,5	31	20	25	21,3	41,3	51,4	57,9	38,9	34,7	78	54,8
Attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	19,1	16,5	7,4	3,8	3	4	3,6	17,1	5,3	5,1	1,4	19

Fonte: AlmaLaurea XXIV Indagine 2022 - Profilo dei laureati 2021

NOTA: Le celle contrassegnate dal trattino "-" si hanno quando il numero corrispondente dei laureati è nullo (nel caso di valori percentuali) oppure quando il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi)

(\*) Il Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche dall'1 gennaio 2021 è stato ridenominato "Dipartimento di Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie"

## Capitolo 5 – Ricerca scientifica

Scopo di questa sezione è fornire un quadro d'insieme, seppur non esaustivo, dello stato della ricerca nell'Università di Ferrara.

La prima parte del capitolo è dedicata alle strutture, alle risorse e alla **distribuzione relativa alle varie fonti di finanziamento della ricerca**, differenziando tra finanziamenti interni, nazionali ed internazionali, tenendo conto anche del numero di ricercatori. L'obiettivo in base a cui si sono scelte le modalità di aggregazione dei dati e gli archi temporali considerati, è quello di evidenziare la capacità dell'Ateneo ferrarese di attrarre risorse, la necessità di finanziamenti per la ricerca misurata attraverso la quantità di iniziative portate avanti da Dipartimenti e/o aree e, contemporaneamente, la distribuzione dei ricercatori all'interno delle strutture di Ateneo.

### C.1 Le strutture di ricerca

I tredici Dipartimenti<sup>11</sup> rappresentano la sede primaria, ma non esclusiva, delle attività di ricerca dell'Ateneo, ad essi infatti si affiancano 64 ulteriori strutture (Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali, Centri di Ateneo di interesse strategico, Centri interuniversitari, etc.) istituite con specifiche finalità. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i Dottorati di ricerca e per le iniziative formative post lauream internazionali dell'Ateneo.

Le strutture di ricerca dell'Università di Ferrara sono indicate nella tabella che segue.

---

<sup>11</sup> La proposta istitutiva è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute di novembre e dicembre 2011, in applicazione della Legge 240/2010, l'istituzione è decorsa dal 1° ottobre 2012.

Con D.R. Rep. n. 1367/2020, Prot. n. 208421 del 29 ottobre 2020 è stato istituito il Dipartimento di Medicina traslazionale e per la Romagna con attivazione a decorrere dal 1° novembre 2020 ed è stato disattivato il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale sempre a decorrere dal 1° novembre 2020.

Con D.R. Rep. n. 384/2020, Prot. n. 70242 del 31 marzo 2020 il Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche è stato ridenominato "Dipartimento di Neuroscienze e riabilitazione" a far data dal 1° novembre 2020.

Il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione è stato istituito con D.R. Rep. n. 1136/2021 Prot. n. 132670 del 23 luglio 2021 e così ridenominato con D.R. Rep. n. 1314/2021 Prot. n. 150872 dell'8 settembre 2021.

Tabella C.1: Le strutture di ricerca di Unife – 31/12/2021

Dipartimenti	1) Architettura 2) Economia e Management 3) Fisica e Scienze della Terra 4) Giurisprudenza 5) Ingegneria 6) Matematica e Informatica 7) Medicina Traslazionale e per la Romagna 8) Neuroscienze e Riabilitazione 9) Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie 10) Scienze dell’Ambiente e della Prevenzione 11) Scienze della Vita e Biotecnologie 12) Scienze Mediche 13) Studi Umanistici
Centri	39 Centri ordinari dipartimentali e interdipartimentali 3 Centri di Ateneo di interesse strategico 22 Centri interuniversitari

Dati Centri forniti da Coordinamento normativa di Ateneo e convenzioni e Ufficio Partecipate

## C.2 Il Personale nella ricerca

Il personale considerato ai fini della ricerca, nei modelli nazionali di valutazione, è costituito da personale strutturato (Professori Ordinari, Professori Associati, Ricercatori e Personale Tecnico-Amministrativo) e da personale non strutturato composto prevalentemente da figure ben definite quali Assegnisti di ricerca e Dottorandi, unitamente a collaboratori esterni legati ad uno specifico progetto di ricerca.

Al 31 dicembre 2021 operavano nell’ambito della ricerca di Ateneo 1.234 unità di personale, in aumento dello 2,41% rispetto al 2020, e così suddivise: 56,81% *personale docente* (Professori Ordinari, Professori Associati, Professori Straordinari a tempo determinato, Ricercatori Universitari e Ricercatori a tempo determinato), 14,10% *Assegnisti di ricerca* e 29,09% *Dottorandi*<sup>12</sup>.

<sup>12</sup> Oltre all’attività di ricerca, il personale docente, gli assegnisti e i dottorandi svolgono naturalmente anche attività didattica e di assistenza agli studenti all’interno dell’Ateneo.

Tabella C.2: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2021

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	10	19	0	6	11	9	33	<b>88</b>
Economia e Management	21	18	0	1	10	14	23	<b>87</b>
Fisica e Scienze della Terra	14	29	0	3	7	27	70	<b>150</b>
Giurisprudenza	20	17	0	2	6	4	27	<b>76</b>
Ingegneria	18	31	0	4	9	34	43	<b>139</b>
Matematica e Informatica	14	15	0	3	2	5	0	<b>39</b>
Medicina Traslazionale e per la Romagna	23	33	7	6	23	14	17	<b>123</b>
Neuroscienze e Riabilitazione	15	20	1	6	19	7	30	<b>98</b>
Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie	9	26	0	7	23	4	22	<b>91</b>
Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione	9	14	1	2	24	8	15	<b>73</b>
Scienze della vita e biotecnologie	10	13	0	7	10	13	17	<b>70</b>
Scienze Mediche	16	18	2	8	4	17	32	<b>97</b>
Studi Umanistici	11	29	0	2	13	18	30	<b>103</b>
<b>Totale Dipartimenti</b>	<b>190</b>	<b>282</b>	<b>11</b>	<b>57</b>	<b>161</b>	<b>174</b>	<b>359</b>	<b>1.234</b>

Fonte Docenti: Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre 2021.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Concorsi e docenti a contratto – dati al 31 dicembre 2021.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2020/21, a marzo 2022.

NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Tabella C.3: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2020

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	9	21	0	6	10	15	37	<b>98</b>
Economia e Management	20	17	0	2	8	15	15	<b>77</b>
Fisica e Scienze della Terra	14	27	0	6	6	32	67	<b>152</b>
Giurisprudenza	22	19	0	2	5	7	25	<b>80</b>
Ingegneria	18	29	0	5	10	32	48	<b>142</b>
Matematica e Informatica	10	18	0	3	4	6	0	<b>41</b>

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Medicina Traslazionale e per la Romagna	21	34	7	5	17	21	12	<b>117</b>
Neuroscienze e Riabilitazione	11	28	0	8	17	9	24	<b>97</b>
Scienze Chimiche e Farmaceutiche	9	26	0	10	18	10	23	<b>96</b>
Scienze della Vita e Biotecnologie	13	14	0	9	11	20	37	<b>104</b>
Scienze Mediche	19	18	1	10	5	17	29	<b>99</b>
Studi Umanistici	11	32	0	3	5	22	29	<b>102</b>
<b>Totale Dipartimenti</b>	<b>177</b>	<b>283</b>	<b>8</b>	<b>69</b>	<b>116</b>	<b>206</b>	<b>346</b>	<b>1.205</b>

Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre 2020.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31 dicembre 2020.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2019/20, a marzo 2021.

NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

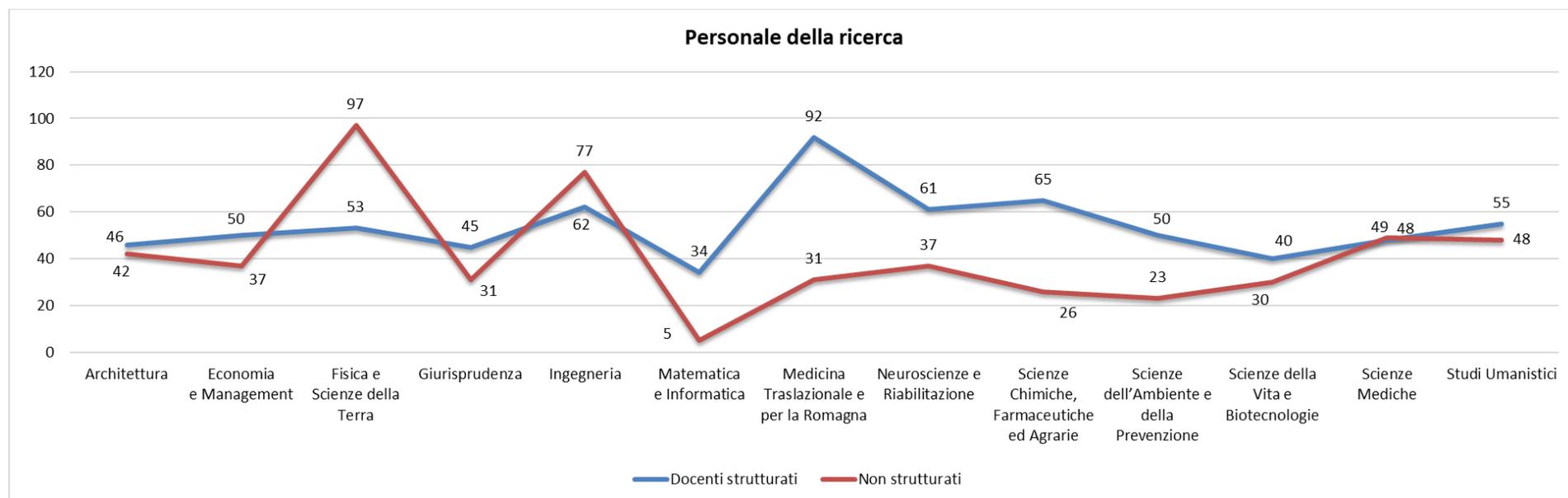
Da uno sguardo d'insieme sul potenziale di ricerca impiegato nell'Ateneo nel 2021 è possibile vedere come il personale strutturato sia distribuito in maniera complessivamente uniforme in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo in relazione all'ampiezza delle strutture e alla natura ed entità delle attività svolte, più disomogenea invece la distribuzione del personale non strutturato (Assegnisti e Dottorandi).

Da un confronto con gli stessi dati al 31/12/2020 e considerata l'istituzione del nuovo Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, si osservano variazioni nelle numerosità sia del personale strutturato, sia di quello non strutturato. Nel primo caso si riscontra una diminuzione relativa al personale ricercatore (-12 unità) e dei professori associati (-1 unità) e un aumento per i professori ordinari (+13), per i Professori Straordinari a tempo determinato (+3) e per i ricercatori a tempo determinato (+45 unità).

Sul fronte del personale non strutturato, invece, è in diminuzione la numerosità della figura dell'assegnista di 32 unità e in aumento di 13 unità quella del Dottorando.

La figura C.1 illustra la distribuzione del personale in ciascuna struttura, articolata per tipologia e la figura C.2 l'andamento del personale impiegato nella ricerca articolato per ruolo (escluso il PTA) con riferimento al triennio 2019 – 2021.

Figura C.1: Distribuzione del personale dedicato alla ricerca - anno 2021



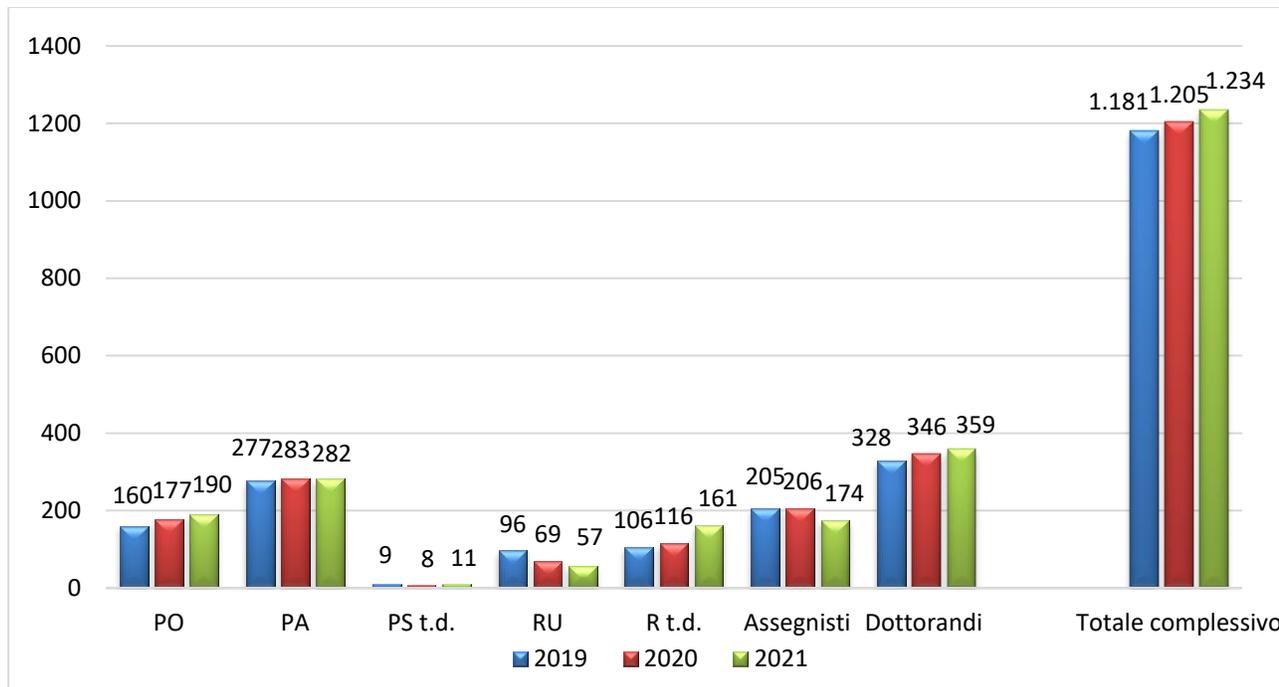
Fonte Docenti: Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Concorsi e docenti a contratto – dati al 31 dicembre 2021.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2020/21, a marzo 2022.

NOTA: Il grafico non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Figura C.2: Personale destinato alla ricerca in Unife articolato per ruolo - anni 2019-2021



Fonte Docenti: Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Concorsi e docenti a contratto – dati al 31 dicembre 2021.

Fonte Dottorandi: Ufficio IUSS, dati a.a. 2020/21, a marzo 2022.

A livello complessivo, l’andamento del personale che nell’Ateneo è impegnato nella ricerca fa registrare nel triennio una flessione positiva, con +4,49%, pari a +53 unità di personale.

La figura C.3 illustra la distribuzione del personale di ricerca nei tredici Dipartimenti. Come si può notare i Dipartimenti di Fisica e Scienze della terra, Ingegneria e Medicina traslazionale e per la Romagna fanno registrare le maggiori percentuali di personale dedicato all’attività di ricerca, che oscillano tra il 12,16% e il 9,97% del totale complessivo di Ateneo.

La figura C.4 illustra, invece, l’incidenza percentuale del personale della ricerca, al 31/12/2021, sul complessivo di Ateneo.

Figura C.3: Distribuzione percentuale del personale dedicato alla ricerca nei Dipartimenti - 31/12/2021

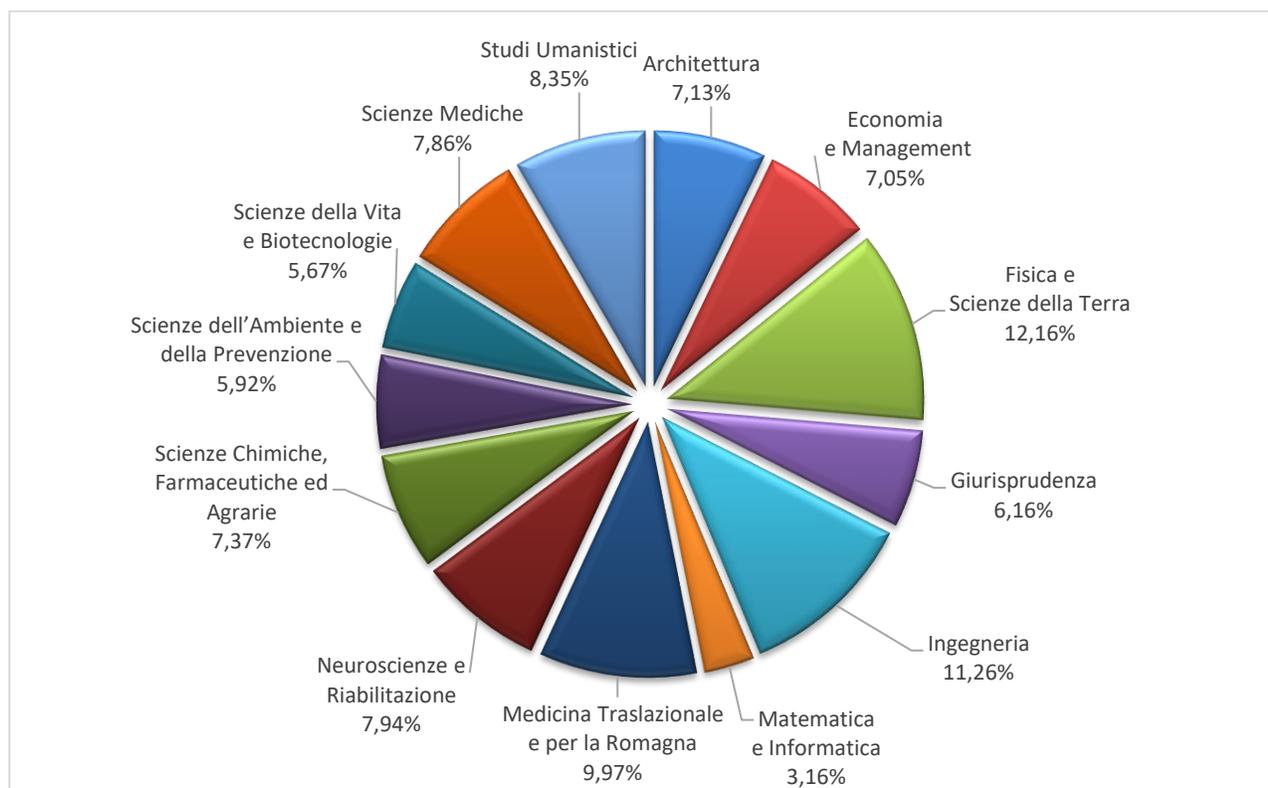
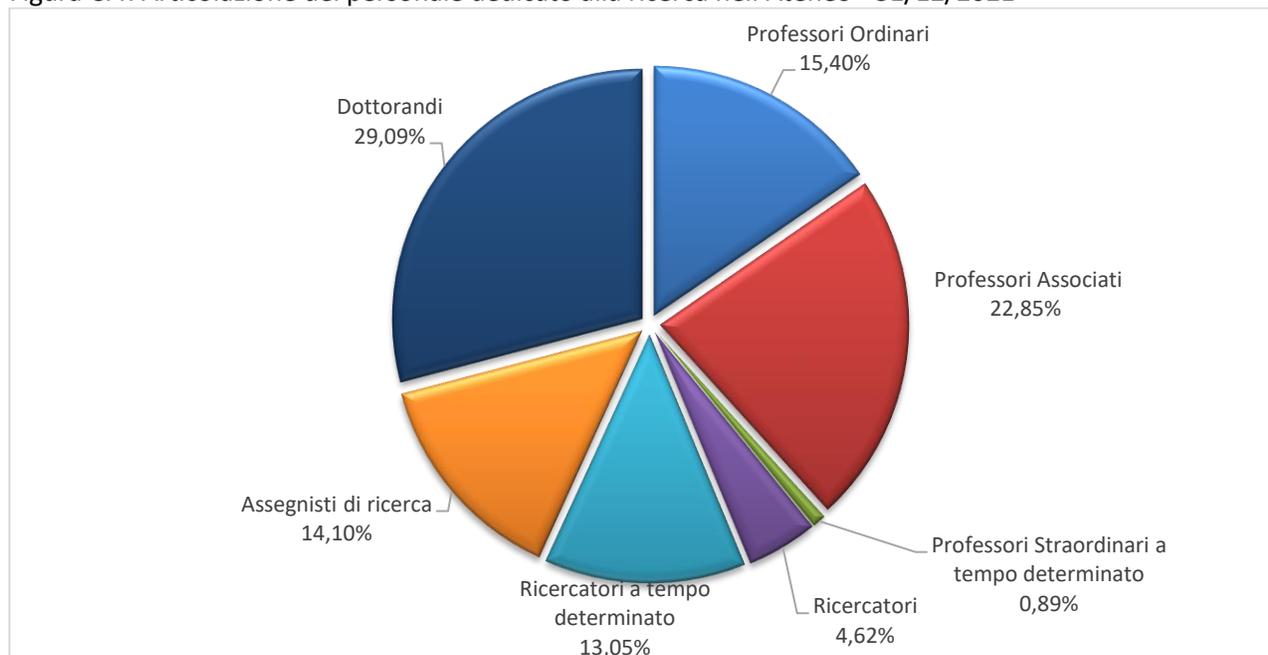


Figura C.4: Articolazione del personale dedicato alla ricerca nell'Ateneo - 31/12/2021

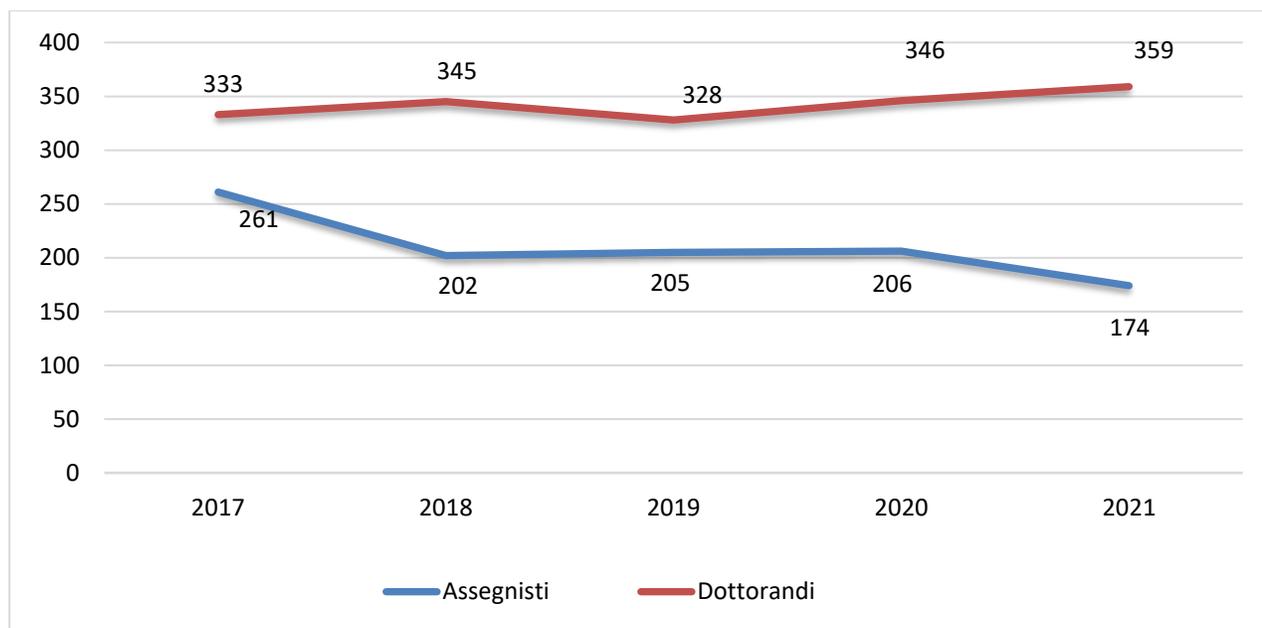


Fonte: Ufficio Personale Docente, Ufficio Concorsi e docenti a contratto e Ufficio IUSS  
Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Il personale non strutturato dell'Ateneo impegnato nell'attività scientifica costituisce più del 43% degli addetti alla ricerca, articolandosi in un 14,10% di Assegnisti di ricerca e un 29,09% di Dottorandi rispetto alle 1.234 unità complessive. La figura C.5, che ne evidenzia l'andamento nel periodo 2017-2021, mostra un trend in continuo aumento del numero dei dottorandi con l'eccezione di un lieve calo dell'anno 2019.

Al contrario per gli assegnisti si evidenzia un trend in diminuzione che dal 2017 con 261 unità passa a circa 200 unità negli anni 2018-2019 e 2020 per poi calare a 174 unità nell'anno 2021, con una perdita complessiva nel corso del quinquennio di 87 unità.

Figura C.5: Andamento dottorandi e assegnisti – quinquennio 2017-2021



Fonti: Ufficio Concorsi e docenti a contratto – dati al 31 dicembre di ogni anno e Ufficio IUSS, dati a.a. 2020/21, a marzo 2022. Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

La distribuzione degli Assegnisti tra i tredici Dipartimenti e il rapporto assegni di ricerca e docenti, sono esposti in tabella C.4.

Nel triennio considerato, il numero degli assegnisti di ricerca dopo una sostanziale stabilità negli anni 2019 e 2020 risulta in diminuzione nell'anno 2021, così come anche il rapporto rispetto ai docenti.

Nell'ultimo anno si riscontra una diminuzione di unità in quasi tutti i Dipartimenti, in particolare si segnala il calo di 7 unità a Medicina Traslazionale e per la Romagna e Scienze della Vita e Biotecnologie e di 6 unità ad Architettura e Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie. L'unico incremento di 2 unità si rileva a Ingegneria mentre restano invariate le unità del Dipartimento di Scienze Mediche. Si evidenzia tuttavia che dall'anno 2021 è stato istituito il nuovo Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione sul quale sono confluiti 8 assegnisti di ricerca.

Tabella C.4: Distribuzione per Dipartimenti assegni di ricerca e rapporto assegni/docenti - anni solari 2019 – 2021

Dipartimento	2019			2020			2021			Scost. Assegni 2021-2020
	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	valori assoluti
Architettura	19	42	0,45	15	46	0,33	9	46	0,20	-6
Economia e Management	17	46	0,37	15	47	0,32	14	50	0,28	-1
Fisica e Scienze della Terra	28	54	0,52	32	53	0,60	27	53	0,51	-5
Giurisprudenza	10	48	0,21	7	48	0,15	4	45	0,09	-3
Ingegneria	27	63	0,43	32	62	0,52	34	62	0,55	2
Matematica e Informatica	4	38	0,11	6	35	0,17	5	34	0,15	-1
Medicina Traslazionale e per la Romagna	16	73	0,22	21	84	0,25	14	92	0,15	-7
Neuroscienze e Riabilitazione	10	70	0,14	9	64	0,14	7	61	0,11	-2
Scienze Chimiche, Farmaceutiche ed Agrarie	15	62	0,24	10	63	0,16	4	65	0,06	-6
Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione	0	0	#DIV/0!	0	0	#DIV/0!	8	50	0,16	
Scienze della Vita e Biotecnologie	23	45	0,51	20	47	0,43	13	40	0,33	-7
Scienze Mediche	20	58	0,34	17	53	0,32	17	48	0,35	0
Studi Umanistici	16	49	0,33	22	51	0,43	18	55	0,33	-4
<b>Totali</b>	<b>205</b>	<b>648</b>	<b>0,32</b>	<b>206</b>	<b>653</b>	<b>0,32</b>	<b>174</b>	<b>701</b>	<b>0,25</b>	<b>-32</b>

Fonte Docenti: Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Concorsi e docenti a contratto – dati al 31 dicembre di ogni anno.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

## C.3 Programmazione regionale dei fondi strutturali

Le attività realizzate nel corso del 2021 nell'ambito della Programmazione regionale dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE), afferenti alle attività di III Missione dell'Ateneo, sono molteplici e tra le più significative si possono menzionare:

- la collaborazione dell'ateneo, in qualità di soggetto gestore del Tecnopolo di Ferrara, con ART-ER, i Cluster regionali e i Laboratori accreditati del Tecnopolo di Ferrara che fanno parte della Rete Alta Tecnologia;
- la gestione delle relazioni del Tecnopolo con le rappresentanze economiche locali e l'animazione di un tavolo territoriale provinciale avente ad oggetto i temi dell'innovazione e i giovani;
- il rinnovo dell'accreditamento dei quattro laboratori universitari del Tecnopolo di Ferrara secondo il disciplinare regionale in vigore per l'appartenenza alla Rete Alta Tecnologia;
- la gestione di un progetto di animazione del Tecnopolo di Ferrara finanziato dalla Regione a valere su bando della programmazione POR FESR 2014-2020, dedicato alla realizzazione di un Piano di attività per l'animazione e la promozione del Tecnopolo. Tale progetto ha comportato la realizzazione da una parte di una serie di attività di assistenza tecnica e animazione volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione e ricerca industriale tra i laboratori del Tecnopolo e le imprese, dall'altra l'adozione di un piano di comunicazione volto alla promozione del Tecnopolo nel suo insieme e al rafforzamento della sua conoscibilità presso il mondo imprenditoriale. Si è provveduto alla attuazione e rendicontazione progettuale rispettando cronoprogramma tecnico e finanziario;
- la collaborazione alle attività della Rete regionale dei dieci Tecnopoli coordinate da ART-ER;
- la candidatura, gestione e rendicontazione di progettualità finanziate a valere sulla programmazione regionale 2014-2020 dei Fondi Strutturali e di Investimento europei relativi ai diversi Programmi Operativi regionali dell'Emilia Romagna. In specifico nel corso del 2021 sono state condotte le seguenti attività:
  - . l'assistenza tecnica all'implementazione di 22 progettualità finanziate ai Laboratori del Tecnopolo (5 da capofila e 17 da partner) a valere sulla programmazione regionale dei Fondi Strutturali POR FESR, per la gestione di progetti di ricerca collaborativa con le imprese;
  - . la gestione di varie operazioni finanziate dal POR FSE, in attuazione del Piano Triennale Alte Competenze quali 14 assegni di ricerca industriale in corso nel 2021 e 21 borse di dottorato industriali attive nell'anno, di cui 11 del XXXIV, 6 del XXXV e 5 del XXXVI ciclo;
  - . l'assistenza alla gestione di 5 progetti della programmazione regionale del POR FEASR - Piano di Sviluppo Rurale, realizzati dai Gruppi Operativi per l'Innovazione, e di 1 progetto del Piano di Azione Locale LEADER;
  - . l'assistenza alla gestione di 6 progetti di ricerca collaborativa della programmazione PO FEAMP;
  - . gestione e rendicontazione del progetto SUPER per Infrastrutture di ricerca Big Data finanziato con circa € 300.000;
  - . la gestione e la rendicontazione di un progetto di riqualificazione del sito di via Saragat 4, definitivamente finanziato con 260.000 euro per la realizzazione infrastrutturale di "Industry 4.0 Innovation Hub" del Tecnopolo di Ferrara, in fase di implementazione;Inoltre nell'anno di riferimento la struttura ha curato:
  - . la candidatura di 5 borse di dottorato a valere sulla programmazione POR FSE 2014-2020 definitivamente approvate e finanziate;
  - . la candidatura di 1 progettualità a valere sulla programmazione PO FEAMP 2014-2020;

I nuovi finanziamenti concessi all'Ateneo per tutte queste iniziative finanziate nel 2021 ammontano a circa 1.400.000,00 euro.

E' stato dunque positivamente colto l'obiettivo di utilizzare le opportunità finanziarie comunitarie di derivazione regionale per rafforzare le proprie attività di ricerca industriale e collaborazione con il mondo produttivo dei settori primario, secondario e terziario.

## C.4 Bandi d'Ateneo

### I Progetti FAR

Il Bando FAR 2021 – Fondo di Ateneo per la Ricerca – è stato emanato dall'Università di Ferrara nel mese di gennaio 2021, per un ammontare complessivo pari a 1.000.000 Euro. La ripartizione del finanziamento tra le aree è stata proposta nei tempi previsti dal Bando e prevedeva una quota di sostentamento ed una di merito. La quota di sostentamento pari al 15% del totale equiripartita tra tutti i richiedenti, la quota di merito pari all'85% del totale, invece, è stata ripartita:

- il primo livello di ripartizione è fra le Aree CUN sulla base del numero di richiedenti attivi (cioè con almeno un prodotto della ricerca nel periodo di riferimento del bando) per il loro peso CUN (70% del totale) e del numero di richiedenti attivi per il valore del parametro R di Area CUN ricavato dai dati dell'ultima VQR disponibile alla scadenza del bando (15% del totale).
- il secondo livello di ripartizione suddivide, su base individuale, la quota di ogni Area CUN proporzionalmente alla valutazione della produzione scientifica delle diverse tipologie di prodotti della ricerca relativi al periodo di produzione scientifica 2018-2020 presenti nella banca dati IRIS. Tale valutazione viene effettuata applicando i pesi attribuiti ai prodotti dalle diverse Aree CUN in base a propri criteri di valutazione.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.5: Ripartizione finanziamenti Progetti FAR 2021 per Dipartimento - Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	40	79.543	7,96
Economia e Management	34	51.681	5,16
Fisica e Scienze della terra	52	119.470	11,94
Giurisprudenza	40	43.593	4,36
Ingegneria	52	113.833	11,39
Matematica e Informatica	28	47.994	4,80
Medicina Traslazionale e per la Romagna	64	117.134	11,71
Neuroscienze e Riabilitazione	44	67.715	6,78
Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie	60	125.008	12,50
Scienze della vita e biotecnologie	42	93.162	9,32
Scienze mediche	39	91.170	9,11
Studi umanistici	39	49.697	4,97
<b>Totale</b>	<b>534</b>	<b>1.000.000</b>	<b>100,00</b>

## I Progetti FIR

Il Bando FIR 2021 – Fondo per l’Incentivazione alla Ricerca – è stato emanato dall’Università di Ferrara nel marzo 2021 per un ammontare complessivo di 500.000 Euro con la finalità di finanziare progetti di ricerca individuali (Linea A) e progetti di ricerca presentati da gruppi (Linea B), supportando le necessità e le piccole strumentazioni di base per la ricerca. Il fondo è destinato a docenti e ricercatori che abbiano dimostrato attivismo scientifico e progettuale nei 5 anni precedenti la partecipazione al Bando.

Tale ripartizione ha consentito il finanziamento di 44 richieste individuali (Linea A) a fronte di 106 domande e 15 richieste presentate da gruppi (Linea B) a fronte di 59 richieste.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.6: ripartizione finanziamenti Progetti FIR 2021 per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	10	20.600	4,14
Economia e Management	11	36.900	7,40
Fisica e Scienze della Terra	12	68.400	13,71
Giurisprudenza	9	9.350	1,88
Ingegneria	12	15.900	3,18
Matematica e Informatica	9	4.050	0,81
Medicina Traslazionale e per la Romagna	28	110.100	22,07
Neuroscienze e Riabilitazione	12	30.300	6,07
Scienze chimiche, farmaceutiche ed agrarie	24	95.000	19,04
Scienze della vita e biotecnologie	14	31.850	6,38
Scienze mediche	8	10.350	2,08
Studi Umanistici	16	66.000	13,24
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>498.800</b>	<b>100,00</b>

Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

## I Progetti per ricerca finanziati con il contributo 5 x 1000 anno 2019

L’Università di Ferrara nel mese di ottobre del 2021 ha emanato un Bando grazie al contributo derivante dalle preferenze espresse dai contribuenti per la destinazione del 5 per 1000 dell’IRPEF, in sede di dichiarazione dei redditi anno 2019.

Il Bando era destinato a finanziare progetti di ricerca interdisciplinare sotto i più diversi profili in cui il responsabile del progetto (Principal Investigator) non avesse compiuto i 40 anni di età alla scadenza del Bando stesso.

Lo stanziamento a favore del suddetto bando è stato di 75.000 (euro 57.658,48 da 5x1000 2019 + euro 17.341,52 da cofinanziamento bilancio Unife) euro e la valutazione dei progetti è stata affidata ad una Commissione composta da 12 docenti nominata dal Consiglio della Ricerca.

La valutazione dei progetti ha tenuto conto di diversi criteri quali l’originalità del progetto, la pertinenza degli obiettivi e la congruità del budget richiesto, il CV del Principal Investigator, l’interdisciplinarietà del progetto

e l'età media del gruppo di ricerca, assieme all'equilibrio di genere relativamente alla composizione del gruppo.

A fronte di 38 richieste, sono stati finanziati n. 7 progetti come dettagliato nella tabella sottoripotata.

Tabella C.7: ripartizione finanziamenti Progetti anno 2021 con il contributo "5x1000 anno 2019" per Dipartimento

Dipartimento	Domande presentate	Entità finanziamento	% sul totale del finanziamento
Architettura	1	-	-
Economia e management	2	-	-
Fisica e Scienze della Terra	1	-	-
Giurisprudenza	2	14.430	19,24
Ingegneria	3	-	-
Matematica e Informatica	1	-	-
Medicina Traslazione e per la Romagna	6	12.120	16,16
Neuroscienze e riabilitazione	2	-	-
Scienze chimiche, farmaceutiche e agrarie	7	25.500	34,00
Scienze dell'ambiente e della prevenzione	6	22.950	30,60
Scienze della vita e biotecnologie	2	-	-
Scienze mediche	4	-	-
Studi Umanistici	1	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>38</b>	<b>75.000</b>	<b>100,00</b>

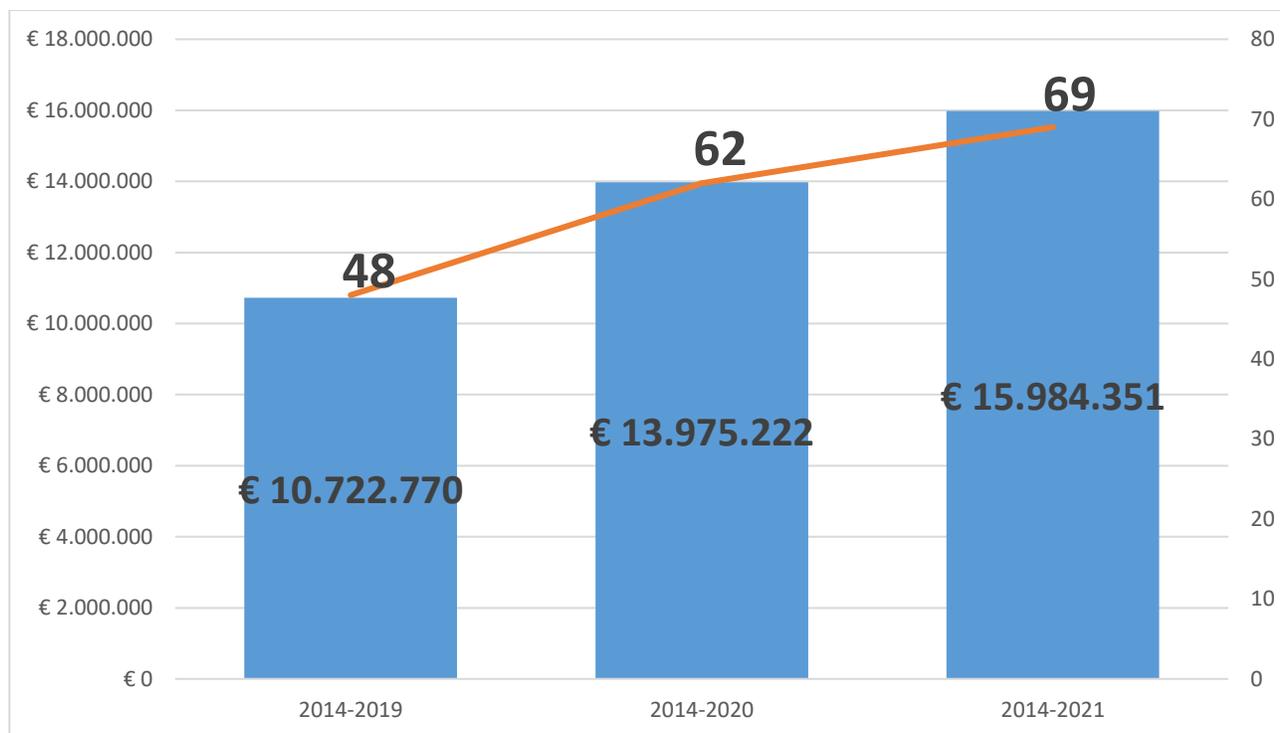
Fonte: Ufficio Ricerca Nazionale

## C.5 Programmi di finanziamento dell'Unione Europea

Dando concreto seguito all'impegno assunto con il Piano Strategico Triennale 2019-2021, l'Ateneo ha continuato a focalizzarsi sul miglioramento dei tassi di partecipazione e finanziamento nell'ambito della Programmazione UE. Il 2021 ha visto la transizione tra la programmazione europea 2014-2020 e la programmazione 2021-2027, durante la quale c'è stata una notevole riduzione del numero di bandi pubblicati, nonostante questo i ricercatori Unife, hanno comunque acquisito o avviato nuovi progetti finanziati dall'Unione Europea.

Come illustrato nella Figura C.6, i progetti attivati nel corso del 2021 sono infatti stati 7 (4 di H2020, 1 EEA 2019, 1 DG *Employment, Social Affairs and Inclusion*, e 1 ERANET *Cofund Aquatic Pollutants JTC*), che si aggiungono ai 14 sovvenzionati nell'anno 2020 e ai 16 acquisiti nel 2019, per una quota di finanziamento complessivo all'Università di Ferrara di circa 16 mln di euro (15.984.351€) dall'inizio della programmazione 2014-2020.

Figura C.6: Numero progetti UE ottenuti nel triennio 2019-2021 e relativo finanziamento (in Mln Euro)



Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione

Le tabelle che seguono illustrano i dettagli relativi ai progetti UE finanziati nel corso del 2021.

La tabella C.8 mostra, in particolare, come nel corso del 2021 l'Ateneo abbia continuato ad attrarre fondi sui principali programmi di finanziamento UE.

Tabella C.8: Progetti UE finanziati nel 2021: Programmi e relative tematiche

Programma	Proposte finanziate	Finanziamento Totale	Quota Unife
H2020 – FET	1	€ 4.401.252,5	€ 681.608,75
H2020 - Marie Skłodowska Curie RISE	1	€ 1.140.800,00	€ 119.600,00
H2020 – JTI-IMI2	1	€ 13.328.568,75	€ 975.320,00
ERANET Cofund Aquatic Pollutants JTC	1		€ 99.750,00
H2020-RUR	1	€ 4.999.998,75	€ 30.029,80
DG Employment	1	€ 257.331,60	€ 79.030,83
European Environment Agency	1	€ 1.029.949,00 (quota 2021)	€ 23.790,00 (quota 2021)
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>€ 25.157.900,60</b>	<b>€ 2.009.129,38</b>

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Nel corso del 2021, visto l'interesse da parte dei ricercatori di Unife, è stato rinnovato l'acquisto di uno strumento informatico per la ricerca di opportunità di finanziamento, denominato *Research Professional*.

Il Nucleo di Valutazione, nel riconoscere l'importanza che i ricercatori partecipino a bandi internazionali di ricerca, con particolare attenzione ai bandi ERC (*European Research Council*), apprezza l'organizzazione, di un incontro formativo dedicato al programma ERC all'interno del nuovo Programma Quadro *Horizon Europe 2021-2027*, con l'obiettivo di illustrarne le novità e le regole ai ricercatori interessati.

La Tabella sotto riportata raggruppa invece per Dipartimento i progetti UE acquisiti nel 2021.

Tabella C.9: Dipartimenti Unife che hanno ottenuto progetti UE nel 2021

Dipartimenti	Aree	Proposte finanziate	Programma	Finanziamento Totale	Quota Unife
Scienze chimiche e farmaceutiche	03 - Scienze chimiche	1	<i>H2020 - FET</i>	€ 4.401.252,50	€ 681.608,75
	07 - Scienze agrarie e veterinarie	1	<i>H2020-RUR</i>	€ 4.999.998,75	€ 30.029,80
Economia e management	13 - Scienze economiche e statistiche	2	<i>European Environment Agency</i>	€ 1.029.949,00 (quota 2021)	€ 23.790,00 (quota 2021)
	13 - Scienze economiche e statistiche		<i>DG Employment</i>	€ 257.331,60	€ 79.030,83
Fisica e Scienze Della Terra	02 – Scienze fisiche	1	<i>MSCA - RISE</i>	€ 1.140.800,00	€ 119.600,00
Ingegneria	08 - Ingegneria civile e Architettura	1	<i>ERANET Cofund Aquatic Pollutants JTC</i>		€ 99.750,00
Scienze mediche	06 - Scienze mediche	1	<i>H2020 – JTI-IMI2</i>	€ 13.328.568,75	€ 975.320,00
<b>Totale</b>		<b>7</b>		<b>€ 25.157.900,60</b>	<b>€ 2.009.129,38</b>

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Con riferimento agli strumenti operativi volti a favorire una maggiore e più efficace partecipazione a bandi UE si segnala come, nel corso del 2021, sia stato avviato un percorso di formazione e informazione sul nuovo Programma Quadro *Horizon Europe 2021-2027* (4 eventi organizzati nel 2021, dedicati alla presentazione del nuovo Programma Quadro, alle Azioni Marie Skłodowska-Curie (MSCA), con un focus sul *Post-Doctoral Fellowship*, al Programma ERC, e un corso in collaborazione con EuCore sulle Tecniche di redazione dei contratti di ricerca collegati al Grant Agreement). Inoltre, è proseguita l'attività di consulenza ai gruppi di



ricerca impegnati su proposte, anche attraverso la pubblicazione della normativa e dei documenti utili su apposita sezione del Portale di Ateneo.

In considerazione dell'importanza di fornire ai futuri dottori di ricerca dell'Ateneo gli strumenti per acquisire e gestire fondi di ricerca, nel corso del 2021 si è svolta la seconda edizione del laboratorio di base dedicato ai dottorandi: "Formazione in materia di Progettazione Europea". Come ogni edizione, sarà seguita, l'anno successivo, dal percorso di formazione avanzata.

Nel 2021 l'Ateneo, con il supporto dell'Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione, ha ampliato la propria adesione e partecipazione a nuove Reti Internazionali: **all'European Marine Biological Resource Centre (EMBRC)**, infrastruttura di ricerca europea di riferimento nel settore della biologia marina, distribuita in nove paesi e riconosciuta quale organismo internazionale *European Research Infrastructure Consortium* (ERIC); e **all'European Reference Genome Atlas (ERGA)**, iniziativa europea che prevede la collaborazione di ricercatori afferenti a istituzioni scientifiche pubbliche e private a livello europeo con l'obiettivo di condurre attività di ricerca e coordinamento interdisciplinare nel campo dell'ecologia molecolare e della genomica applicata alla conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Per quanto concerne il nuovo programma Horizon Europe, dai dati disponibili sul *Participant Portal* dell'Unione Europea il totale dei progetti presentati nel 2021 è di 51 in aggiunta agli 11 progetti presentati in risposta a bandi H2020 ancora aperti.

## C.6 Gestione brevetti, Innovazione e Terza Missione

La Terza Missione rappresenta l'insieme delle attività dedicate alla valorizzazione della ricerca, al trasferimento tecnologico e della conoscenza, alla cura dei rapporti con il sistema socio-economico e alla valorizzazione del patrimonio artistico-culturale. È la missione che pone l'Ateneo al centro del contesto territoriale di riferimento affinché possa porre in essere processi e realizzare iniziative ad elevato impatto sociale e territoriale, così da contribuire alla crescita economica e della società.

Il Trasferimento Tecnologico e della Conoscenza rappresenta una parte fondamentale delle attività di Terza Missione. Si estrinseca *in primis* nell'attività di *scouting*, tutela e valorizzazione dei risultati della ricerca attraverso l'attività di brevettazione, per favorire il trasferimento della conoscenza al sistema imprenditoriale e dunque incentivare la realizzazione di prodotti/servizi innovativi. Vi è poi la forma di valorizzazione rappresentata dal sostegno alla creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico, generata nell'ambito della ricerca universitaria e che dà luogo all'accREDITAMENTO di società spin-off. In entrambe le situazioni è forte il legame con gli attori territoriali appartenenti all'ecosistema dell'innovazione e si creano *network* di collaborazioni che possono generare rilevante impatto sociale.

Nel corso del 2021, pur in una situazione generale più favorevole rispetto all'anno precedente ma comunque ancora influenzata dalla situazione pandemica, l'Ateneo ha continuato a portare avanti le proprie attività con gli attori territoriali, sostenendo l'avvio di partenariati e il consolidamento dei rapporti che si erano già instaurati con gli attori del settore produttivo locale, con il coinvolgimento delle associazioni di categoria



rappresentative delle imprese, degli attori territoriali pubblici e non, aventi come missione lo sviluppo del territorio e il trasferimento tecnologico.

In ambito regionale la pluriennale collaborazione con AR-TER - società consortile *in house* della Regione Emilia-Romagna, che coordina le politiche e le attività per lo sviluppo della ricerca industriale, il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche al settore produttivo e la preparazione del capitale umano all'innovazione - ha permesso il rafforzamento della rete regionale. Proprio nel contesto della Rete Alta Tecnologia regionale, l'Ateneo, quale soggetto gestore del Tecnopolo di Ferrara, ha portato avanti le attività dei propri 4 laboratori che si occupano di ricerca industriale e precompetitiva negli ambiti della meccanica, salute, ambiente e architettura.

Sul piano nazionale l'Ateneo ha portato avanti la collaborazione con l'Associazione Netval (ente che raggruppa le università e gli enti pubblici di ricerca italiani impegnati nella valorizzazione dei risultati della ricerca) e con l'Associazione PNICube (associazione che raggruppa gli enti che forniscono servizi a sostegno delle imprese innovative di derivazione universitaria) sulle attività rispettivamente legate alla tutela e alla valorizzazione dei risultati della ricerca e alla creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico.

Nel corso del periodo in esame l'Università degli Studi di Ferrara ha consolidato l'attività già iniziata negli anni precedenti con due progetti finanziati dal Ministero dello Sviluppo Economico, rispettivamente denominati IP-SCOUT, con fini di *scouting* e tutela dei risultati della ricerca, e IP-VAL, avente come obiettivo la valorizzazione degli stessi. Si è potuto così rafforzare l'azione interna legata all'individuazione delle tecnologie maggiormente innovative al fine di valutarne la possibilità di tutela e sfruttamento; così come nei confronti dell'esterno, attivando specifiche collaborazioni che potrebbero portare allo sviluppo di tali tecnologie in termini di nuovi prodotti, servizi o processi. Quest'ultima attività ha fatto registrare la conclusione di numerosi accordi di riservatezza con soggetti interessati a *know how* e/o brevetti in capo all'Ateneo anche grazie alle collaborazioni avviate a seguito di specifici incontri di presentazione del portafoglio brevettuale in occasione di fiere di settore. L'auspicio è che tutta questa attività di promozione possa generare ulteriori collaborazioni per consentire lo sviluppo tecnologico di trovati innovativi con il sistema imprenditoriale.

Rispetto alla valorizzazione della ricerca attraverso lo sviluppo di impresa ad elevato contenuto tecnologico, l'attività dell'Ufficio III Missione e Fundraising, nel corso del 2021, ha erogato i propri servizi di assistenza a favore di alcuni gruppi di ricerca che hanno manifestato l'interesse a valorizzare il risultato della propria ricerca in chiave imprenditoriale. Nel corso del periodo in esame sono nate due nuove iniziative imprenditoriali, Archeosmart s.r.l. e Unichem Estense s.r.l., che si occupano rispettivamente di fornitura di servizi nell'ambito dell'archeologia e dei beni culturali e di semi-sintesi di prodotti naturali o sintesi di prodotti chimici, per la loro messa in commercio sotto varie forme, principalmente in campo nutraceutico.

Al 31/12/2021 la situazione delle società di derivazione universitaria attive, generate attraverso la valorizzazione di un risultato della ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara, è riportata nella tabella seguente.

Tabella C.10: Imprese di derivazione universitaria attive - Anno 2021

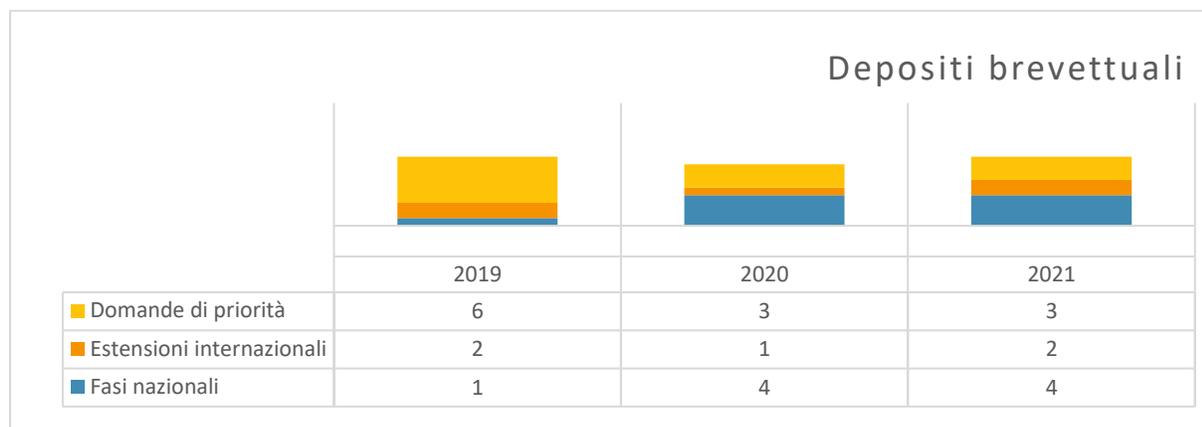
Denominazione Sociale	Settore di attività	Anno di costituzione	Partecipata	Accreditata
<i>Active Technologies s.r.l.</i>	Elettronica	2003	NO	NO
<i>Advanced Polymer Materials s.r.l.</i>	Chimica	2007	NO	NO
<i>Alga&amp;Zyme Factory s.r.l.</i>	Ambiente	2014	NO	SI
<i>Ambrosialab s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	NO	SI
<i>Archeosmart s.r.l.</i>	Archeologia	2021	NO	SI
<i>Clirest s.r.l.</i>	C.R.O	2003	SI	NO
<i>Fancy Pixel s.r.l.</i>	Ingegneria	2013	NO	NO
<i>Gate s.r.l.</i>	Ambiente	2014	NO	SI
<i>Geotema s.r.l.</i>	Ambiente	2004	NO	NO
<i>HelixPharma s.r.l.</i>	Chimico-Farmaceutico	2017	NO	SI
<i>Inception s.r.l.</i>	Architettura	2020	NO	SI
<i>Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.</i>	Ambiente	2001	NO	NO
<i>Materiacustica s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	NO	SI
<i>Microwave Electronics for Communications s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	SI	NO
<i>New Energies And environmental NEA s.r.l.</i>	Ambiente	2017	NO	SI
<i>NGB Genetics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2006	NO	SI
<i>Organic Bioelectronics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2019	NO	SI
<i>Raise&gt;UP s.r.l.</i>	Architettura	2020	NO	SI
<i>UFPeptides s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	NO	NO
<i>Unitec s.r.l.</i>	Ingegneria	2000	NO	NO
<i>Unichem Estense s.r.l.</i>	Chimico-farmaceutico	2021	NO	SI
<i>Wideline s.r.l.</i>	Architettura	2017	NO	SI
<i>Zenith Ingegneria s.r.l.</i>	Ingegneria	2007	NO	NO

Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

Con riferimento alla gestione della proprietà intellettuale, nel corso del 2021 il ricorso alla brevettazione ha registrato un volume totale di 9 domande di brevetto per invenzione, di cui 3 nuove domande di brevetto registrate in Italia, 2 estensioni a livello internazionale PCT e 4 nazionalizzazioni in Paesi esteri.

Di seguito un grafico sull'andamento dei depositi brevettuali nel triennio 2019-2021.

Figura C.7: Andamento depositi brevettuali triennio 2019-2021



## C.7 Il Catalogo della Ricerca: IRIS

La raccolta e la gestione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo ferrarese è affidata al Catalogo IRIS - *Institutional Research Information System*<sup>13</sup>, un applicativo per la gestione integrata dei dati della ricerca (persone, progetti, pubblicazioni, attività) che si propone come unico punto di raccolta dei dati e come strumento completo per l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e l'orientamento della ricerca. Il Catalogo, è articolato in una serie di tipologie<sup>14</sup> e sotto tipologie di prodotti di ricerca e il suo aggiornamento produce un immediato e automatico analogo adeguamento della Banca dati Cineca/MIUR, utilizzata a fini ministeriali.

Si presenta di seguito un'analisi del grado di produttività scientifica del corpo docente dell'Ateneo, articolata in base al trend negli ultimi tre anni, all'area scientifica di afferenza così come identificata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), e alla tipologia di prodotto scientifico. A tal proposito è doveroso sottolineare che la natura dell'analisi proposta è di tipo puramente quantitativo e tesa ad evidenziare l'andamento e la tipologia della produzione scientifica dell'Ateneo, senza esprimersi sulla qualità e la rilevanza di tali prodotti. A tale scopo è orientata l'attività di valutazione periodicamente promossa e realizzata da ANVUR attraverso esercizi di valutazione della ricerca scientifica, l'ultimo dei quali, svoltosi quest'anno, ha interessato i prodotti della ricerca pubblicati nel periodo 2015-2019. L'Ateneo ha conferito al MUR complessivamente 1.861 prodotti che sono stati valutati nel corso del 2021 e 2022 da gruppi disciplinari di esperti nazionali e internazionali. Gli esiti sono stati pubblicati entro l'estate del 2022.

<sup>13</sup> <https://iris.unife.it/>

<sup>14</sup> Le cinque tipologie di prodotto sono riconducibili ai raggruppamenti individuati da ANVUR nella VQR 2004/2010 (cfr. Bando VQR 2004-2010 al link: [https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2011/11/bando\\_vqr\\_def\\_07\\_11.pdf](https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2011/11/bando_vqr_def_07_11.pdf))

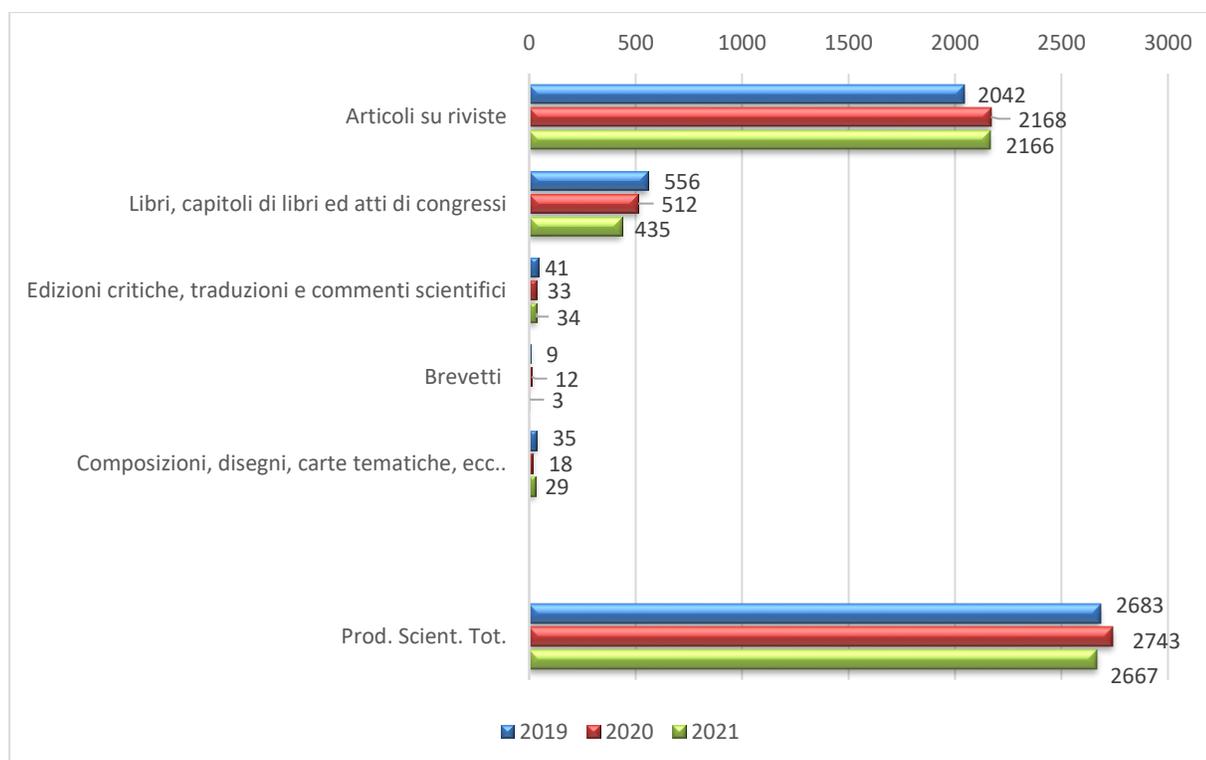
Nell’ambito dell’analisi che segue vengono presi in considerazione esclusivamente i prodotti scientifici dei Docenti e Ricercatori di ruolo dell’Ateneo (Professori Ordinari e Associati e Ricercatori, compresi quelli a tempo determinato ai sensi delle Leggi 230/2005 e 240/2010), sia in quanto principali attori dell’attività di ricerca dell’Ateneo, sia perché la relativa attività scientifica è raccolta in maniera più sistematica rispetto ad altre figure, tramite lo strumento del Catalogo della Ricerca di Ateneo, fonte dati principale per tale analisi.

Esaminando la figura C.8 e la tabella C.11 è possibile rilevare come la produzione scientifica complessiva del corpo docente dell’Università di Ferrara, analizzata in riferimento al triennio 2019-2021, dimostri un andamento altalenante nel corso del triennio.

Dopo un discreto aumento di prodotti della ricerca registrato nell’anno 2020 (n. 2743 prodotti, fig. C.8) al quale ha contribuito l’opera di sensibilizzazione nei confronti dei docenti effettuata dall’Ateneo in preparazione della VQR, la produzione si è assestata nell’anno 2021 a n. 2667 prodotti.

Occorre anche tenere conto che i dati di tutti gli anni presi in considerazione non possono considerarsi definitivi in quanto molti prodotti della ricerca vengono effettivamente pubblicati con dati definitivi nel corso degli anni successivi e per tale motivo possono essere inseriti nel catalogo della ricerca IRIS solo dopo l’effettiva pubblicazione oppure, anche se inseriti al momento della prima pubblicazione, la loro data di riferimento verrà poi aggiornata sulla base dei dati finali.

Figura C.8: Produzione scientifica totale per tipologia di prodotto – anni 2019-2021



Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati - Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati al 31 dicembre 2021

Elaborazione dati a cura dell’Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità.

Tabella C.11: Numero totale prodotti di ricerca trend 2019-2021 e pro-capite per tipologia di prodotto

Tipologia prodotti	2019			2020			2021			Triennio 2019-2021		
	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
articoli su riviste	2042	648	3,15	2168	653	3,32	2166	701	3,09	6.376	667	9,55
libri, capitoli di libri ed atti di congressi	556	648	1	512	653	0,78	435	701	0,62	1.503	667	2,25
edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici	41	648	0,06	33	653	0,05	34	701	0,05	108	667	0,16
brevetti	9	648	0,01	12	653	0,02	3	701	0,004	24	667	0,04
composizioni, disegni, carte tematiche, ecc..	35	648	0,05	18	653	0,03	29	701	0,04	82	667	0,12
<b>Produzione scientifica totale</b>	<b>2.683</b>	<b>648</b>	<b>4,14</b>	<b>2.743</b>	<b>653</b>	<b>4,20</b>	<b>2.667</b>	<b>701</b>	<b>3,80</b>	<b>8.093</b>	<b>667</b>	<b>12,13</b>

Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati – Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati aggiornati al 31 dicembre 2021

Fonte dati Docenti: MIUR - Cerca Università – dati al 31 dicembre di ogni anno

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità

Si prende ora in analisi la produzione scientifica distinta per area disciplinare dei Docenti e Ricercatori, con riferimento al numero degli articoli su rivista e al numero di libri o monografie e atti di congresso.

Tabella C.12: Numero articoli su rivista - trend 2019-2021 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2019			2020			2021			Triennio 2019-2021		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	62	37	1,68	66	35	1,89	75	34	2,21	203	35	5,75
2	Scienze fisiche	194	35	5,54	151	34	4,44	129	34	3,79	474	34,33	13,81
3	Scienze chimiche	139	53	2,62	144	53	1,87	147	58	2,53	430	54,67	7,87
4	Scienze della Terra	80	21	3,81	93	21	4,43	89	22	4,05	262	21	12,28
5	Scienze biologiche	288	100	2,88	338	100	3,38	328	115	2,85	954	105,00	9,09
6	Scienze mediche	708	145	4,88	806	146	5,52	904	162	5,58	2418	151	16,01
7	Scienze agrarie e veterinarie	23	3	8	22	4	6	18	4	4,50	63	3,67	17,18
8	Ingegneria civile ed Architettura	117	57	2,05	137	60	2,28	99	59	1,68	353	58,67	6,02
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	146	48	3,04	99	48	2,06	101	50	2,02	346	48,67	7,11
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	54	27	2,00	45	28	1,61	46	31	1,48	145	28,67	5,06
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	51	20	2,55	63	21	3	49	24	2,04	163	22	7,52
12	Scienze giuridiche	121	58	2,09	125	59	2,12	100	59	1,69	346	58,67	5,90
13	Scienze economiche e statistiche	48	41	1,17	72	41	1,76	69	45	1,53	189	42	4,46
14	Scienze politiche e sociali	11	3	3,67	7	3	2	12	4	3,00	30	3	9,00
<b>Totale complessivo</b>		<b>2.042</b>	<b>648</b>	<b>3,15</b>	<b>2.168</b>	<b>653</b>	<b>3,32</b>	<b>2.166</b>	<b>701</b>	<b>3,09</b>	6.376	667,33	9,55

Come indicato in tabella C.11 gli *articoli su rivista* costituiscono la tipologia di prodotto più numerosa, attestandosi su un totale complessivo pari a 6.376 articoli in tutto il triennio considerato. Riflettendo complessivamente sulla produzione scientifica dell'Ateneo, l'andamento appare oscillante e in diminuzione nell'anno 2021 (da 2.683 prodotti nel 2019, a 2.743 nel 2020 e a 2.667 nel 2021).

La produttività pro-capite degli articoli su rivista (tabella C.12) fa rilevare un trend variabile nel corso del triennio che passa da una media di 3,15 articoli per docente nel 2019, di 3,32 articoli nel 2020 e di 3,09 articoli per docente nel 2021. La maggior produzione pro-capite nel triennio considerato si riscontra nelle aree 07-Scienze agrarie e veterinarie (17,18), 06-Scienze mediche (16,01) 02-Scienze fisiche (13,81) e 04-Scienze della Terra (12,28).

Ponendo l'attenzione sulla produzione di libri o monografie, illustrata in tabella C.13 sotto riportata, nell'ultimo triennio si misurano complessivamente 1.503 prodotti, che passano da 556 nel 2019, a 512 nel 2020, per attestarsi sui 435 nel 2021, rilevando in questo caso un andamento in diminuzione. In questa tipologia di prodotti della ricerca la produzione pro-capite più elevata nel triennio 2019-2021 si riscontra nelle aree 11-Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (7,85) e 14-Scienze politiche e sociali (6,90).

Come indicato più sopra, si ricorda che il solo dato quantitativo relativo alla produzione scientifica non è indice dell'andamento globale della stessa, soprattutto se si considerano le Aree scientifiche a maggior impatto ("Scienze dure"), che per la valutazione dell'eccellenza fanno ampio uso di indicatori bibliometrici tra i quali *impact factor* e *H Index* e, per i quali, è necessario rafforzare l'aspetto qualitativo della produzione.

Tabella C.13: Numero libri o monografie e atti di congresso - trend 2019-2021 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2019			2020			2021			Triennio 2019-2021		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	10	37	0,27	35	35	1,00	16	34	0,47	61	35	1,73
2	Scienze fisiche	7	35	0,20	13	34	0,38	1	34	0,03	21	34,33	0,61
3	Scienze chimiche	19	53	0,36	7	53	0,13	7	58	0,12	33	54,67	0,60
4	Scienze della Terra	7	21	0,33	8	21	0,38	5	22	0,23	20	21	0,94
5	Scienze biologiche	23	100	0,23	11	100	0,11	12	115	0,10	46	105,00	0,44
6	Scienze mediche	17	145	0,12	15	146	0,10	10	162	0,06	42	151	0,28
7	Scienze agrarie e veterinarie	2	3	1	0	4	0	1	4	0	3	3,67	1
8	Ingegneria civile ed Architettura	89	57	1,56	139	60	2,32	88	59	1,49	316	58,67	5,39
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	99	48	2,06	60	48	1,25	64	50	1,28	223	48,67	4,58
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	51	27	1,89	29	28	1,04	48	31	1,55	128	28,67	4,47
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	60	20	3,00	48	21	2,29	62	24	2,58	170	22	7,85
12	Scienze giuridiche	143	58	2,47	109	59	1,85	95	59	1,61	347	58,67	5,91
13	Scienze economiche e statistiche	24	41	0,59	29	41	0,71	17	45	0,38	70	42	1,65
14	Scienze politiche e sociali	5	3	1,67	9	3	3,00	9	4	2,25	23	3	6,90
<b>Totale complessivo</b>		<b>556</b>	<b>648</b>	<b>0,86</b>	<b>512</b>	<b>653</b>	<b>0,78</b>	<b>435</b>	<b>701</b>	<b>0,62</b>	1.503	667,33	2,25

## Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi

L'Ateneo di Ferrara misura e valuta l'efficacia e l'efficienza dei propri servizi tecnico amministrativi attraverso il progetto *Good Practice* il cui scopo è quello di individuare, tramite il confronto – il *benchmarking* – le migliori prassi amministrative, ovvero quelle che rappresentano le migliori soluzioni gestionali, organizzative e tecnologiche per la gestione dei servizi di supporto. Il progetto, giunto alla sua 16° edizione (15° per l'Università di Ferrara), nel 2020/2021 ha coinvolto 45 tra Atenei pubblici e Scuole Superiori.

Come di consueto, le principali tipologie di analisi effettuate sono state:

1. **Costi ed efficienza.** Questa area è finalizzata alla misurazione delle risorse dedicate ai servizi amministrativi in termini di costi totali, costi unitari e full-time equivalent (FTE). L'analisi viene condotta in modo gerarchico misurando dapprima le risorse complessive per l'ateneo, poi le risorse associate a ciascun servizio amministrativo (complessivamente 53), a loro volta costituiti da un set di attività. Le risorse vengono mappate con riferimento a personale interno (PD), collaboratori (COLL) e consulenti esterni (SER) coinvolti nella gestione del servizio.
2. **Customer Satisfaction (CS).** La rilevazione di CS si rivolge alle tre principali categorie di stakeholder dell'ateneo:
  - a) il personale docente, i dottorandi e gli assegnisti (questionario DDA),
  - b) il personale tecnico-amministrativo (questionario PTA),
  - c) gli studenti (questionario STUD). Il questionario studenti è a sua volta distinto tra studenti del I anno (STUD I) e degli anni successivi (STUD II) in quanto, oltre ai servizi comuni alle due categorie, sono state introdotte domande ad hoc per ciascuna rilevazione. In particolare, gli studenti del primo anno sono chiamati ad esprimere il proprio giudizio in merito al servizio di orientamento in entrata, mentre gli studenti degli anni successivi esprimono il proprio livello di soddisfazione per il servizio di job placement e di internazionalizzazione
3. **Laboratori sperimentali.** Il tema dei laboratori viene definito di anno in anno sulla base dell'individuazione di temi rilevanti per gli Atenei. In quest'edizione sono stati svolti due laboratori:
  - a) Il laboratorio *Digital Transformation*, che si è posto l'obiettivo di analizzare e confrontare il livello di digitalizzazione dei servizi tecnico-amministrativi nel periodo pre-durante-post Covid19.
  - b) Il laboratorio *Smart Working*, che si è posto l'obiettivo di analizzare e confrontare lo stato di attuazione del lavoro agile nei servizi tecnico-amministrativi.

## Costi ed efficienza

- L'analisi di efficienza si propone di valutare il **costo totale ed unitario di ciascun servizio** con riferimento a tutte le strutture amministrative presenti nell'ateneo, utilizzando una logica di tipo **Activity Based**. Per questa tipologia di rilevazione ci si è avvalsi della collaborazione con Cineca, che ha prestato supporto a tre diversi livelli:
  - nella fase di raccolta dei dati di costo sul personale interno, estraendo i costi stipendiali per il personale dipendente dell'ateneo dalla banca dati Dalia;
  - nella fase di rilevazione delle percentuali di tempo dedicate a ciascuna attività e di raccolta dati relativi agli indicatori, attraverso la piattaforma Abcweb.
  - nella fase di generazione della reportistica su efficienza mettendo a disposizione a ciascun ateneo (tramite la piattaforma Abcweb) i propri report di efficienza in termini di costi (per servizio, per attività e per struttura) e FTE (per servizio, per attività e per struttura).

**I 53 servizi mappati nell'ambito dell'efficienza sono riconducibili a 5 macro-aree** (Figura successiva) quali: Servizi di supporto al Personale, Servizi di supporto agli Studenti, Servizi di supporto alla Ricerca, Infrastrutture, Servizi Bibliotecari, Supporto ospedaliero e Supporto tecnico all'attività di ricerca

AMMINISTRAZIONE	INFRASTRUTTURE	DIDATTICA	RICERCA	SBA/SMA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione e predisposizione Budget e controllo di gestione</li> <li>• Pianificazione delle risorse umane</li> <li>• Assicurazione qualità, Accredimento, Valutazione e Gestione ANAC &amp; ANVUR</li> <li>• Contabilità generale e analitica e gestione fiscalità</li> <li>• Gestione contabile ciclo acquisti (da ordine/contratto a pagamento fattura)</li> <li>• Gestione contabile personale strutturato e non (da registrazione contratto a pagamento compensi)</li> <li>• Affari istituzionali e supporto organi collegiali</li> <li>• Affari legali</li> <li>• Comunicazione esterna e relazioni coi media</li> <li>• Merchandising, sponsorship e fundraising</li> <li>• Comunicazione interna, gestione eventi e cerimoniale</li> <li>• Servizi sociali e welfare</li> <li>• Gestione amministrativa personale non strutturato</li> <li>• Gestione delle attività di formazione del personale TA e docente</li> <li>• Gestione amministrativa personale strutturato</li> <li>• Gestione concorsi, trasferimenti e mobilità interni e esterni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Edilizia_Nuovi interventi edilizi</li> <li>• Edilizia_Interventi sul costruito</li> <li>• Approvvigionamenti_Pianificazione e supporto amministrativo all'esecuzione del contratto</li> <li>• Gestione spese in economia, affidamenti diretti ed e-procurement fino alla firma del contratto</li> <li>• Gestione procedure ad evidenza pubblica aperte fino alla firma del contratto</li> <li>• Gestione flussi documentali (es protocollo) e servizio posta</li> <li>• Gestione e programmazione spazi (interni ed esterni), locali e arredi</li> <li>• ICT_Gestione della domanda e assistenza applicativa</li> <li>• ICT_Sviluppo nuovi servizi applicativi</li> <li>• Sviluppo e gestione servizi generali ICT e sicurezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Orientamento in entrata</li> <li>• Gestione alloggi (vita collegiale)</li> <li>• Gestione mense</li> <li>• Gestione borse di studio</li> <li>• Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Gestione esami, carriere e supporto agli studenti</li> <li>• Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Supporto alla progettazione e alla gestione dell'offerta formativa</li> <li>• Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Supporto tecnico e organizzativo per l'attività didattica</li> <li>• Didattica in itinere per Lauree di I e II livello e a CU: Supporto attività di e-learning</li> <li>• Gestione esami, carriere e supporto agli studenti di corsi accademici post-laurea</li> <li>• Supporto alla progettazione e alla gestione dell'offerta formativa accademica post-laurea</li> <li>• Supporto tecnico e organizzativo per l'attività didattica accademica post-laurea</li> <li>• Orientamento in uscita</li> <li>• Internazionalizzazione studenti</li> <li>• Internazionalizzazione docenti, ricercatori e TA</li> <li>• Supporto alle gestione ospedaliera</li> <li>• Supporto alle gestione veterinaria</li> <li>• Supporto alla sperimentazione clinica, infrastrutture di ricerca e formazione medica e veterinaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione trasferimento tecnologico</li> <li>• Supporto alla gestione dei progetti di ricerca pre-award per progetti presentati</li> <li>• Supporto alla gestione dei progetti di ricerca post-award per progetti finanziati</li> <li>• Supporto alla gestione del conto terzi</li> <li>• Supporto tecnico all'attività di ricerca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione risorse online e digitali</li> <li>• Gestione patrimonio cartaceo</li> <li>• Gestione attività di supporto alla biblioteca e back office</li> <li>• Gestione front-office biblioteche</li> <li>• Gestione museale e/o archivistica</li> </ul>

La tabella riporta l'**incidenza di ciascun servizio rispetto ai costi amministrativi totali dell'Ateneo esclusi i SIOPE** (il totale della riga dell'Ateneo è quindi pari a 100%). Il benchmark è rappresentato dall'incidenza media dei costi di ciascun servizio negli Atenei GP (ultima riga della colonna) ed include sia gli Atenei che le Scuole.

Tabella D.1

Atenei	Dimensione	Incidenza Costo Servizi AMM	Incidenza Costo Servizi DID	Incidenza Costo Servizi INFR	Incidenza Costo Servizi RIC	Incidenza Costo Servizi SBMA
Sapienza	mega	22%	48%	16%	7%	7%
Bologna	mega	28%	22%	26%	15%	9%
Torino	mega	31%	20%	19%	23%	6%
Federico II	mega	23%	35%	23%	10%	9%
Unimi	mega	21%	21%	30%	20%	8%
Padova	mega	26%	23%	24%	19%	8%
Firenze	mega	32%	20%	17%	18%	13%
Polimi	mega	28%	20%	26%	22%	4%
Palermo	mega	35%	18%	28%	8%	11%
Catania	mega	32%	20%	29%	9%	9%
Salerno	grandi	25%	31%	22%	13%	10%
Polito	grandi	29%	17%	31%	20%	4%
Bicocca	grandi	29%	27%	18%	22%	4%
Parma	grandi	26%	30%	19%	14%	10%
Ferrara	grandi	31%	25%	24%	14%	7%
Messina	grandi	28%	41%	20%	7%	5%
Chieti	grandi	25%	32%	20%	10%	13%
Bergamo	grandi	34%	27%	25%	7%	6%
Verona	grandi	29%	22%	24%	17%	8%
Ca' Foscari	grandi	34%	23%	22%	12%	8%
Salento	medi	30%	19%	26%	17%	8%
Trento	medi	32%	23%	20%	19%	6%
Urbino	medi	26%	24%	27%	13%	10%
Brescia	medi	23%	23%	34%	13%	7%
Sassari	medi	29%	26%	19%	20%	7%
Insubria	medi	33%	23%	25%	12%	8%
Parthenope	medi	36%	19%	33%	7%	5%
Piemonte	medi	32%	31%	25%	7%	6%
Macerata	medi	36%	28%	20%	8%	9%
Cassino	piccoli	33%	20%	27%	12%	8%
Camerino	piccoli	28%	30%	20%	15%	6%
Sannio	piccoli	34%	38%	20%	4%	5%
IUAV	piccoli	36%	22%	19%	10%	12%
Perugia	piccoli	42%	24%	24%	5%	5%
IMT Lucca	scuole	48%	17%	20%	8%	7%
SISSA	scuole	45%	6%	25%	18%	5%
<b>Media complessiva</b>		<b>31%</b>	<b>25%</b>	<b>23%</b>	<b>13%</b>	<b>8%</b>

Per Ferrara l'incidenza dei costi sulle 5 macro-aree è perfettamente allineata con la media degli altri Atenei.

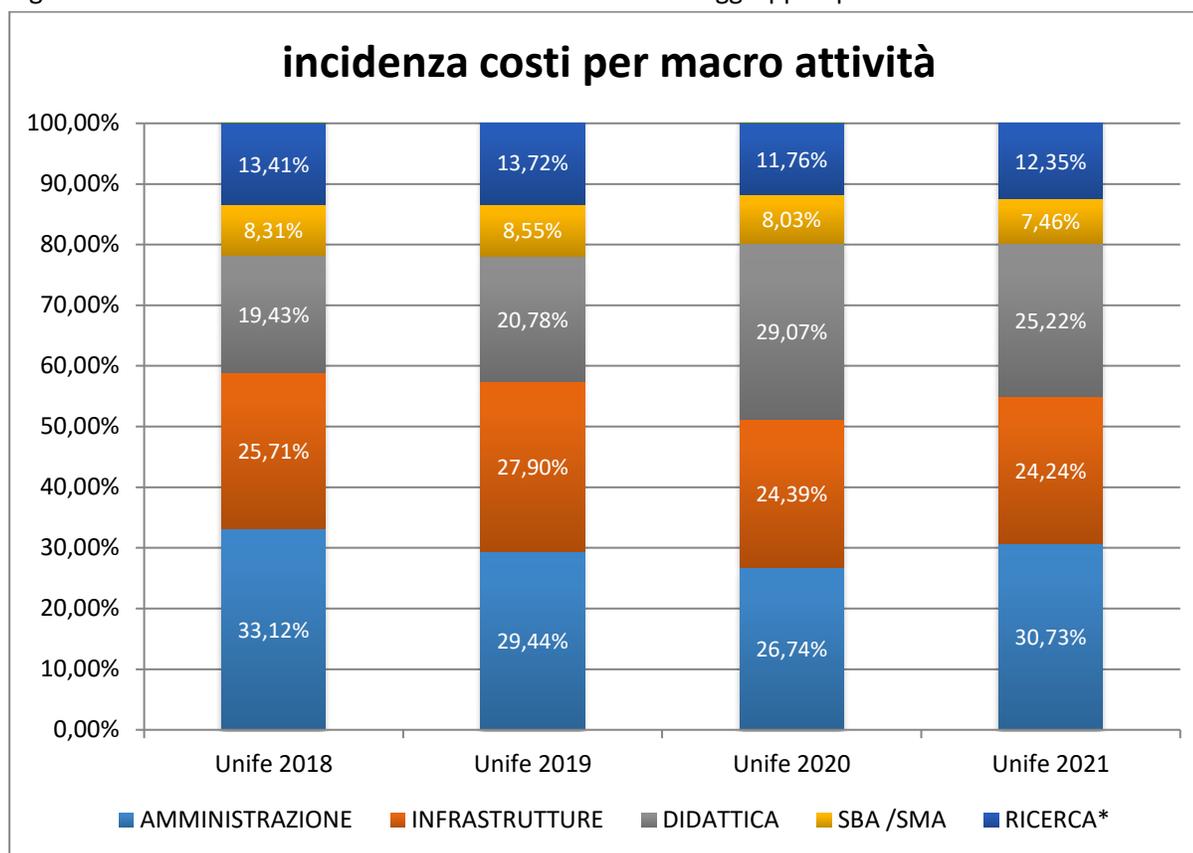
Tabella D.2: andamento incidenza costi dei servizi di Unife raggruppati per macro-area

	AMMINISTRAZIONE	INFRASTRUTTURE	DIDATTICA	SBA /SMA	RICERCA*
Unife 2017	28,00%	31,00%	20,00%	8,00%	13,00%
Unife 2018	33,12%	25,71%	19,43%	8,31%	13,41%
Unife 2019	29,44%	27,90%	20,78%	8,55%	13,72%
Unife 2020	26,74%	24,39%	29,07%	8,03%	11,76%
Unife 2021	30,73%	24,24%	25,22%	7,46%	12,35%

RICERCA \* fino al 2019 era diviso in Ricerca e Supporto Tecnico alla Ricerca

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Figura D.1: andamento incidenza costi dei servizi di Unife raggruppati per macro-area



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

## Il cruscotto di efficienza

La tabella riporta **le prestazioni in termini di % di investimento (risorse dedicate rispetto al totale) e costi unitari** per ciascuna delle **cinque macro-aree**. La prestazione dell'Ateneo è riportata in grassetto. Il valore di **benchmark è rappresentato dalla media degli Atenei**, e lo scostamento è riportato come variazione percentuale tra il valore dell'Ateneo e il benchmark. Il colore verde evidenzia una prestazione superiore alla media; il colore arancio evidenzia una prestazione inferiore alla media. Per ogni prestazione è anche riportato il valore minimo e massimo tra gli Atenei partecipanti.

Come anticipato, Ferrara riporta costi unitari inferiori alla media in tutte le macro-categorie oggetto della rilevazione. Da sottolineare che il valore calcolato per Ferrara è diminuito rispetto alla scorsa edizione nella categoria della didattica (266,27 € nel 2019), della ricerca (258,80 € nel 2019) e dei servizi bibliotecario-museali (66,02 € nel 2019).

Macro-area	Prestazione	Valore Ateneo	Benchmark (media Atenei)	Driver [unità misura costo unitario]	Scostamento	Valore minimo	Valore massimo
AMMINISTRAZIONE	% Incidenza	30,73%	30,85%	-	0%	21,40%	47,92%
	Costo unitario	20,70 €	25,47 €	Valore totale dei proventi + costi [€/mg]€	-19%	9,50 €	59,19 €
DIDATTICA	% Incidenza	25,22%	24,85%	-	0%	6,49%	47,92%
	Costo unitario	203,66 €	324,03 €	N iscritti I e II liv [€/studente]	-37%	130,36 €	803,62 €
INFRASTRUTTURE	% Incidenza	24,24%	23,38%	-	1%	16,00%	34,30%
	Costo unitario	79,94 €	88,85 €	Mq interni (inclusi corridoi) [€/mq]	-10%	29,05 €	178,31 €
RICERCA	% Incidenza	12,35%	13,31%	-	-1%	3,83%	23,39%
	Costo unitario	200,04 €	282,71 €	Proventi prog ricerca naz + internaz + c/terzi [€/mg]€	-29%	34,18 €	1.746,74 €
SBMA	% Incidenza	7,46%	7,60%	-	0%	3,88%	12,66%
	Costo unitario	54,34 €	105,51 €	Utenti potenziali [€/utente]	-49%	28,62 €	446,19 €

## Efficacia percepita – customer satisfaction

Per quel che riguarda l'efficacia percepita, l'impostazione dell'indagine di *customer satisfaction* (CS) ha previsto, per ciascuna domanda, una valutazione su scala 1-6 (laddove: 1 = completamente in disaccordo e 6 = completamente d'accordo oppure 1=completamente insoddisfatto e 6 = completamente soddisfatto). Il questionario rivolto al personale docente e non docente è stato somministrato dall'8 febbraio al 1 marzo 2021, mentre la soddisfazione degli studenti è stata rilevata dal 7 al 30 giugno 2021.

I tassi di risposta ottenuti sulle diverse indagini sono stati rispettivamente:

- questionario Docenti, Dottorandi, Assegnisti - 36%
- questionario Personale Tecnico Amministrativo - 53%
- questionario Studenti iscritti al I anno - 5%
- questionario Studenti iscritti ad anni successivi al I - 7%

Per quel che riguarda i tassi di risposta di Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo, i valori sono in linea con quelli dell'ultimo triennio. I tassi di risposta degli Studenti, sono tornati ai valori normali per indagini non obbligatorie ma utili ad ottenere informazioni utilizzabili per il miglioramento dei servizi.

Tabella D.3: Soddisfazione 2021 Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo

SERVIZIO	DOCENTI, DOTTORANDI ASSEGNISTI		PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	
	Media Unife	Media Atenei <i>Valore benchmark</i>	Media Unife	Media Atenei <i>Valore benchmark</i>
<b>Amministrazione e gestione del personale</b>	4,92	4,46	4,07	4,05
<b>Infrastrutture , servizi generali e logistica</b>	4,10	3,91	3,88	3,85
<b>Comunicazione</b>	3,97	3,96	3,82	3,98
<b>Sistemi Informativi</b>	4,59	4,27	4,53	4,40
<b>Supporto alla didattica</b>	4,76	4,55		
<b>Supporto alla ricerca</b>	4,54	4,21		
<b>Biblioteche</b>	4,76	4,64		
<b>Contabilità</b>			4,54	4,38

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

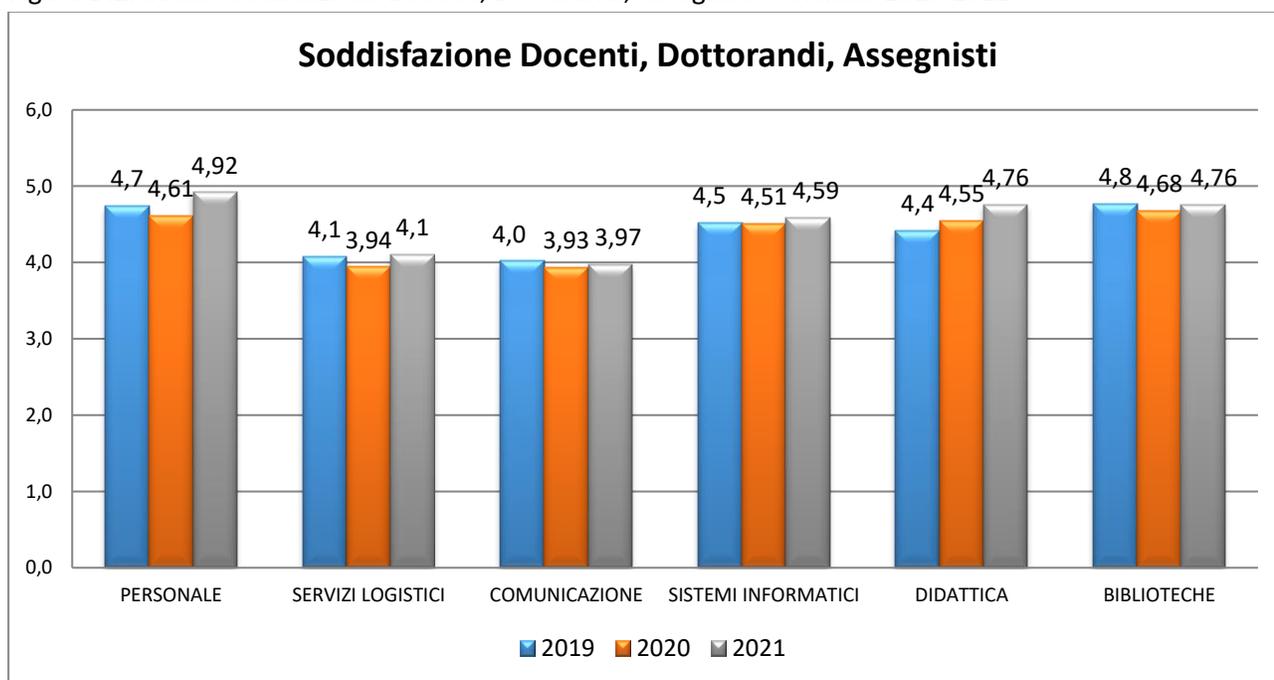
Tabella D.4: Soddisfazione 2021 Studenti iscritti I anno e iscritti anni successivi

SERVIZIO	STUDENTI ISCRITTI AL I ANNO		STUDENTI ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI AL I	
	Media Unife	Media Atenei <i>Valore benchmark</i>	Media Unife	Media Atenei <i>Valore benchmark</i>
<b>Orientamento in entrata</b>	4,07	4,02		
<b>Infrastrutture , servizi generali e logistica</b>	4,32	4,37	4,06	4,02
<b>Comunicazione</b>	4,08	4,12	3,63	3,85
<b>Sistemi Informativi</b>	4,33	4,22	3,87	3,97

<b>Internazionalizzazione</b>			3,53	3,90
<b>Segreteria studenti</b>	3,94	3,85	3,57	3,71
<b>Servizi bibliotecari</b>	4,30	4,35	4,12	4,37
<b>Diritto allo studio</b>	4,46	4,32	4,04	4,09
<b>Job placement</b>			3,48	3,52

Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

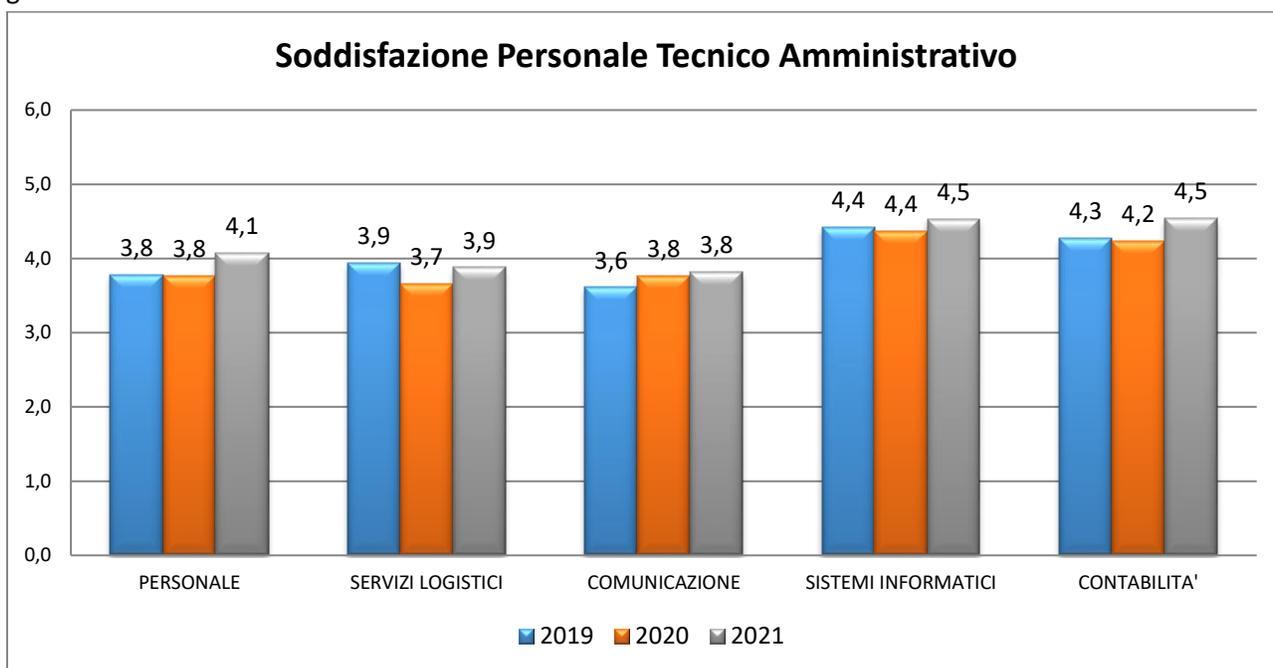
Figura D.2: livello soddisfazione Docenti, Dottorandi, Assegnisti – triennio 2019-2021



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per i docenti, la comunicazione e i servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), si posiziona intorno al valore 4 in lieve rialzo rispetto al 2020. Tuttavia, per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato 2021 di Unife risulta migliore per tutti i servizi rispetto alla media nazionale. Gli aspetti per i quali i docenti esprimono il maggior grado di soddisfazione sono, l'amministrazione e gestione del personale, i servizi di supporto alla didattica e le biblioteche.

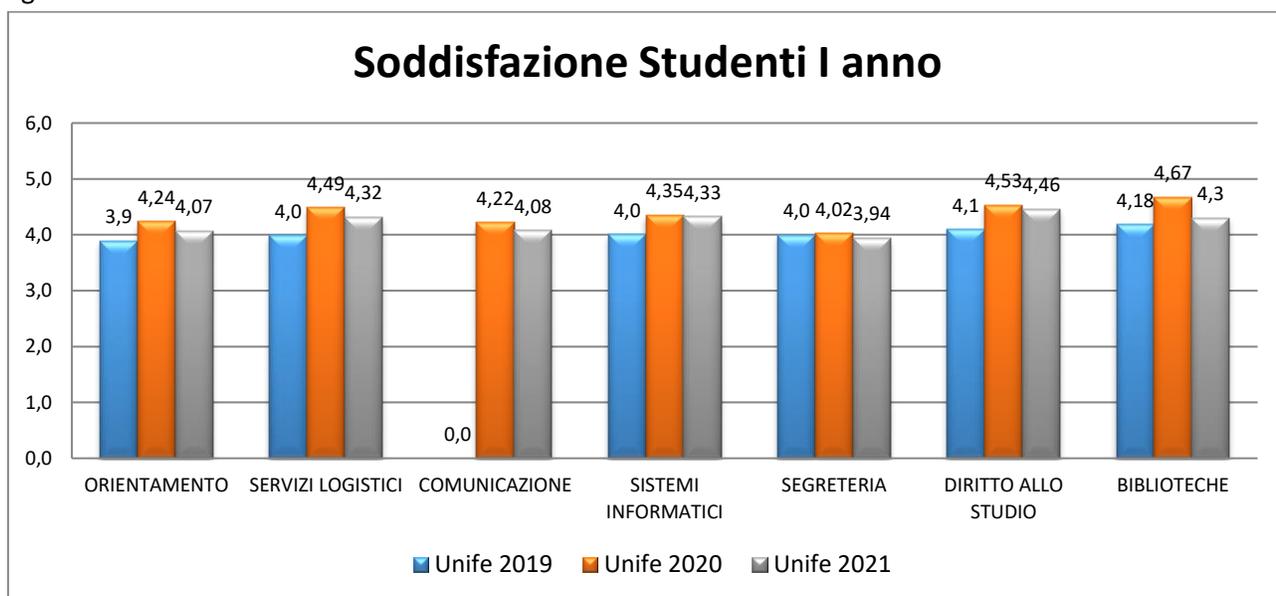
Figura D.3: livello soddisfazione Personale Tecnico Amministrativo – triennio 2019-2021



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Per il personale tecnico amministrativo, la comunicazione e il servizio approvvigionamenti e servizi logistici sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), continua a non raggiungere il valore 4. Per quel che riguarda il paragone con gli altri Atenei partecipanti al progetto l'unica dimensione in cui Ferrara riporta un punteggio inferiore è sulla comunicazione, aumentando comunque il punteggio rispetto alla scorsa edizione (3,76 nel 2020). Gli aspetti per i quali il personale tecnico amministrativo esprime il maggior grado di soddisfazione sono i sistemi informatici e la contabilità.

Figura D.4: livello soddisfazione Studenti I anno – triennio 2019-2021

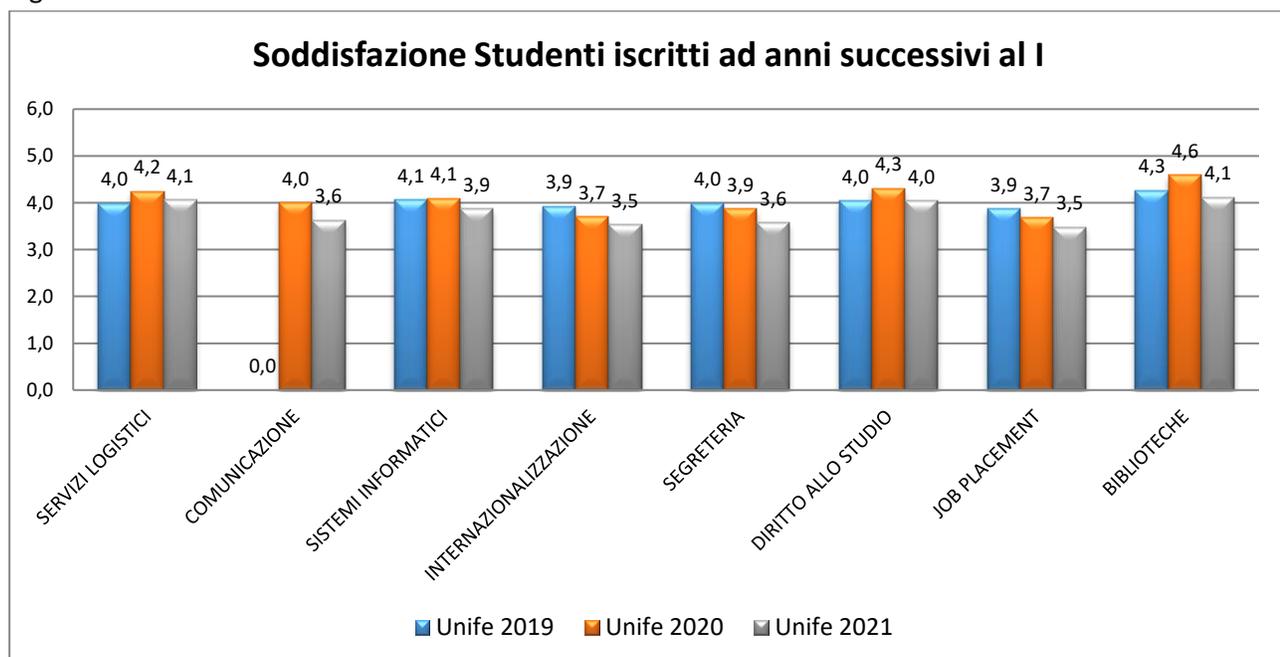


Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Nel 2019, si è ritenuto opportuno non somministrare domande relative al tema della Comunicazione a causa dei lavori di revisione del portale di Ateneo e dei relativi, inevitabili, disagi arrecati.

Per gli studenti iscritti al primo anno la segreteria studenti è il servizio meno soddisfacente. La valutazione di questo ambito, nella scala da 1 a 6 (con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto), non raggiunge il valore di 4. Per Ferrara sono leggermente sotto-media i punteggi su logistica, biblioteche e comunicazione. Per tutte e tre, il valore è calato rispetto allo scorso anno (logistica 4,49, biblioteche 4,67 mentre comunicazione 4,22 nel 2020). Gli aspetti per i quali gli studenti del primo anno esprimono il maggior grado di soddisfazione sono i sistemi informatici e il diritto allo studio.

Figura D.5: livello soddisfazione Studenti iscritti ad anni successivi al I – triennio 2019-2021



Fonte: Ufficio Performance e sviluppo organizzativo

Nel 2019, si è ritenuto opportuno non somministrare domande relative al tema della Comunicazione a causa dei lavori di revisione del portale di Ateneo e dei relativi, inevitabili, disagi arrecati.

Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, il job placement, l'internazionalizzazione e le segreterie studenti sono gli aspetti meno soddisfacenti. La valutazione di questi ambiti infatti non raggiunge mai il valore 4. Nel confronto con gli altri Atenei partecipanti al progetto, il dato di Unife presenta livelli di CS inferiori alla media su tutti i servizi considerati ad eccezione della logistica, per cui il valore è comunque diminuito rispetto alla scorsa edizione (4,24 nel 2020).

## Analisi per macro-categoria

I grafici successivi presentano un approfondimento per ciascuna delle cinque macro-categorie illustrate precedentemente e riportate qui sotto. Il dettaglio dei servizi afferenti a ciascuna macro-categoria è già stato riportato in precedenza.

Nel dettaglio, illustriamo il posizionamento dell'Ateneo in termini di costi totali ed il valore dei driver di ciascun servizio e (ii) il posizionamento dell'Ateneo in termini di costo unitario e di *customer satisfaction* (CS) per macro-categoria, confrontando le performance con quelle degli Atenei e delle Scuole partecipanti.

## Macro-categorie di servizi

Servizi  
amministrativi  
(AMM)

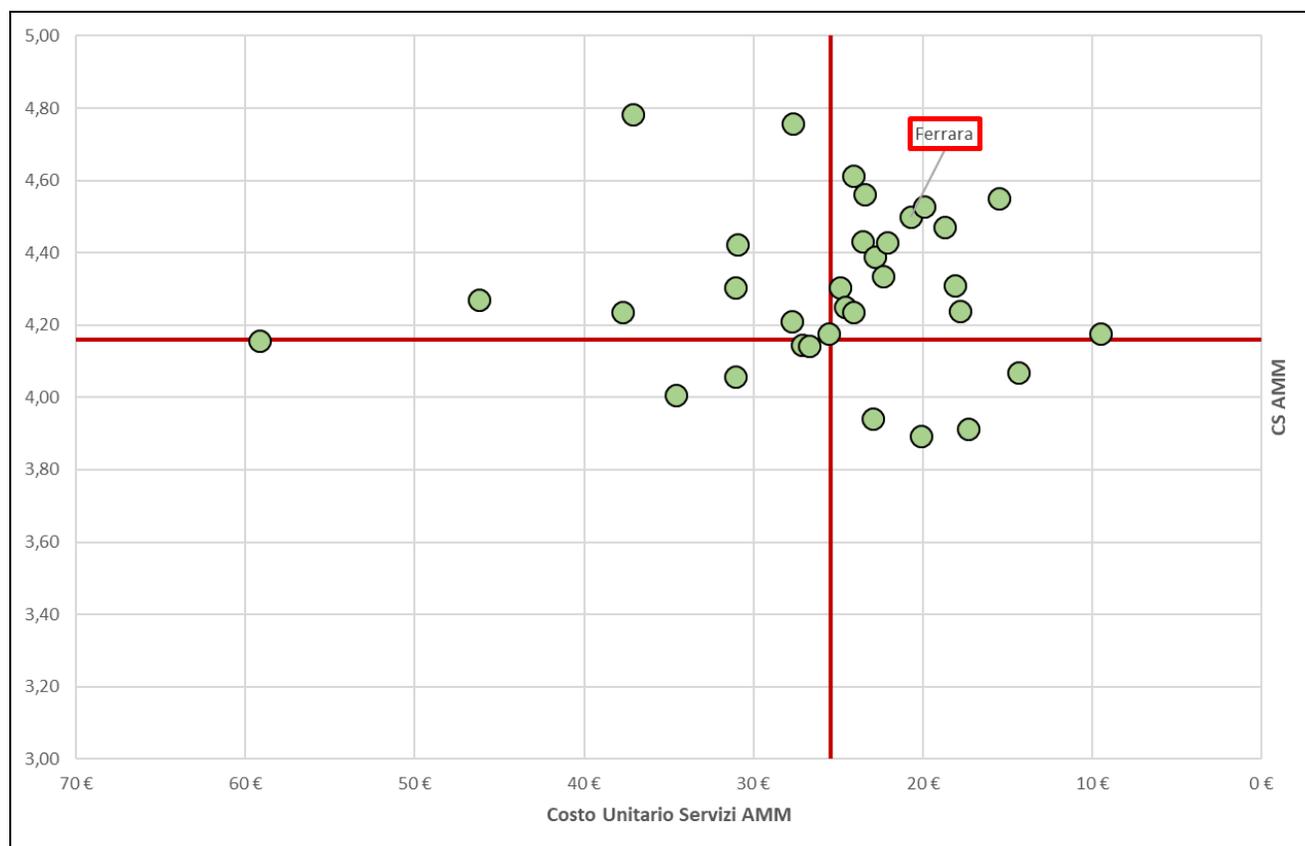
Supporto alla  
didattica (DID)

Infrastrutture  
e servizi  
generali  
(INFR)

Supporto alla  
ricerca (RIC)

Sistema  
bibliotecario e  
museale di  
Ateneo  
(SBMA)

### Costo unitario Servizi AMM e punteggio CS Servizi AMM



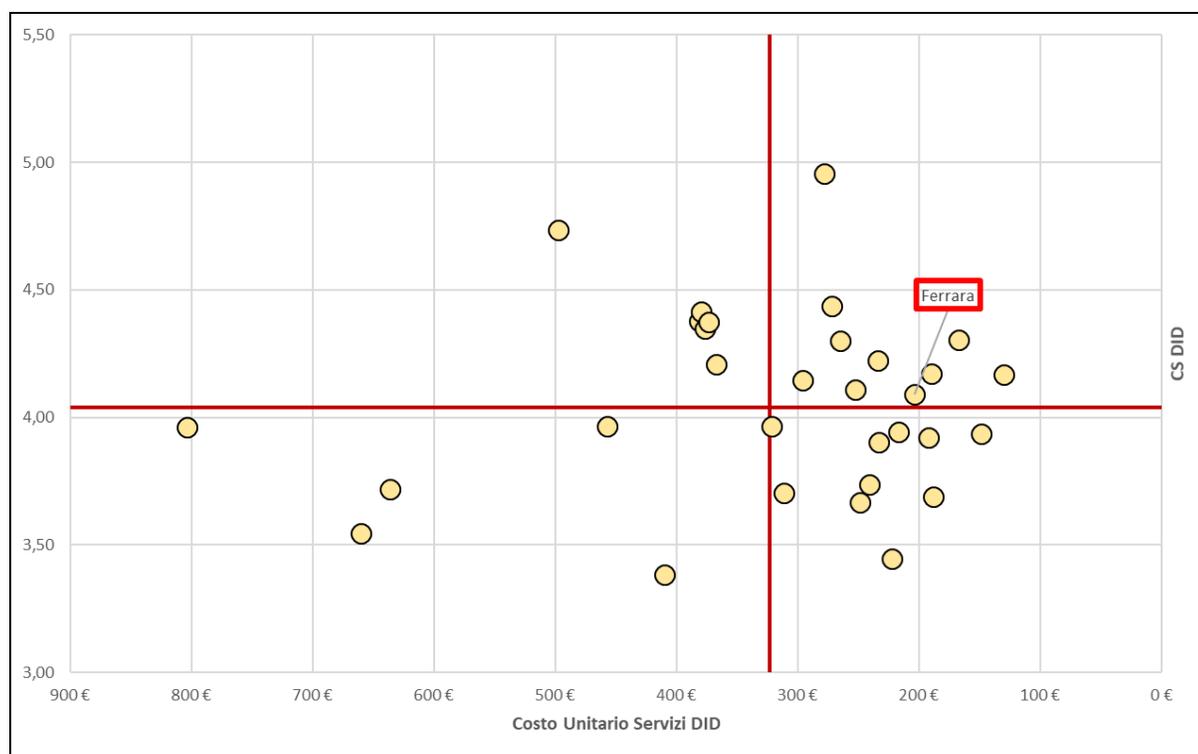
Il grafico riporta il **costo unitario della macro-categoria dei servizi amministrativi** per i diversi atenei rispetto al **punteggio di Customer Satisfaction** ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il **Punteggio CS** rappresenta il dato medio della *Customer Satisfaction* del personale (PTA e DDA). La domanda che è stata posta è la seguente:

«In riferimento al supporto all'amministrazione e gestione del personale [Si ritiene complessivamente soddisfatto]»

Ferrara presenta un costo unitario per la macro-categoria inferiore alla media degli Atenei, a fronte di un livello di soddisfazione decisamente elevato ed in aumento rispetto all'ultima edizione (4,18 rilevazione 2020).

## Costo unitario Servizi DID e punteggio CS Servizi DID



Il grafico riporta il **costo unitario della macro-categoria dei servizi di didattica** per i diversi atenei rispetto al **punteggio di customer satisfaction** ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il **Punteggio CS** rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (DDA, STUD I e STUD SUCC). Le domande poste sono le seguenti:

1. «In riferimento al supporto alla didattica [Si ritiene complessivamente soddisfatto]»
2. «In riferimento agli aspetti considerati: [Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?]»

Per il supporto alla didattica Ferrara presenta con un costo unitario decisamente inferiore ed un livello generale di CS allineato alla media.

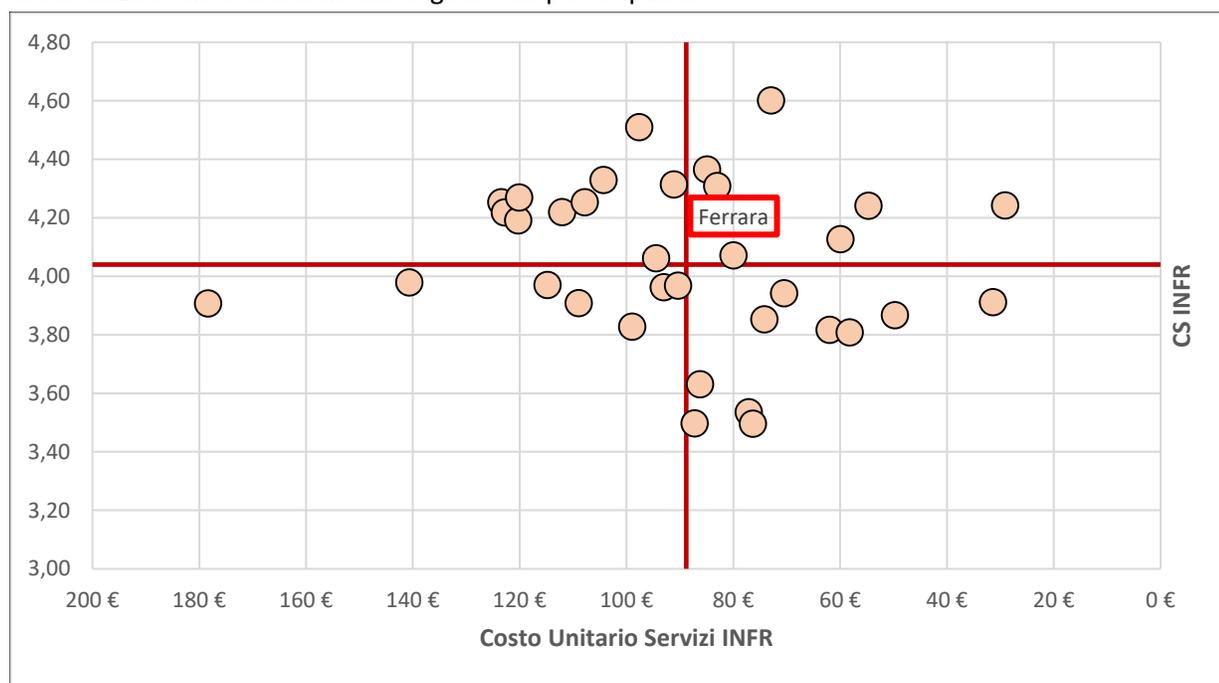
## Costo unitario Servizi INFR e punteggio CS Servizi INFR

Il grafico riporta il **costo unitario della macro-categoria dei servizi di infrastrutture** per i diversi atenei rispetto al **punteggio di customer satisfaction** ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il **Punteggio CS** rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (PTA, DDA, STUD I e STUD SUCC). Le domande poste sono le seguenti:

1. «In riferimento al supporto agli approvvigionamenti e ai servizi logistici [Si ritiene complessivamente soddisfatto]»
2. «In riferimento agli aspetti considerati: [Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi generali, infrastrutture e logistica?]»

Anche per questa dimensione Ferrara si trova in una posizione analoga: sia costo unitario sia livello di CS sono abbastanza in linea con la media degli atenei partecipanti.



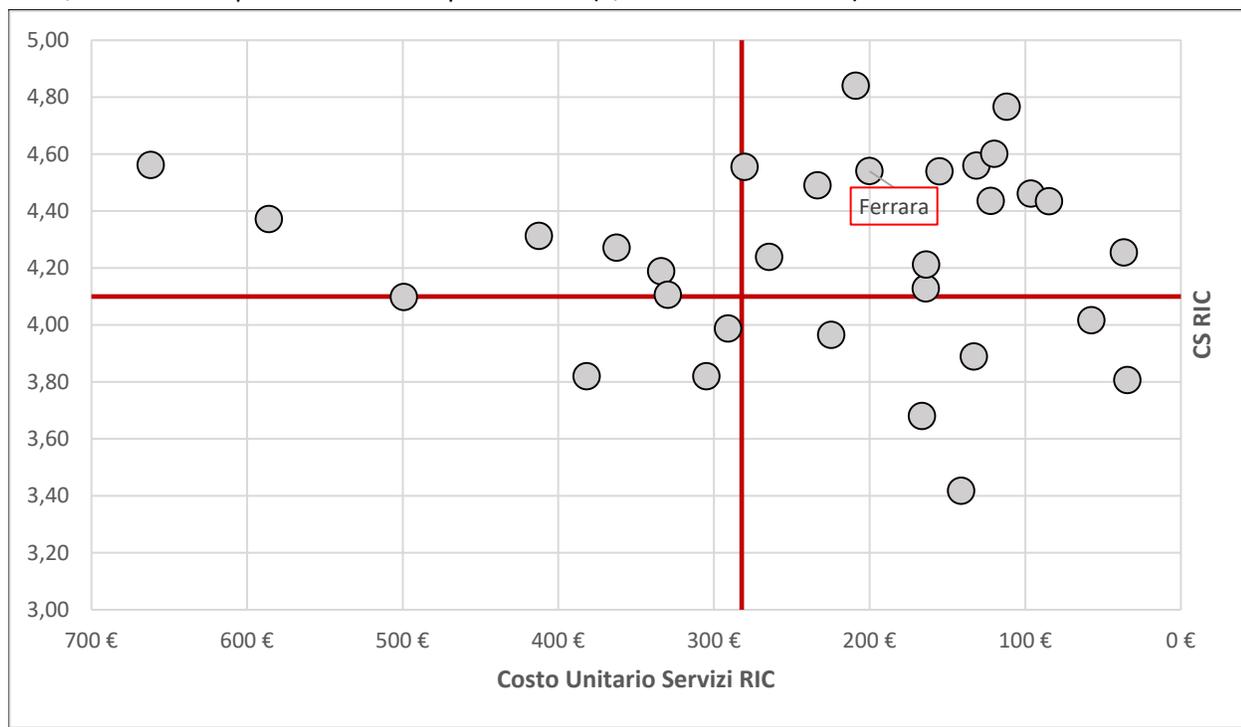
## Costo unitario Servizi RIC e punteggio CS Servizi RIC

Il grafico riporta il **costo unitario della macro-categoria dei servizi di ricerca** per i diversi atenei rispetto al **punteggio di customer satisfaction** ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

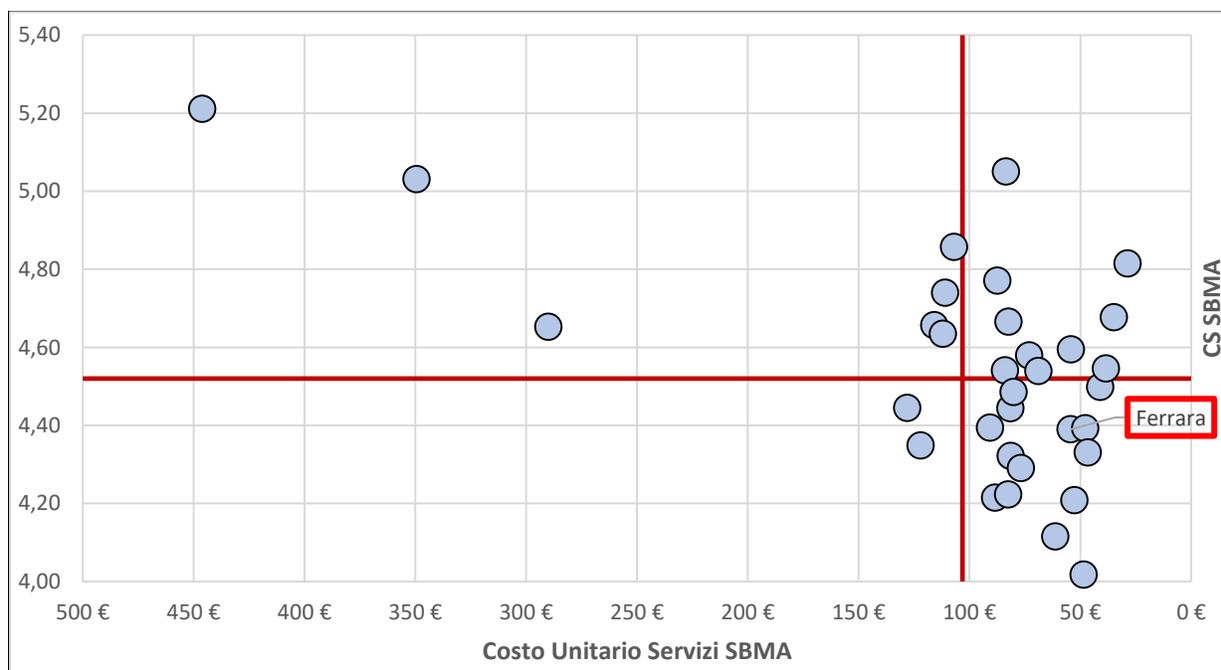
Il **Punteggio CS** rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (DDA). La domanda che è stata posta è la seguente:

- «In riferimento al supporto alla ricerca [Si ritiene complessivamente soddisfatto]»

Per il supporto alla ricerca, Ferrara presenta un costo unitario decisamente inferiore con anche un ottimo livello di CS, in crescita rispetto all'edizione precedente (4,32 rilevazione 2020).



### Costo unitario Servizi SBMA e punteggio CS Servizi SBMA



Il grafico riporta il **costo unitario della macro-categoria dei servizi bibliotecari e museali** per i diversi atenei rispetto al **punteggio di customer satisfaction** ottenuto. Gli assi sono tracciati in corrispondenza del valore medio, che include sia Atenei che Scuole.

Il **Punteggio CS** rappresenta il dato medio della Customer Satisfaction del personale (DDA, STUD I e STUD SUCC). Le domande poste sono le seguenti:

1. «In riferimento al servizio bibliotecario [Si ritiene complessivamente soddisfatto]»
2. «In riferimento agli aspetti considerati: [Sei complessivamente soddisfatto della qualità dei servizi bibliotecari di Ateneo?]

In questo caso, Ferrara presenta un costo unitario inferiore alla media, ottenendo però un punteggio CS sotto-media e leggermente in decrescita (4,65 rilevazione 2020 ~~2020~~).

## Il cruscotto integrato

La tabella riporta le **prestazioni in termini di costi ed efficacia percepita** per ciascuna delle **cinque macro-aree** trasversali alle attività dell'Ateneo: amministrazione, supporto alla didattica, infrastrutture (servizi generali), supporto alla ricerca e SBA/SMA. La prestazione dell'Ateneo è riportata in grassetto. Il valore di **benchmark è rappresentato dalla media degli Atenei** e lo scostamento è riportato come variazione percentuale tra il valore dell'Ateneo e il benchmark. Il colore verde evidenzia una prestazione superiore alla media; il colore arancio evidenzia una prestazione inferiore alla media. Per ogni prestazione è anche riportato il valore minimo e massimo tra gli Atenei partecipanti.

Ferrara riporta performance superiori alla media in termini di costi unitari in tutte le macro-categorie. In termini di qualità percepita del servizio, l'unica eccezione è rappresentata dal punteggio ottenuto sui servizi bibliotecario-museali, leggermente sotto-media.

Macro-area	Prestazione	Unità di misura	Valore Ateneo	Benchmark (media Atenei)	Scostamento (%) - media Atenei	Valore minimo	Valore massimo
<b>AMMINISTRAZIONE</b>	CS	Scala 1-6	4,50	4,26	6%	3,32	4,67
	Costo unitario	€/mgI€	20,70	25,47	-19%	9,50	59,19
<b>DIDATTICA</b>	CS	Scala 1-6	4,09	4,08	0%	3,25	5,37
	Costo unitario	€/studente	203,66	324,03	-37%	130,36	803,62
<b>INFRASTRUTTURE</b>	CS	Scala 1-6	4,09	4,04	1%	3,38	4,60
	Costo unitario	€/mq	79,94	88,85	-10%	29,05	178,31
<b>RICERCA</b>	CS	Scala 1-6	4,54	4,21	8%	3,06	5,02
	Costo unitario	€/mgI€	200,04	282,71	-29%	34,18	1.746,74
<b>SBA/SMA</b>	CS	Scala 1-6	4,39	4,48	-2%	4,02	5,50
	Costo unitario	€/utente potenziale	54,34	105,51	-49%	28,62	446,19



## L'utilizzo dei risultati del Progetto *Good Practice*

In base a quanto comunicato dall'Ateneo, gli esiti del Progetto *Good Practice* appaiono di rilevante importanza, ciò è testimoniato anche dal fatto che il Direttore Generale partecipa personalmente alla giornata conclusiva di presentazione dei risultati, rilevante momento di confronto con le altre Università partecipanti. Durante tale giornata emergono inoltre suggerimenti che portano al miglioramento continuo del progetto.

Una sintesi dei risultati viene trasmessa a Rettore e Prorettore e viene pubblicata sul portale. A tutti i Docenti, Dottorandi, Assegnisti, Tecnici, Amministrativi e Studenti, nel momento in cui vengono invitati a compilare il questionario di *customer satisfaction*, viene inviato il link (<http://www.UNIFE.it/it/Ateneo/strutture-uffici/uffici/ufficio-performance-sviluppo-organizzativo/archivio-report-good-practice>) a cui accedere per visualizzare i risultati di tutte le edizioni. I risultati di *customer satisfaction* vengono inoltre pubblicati nella Relazione sulla Performance. Le indagini di efficienza sono utilizzate per il calcolo dei costi dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, che vengono annualmente pubblicati nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (<http://www.UNIFE.it/at/servizi-erogati/costi-contabilizzati/costi-dei-servizi>). I dati di *customer satisfaction* degli studenti vengono utilizzati per la valutazione della performance organizzativa che impatta sulla performance individuale di tutto il personale tecnico amministrativo.

Nel corso del 2021 a causa dell'emergenza sanitaria provocata da COVID-19 e del relativo mutamento di scenario, non si è dato corso ad ulteriori iniziative di divulgazione.



# Osservazioni

Per le considerazioni relative alla didattica di primo e secondo livello, al sistema di AQ di Didattica, ricerca e Terza Missione e al ciclo della Performance si rimanda agli specifici documenti di valutazione già redatti in base alle scadenze Ministeriali e disponibili sulla pagina del Nucleo di Valutazione del sito web d'Ateneo.

In materia di Dottorato di Ricerca, il Nucleo ritiene apprezzabile l'offerta dottorale e le relative caratteristiche coerenti con il fatto che il comparto della formazione di terzo livello, dedicato alla didattica e alla ricerca, costituisca per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo. Tuttavia il Nucleo ricorda sin da ora la necessità che l'Ateneo, attraverso il PQA, strutturi in modo preciso il sistema di AQ della formazione dottorale, come previsto dalla normativa vigente ed al fine di soddisfare i requisiti D.PHD del sistema AVA 3.

Nonostante l'impegno dell'Ateneo sul versante dell'internazionalizzazione, l'analisi dei risultati ottenuti dall'Università di Ferrara sugli indicatori ANVUR sulle carriere studenti 2021 evidenzia la presenza di ampi margini di miglioramento sul fronte del coinvolgimento degli studenti in attività didattiche all'estero, su cui il Nucleo, pur tenendo conto delle conseguenze relative alle limitazioni agli spostamenti derivanti dalla emergenza sanitaria che ha caratterizzato il periodo, invita gli Organi Accademici ad un'attenta riflessione, ricordando tra le altre anche le seguenti possibili azioni correttive, già segnalate in precedenza:

- aumentare l'attrattività dei corsi di studio per gli studenti stranieri;
- incentivare all'acquisizione di crediti all'estero mantenendo regolarità degli studi e dei tempi di conseguimento del titolo;
- pronta registrazione dei crediti acquisiti all'estero, poiché il MUR fotografa un preciso anno accademico.

L'analisi dei dati relativi al 2021 testimonia l'impegno dell'Ateneo, già sottolineato nelle relazioni precedenti, nel cercare di proporsi come Università che conferisce alla Ricerca un ruolo fondamentale, in grado di produrre risultati qualitativamente apprezzabili sia per l'avanzamento delle conoscenze in molti ambiti disciplinari, sia per un proficuo interscambio con la Didattica, a testimonianza del buon livello della produzione scientifica.

L'analisi della capacità dell'Ateneo di attrarre finanziamenti per la Ricerca a livello competitivo conferma che l'ammontare dei finanziamenti europei sia interessante, anche se disomogeneo fra i vari Dipartimenti. Come riscontrato nelle precedenti Relazioni annuali del Nucleo di Valutazione, vi sono alcune aree che presentano ancora elementi di debolezza nell'ambito dei finanziamenti nazionali ottenuti. Il Nucleo ribadisce la necessità che le strutture Dipartimentali, soprattutto quelle che risultano più deboli nella capacità di attrarre risorse esterne, analizzino le ragioni di tale fenomeno, anche confrontandosi con Dipartimenti simili di altri atenei italiani.

In merito alla produzione scientifica dei Docenti tratta dal Catalogo della Ricerca di Ateneo nel triennio 2019-2021, dal punto di vista meramente quantitativo, pur con i limiti legati alle tempistiche e modalità di aggiornamento del catalogo dei prodotti della Ricerca, si riscontra un andamento in lento calo della produttività



scientifico pro-capite negli ultimi tre anni, anche se i valori non sono omogenei se analizzati per ciascuna area scientifica. A tal proposito si invita l'Ateneo a proseguire nell'attività di sensibilizzazione, utile anche ai fini della VQR, nei confronti dei docenti, mirata a far inserire con continuità tutte le pubblicazioni al fine di poter effettuare monitoraggi e simulazioni ma anche correzioni sui prodotti inseriti. Tale aspetto risulterà di sicura utilità nell'ambito del sistema di AQ della ricerca, con riferimento ai requisiti dell'ambito di valutazione E della sede e dei requisiti di qualità dei dipartimenti. Il Nucleo raccomanda all'Ateneo la necessità di un'attenta analisi dei risultati VQR 2015-2019.

Il Nucleo ritiene opportuno continuare a porre particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di finanziamento alla ricerca, sia individuando gli strumenti operativi volti a favorire la partecipazione a bandi europei, sia intensificando ulteriormente i rapporti con soggetti pubblici e privati. In particolare il Nucleo di Valutazione, valuta positivamente i finanziamenti UE ottenuti, che consentono di ottenere stabilmente maggiori finanziamenti da fonti internazionali, denotando una incrementata capacità di aggiudicazione di fondi competitivi. Il Nucleo apprezza l'attività di supporto alla progettazione e partecipazione ai bandi messa in campo dall'Ateneo.

Si auspica che lo stato della Ricerca documentato nella presente sezione, contribuisca a fornire gli strumenti per individuare i punti di forza e di debolezza, nonché costituire la base per intraprendere processi strutturati volti al miglioramento continuo della qualità della Ricerca stessa.

In materia di trasferimento e innesto nel territorio delle conoscenze/tecnologie sviluppate all'interno dell'Ateneo, si rileva l'impegno a mantenere solidi rapporti di collaborazione con partner a livello regionale, nazionale e internazionale. Risulta pressoché stazionaria nell'ultimo biennio l'attività brevettuale, che consente di consolidare l'attività di *licensing*, valorizzando ulteriormente i risultati della ricerca.

Infine, con riferimento alle attività amministrative, il Nucleo di Valutazione, apprezza la continua partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice* e l'utilizzo che viene effettuato dei risultati anche ai fini della valutazione della Performance, ed auspica che gli stessi siano diffusi ed utilizzati in modo sistematico ai fini del miglioramento; suggerisce inoltre di valutarne l'utilizzo ai fini dei requisiti di AQ.

## Capitolo 7 – Valutazione Censis<sup>15</sup>

In considerazione della rilevanza che l'immagine percepita e diffusa dell'Università assume al fine di orientare i futuri studenti e le loro famiglie e favorire una scelta consapevole per il percorso di studio, il Nucleo ritiene opportuno accennare al posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito di classifiche nazionali divulgate dalla stampa. Si prendono, pertanto, in considerazione le classifiche redatte annualmente dal Censis (Centro Studi Investimenti Sociali), in cui gli Atenei statali e non statali vengono divisi in categorie omogenee per dimensione (mega, grandi, medi, piccoli e i politecnici).

Gli atenei sono stati suddivisi infatti in cinque gruppi, sulla base del numero di iscritti nell'anno accademico 2020-2021, desunto dalle elaborazioni del MUR-Ufficio di Statistica sui dati dell'Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari. I gruppi sono stati individuati mediante il seguente criterio:

- fino a 10.000 iscritti: PICCOLI
- da 10.000 a 20.000 iscritti: MEDI
- da 20.000 a 40.000 iscritti: GRANDI
- oltre 40.000 iscritti: MEGA
- POLITECNICI

Le classifiche sono state poi redatte in base ai dati sulla valutazione degli Atenei, ottenuti analizzando i risultati di sei famiglie di indicatori:

- 1) le strutture disponibili;
- 2) i servizi erogati;
- 3) le borse di studio e altri interventi in favore degli studenti;
- 4) il livello di internazionalizzazione;
- 5) la capacità di comunicazione e i servizi digitali;
- 6) l'occupabilità dei laureati<sup>16</sup>

Nell'Edizione 2022/2023, l'Università di Ferrara continua a far parte, dal 2020/21, della classifica dei grandi atenei statali (da 20.000 a 40.000 iscritti), posizionandosi al tredicesimo posto, sui diciannove atenei della stessa categoria, con un punteggio complessivo di 82, a fronte del punteggio massimo di 91 ottenuto dall'Università di Pavia, capofila nella stessa categoria (Tabella 1). Il punteggio finale (calcolato come media dei punteggi ottenuti nelle sei famiglie di indicatori sopracitati) si pone lievemente al di sotto del punteggio di 83,7 ottenuto nella classifica dell'Edizione precedente, 2021/2022.

<sup>15</sup> Per un approfondimento in merito alla metodologia di indagine utilizzata dal Censis, si rimanda alla Nota Metodologica: [https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/classifica\\_universita%202020\\_nota\\_metodologica.pdf](https://www.censis.it/sites/default/files/downloads/classifica_universita%202020_nota_metodologica.pdf)

<sup>16</sup> Questo parametro è stato introdotto a partire dall'edizione 2019/2020 e limitatamente alle università statali.

**Tabella 1 - Classifica Censis e punteggio dei grandi Atenei Statali (20-40mila iscritti) - Edizione 2022/2023**

Atenei	Posizione in classifica	Punteggio complessivo
Pavia	1	91,0
Perugia	2	90,8
Calabria	3	90,3
Venezia Cà Foscari	4	88,7
Milano Bicocca	5	88,5
Cagliari	6	87,8
Parma	7	86,8
Genova	8	85,7
Modena e Reggio Emilia	9	85,3
Roma Tor Vergata	10	85,0
Salerno	11	84,8
Verona	12	84,5
Ferrara	13	82,0
Bergamo	14	81,5
Chieti e Pescara	15	80,3
Campania Vanvitelli	16	79,2
Roma Tre	17	78,8
Catania	18	78,3
Messina	19	75,8
<b>Media Grandi Atenei Statali</b>		<b>84,5</b>

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2022/2023.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

A questa classifica si aggiungono le classifiche della didattica suddivise per gruppi disciplinari e per tipologia di laurea (lauree Triennali, lauree Magistrali a Ciclo Unico e lauree Magistrali Biennali). La valutazione delle singole aree didattiche si basa sull'analisi di due famiglie di indicatori:

- 1) la progressione di carriera degli studenti;
- 2) il grado di internazionalizzazione.

Il punteggio di ogni singola famiglia, a sua volta, è il frutto di una opportuna aggregazione di una serie di indicatori, specifici per ciascuna famiglia di valutazione. Il voto finale, infine, è la media aritmetica dei punteggi di sintesi delle due famiglie di valutazione.

Complessivamente vengono stilate 64 classifiche, che possono aiutare i giovani e le loro famiglie a individuare con consapevolezza il percorso di formazione.

I dati Censis pongono in evidenza ancora una volta gli ottimi risultati di Unife, che primeggia nuovamente nel gruppo disciplinare *Architettura e ingegneria edile – architettura*, nella graduatoria nazionale delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico statali, con un punteggio complessivo pari a 105,5, relativo al corso di studi in Architettura (Tabella 3). Ottimi piazzamenti anche per la categoria delle triennali, con i gruppi disciplinari *letterario-umanistico*, *arte-design*, *politico-sociale-comunicazione* ed *educazione-formazione* che occupano rispettivamente la seconda, quarta, settima e ottava posizione in classifica (Tabella 4).

## Valutazione Censis della Didattica

La valutazione della Didattica fa riferimento alla progressione di carriera degli studenti e ai rapporti internazionali, e sottopone all'indagine le classi delle lauree triennali, delle magistrali a ciclo unico e delle lauree magistrali biennali, istituite ai sensi del D.M. 270/04, raggruppate rispettivamente in 15, 7 e 14 gruppi disciplinari.

La **Progressione di Carriera degli studenti** è stata misurata tramite:

### TASSO DI PERSISTENZA TRA IL I° ED IL II° ANNO

analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a. 2020-21 e 2019-20 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente e gli immatricolati negli a.a. 2019-20 e 2018-19.

*Nota:* Indicatore non utilizzato per la Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia (LMCU-41) e per la Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina veterinaria (LMCU-42) e per tutte le classifiche relative alle Lauree Magistrali Biennali. *Premia l'Ateneo con il maggiore tasso di persistenza dal I° al II° anno.*

### TASSO DI ISCRITTI REGOLARI

prendendo come riferimento l'ultimo biennio accademico, analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a. 2020-21 e 2019-20 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati e il totale degli iscritti negli a.a. 2020-21 e 2019-20 al netto degli immatricolati, di quanti sono già in possesso di un titolo di laurea e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione.

*Nota:* Per le Lauree Magistrali Biennali si prende in considerazione l'anno di avvio della carriera, anziché l'anno di immatricolazione. *Premia l'Ateneo con la quota più alta di iscritti regolari.*

### TASSO DI REGOLARITA' DEI LAUREATI

analizza il rapporto tra i laureati negli a.s. 2020 e 2019 nella durata regolare del corso e il totale dei laureati negli a.s. 2020 e 2019 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione e di quelli che sono già in possesso di un titolo universitario.

*Nota:* Per le Lauree Magistrali Biennali si prende in considerazione l'anno di avvio della carriera, anziché l'anno di immatricolazione per il calcolo dei laureati regolari. *Premia l'Ateneo con il tasso di regolarità più alto.*

I **Rapporti Internazionali** sono stati, invece, misurati mediante:

### MOBILITA' DEGLI STUDENTI IN USCITA

analizza il rapporto tra gli studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus o ad altri programmi di mobilità internazionale (mobilità per studio o per tirocinio) nell'a.a. 2020-21 e 2019-20 e gli iscritti al netto degli immatricolati nell'a.a. 2020-21 e 2019-20. *Premia l'Ateneo dove è più alto il rapporto tra il numero di studenti in uscita ed iscritti al netto degli immatricolati.*

### UNIVERSITA' OSPITANTI

analizza il rapporto tra il numero di università/strutture straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" o studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale negli a.a. 2020-21 e 2019-20

e il totale iscritti nell'a.a. 2020-21 e 2019-20 . *Premia l'Ateneo nei quali è più alto il rapporto tra il numero di università ospitanti e totale degli iscritti.*

#### ISCRITTI STRANIERI

analizza il rapporto tra gli iscritti stranieri nell'a.a. 2020-21 e 2019-20 e il totale degli iscritti negli stessi anni accademici - *Premia l'Ateneo con la più alta percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti.*

Le tabelle in coda al paragrafo (Tabelle 2, 3 e 4) riassumono i risultati ottenuti dall'Università di Ferrara nei tre raggruppamenti sopra menzionati (lauree triennali, lauree magistrali a ciclo unico e lauree magistrali biennali), con un confronto tra le valutazioni nell'ultimo biennio (Edizioni 2021 e 2022) illustrato nelle Figure 1, 2 e 3.

Sul fronte dei corsi di studio magistrali (Tabella 2 e Figure 1, 2 e 3), notiamo nel biennio 2021-2022 valutazioni sempre sopra l'80 per tutti i raggruppamenti, tranne quello *Letterario-Umanistico*, che si posiziona ancora in fondo alla classifica, con valore stabile al 73,5 (24esima posizione, sui 28 posizionamenti totali). I restanti gruppi, si posizionano nella prima metà classifica, ad eccezione del *gruppo medico-sanitario e farmaceutico*, che occupa la 17esima posizione (su 30), con una valutazione media tuttavia ancora in lieve crescita (da 82,5 a 83,5). Il gruppo *Economico* raggiunge una valutazione media di 90,5, occupando la 12esima posizione (su 37 posizionamenti), a pari merito con Milano-Bicocca. Gli indicatori che riportano valutazioni più alte sono quelli relativi alla progressione di carriera degli studenti per il gruppo *medico-sanitario e farmaceutico* e il gruppo *scientifico* (entrambi con valutazione pari a 99) e quelli relativi ai rapporti internazionali nell'ambito del gruppo *economico* (valore pari a 95).

Per i raggruppamenti disciplinari dei corsi a ciclo unico (Tabella 3 e Figure 1, 2 e 3), nell'Edizione 2022/2023 si registrano, oltre alla prima posizione per il gruppo *architettura e ingegneria edile*, posizioni nella prima metà di classifica per i restanti gruppi, ad eccezione di *odontoiatria e protesi dentaria*, che si posiziona in fondo classifica (21esima su 2), con una valutazione in calo (75,5), penalizzata soprattutto negli indicatori sull'internazionalizzazione. Gli indicatori maggiormente premiati, con valutazioni quasi sempre sopra il 90, sono quelli sulla progressione di carriera, mentre gli indicatori sull'internazionalizzazione primeggiano soprattutto nel gruppo *giurisprudenza* (pari a 96).

Per i corsi di studio triennali (Tabella 4 e Figure 1, 2 e 3) si assiste nell'Edizione 2022/2023 ad ottimi posizionamenti in graduatoria, quasi tutti nella prima metà classifica, con l'eccezione del gruppo *Giuridico*, che, con una valutazione pari a 76,5 (il punteggio più basso all'interno della categoria), si posiziona nella seconda metà di classifica (15° su 21). La valutazione più alta tocca in questa Edizione al gruppo *letterario-umanistico* (99,5), secondo in classifica (su 31). Il gruppo *arte e design* (4° in classifica, su 29) raggiunge il valore 98 punteggi. Raggiungono o superano il valore 90 anche i gruppi *educazione e formazione, politico-sociale e comunicazione, medico-sanitario e farmaceutico ed economico*. Anche per le triennali le valutazioni sono mediamente più alte per gli indicatori relativi alla progressione di carriera degli studenti, rispetto a quelli relativi ai rapporti internazionali.

**Tabella 2:** Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS magistrali biennali) e posizionamento – Edizione 2022/2023

gruppo disciplinare	2022				
	Punteggio generale	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Posizionam. Unife	Tot. posizionam. Italia
GRUPPO ECONOMICO	90,5	86	95	12	37
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	73,5	70	77	24	28
GRUPPO LINGUISTICO	87,5	89	86	11	28
GRUPPO MEDICO-SANITARIO E FARMACEUTICO	83,5	99	68	17	30
GRUPPO SCIENTIFICO	90	99	81	10	28

**Tabella 3:** Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS a ciclo unico) e posizionamento – Edizione 2022/2023

gruppo disciplinare	2022				
	Punteggio generale	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Posizionam. Unife	Tot. posizionam. Italia
GRUPPO ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA	105,5	110	101	1	22
GRUPPO FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE	86,5	97	76	12	27
GRUPPO GIURISPRUDENZA	89	82	96	12	32
GRUPPO MEDICINA E CHIRURGIA	84	96	72	13	27
GRUPPO ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	75,5	82	69	21	24

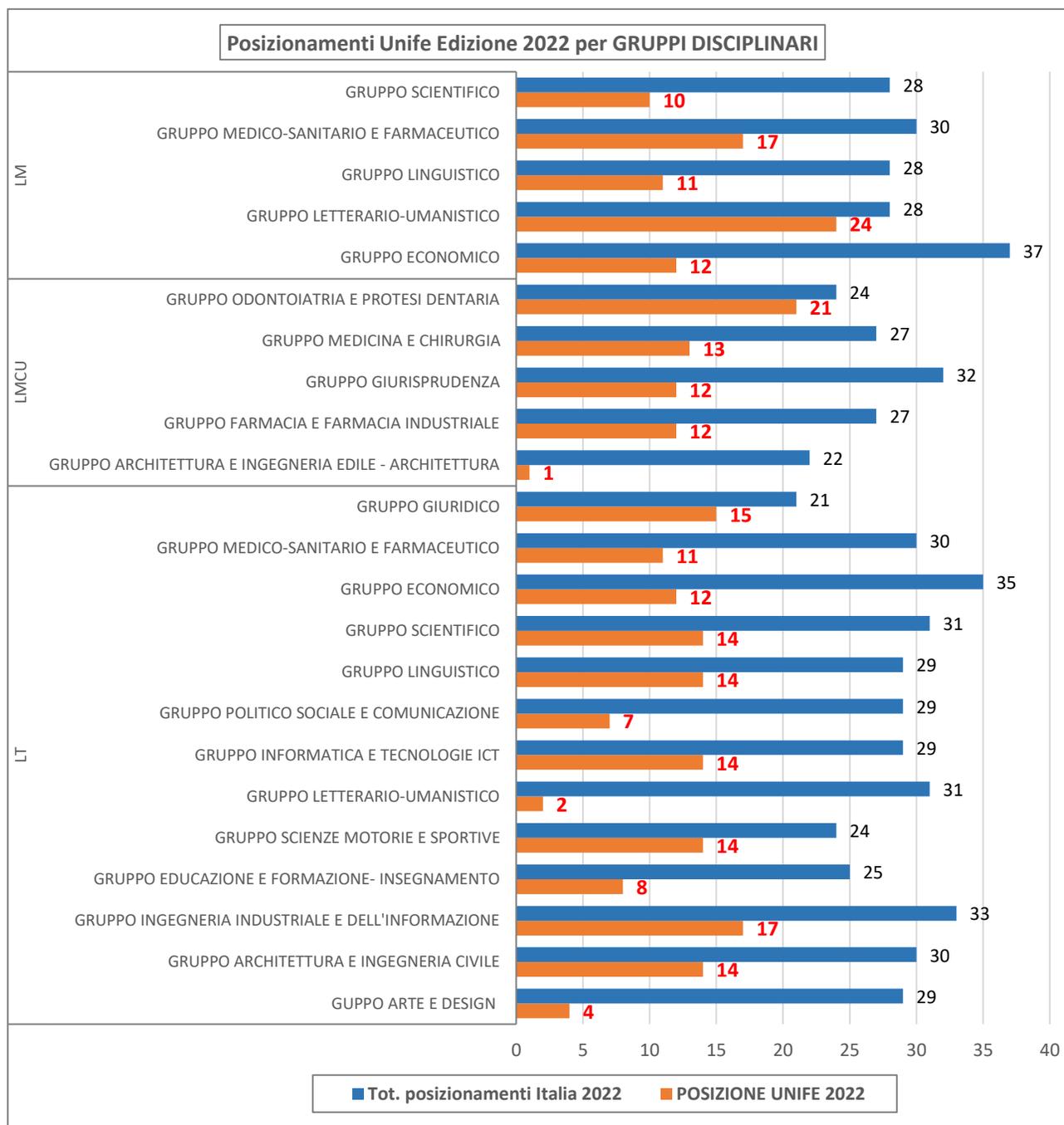
**Tabella 4:** Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS di I livello) e posizionamento – Edizione 2022/2023

gruppo disciplinare	2022				
	Punteggio generale	Progressione di carriera	Rapporti internazionali	Posizionam. Unife	Tot. posizionam. Italia
GRUPPO ARTE E DESIGN	98	108	88	4	29
GRUPPO ARCHITETTURA E INGEGNERIA CIVILE	87	94	80	14	30
GRUPPO EDUCAZIONE E FORMAZIONE	93,5	105	82	8	25
GRUPPO INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	86	89	83	17	33
GRUPPO SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	88,5	100	77	14	24
GRUPPO INFORMATICA E TECNOLOGIE ICT	86,5	93	80	14	29
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO	99,5	99	100	2	31
GRUPPO POLITICO-SOCIALE E COMUNICAZIONE	94	105	83	7	29
GRUPPO MEDICO-SANITARIO E FARMACEUTICO	91,5	102	81	11	30
GRUPPO LINGUISTICO	87	93	81	14	29
GRUPPO ECONOMICO	90	96	84	12	35
GRUPPO SCIENTIFICO	83,5	93	74	14	31
GRUPPO GIURIDICO	76,5	81	72	15	21

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2022/2023.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

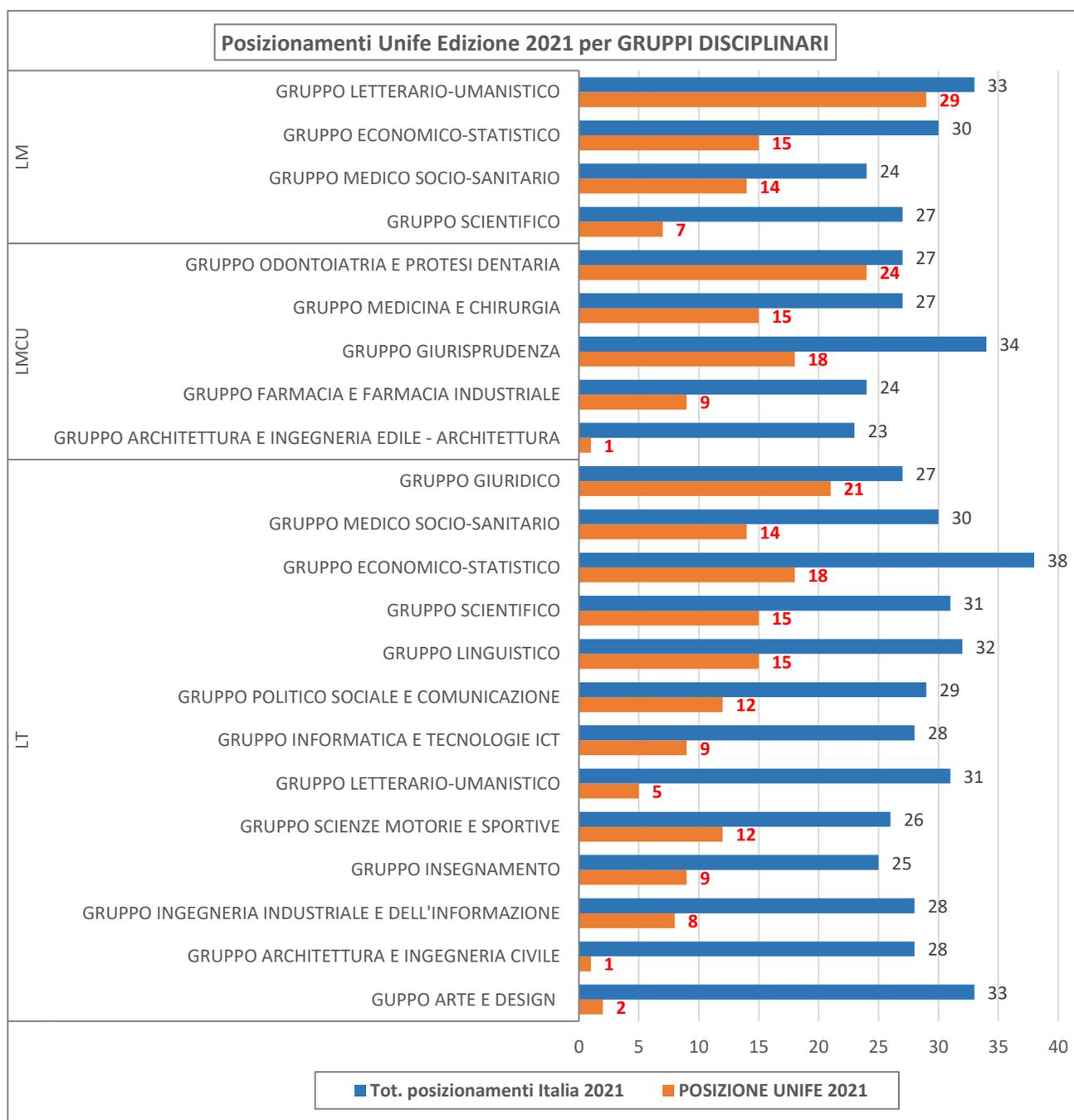
**Figura 1: Posizionamenti Unife - Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI - Corsi di laurea ex DM 270/2004 – Edizione 2022/2023**



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2022/2023

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

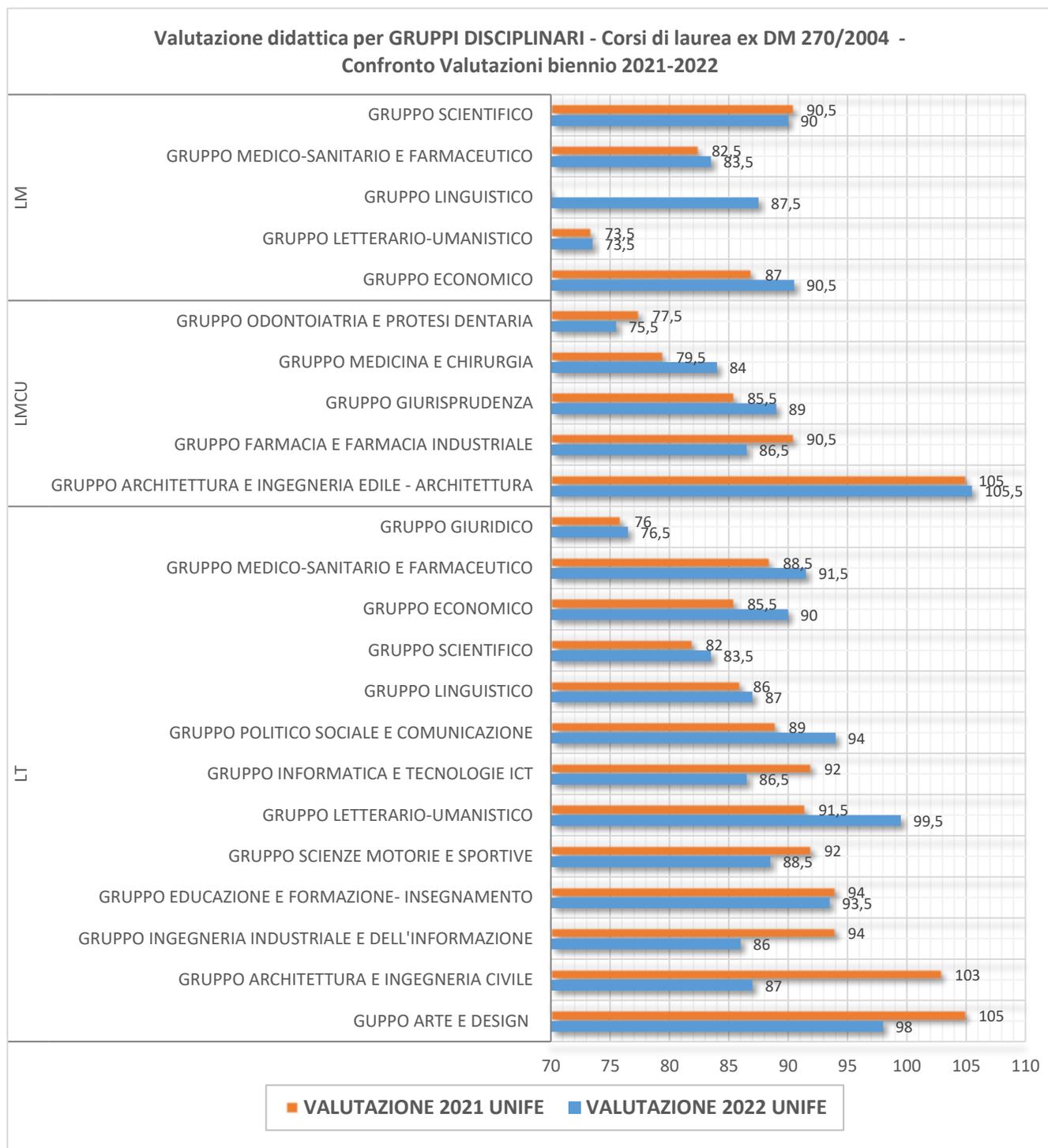
**Figura 2: Posizionamenti Unife - Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI- Corsi di laurea ex DM 270/2004 – Edizione 2021/2022**



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2021/2022

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

**Figura 3: Valutazione didattica per GRUPPI DISCIPLINARI - Corsi di laurea ex DM 270/2004 - biennio 2021-2022 (Edizioni 2021/2022 e 2022/2023)**



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizioni 2021/2022 e 2022/2023.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità – Università degli Studi di Ferrara

## Valutazione Censis dell'Ateneo

Oltre alla valutazione delle aree didattiche e scientifiche, l'indagine Censis stila anche una classifica complessiva degli Atenei secondo alcuni parametri, che sono: i servizi offerti agli studenti, le borse e i contributi messi a disposizione per garantire il diritto allo studio, le strutture, le comunicazioni e i servizi digitali, l'internazionalizzazione e l'occupabilità dei laureati (quest'ultimo limitatamente alle università statali).

Vediamo di seguito il dettaglio degli indicatori utilizzati per la valutazione degli atenei:

Il parametro **Servizi** viene valutato mediante i seguenti indicatori:

- N° pasti erogati nell'anno solare 2020 rapportato al totale degli iscritti A.A.2020-21;
- N° di posti e contributi alloggio al 1/11/2021 rapportato agli iscritti residenti fuori regione A.A.2020-21.

Il parametro **Borse e contributi** considera il rapporto tra la spesa sostenuta dagli Atenei e dagli Enti del Diritto allo Studio per interventi a favore degli studenti A.S. 2020 e il totale degli iscritti A.A. 2020-21.

Il parametro **Strutture** si riferisce a:

- i posti disponibili in aule/sale studio, in biblioteca, nei laboratori e nelle aule informatiche nell'a.a. 2020-21: per ognuno si calcola il rapporto rispetto agli iscritti nell'A.A. 2020-21;
- la percentuale di studenti che valutano adeguate le aule, i laboratori informatici, le biblioteche

Il parametro **Comunicazioni e servizi digitali** tiene in considerazione il punteggio assegnato ai siti internet e ai profili social degli atenei sulla base della funzionalità e dei contenuti.

Il parametro **Internazionalizzazione** viene valutato mediante:

- numero di iscritti stranieri A.A.2020-21 / totale degli iscritti A.A.2020-21;
- numero di studenti che nell'A.A.2020-21 hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio (erasmus+altri programmi di mobilità internazionale) / totale degli iscritti A.A.2020-21 al netto degli immatricolati;
- numero di studenti stranieri che nell' A.A.2020-21 hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo (erasmus+altri programmi di mobilità internazionale) / totale degli iscritti A.A.2020-21;
- spesa degli atenei e degli Enti al Diritto allo Studio a favore della mobilità internazionale degli studenti A.S. 2020/ totale degli iscritti al netto degli immatricolati A.A. 2020-21;
- corsi di laurea erogati in lingua inglese nell'A.A. 2020-21 / totale dei corsi di laurea erogati dall' Ateneo nell'A.A. 2020-21;
- corsi di studio a doppia laurea o titolo congiunto (double degree) erogati nell'A.A 2020-21 / totale dei corsi di laurea erogati dall'Ateneo nell'A.A. 2020-21

Il parametro **Occupabilità** (valutato solo per le università statali) viene infine valutato mediante:

- laureati del 2020 (magistrali biennali e magistrali a ciclo unico) occupati a un anno dal conseguimento del titolo / totale laureati 2020 che hanno partecipato alla rilevazione AlmaLaurea nel 2021.

Gli Atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell’A.A. 2020-21, calcolato dall’Ufficio Statistica del MIUR su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti Universitari. I gruppi sono stati così individuati:

- *Piccoli*: fino a 10.000 iscritti,
- *Medi*: da 10.000 a 20.000,
- *Grandi*: da 20.000 a 40.000,
- *Mega*: oltre i 40.000 iscritti,
- *Politecnici*.

Nella Tabella 5 e nelle Figure 4, 5a e 5b viene illustrata la valutazione dell’Ateneo nei sei parametri Censis adottati nella Guida all’Università 2022-2023. Nell’anno 2022 l’Università di Ferrara, entrato già dall’anno precedente nel gruppo dei grandi Atenei (20-40mila iscritti), si colloca al tredicesimo posto, sui diciannove atenei della stessa categoria, con un punteggio complessivo di 82 (con un punteggio di 83,7 l’Ateneo si posizionava nell’edizione precedente, al dodicesimo posto sui 19 Atenei della stessa classe dimensionale).

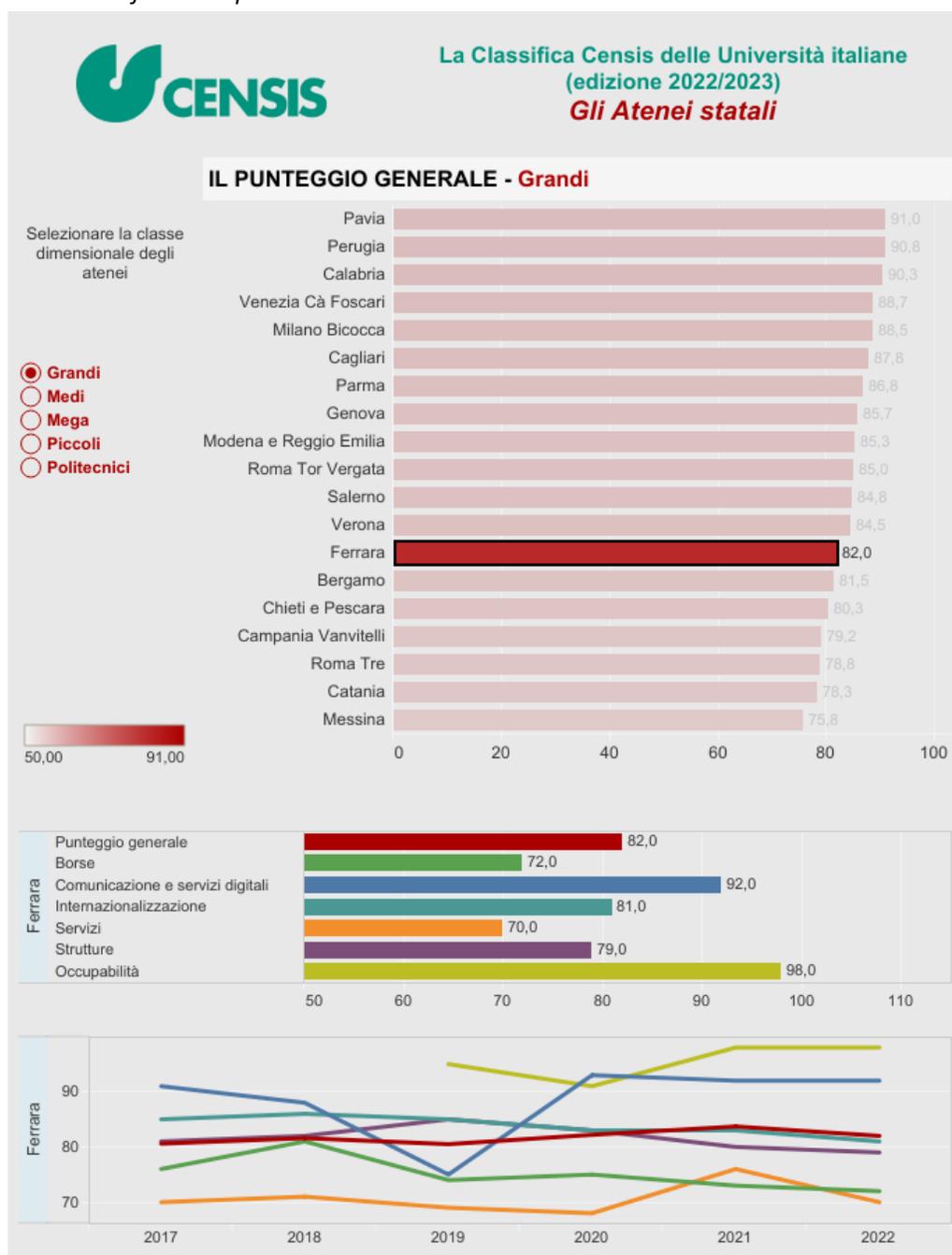
L’Ateneo ottiene i punteggi migliori per l’*occupabilità* e per le *comunicazioni e i servizi digitali*, ai quali vengono assegnati rispettivamente 98 e 92 punti. Seguono l’*internazionalizzazione* (81 punti), le *strutture* (79), le *borse e contributi* (72) e i *servizi* (70).

**Tabella 5:** Punteggi di Unife nella classifica per parametri degli Atenei italiani nell’ultimo quinquennio (10-20mila iscritti fino al 2019 e 20-40mila iscritti dal 2020)

PARAMETRI ANALIZZATI	2018		2019		2020		2021		2022	
	Valutaz. Unife	MEDIA ATENEI								
BORSE E CONTRIBUTI	81	80,9	74	80,9	75	81,3	73	81,1	72	79,4
COMUNICAZIONI E SERVIZI DIGITALI	88	91,7	75	90,1	93	95,5	92	93,9	92	95,3
INTERNAZIONALIZZAZIONE	86	84,8	85	84,1	83	79,9	83	82,8	81	81,9
SERVIZI	71	82,3	69	80,6	68	77,9	76	77,3	70	76,7
STRUTTURE	82	82,8	85	88,1	83	88,9	80	87,3	79	86,1
OCCUPABILITÀ	-	-	95	90,9	91	87,8	98	91,1	98	87,6
<b>MEDIA</b>	<b>81,6</b>	<b>84,5</b>	<b>80,5</b>	<b>85,8</b>	<b>82,2</b>	<b>85,2</b>	<b>83,7</b>	<b>85,6</b>	<b>82,0</b>	<b>84,5</b>

Fonte: Grande Guida all’Università – Censis – Edizioni dalla 2018/2019 alla 2022/2023  
Elaborazioni a cura dell’Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

Figura 4: Valutazione di Unife nei sei parametri Censis adottati nella Guida all'Università 2022-2023

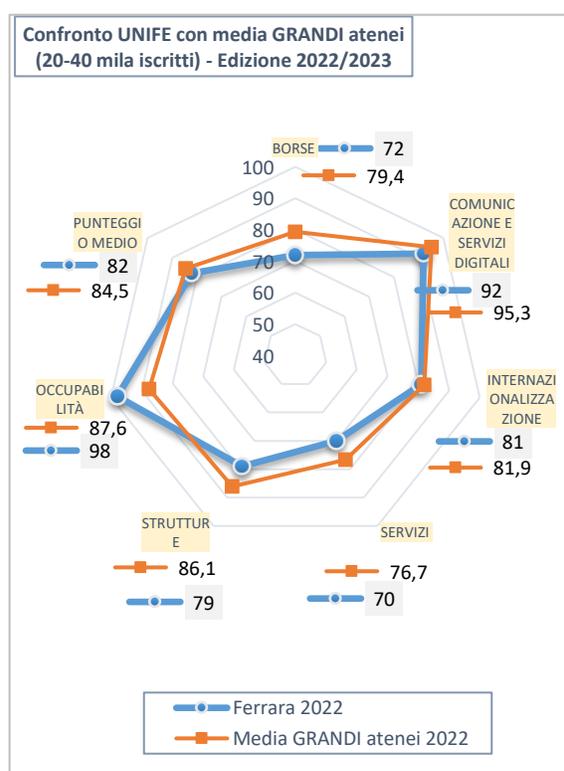
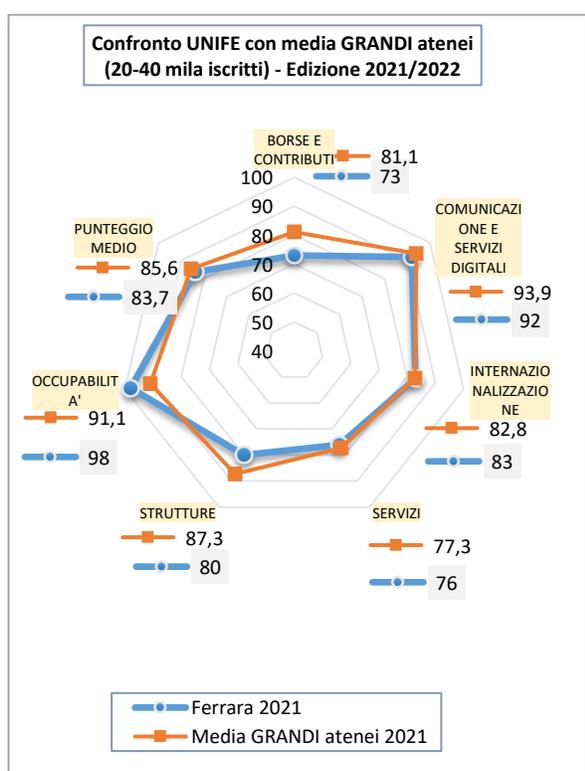


Nelle due figure che seguono (Figure 5a e 5b) vengono raffigurati i risultati dell'Ateneo nelle due Edizioni 2021/2022 e 2022/2023 nei sei parametri utilizzati dal Censis, comparandoli con la media degli Atenei che rientrano nello stesso raggruppamento (Grandi Atenei). Confrontando i punteggi tra i due anni, si notano valutazioni stabili o lievemente in calo, più accentuato per il parametro *Servizi* (dove la valutazione passa da 76

a 70). Il parametro *occupabilità* conserva il punteggio più alto, stabile e pari a 98. Nel confronto con i punteggi medi dei grandi Atenei nei 6 diversi parametri, l'Ateneo ferrarese supera di 10,4 punti il rispettivo valore relativo all'*occupabilità*, pareggia il valore relativo all'*internazionalizzazione*, mentre per i rimanenti parametri si posiziona lievemente sotto soglia, registrando i distacchi maggiori nel confronto con i valori relativi alle *borse e contributi* (-7,4 punti), alle *strutture* (-7,1 punti) e ai *servizi* (-6,7 punti).

**Figura 5a:** Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei di GRANDI dimensioni (20-40mila iscritti - Edizione 2021/2022)

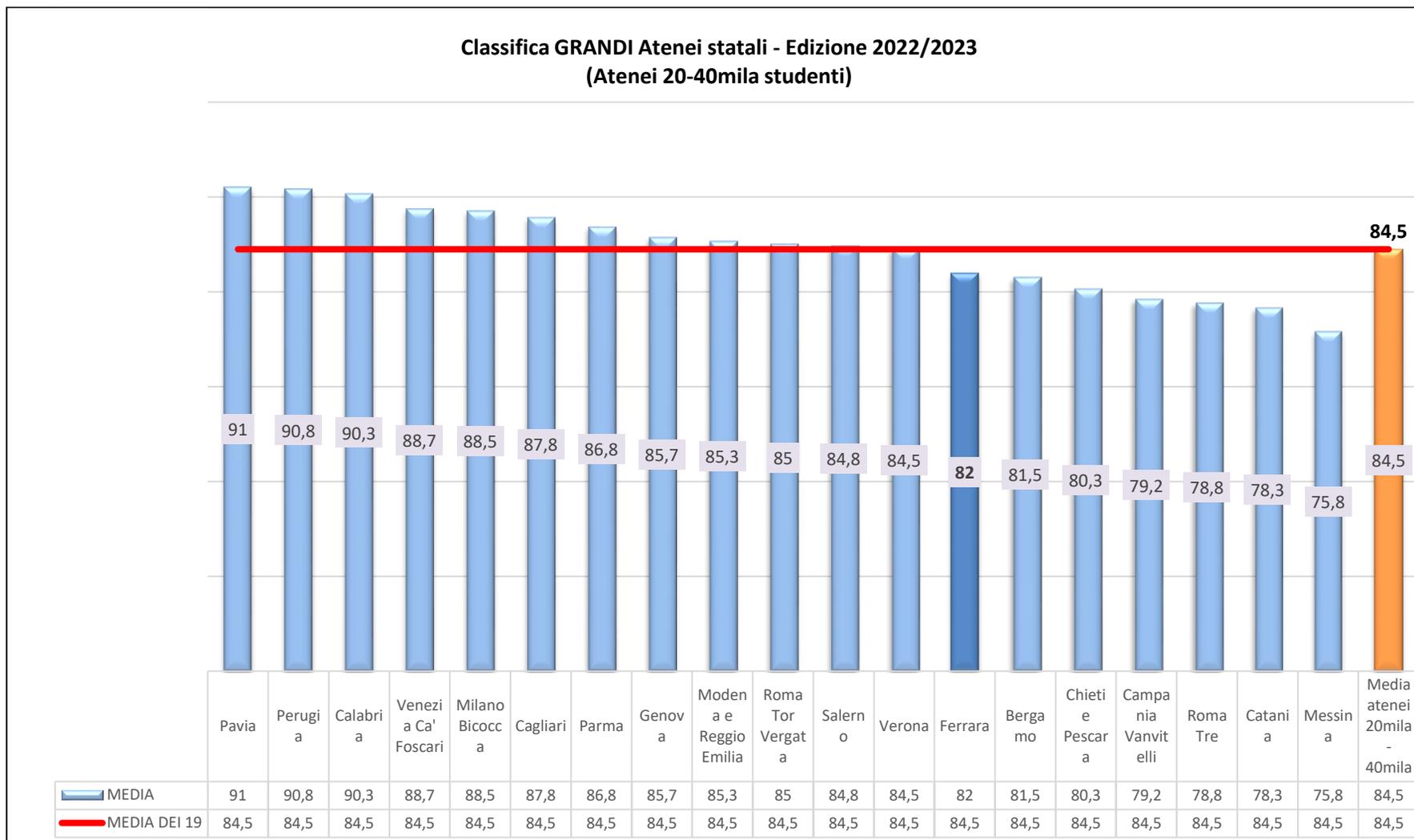
**Figura 5b:** Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei di GRANDI dimensioni (20-40mila iscritti - Edizione 2022/2023)



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizioni 2021/2022 e 2022/2023  
Elaborazioni a cura dell'Ufficio supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

Nelle Figure 6a e 6b sono rappresentati, nelle due Edizioni 2021/2022 e 2022/2023, i risultati medi ottenuti da ciascuno degli Atenei appartenenti alla stessa classe dimensionale, comparati con la media complessiva. La Figura 6a mostra la classifica nell'ultima Edizione (2022/2023), con l'Università di Ferrara che si posiziona al 13° posto sui diciannove Atenei di grandi dimensioni, riportando una valutazione pari a 82, in lieve calo rispetto ai punteggi generali degli ultimi anni (83,7 nell'Edizione 2021/2022 e 82,2 nell'Edizione 2020/2021).

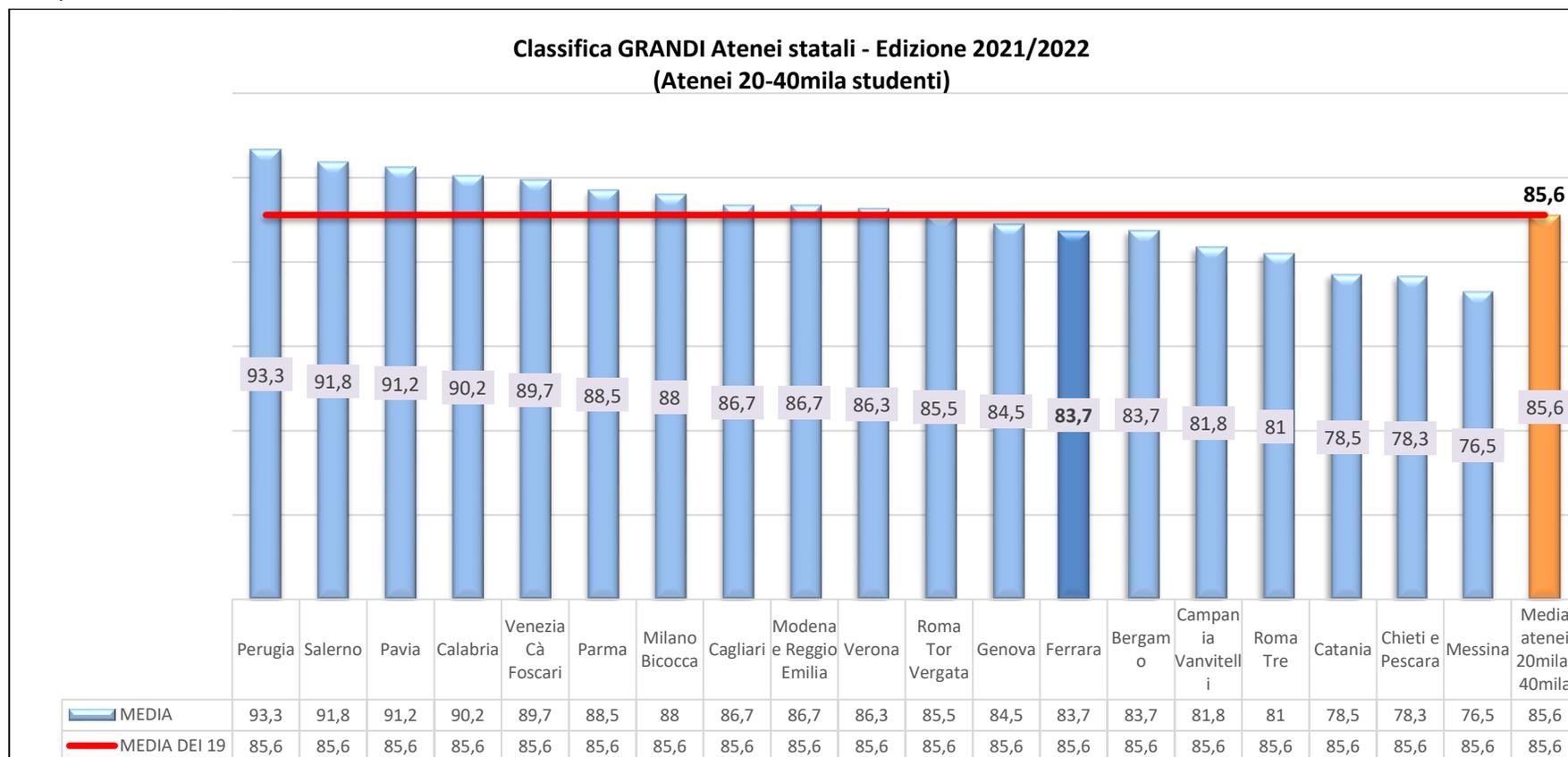
**Figura 6a:** Classifica GRANDI Atenei statali (20-40mila studenti) - Punteggi medi per Ateneo, comparati con punteggio medio complessivo–Edizione 2022/2023



Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2022/2023

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara

**Figura 6b:** Classifica GRANDI Atenei statali (20-40mila studenti) - Punteggi medi per Ateneo, comparati con punteggio medio complessivo –Edizione 2021/2022



Fonte: *Grande Guida all'Università – Censis – Edizione 2021/2022*

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità– Università degli Studi di Ferrara



## Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2021 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 17 novembre 2022.

### Struttura

1. OSSERVAZIONI GENERALI .....
2. UN QUADRO D'INSIEME .....
- Limite di fabbisogno finanziario.....*
- Il limite di incidenza delle spese per il personale.....*
- L'indice di indebitamento .....*
- Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF).....*
3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE.....
- L'indicatore di tempestività dei pagamenti .....*
- Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO .....*
- La politica delle risorse umane .....*
4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO .....
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO).....
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE .....

## 1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall'art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio unico di Ateneo 2021, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2022. In linea con quanto fatto negli anni scorsi, il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2021:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2021
- Conto Economico 2021
- Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria 2021
- Classificazione per missioni e programmi
- Nota Integrativa
- Relazione sulla gestione esercizio 2021 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del D.Lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo di esercizio 2021.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione, evidenziando anche le correlazioni con aspetti emersi durante le audizioni con i Corsi di Studio e i Dipartimenti.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2021, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo prende atto con favore che l'Ateneo, per l'esercizio 2021, ha ulteriormente implementato il piano dei conti (lato ricavi) della contabilità generale e analitica per consentire un maggior dettaglio nella contabilizzazione della contribuzione da studenti e assicurare, in tal modo, una maggiore trasparenza a vantaggio della rappresentanza studentesca in seno al Consiglio di Amministrazione.

Come sopra precisato, il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le



situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei "numeri di bilancio", quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l'istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giuridica dell'Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l'accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all'intero sistema Paese, in un'ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

## 2. UN QUADRO D'INSIEME

Il bilancio unico dell'esercizio 2021 rappresenta l'ottava chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d'insieme dell'attività dell'Ateneo nell'esercizio finanziario 2021.

Diversi indicatori esaminati nel prosieguo fanno riferimento alle tasse degli studenti; al fine di effettuare complete considerazioni d'insieme, si riporta di seguito l'andamento degli iscritti dell'Ateneo nell'ultimo quadriennio, che evidenzia un trend in forte e rapida crescita:

	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22
Iscritti ante riforma ex DM 270/2004	687	530	424	328	269
Iscritti alle lauree triennali	12.229	14.851	16.934	19.139	19.668
Iscritti alle lauree magistrali a ciclo unico	4.622	4.491	4.772	5.140	5.554
Iscritti alle lauree magistrali	1.928	2.062	2.143	2.368	2.727
Iscritti ai corsi di Dottorato	343	343	359	359	425
Iscritti alle Scuole di Specializzazione	481	561	753	909	248
Iscritti a master di I e II livello	389	429	382	699	587
Iscritti a corsi di perfezionamento	84	83	42	82	113
Iscritti ai FIT	1031	376	151	240	501
<b>TOTALE</b>	<b>21.794</b>	<b>23.726</b>	<b>25.960</b>	<b>28.881</b>	<b>30.092</b>

Fonte: Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica

### Limite di fabbisogno finanziario

Si ricorda che il fabbisogno finanziario rappresenta l'incidenza complessiva dei pagamenti dell'Ateneo sulla cassa statale, cioè il complesso dei pagamenti effettuati mediante utilizzo delle risorse statali con prelievo dalle contabilità speciali infruttifere presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (Banca d'Italia). Il fabbisogno finanziario è determinato dal MEF per l'intero sistema universitario e ripartito dal MUR ai singoli Atenei, pertanto a ciascuna Università è assegnato il proprio limite di fabbisogno. Il limite di fabbisogno rappresenta pertanto un limite alla possibilità di prelevare risorse liquide dal conto di tesoreria statale. È interesse delle Università centrare la quota di fabbisogno assegnato, in modo da non incorrere in sanzioni, in caso di superamento, o, al contrario, di vedersi assegnare una quota inferiore l'anno successivo.

Il comma 971 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 (L. 30/12/2018 N.145) ha stabilito che il fabbisogno finanziario annuale per il periodo 2019 – 2025 sarà determinato dal fabbisogno realizzato nell'anno precedente (incrementato dal PIL) al netto delle riscossioni e dei pagamenti sostenuti per investimenti e ricerca e innovazione nel territorio nazionale.

Per l'Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2021 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 83 mln a fronte di un fabbisogno realizzato effettivo di € 84,41 mln.

Il Nucleo segnala all'Ateneo l'opportunità di monitorare frequentemente in corso d'anno l'andamento del limite al fabbisogno in un'ottica di equilibrio temporale, in considerazione sia del fatto che è possibile, in corso d'anno, chiedere aumenti/riduzioni di fabbisogno per consentire di «centrare» l'obiettivo assegnato alla singola Università e quindi a tutto il sistema Università, sia per evitare eventuali penalizzazioni economiche commisurate allo scostamento registrato per l'anno precedente.

### ***Il limite di incidenza delle spese per il personale***

L'art. 5 del D.Lgs. 29 marzo 2012, n. 49, ha introdotto una modalità di calcolo del limite massimo che può assumere l'incidenza complessiva delle spese del personale. Infatti, se prima tale limite considerava solo le spese per il personale di ruolo in rapporto al FFO, e il suo valore massimo consentito era pari al 90%, il nuovo limite indicato dal succitato decreto è stato fissato all'80% della somma fra FFO e contribuzione studentesca netta, considerando ora, oltre alle spese per il personale di ruolo, anche le spese per il personale a contratto, i fondi per il trattamento accessorio del personale tecnico e amministrativo e dirigente, nonché le spese per le supplenze e i contratti di insegnamento.

Nella tabella che segue sono riportati i valori 2018, 2019 e 2020 relativi alle spese per il personale, alle entrate complessive e al conseguente indicatore di spese di personale.

	2019		2020		2021
Spese per il personale	€ 68.803.355		€ 67.784.665		€ 76.955.752
Entrate complessive (FFO + Programmazione + Tasse studenti)	€ 109.084.154		€ 120.238.086		€ 135.596.615
Indicatore di spese di personale	62,28%		63,07%		54,48%

In un quadro generale che vede da diversi anni l'indice di spese di personale ben al di sotto del limite massimo, i dati 2021, a conferma di un trend già pluriennale, evidenziano un ulteriore miglioramento dell'indice in parola, dovuto all'incremento delle entrate complessive. Il Nucleo di Valutazione apprezza tale positivo andamento e raccomanda di continuare nell'attività di monitoraggio ed analisi approfondita per il presidio di tale indicatore. Si evidenzia per il 2021 un incremento globale dei proventi per la didattica di circa 2 milioni di euro, dovuto per 1,5 milioni all'aumento dei ricavi per contributi onnicomprensivi per i corsi di laurea e per 387 mila euro all'aumento dei ricavi per tasse e contributi corsi post laurea. Con riferimento ai contributi onnicomprensivi relativi ai corsi di laurea,

l'incremento degli iscritti ha influito più che positivamente, compensando gli effetti dell'introduzione della normativa sulla no tax area (art.1, commi da 252 a 265 della legge 232/2016), tenuto conto anche del fatto che l'Ateneo di Ferrara, già da anni, ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale, mentre è rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

### L'indice di indebitamento

Per quanto riguarda l'indice di indebitamento (previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo<sup>17</sup> alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annuali di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell'indice di indebitamento) sono, anche per il 2021, per il settimo anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell'indice.

### Indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF, previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 49/2012 (e ripreso dal DM 47/2013), è dato dal rapporto tra l'82% delle entrate complessive nette dell'Ateneo (date dalla somma algebrica di FFO, Fondo programmazione Triennale, contribuzione studentesca e fitti passivi) e le spese complessive di Ateneo per spese di personale (a carico dell'Ateneo) e oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

Si riportano pertanto nelle tabelle che seguono i valori 2018, 2019 2020 e 2021 dell'indice e delle relative componenti.

	2018		2019	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 85.638.520	↑	€ 89.192.383	20.373.961
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 65.264.559	↑	€ 68.803.355	20.389.028 ↑
ISEF	1,31	↓	1,30	

	2019		2020	Δ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO +	€ 89.192.383	↑	€ 98.341.028	20.389.028

<sup>17</sup> Per onere complessivo di ammortamento annuo si intende l'onere annuo per capitale e interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'ateneo.

Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)			
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 68.803.355	 € 67.784.665	30.556.363 
ISEF	1,30	 1,45	

	2020		2021	$\Delta$ numeratore-denominatore
82% Entrate complessive nette (FFO + Programmazione + Tasse studenti – Fitti passivi)	€ 98.341.028		€ 110.266.238	30.556.363
Spese di personale + Oneri di ammortamento	€ 67.784.665		€ 76.955.752	36.827.582 
ISEF	1,45		1,43	

I dati confermano un andamento molto positivo dell'indice, che, confermando un trend pluriennale, si mantiene ulteriormente e stabilmente sopra 1. Nell'ultimo anno si registra un incremento sia delle entrate complessive nette sia delle spese di personale oltre agli oneri di ammortamento. Il Nucleo di Valutazione, apprezzando i risultati raggiunti, valuta molto positivamente l'attività di costante ed attento monitoraggio di tale indicatore, il cui andamento positivo permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio (l'indicatore deve essere > 1), sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

Nelle tabelle precedenti è stata evidenziata anche la differenza ( $\Delta$ ) tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF poiché tale  $\Delta$  costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi. L'incremento del  $\Delta$  registrato negli anni precedenti, ha trovato conferme e ulteriore rafforzamento tra il 2020 e il 2021, facendo registrare un ulteriore miglioramento, che ha consentito all'Ateneo di sfruttare appieno le proprie potenzialità.

Gli ottimi risultati degli indicatori di spese di personale e di sostenibilità hanno consentito all'Ateneo di acquisire ulteriori punti organico in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 978 della legge 145/2018 relativo alle maggiori facoltà assunzionali.

### 3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata. Dall'analisi del bilancio unico si evince che tali importi sono stati correttamente versati.

#### ***L'indicatore di tempestività dei pagamenti***

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi prima e del bilancio unico poi, un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2021 è pari a -7,28 giorni (-9,09 giorni per il 2020 e -6,18 giorni per il 2019), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, dalla nota integrativa emerge che il 9,6% (6,6% nel 2020) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Analizzando il dettaglio della quota di pagamenti effettuati oltre il termine contrattualmente previsto, oltre il 40% di tale quota (69% per il 2020) ha registrato un ritardo inferiore o uguale ai 10 giorni, il 23% (20% per il 2020) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 22% (11% per il 2020) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

#### ***Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO***

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2021, è migliorato il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, che si attesta al 18,13%<sup>18</sup> (19,32% nel 2020) come riportato di seguito:

---

<sup>18</sup> In lieve calo rispetto al 18,44 % dell'anno precedente

20.027.911,43<sup>19</sup> / 110.446.335<sup>20</sup> = 0,1813

### **La politica delle risorse umane**

Come riportato nella relazione sulla gestione, nel corso del 2021, la politica delle risorse umane, nel rispetto dei vincoli normativi e dei limiti di budget, in coerenza con il documento di programmazione del personale, ha portato alla presa di servizio, per assunzione dall'esterno o passaggi al ruolo superiore, un totale di 162 unità di personale di cui:

- 29 professori ordinari, di cui 28 precedentemente inquadrati come professori di II fascia dell'Ateneo e 1 esterno;
- 40 professori associati, di cui 9 dall'esterno (scambi contestuali compresi) e 31 precedentemente inquadrati come ricercatori di ruolo o a tempo determinato di tipo b) dell'Ateneo;
- 1 ricercatore a tempo indeterminato assunto ai sensi dell'art. 7 comma 3, ultimo periodo, della Legge n. 240/2010;
- 3 professori straordinari ex Legge 230/2005 (con totale finanziamento esterno);
- 36 ricercatori a tempo determinato di tipo a) di cui 28 con finanziamenti esterni a copertura totale o parziale dei costi;
- 57 ricercatori a tempo determinato di tipo b) di cui 1 con chiamata diretta, 2 sul Piano straordinario di cui al D.M. 204/19, 22 sul Piano straordinario di cui al D.M. 82/2020, 29 sul Piano straordinario di cui al D.M. 856/2020 e 3 su recupero sul Piano straordinario di cui al D.M.68/2018.

Da quanto sopra, con riferimento al personale docente e ricercatore, si evince che, a fronte delle 162 assunzioni citate, l'effettivo aumento di unità di personale in servizio è stato di 107 unità.

Risulta inoltre che nel corso dell'anno 2021 hanno preso servizio a tempo indeterminato 55 unità di personale tecnico amministrativo, di cui: 46 con inquadramento nella categoria contrattuale C (tra cui 4 mobilità: 2 dall'Università di Bologna - 1 dall'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara - 1 dalla Provincia di Ferrara), 8 con inquadramento nella categoria D e 1 Dirigente, precedentemente inquadrato in categoria EP presso l'Ateneo. È stato attivato 1 comando in entrata dall'Azienda Servizi alla Persona di Ferrara di categoria C.

La relazione sulla gestione specifica che 22 unità di personale sono risultate vincitrici o si sono utilmente collocate nella graduatoria di concorsi pubblici con il conseguente passaggio di 8 dipendenti dall'inquadramento contrattuale in categoria D a quello in categoria EP, 13 dipendenti sono transitati dall'inquadramento in categoria C a quello di D e un'unità è passata dall'inquadramento in categoria contrattuale B a quello in categoria C. Sono cessate in totale 37 persone, di cui: 6 per dimissioni, 4 per passaggio a PA.

Da quanto sopra, con riferimento al personale tecnico-amministrativo, si evince che, a fronte delle 55 prese di servizio citate, l'effettivo aumento di unità di personale in servizio è stato di 33 unità. Se poi si considerano le 37 cessazioni intervenute, il saldo per il personale tecnico amministrativo è negativo di 4 unità.

A fronte della politica espansiva dell'Ateneo e delle sfide che dovrà affrontare nei prossimi anni, il Nucleo suggerisce un'attenta riflessione con particolare riferimento o alla gestione del

---

<sup>19</sup> Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

<sup>20</sup> Fonte dati: Bilancio Unico di Ateneo (include i fondi per i Dipartimenti d'Eccellenza)



personale tecnico amministrativo, anche alla luce dell'Aspetto da considerare B.1.2.1 del nuovo modello di accreditamento AVA 3 che prevede “L’Ateneo definisce e attua, **in coerenza con la propria pianificazione strategica**, una strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo, **analizzandone regolarmente i fabbisogni** (sia in termini quantitativi, sia in termini di competenze) per lo **sviluppo delle proprie missioni e attività istituzionali e gestionali e tenendo anche in considerazione le relative evoluzioni nel tempo**” oltre al punto di attenzione B1.3. “Dotazione di personale e servizi per l’amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale” che si focalizza su gestione e monitoraggio della dotazione e della qualificazione di personale tecnico-amministrativo e di servizi fra amministrazione centrale e strutture periferiche, sull’efficacia e sulla facile fruibilità del sostegno che il personale tecnico-amministrativo e i servizi di supporto a didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale assicurano alle attività delle Facoltà/Scuole, dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Dottorati.

## 4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2019, 2020 e 2021.

### Stato patrimoniale – importi in Euro

	2019	2020	2021
Immobilizzazioni	75.013.122,11	73.787.738,51	79.930.294,60
Attivo circolante	235.398.237,86	278.471.445,47	316.791.627,88
Ratei e risconti attivi	2.390.674,32	2.289.454,43	2.367.523,56
<b>Totale attivo</b>	<b>312.802.034,29</b>	<b>354.737.153,51</b>	<b>399.279.619,03</b>
Patrimonio netto	177.202.839,74	200.308.572,05	229.125.384,06
Fondo rischi e oneri	5.674.433,37	8.302.965,94	6.546.938,43
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	22.428.287,75	19.408.674,52	22.745.020,21
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	107.496.476,43	126.716.941	140.862.276,33
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>312.802.034,29</b>	<b>354.737.153,51</b>	<b>399.279.619,03</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>36.248.309,55</b>	<b>37.771.457,69</b>	<b>31.531.199,21</b>

Si evidenziano:

- l'aumento delle immobilizzazioni, dovuto in particolare ad acconti a fornitori per immobilizzazioni materiali;
- il forte incremento dell'attivo circolante, in merito al quale si segnalano in particolare:
  - un incremento delle disponibilità liquide per circa 25 mln di euro;
  - un incremento di circa 12,9 mln di € di crediti verso MUR (riferiti alle assegnazioni ministeriali disposte principalmente a titolo di FFO, fondi di ricerca PRIN e altri trasferimenti da Ministero (PON, PNR, ecc.)) e altre Amministrazioni centrali (in particolare per finanziamenti delle borse di dottorato del 35°, 36° e 37° ciclo verso INFN, Consiglio Nazionale delle Ricerche, INGV, INAF, IIT, ISOF-CNR, contratti di ricerca verso ASI, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, AIFA, Istituto Superiore di Sanità, CNR-IMEM, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale);
  - un decremento di 0,6 mln di € di crediti verso Regioni e Province autonome (riferiti quasi esclusivamente alle somme derivanti dal piano Opere pubbliche della Regione Emilia Romagna a copertura degli interventi edilizi per danni da terremoto);

- o un incremento di 1,86 mln di € di crediti verso l'Unione Europea e Resto del Mondo (riferiti al finanziamento di nuovi progetti avviati nel 2021 - Horizon 2020 e INTERREG ITALIA-CROAZIA);
- o un incremento di circa 1,4 mln di € di crediti verso altri (privati), dovuti a convenzioni per borse di studio, assegni di ricerca, prestazioni conto terzi, contributi per il finanziamento delle attività didattiche del dipartimento di Giurisprudenza a Rovigo.

### Patrimonio Netto – importi in Euro

	2019	2020	2021
Fondo di dotazione dell'Ateneo	31.169.684,40	31.165.909,80	31.199.201,02
Patrimonio vincolato	123.421.293,40	134.265.720,59	155.348.931,69
Patrimonio non vincolato (*)	2.269.551,03	9.386.355,38	11.428.268,81
Utile d'esercizio	20.342.310,91	25.490.586,28	31.148.982,54
<b>TOTALE</b>	<b>177.202.839,74</b>	<b>200.308.572,05</b>	<b>229.125.384,06</b>

(\*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è ulteriormente **aumentato** del 14% tra il 2020 e il 2021 (+13% l'anno precedente), con incremento di tutte le componenti, e in particolare l'aumento del patrimonio vincolato è dovuto in modo preponderante all'incremento dei fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali, derivante in particolare per costituire riserve vincolate a copertura degli investimenti per l'adeguamento del patrimonio immobiliare dell'Ateneo, di quelli previsti nel Piano triennale LL.PP. 2022/2024 e di quelli previsti per beni mobili.

Il Patrimonio netto è aumentato di quasi 29 mln di euro di cui circa 21 dovuti all'aumento della parte vincolata e quasi 8 mln dovuti all'aumento della parte non vincolata. Quest'ultima, come noto, comprende le somme iscritte nel risultato gestionale di esercizio – del quale si parlerà successivamente - ed i risultati gestionali afferenti agli esercizi precedenti nonché le riserve statutarie. Si osserva una diminuzione dei fondi per rischi ed oneri (-1,76 mln), un aumento dei risconti passivi per progetti e ricerche in corso (+13,5 mln), dei ratei e risconti passivi (+0,6 mln) e dei debiti (+3,3 mln).

Si rimanda alla “Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2021” per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

### Conto economico – importi in Euro

	2019	2020	2021
Proventi operativi	152.833.961,69	157.927.879,67	177.457.343,80
Costi operativi	128.278.125,44	128.184.383,68	141.553.765,41
<b>Differenza</b>	<b>24.555.835,56</b>	<b>29.743.495,99</b>	<b>35.903.578,39</b>
Proventi/oneri finanziari	37.323,31	28.564,48	-14.295,61
Rettifiche di valori di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Proventi/oneri straordinari	224.207,19	218.646,59	163.568,78

	2019	2020	2021
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>24.817.366,75</b>	<b>29.989.090,84</b>	<b>36.052.851,56</b>
Imposte d'esercizio	4.475.055,84	4.498.504,56	4.903.869,02
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>20.342.310,91</b>	<b>25.490.586,28</b>	<b>31.148.982,54</b>

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi sei esercizi facendo registrare un utile come indicato nella tabella seguente (valori in Euro):

2016	2017	2018	2019	2020	2021
748.000,18	24.941.732,09	10.020.897,36	20.342.310,91	25.490.586,28	31.148.982,54

Il 2021 vede l'Ateneo chiudere l'esercizio con un utile che supera i 31 milioni di Euro, con un aumento di oltre 5 milioni rispetto al 2020, riconducibile a maggiori proventi operativi per 19,5 milioni di euro, e ad un aumento dei costi operativi di 13,4 milioni di euro. L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 6,1 milioni di euro, cui va aggiunto l'impatto della gestione finanziaria e straordinaria (-501 mila euro), che porta ad una variazione totale del risultato di esercizio 2021 rispetto a quello del 2020 pari a 5,7 milioni di euro.

Come si legge dalla relazione sulla gestione, l'incremento dei proventi operativi è dovuto principalmente ai maggiori ricavi derivanti dai maggiori trasferimenti disposti dal Ministero a valere sul Fondo per il finanziamento ordinario (+14,2 milioni), in particolare legata alla quota premiale e quindi ai buoni risultati conseguiti dall'Ateneo, e da proventi per la didattica (+2 milioni).

I maggiori costi sono dovuti principalmente all'aumento della gestione corrente (+9,5 milioni di euro) e dei costi di personale (+4,6 milioni). Con riferimento alla gestione corrente, risultano avere influito le spese per il ritorno alla didattica in presenza e la diminuzione dello svolgimento dell'attività lavorativa nella forma del lavoro agile. Tra i costi della gestione corrente si osserva, inoltre, un importante incremento (+5,2 milioni) dei costi per sostegno agli studenti, principalmente dovuti all'aumento dei costi per medici in formazione specialistica.

Con riferimento i costi per il personale, l'incremento complessivo è stato di quasi 4,6 milioni rispetto al 2020, di cui 3,4 milioni per il costo del personale dedicato alla ricerca e alla didattica e 1,19 milioni per il costo del personale dirigente e tecnico amministrativo. L'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, è altresì opportuno che siano attuate politiche del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione, da cui anche quest'anno emerge l'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo.

Nel triennio 2019-2021 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante e crescente risultato d'esercizio che si basa sulla solidità del bilancio di Ateneo e su parte degli utili non distribuiti degli anni precedenti. In merito si apprezza l'utilizzo di gran parte dell'utile per il risanamento edilizio. Il Nucleo suggerisce comunque di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo, soprattutto in un momento di turbolenze nell'andamento dei costi. In ogni caso, pur condividendo le politiche di prudenza amministrativa adottate, il trend di rilevanti performance ottenute consente all'Ateneo di pianificare azioni di sviluppo.

## 5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) fino al 2021, essendo già disponibili i dati.

Nella tabella successiva vengono riportati per l'ultimo triennio i valori dei trasferimenti a valere sul FFO comprensivi di quote base, costo standard, perequativo e premiale.

	2020	2021	2022
<b>FFO</b>	79.167.102	88.735.653	
<b>Variazione in valore assoluto</b>	3.617.243	9.568.551	
<b>Variazione in %</b>	+4,49%	+12,09%	
<b>Peso sul sistema</b>	<b>1,25%</b>	<b>1,33%</b>	

Valori in €

Fonte: DD.MM. 442/2020, 1059/2021, 581/22

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2019, 2020 e 2021, basato su quanto riportato nei DD.MM. 442/2020, 1059/2021, 581/22

	2020	2021	2022	Delta 2020-2021		Delta 2021-2022	
				assoluto	%	assoluto	%
<b>Quota base</b>	54.386.986	60.323.640	65.305.582	5.936.654	+10,9	4.981.942	+8,3
<b>Quota Premiale</b>	27.086.587	31.488.481	32.071.952	4.401.894	+16,2	583.471	+1,8
<b>Perequativo*</b>	-2.306.471	-4.235.590	-466.719				

\* al netto della quota di accelerazione

**Quota base<sup>21</sup> – valori in Euro**

	2020	2021	2022	delta 2020-2021		delta 2021-2022	
				assoluto	%	assoluto	%
<b>DA COSTO STANDARD</b>	25.425.751	30.960.921	35.419.246	5.535.170	21,8	4.458.325	14,4
<b>SU BASE STORICA</b>	28.961.235	26.157.069	29.886.336	-2.804.166	-9,7	3.729.267	14,26
<b>Consolidamento piani straordinari</b>		3.205.650	8.204.988				
<b>TOTALE</b>	<b>54.386.986</b>	<b>60.323.640</b>	<b>65.305.582<sup>23</sup></b>				
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,29%</b>	<b>1,44%</b>	<b>1,55%</b>				

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un aumento nel triennio.

Molto buoni sono quindi i risultati, anche tenendo conto che l'importo sul quale è stata calcolata la quota percentuale riferita al costo standard è stata ridotta di una quota dovuta all'utilizzo di docenti a contratto ai fini della verifica dei requisiti di docenza a.a. 2021/22 pari a € 8.740.802<sup>24</sup>.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2020, 2021 e 2022.

**Metodi di riparto della quota premiale a confronto**

<b>Ricerca</b>	<b>VQR 60%:</b> Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi))	<b>80%</b> (1.537,240 Mil. €)	<b>VQR 60%:</b> Risultati VQR 2015-2019 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi) (18.151.335 €))	<b>80%</b> (1.756 Mil. €)	<b>80%</b> (1.869 Mil. €)
	<b>Politiche di reclutamento 20%:</b> Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo		<b>Politiche di reclutamento 20%:</b> Qualità delle politiche di reclutamento con riferimento all'indicatore finale di Ateneo IRAS2 relativo ai risultati della VQR 2015-2019		

<sup>21</sup> Come da DD.MM. 442/2020, 1059/2021, 581/22

<sup>23</sup> L'importo totale ricevuto per quota base, comprensivo di ulteriori interventi straordinari è pari a € 67.738.780.

<sup>24</sup> Limitatamente alle Università che, ai fini della verifica degli standard minimi di docenza necessari per l'accreditamento iniziale di cui al d.m. del 14 ottobre 2021, n. 1154, hanno utilizzato per l'a.a. 2021/2022 incarichi di docenza conferiti ai sensi dell'art. 23 della L. 240/2010, il costo standard totale d'Ateneo è rideterminato sottraendo il valore equivalente alla conseguente diminuzione dell'indice di costo. Tale diminuzione è pari al prodotto tra il numero di incarichi a contratto utilizzati e la differenza tra il costo caratteristico d'Ateneo di un ricercatore e il costo della docenza a contratto riferito al numero di ore standard del ricercatore.



	2017-2019 (indicatore IRAS2 PO)				
<b>Autonomia Responsabile</b>	In base ai I criteri di riparto definiti dal DM relativo alla programmazione 2019-2021	<b>20%</b> (384,340 Mil. €)	<b>Qualità del sistema universitario e riduzione dei divari</b> In base ai I criteri di riparto definiti dall'art. 6, comma 6 e dall'allegato 2 del DM 289/2021 relativo alla programmazione 2021-2023	<b>20%</b> (439 Mil. €)	<b>20%</b> (467 Mil. €)

Fonte: DD.MM. 442/2020, 1059/2021 e 581/2022 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2020, 2021 e 2022. Le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, con riferimento ai risultati VQR (indicatore finale di struttura), risultano in calo tra il 2021 e il 2022 in termini di peso sul sistema. Anche la produzione scientifica, che evidenzia le politiche di reclutamento, restituisce risultati in diminuzione. Si mantengono buone e in aumento le performance relative agli obiettivi relativi alla qualità del sistema universitario e riduzione dei divari, per la quale il peso dell'Ateneo passa dal 1,55 % del 2021 al 1,65% del 2022.

Per la quota premiale complessivamente considerata il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in diminuzione.

#### Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2020	2021	2022
<b>VQR</b>	<b>15.859.901</b>	<b>18.116.875</b>	<b>18.151.335</b>
<b>Peso sul sistema universitario</b>	<b>1,38%</b>	<b>1,49%</b>	<b>1,32%</b>
<b>POLITICHE RECLUTAMENTO</b>	<b>5.746.625</b>	<b>6.545.269</b>	<b>6.347.688</b>
<b>Peso sul sistema universitario</b>	<b>1,50%</b>	<b>1,49%</b>	<b>1,38%</b>
<b>VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE / QUALITÀ DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E RIDUZIONE DEI DIVARI"</b>	<b>5.480.061</b>	<b>6.826.337</b>	<b>7.572.929</b>
<b>Peso sul sistema universitario</b>	<b>1,43%</b>	<b>1,55%</b>	<b>1,65%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>27.086.587</b>	<b>31.488.481</b>	<b>32.071.952</b>
<b>Peso % sul sistema universitario</b>	<b>1,39%</b>	<b>1,42%</b>	<b>1,37%</b>

## 6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Bilancio Unico 2021 fa riferimento all'ottavo esercizio in cui si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2021 l'Ateneo ha prodotto tutti<sup>25</sup> i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio 2021 il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della performance molto buona conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO, che riflette la politica di crescita intrapresa e che consente di proseguire in un'ottica di consolidamento;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, la performance rimane buona anche se in diminuzione il peso dell'Ateneo sul sistema, in particolare con riferimento ai risultati VQR e alle politiche di reclutamento;
- la sostanziale stabilità del costo per docenza a contratto;
- l'attività di costante ed attento monitoraggio delle componenti dell'indicatore ISEF, il cui andamento permette di sostenere in maniera coerente la politica di espansione perseguita dall'Ateneo, sia con riferimento all'istituzione di nuovi Corsi di Studio, sia al fine di ottenere benefici rispetto ai punti organico potenzialmente ottenibili dall'Ateneo.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione:

- con particolare riferimento alle spese per il personale, considerato che l'incremento dei costi del personale dedicato alla ricerca e alla didattica è certamente in linea con la politica espansiva dell'Ateneo, segnala che è opportuno che siano attuate parallele politiche di potenziamento del personale tecnico-amministrativo per rispondere alle necessità di supporto sia alle attività della didattica sia alle attività amministrative correlate alla crescita dell'Ateneo, esigenza peraltro segnalata in occasione di diverse audizioni con i corsi di studio;
- rilevando con favore la sostanziale stabilità dei costi per docenti a contratto (ridotti negli anni precedenti), considerando gli effetti di riduzione della quota base del FFO legata al costo standard per studente (dovuta all'utilizzo dei docenti a contratto come docenti di riferimento) e il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di

---

<sup>25</sup> L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.



Valutazione, segnala di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo anche in relazione alla sostenibilità della didattica;

- a valle dell'ormai consolidata adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale, considerato che nel triennio 2019-2021 l'Ateneo ha stabilmente riportato un importante e crescente risultato d'esercizio, si suggerisce in ogni caso di continuare ad effettuare un'attenta indagine previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi nel breve e soprattutto nel medio periodo, soprattutto in un momento di turbolenze nell'andamento dei costi. In ogni caso, pur condividendo le politiche di prudenza amministrativa adottate, il trend di rilevanti performance ottenute può consentire all'Ateneo di pianificare azioni di sviluppo. In tale contesto, in considerazione di quanto emerso durante le audizioni, suggerisce di valutare l'opportunità, non solo, come sopradetto, di incrementare l'organico, anche per quanto riguarda la componente tecnico-amministrativa, di continuare a potenziare gli spazi e le dotazioni a favore degli studenti a supporto delle attività didattiche.

## Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance

### ***Si riporta il punto del verbale del Nucleo di Valutazione relativo alla seduta del 30 giugno 2022***

La Coordinatrice ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2021 entro il 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". Ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto. La Relazione sulla Performance ed i relativi allegati (che costituiscono Allegato 1 al presente verbale), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 maggio 2022, è stata trasmessa ai componenti del Nucleo, che hanno avuto la possibilità di leggerla prima della riunione, unitamente ai documenti nella stessa citati. In data 28 giugno è inoltre pervenuto da parte dell'Ateneo, su richiesta del Nucleo, un ulteriore documento, che non fa parte della relazione, contenente il monitoraggio di alcuni indicatori citati nel Piano Integrato, ma non ripresi nella relazione sulla performance.

Il Nucleo procede quindi con l'esame approfondito della documentazione suddetta, unitamente ad altri documenti ritenuti di interesse ai fini dell'attività, tra cui:

- le Relazioni sulla Performance, ed i relativi documenti di validazione, con riferimento agli anni 2018, 2019, 2020;
- il Piano integrato 2021-2023 e i relativi allegati;
- il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance vigente.

Nell'analisi il Nucleo di Valutazione fa riferimento, oltre che alle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della Performance, anche alle Linee Guida in tema di performance emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con riferimento a Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (LG 2/2017), Piano della Performance (LG 1/2017) e Relazione sulla Performance (LG 3/2018).

Si ritiene infatti che le LG del Dipartimento della Funzione Pubblica, seppur non prescrittive, contengano elementi metodologici che possono aiutare l'Ateneo nel percorso di miglioramento del ciclo della Performance, già da tempo intrapreso.

Tale riferimento avviene in relazione al richiamo della Legge 240/2010 che, all'art. 2, comma 1, lett. r), prevede che il Nucleo sia titolare delle funzioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 tra cui le "procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale".

La Coordinatrice ricorda altresì che le Linee Guida 3/2018 specificano che la validazione vada intesa con riferimento al processo di misurazione e valutazione svolto dall'amministrazione attraverso il quale sono stati rendicontati i risultati organizzativi ed individuali riportati nella Relazione e non debba essere considerata una mera "certificazione" della veridicità dei dati concernenti i singoli risultati ottenuti.

A tal fine vengono definiti i requisiti in ragione dei quali la Relazione sulla performance di un'Amministrazione possa essere validata, riportati di seguito:

- a. coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti del Piano della performance relativo all'anno di riferimento;
- b. coerenza fra la valutazione della performance organizzativa complessiva effettuata dall'OIV e le valutazioni degli obiettivi di performance organizzativa riportate dall'amministrazione nella Relazione;
- c. presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) inseriti nel Piano;
- d. verifica che nella misurazione e valutazione delle performance si sia tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- e. verifica del corretto utilizzo del metodo di calcolo previsto per gli indicatori;
- f. affidabilità dei dati utilizzati per la compilazione della relazione (con preferenza per fonti esterne certificate o fonti interne non autodichiarate, prime tra tutte il controllo di gestione);
- g. effettiva evidenziazione, per tutti gli obiettivi e rispettivi indicatori, degli eventuali scostamenti riscontrati fra risultati programmati e risultati effettivamente conseguiti, con indicazione della relativa motivazione;
- h. adeguatezza del processo di misurazione e valutazione dei risultati descritto nella Relazione anche con riferimento agli obiettivi non inseriti nel Piano;
- i. conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle linee guida del DFP;

- j. sinteticità della Relazione (lunghezza complessiva, utilizzo di schemi e tabelle, ecc.);
- k. chiarezza e comprensibilità della Relazione (linguaggio, utilizzo di rappresentazioni grafiche, presenza indice, pochi rinvii ad altri documenti o a riferimenti normativi, ecc.)

Questi parametri richiamano, specificandoli in maniera maggiormente analitica e puntuale, gli ambiti di analisi definiti dalla Delibera 6/2012 della CIVIT/ANAC che sono:

- la conformità (compliance) della Relazione alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 150/2009 e alle indicazioni contenute dalla delibera CIVIT/ANAC 5/2012 (Linee guida relative alla redazione e adozione della Relazione);
- l'attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione;
- la comprensibilità della Relazione, anche per i cittadini e le imprese, per favorire il controllo sociale diffuso sulle attività e i risultati delle amministrazioni (art. 10, comma 1, del decreto).

Le Linee Guida 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica sostituiscono, per i soli ministeri, le Delibere 5 e 6 della CIVIT/ANAC, emanate con riferimento a tutte le amministrazioni indicate nell'art. 2 del D.Lgs. n. 150/2009 (tra cui le Università); il NdV, considerata l'utilità del maggiore dettaglio delle Linee Guida nr. 3/2018 e valutata la lettura sistemica garantita dagli ambiti di valutazione della Delibera nr. 6/2012 ANAC, ha disposto di procedere all'analisi della Relazione sulla Performance 2021 dell'Università di Ferrara seguendo la traccia degli ambiti di analisi proposti dalla CIVIT/ANAC, approfondendoli con le verifiche sui parametri definiti dalle Linee Guida 3/2018 della Funzione Pubblica. Ciò consentirà altresì di migliorare la leggibilità dei risultati dell'approccio metodologico del Nucleo, raggruppando le considerazioni relative alla validazione nei tre macro ambiti:

- A. Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi
- B. Attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione
- C. Comprensibilità della Relazione

Le considerazioni emerse dall'analisi ed il risultato del processo di validazione sono esposte dettagliatamente nel documento di validazione (Allegato 2 parte integrante del presente verbale), che viene approvato all'unanimità. Detto documento di validazione sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e sarà pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.

Anche in considerazione di quanto rilevato in fase di validazione della relazione sulla Performance, il Nucleo di Valutazione chiede all'Ateneo di ricevere i dati relativi al monitoraggio al 30/06 relativamente a tutti gli obiettivi 2022, per la seduta del prossimo 26 settembre.



## Allegato 2

### NUCLEO DI VALUTAZIONE

Alla Magnifica Rettore Università  
di Ferrara  
e p.c. ANVUR – Agenzia Nazionale di  
Valutazione del Sistema  
Universitario e della Ricerca  
Piazza Kennedy, 20 00144 Roma  
(RM)  
[anvur@pec.it](mailto:anvur@pec.it)  
tramite caricamento sul portale  
della Performance  
[https://banchedati.performance.  
go v.it](https://banchedati.performance.go.v.it)

#### **Documento di validazione della Relazione sulla Performance**

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, nelle funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. c), del D.Lgs. n. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, ha preso in esame la Relazione sulla performance 2021 approvata nel Consiglio di Amministrazione del 31 maggio 2022 e trasmessa al Nucleo di Valutazione in data 1 giugno 2022. In continuità con la metodologia adottata gli scorsi anni, il Nucleo di Valutazione, nell'ambito dell'autonomia procedurale e organizzativa adesso riconosciuta dalla L.240/2010 art. 2 c.1, lett. r), ha svolto il proprio lavoro di validazione sulla base degli accertamenti che ha ritenuto opportuno nella fattispecie, tenendo conto delle Linee guida ANVUR per la gestione integrata del ciclo della performance, e facendo riferimento anche alle Linee Guida in tema di performance emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con riferimento a Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (LG 2/2017), Piano della Performance (LG 1/2017) e Relazione sulla Performance (LG 3/2018). Si ritiene infatti che le LG del Dipartimento della Funzione Pubblica, seppur non prescrittive, contengano elementi metodologici che possono aiutare l'Ateneo nel percorso di perfezionamento e miglioramento del ciclo della Performance, già da tempo proficuamente intrapreso. La validazione è stata effettuata inoltre sulla base degli elementi emersi dalla documentazione disponibile nel sito di Ateneo, nella sezione "Amministrazione Trasparente", e da ulteriore documentazione pervenuta e conservata in formato elettronico negli archivi dell'Università di Ferrara, unitamente alla documentazione del processo di validazione e le motivate conclusioni raggiunte su ciascuno dei punti esaminati nel processo.

Si ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla Performance 2021 entro il prossimo 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". Si ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto. La Relazione sulla Performance con i relativi allegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 31

maggio 2022, è stata approfonditamente esaminata, unitamente ai documenti nella stessa citati.

Per migliorare la leggibilità dei risultati dell'approccio metodologico del Nucleo, le considerazioni relative alla validazione sono raggruppate in tre macro ambiti<sup>26</sup> come di seguito illustrato.

#### **A. Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi**

Tale ambito di analisi mira a mettere in luce il livello di coerenza della Relazione sulla Performance dell'Università di Ferrara rispetto alle disposizioni normative (e in particolare con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) ed alle prassi con particolare riferimento alle Linee Guida nr. 3/2018 della Funzione Pubblica, ed alle varie indicazioni di ANVUR specificatamente rivolte alle Università statali.

Con riferimento al D.Lgs. 150/2009, l'art. 10, lett. b) del Decreto, prevede che gli organi di indirizzo politico amministrativo approvino entro il 30 giugno di ciascun anno la Relazione annuale sulla performance che evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti, e il bilancio di genere realizzato.

In tale ambito il Nucleo di Valutazione accerta che l'approvazione della relazione è avvenuta con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 31/05/2021 e rileva che nella Relazione è presente la misurazione dei risultati istituzionali, organizzativi e individuali in relazione al Piano Integrato 2021-2023.

Con riferimento alla prassi, inoltre, il NdV ha verificato positivamente la rispondenza della Relazione alle Linee Guida 3/2018 della Funzione Pubblica, con riferimento ai contenuti previsti per la relazione: analisi di contesto, rendicontazione degli obiettivi individuali e di performance organizzativa, declinazione del percorso di misurazione e valutazione della performance relativa al 2021.

Si ritiene inoltre opportuno richiamare le Linee Guida ANVUR del luglio 2015 "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane" laddove gli Atenei, nella redazione della Relazione sulla performance, vengono invitati a considerare in modo integrato "i risultati delle azioni realizzate ai fini della trasparenza e dell'anticorruzione". Tale aspetto è trattato nella relazione, solo con un unico richiamo al fatto che il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT) costituisce allegato A del Piano Integrato. In proposito si sottolinea come questo Nucleo, nella seduta dello scorso mese di febbraio, abbia preso atto della relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) sull'attuazione del Piano Anticorruzione relativo all'anno 2021, tuttavia la struttura della relazione ANAC non prevede una rendicontazione puntuale di tutti gli obiettivi indicati nel PTPCT stesso. Sempre con riferimento al momento di rendicontazione, si segnala che la rendicontazione puntuale del Piano delle Azioni positive (PAP), ulteriore allegato al Piano Integrato, seppur presente è di difficile reperimento e la relazione sulla performance non contiene alcuna valutazione circa l'efficacia della sua realizzazione, oltre al fatto che alcune indicazioni di monitoraggio non sono complete.

Si ricorda che nelle medesime Linee Guida l'ANVUR mette in evidenza come la Relazione sulla Performance debba essere vista "come un'autovalutazione dell'Ateneo sull'andamento del proprio ciclo di performance

---

<sup>26</sup> Le Linee Guida 3/2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica sostituiscono, per i soli ministeri, le Delibere 5 e 6 della CIVIT/ANAC, emanate con riferimento a tutte le amministrazioni indicate nell'art. 2 del D.Lgs. n. 150/2009 (tra cui le Università); il NdV, considerata l'utilità del maggiore dettaglio delle Linee Guida nr. 3/2018 e valutata la lettura sistemica garantita dagli ambiti di valutazione della Delibera nr. 6/2012 ANAC, ha disposto di procedere all'analisi della Relazione sulla Performance 2020 dell'Università di Ferrara seguendo la traccia degli ambiti di analisi proposti dalla CIVIT/ANAC, approfondendoli con le verifiche sui parametri definiti dalle Linee Guida nr. 3/2018 della Funzione Pubblica. Ciò consentirà altresì di migliorare la leggibilità dei risultati dell'approccio metodologico del Nucleo, raggruppando le considerazioni relative alla validazione nei tre macro ambiti:

- A. Conformità della Relazione alle disposizioni normative vigenti e alle prassi
- B. Attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione
- C. Comprensibilità della Relazione

annuale” e per questo, occorre porre in evidenza, tra gli altri:

- l’evidenza degli aggiustamenti in itinere (particolarmente rilevanti, in ragione del protrarsi dell’emergenza da Covid-19, nel corso del 2021);
- il grado di approfondimento degli aspetti critici emersi;
- la presenza di ipotesi migliorative e/o risolutive da inserire all’interno del successivo Piano della Performance.”

Di tali aspetti si dà contezza in modo eccessivamente sintetico, con riferimento al primo punto, nel paragrafo conclusivo della Relazione. Mentre il terzo punto viene affrontato nell’altrettanto sintetico paragrafo 7 della relazione “Aree di miglioramento del ciclo di gestione della performance”, relativamente alle quali è indicata una sola azione correttiva a fronte di diverse aree di miglioramento.

Infine si ritiene necessario un richiamo alle Linee Guida ANVUR del gennaio 2019 “Linee Guida per la gestione integrata dei cicli della performance e del bilancio delle Università statali italiane” dove si chiede agli Atenei di valorizzare la connessione tra ciclo della performance e ciclo di bilancio predisponendo il documento “in chiave analitica coerentemente con i risultati economici presentati nel Bilancio di esercizio e, dal punto di vista strategico, con qualsiasi altro documento di rendicontazione dall’Ateneo (es. relazione del rettore, relazioni specifiche sulle politiche di Ateneo et al.)”. In merito a tale aspetto, come lo scorso anno, nella relazione si ritrova un cenno “L’attuale sistema di programmazione permette il puntuale collegamento tra gli obiettivi e le risorse, legato in particolare alle richieste di costi diretti da inserire a budget. Al momento l’Ateneo non è ancora in grado di rilevare i costi indiretti degli obiettivi, soprattutto quelli riferiti a personale e strutture.” La colonna “persone coinvolte o costi previsti” nell’allegato 1 risultati obiettivi individuali e di struttura 2021 mostra uno sforzo nella direzione auspicata: il livello di compilazione è tuttavia embrionale e richiede un deciso rafforzamento.

**Dopo tali doverose analisi il Nucleo reputa come la Relazione sulla performance, pur mostrando ambiti di miglioramento, risulti sufficientemente coerente e conforme con le disposizioni normative e con diverse prassi del Dipartimento della Funzione Pubblica e di ANVUR.**

## **B. Attendibilità dei dati e delle informazioni contenuti nella Relazione**

Tale ambito di analisi mira a verificare la coerenza fra contenuti della Relazione e contenuti del Piano della performance relativo all’anno di riferimento e la presenza nella Relazione dei risultati relativi a tutti gli obiettivi (sia di performance organizzativa che individuale) inseriti nel Piano e nelle successive variazioni.

Con riferimento a tali aspetti è stata analizzata la Relazione sulla performance in combinazione con il Piano integrato per il periodo 2021-2023.

Per quanto attiene la performance istituzionale, il Nucleo di Valutazione rileva una non coerenza tra i contenuti della relazione e i contenuti del Piano Integrato relativo all’anno di riferimento con una conseguente difficoltà del lettore ad identificare la connessione tra obiettivi, indicatori e loro variazioni. In proposito, a seguito di una richiesta di chiarimenti, il Nucleo ha ricevuto in data 28 giugno 2022, tramite e-mail, un monitoraggio effettuato dall’Amministrazione rispetto agli obiettivi previsti dal Piano Integrato. Peraltro nella relazione e anche nel successivo monitoraggio nulla si evince in merito alle motivazioni di eventuali scostamenti. Complessivamente quanto rilevato impedisce una visione esaustiva di tutti gli obiettivi inseriti nel piano.

Si segnala inoltre l’assenza di una relazione tra il ciclo delle performance e le attività dipartimentali.

Con riferimento, invece, agli obiettivi del Personale Tecnico Amministrativo la Relazione mette in luce i risultati raggiunti rispetto quanto definito nel Piano Integrato 2021-2023 fornendo indicazioni e declinazione del target e del grado di raggiungimento di tali obiettivi.

Il NdV, inoltre, ha l’obbligo di verificare, nella fase di validazione della Relazione sulla performance, se si sia

tenuto conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.

A tal proposito occorre sottolineare come nella Relazione sulla performance 2021 sia dedicato un cenno a tale rendicontazione. Come sopra accennato,

il Nucleo ha avuto modo di analizzare la relazione sull'attuazione del PTPCT 2021-2023, che costituisce allegato al Piano Integrato 2020-2022, pubblicata come previsto dalla normativa sul sito web.

Il NdV invita a proseguire la strada del rafforzamento della connessione tra ciclo della performance e prevenzione della corruzione/trasparenza.

**A seguito di tale analisi emerge come il documento possa, per quanto concerne le informazioni in possesso del Nucleo di Valutazione, considerarsi attendibile e i dati possano reputarsi affidabili ai fini di una corretta rendicontazione. Il Nucleo riscontra, in relazione alla performance istituzionale, la necessità di una maggior coerenza tra i contenuti della relazione e i contenuti del Piano e l'assenza di una adeguata analisi degli scostamenti con approfondimenti delle relative motivazioni.**

### C. Comprensibilità della Relazione

La Relazione sulla performance 2021 presenta un grado di comprensibilità buono. Si tratta di una relazione sintetica che non perde di vista l'orientamento ai contenuti ed alla leggibilità

**A parere del Nucleo il documento rispetta il requisito di comprensibilità e rispetta i requisiti di sinteticità e chiarezza previsti dal D.Lgs. 74/2012.**

### Conclusioni

**Viste le considerazioni di cui ai paragrafi precedenti il Nucleo di Valutazione delibera di procedere alla validazione della Relazione sulla performance 2021 con osservazioni, dando mandato agli uffici di procedere alla pubblicazione dell'attestazione circa la validazione del documento.**

L'Università degli Studi di Ferrara ha una consolidata tradizione in termini di valutazione delle performance e ha redatto la relazione sulla Performance 2021-2023 in forma chiara e sintetica. L'analisi del Nucleo di Valutazione ha messo in evidenza alcune criticità che il Nucleo raccomanda siano risolte nel prossimo ciclo delle performance e su cui il Nucleo richiede di avere puntuale riscontro da parte dell'Amministrazione:

- l'assenza di un riferimento puntuale nella relazione, di tutti gli obiettivi inseriti nel Piano Integrato, con particolare riferimento alla performance istituzionale;
- la mancata puntuale motivazione degli scostamenti tra risultati programmati e risultati conseguiti;
- il completamento dell'assegnazione degli obiettivi, avviata a maggio 2021 e completata ad agosto, risulta eccessivamente tardivo e non compatibile con adeguati processi di monitoraggio e valutazione;
- l'assenza di tempestivi monitoraggi degli obiettivi nel corso dell'esercizio con il coinvolgimento e la comunicazione degli stessi al Nucleo di Valutazione.

In chiave di miglioramento continuo, inoltre, il Nucleo di Valutazione suggerisce quanto segue.

#### *Stato delle risorse – l'amministrazione in cifre*

Il Nucleo apprezza lo sforzo effettuato avendo arricchito la sezione con i dati relativi all'andamento del 2021 del quadro delle risorse umane e per alcuni aspetti del trend nel triennio.

Il Nucleo suggerisce l'inserimento in tale sezione o nell'analisi di contesto di considerazioni sulle risorse



strumentali e finanziarie descritte nel Piano, con riferimento sia alla quantità che alla qualità delle stesse<sup>27</sup>, nonché la relativa incidenza sul grado di raggiungimento degli obiettivi.

*Performance organizzativa: risultati raggiunti e scostamenti*

Il Nucleo raccomanda nuovamente, per i cicli della performance futuri, il coinvolgimento dei dipartimenti nella performance organizzativa, in linea con quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione della performance. Questo ambito permetterebbe peraltro una maggiore integrazione del ciclo della performance con il sistema AVA.

*Performance individuale: risultati raggiunti e scostamenti*

Il numero di obiettivi continua ad essere molto elevato e la descrizione degli obiettivi stessi, come rilevato in passato anche da ANVUR troppo dettagliata.

Dall'analisi della Relazione è emerso un livello di definizione degli obiettivi sufficiente dal punto di vista metodologico, anche se il Nucleo sottolinea l'importanza di una costante tensione verso la chiara identificazione del livello di risultato atteso e del risultato raggiunto, e della riduzione al minimo i casi di scelta di indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali.

Sulla base di quanto sopra Il Nucleo di Valutazione approva il presente documento di validazione che sarà inviato all'ANVUR tramite caricamento sul Portale della Performance e pubblicato nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente" del sito web d'Ateneo.

Ferrara, 30 giugno 2022

La Coordinatrice del Nucleo di Valutazione

Prof.ssa Cristiana Fioravanti

(firmato digitalmente)

---

<sup>27</sup> A livello metodologico, l'Ateneo può fare riferimento alle Linee Guida della Funzione Pubblica per il SMVP dei Ministeri del dicembre 2017 che ricordano, fra l'altro, come gli indicatori sullo stato delle risorse misurano la quantità e qualità (livello di salute) delle risorse dell'amministrazione; le tre principali aree sono: stato delle risorse umane, stato delle risorse economico-finanziarie e stato delle risorse strumentali.



# Capitolo 10 - La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L. 17/1999) a.a. 2020/21

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 30 maggio 2022

## Struttura

- Note introduttive.....
- I finanziamenti destinati alla disabilità, esterni (Legge 17/1999 e Legge 170/2010) e interni.....
- Agevolazioni economiche e procedura web per la gestione della documentazione.....
- I servizi e le attività svolte nell'anno 2020 per la componente studentesca con disabilità o DSA.....
  - La distribuzione degli interventi rivolti a studentesse e studenti con disabilità/DSA.....
  - Servizi rivolti a studentesse e studenti con disabilità/DSA.....
    - ✓ Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.....
    - ✓ Test di ammissione.....
    - ✓ Accompagnamento.....
    - ✓ Ausili tecnologici .....
    - ✓ Intermediazione.....
    - ✓ Mobilità Internazionale.....
    - ✓ Supporto alla didattica e al sostenimento degli esami.....
    - ✓ Promozione di attività sportive per studentesse/studenti con disabilità.....
    - ✓ Tutorato specializzato alla pari.....
- Altre iniziative/attività del Coordinamento a favore della popolazione studentesca con disabilità/DSA.....
- Esiti della rilevazione di customer satisfaction – Servizi per studentesse e studenti con disabilità/DSA - a.a. 2020/21.....
- I servizi e le attività svolte nell'anno 2021 per il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore con disabilità o DSA.....
  - Servizi rivolti al personale universitario con disabilità/DSA.....
  - La distribuzione degli interventi rivolti al personale universitario con disabilità/DSA.....
- Obiettivi di accessibilità .....
- Interventi di sensibilizzazione ai temi della disabilità e dei DSA.....
- Conclusioni.....



## Note introduttive

Con l'entrata in vigore della Legge 17/1999, che ha integrato e modificato la Legge Quadro 104/1992, è stato fatto un passo decisivo ai fini dell'integrazione delle studentesse e degli studenti disabili nelle Università. La legge ha infatti previsto all'interno delle Università l'istituzione obbligatoria di un servizio di tutorato specializzato per la disabilità, unitamente alla nomina di un delegato del Rettore per le disabilità con funzioni di: coordinamento, monitoraggio e supporto di tutte le iniziative concernenti l'integrazione degli studenti con disabilità nell'ambito dell'Ateneo.

Successivamente, la Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" ha riconosciuto dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia quali Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA). Secondo le previsioni di tale norma, alle studentesse e agli studenti con DSA devono essere garantite *"durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari"*.

Le linee guida della legge 170 del 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico", sottolineano la necessità di "forme di orientamento e accompagnamento" per studenti e studentesse con DSA.

Il decreto attuativo della Legge 170/2010, emanato dal MIUR il 12 luglio 2011 – Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico – regola l'applicazione di misure di supporto nei percorsi di studio degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) anche a livello universitario.

Come indicato dalle linee Guida della CNUDD (Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità), una delle azioni che gli Atenei possono mettere in atto per fornire risposte adeguate alle esigenze della componente studentesca universitaria disabile, fa capo all'attivazione di progetti di accoglienza/orientamento in entrata, itinere e uscita. La stessa legge n. 104 prevede l'"...attivazione di forme sistematiche di orientamento, particolarmente qualificate per la persona handicappata (*rectius* con disabilità)...".

Nel maggio 2017, in attuazione dei principi statutari e di mandato e delle azioni previste nel Piano Strategico, è stato costituito il Coordinamento Politiche di Pari Opportunità e Disabilità, ora [Coordinamento Politiche di Inclusione](#) (di seguito brevemente Coordinamento). Il Coordinamento è una struttura amministrativa in staff alla Direzione generale che, in stretta connessione con la Pro-Rettrice delegata alle pari opportunità e alle disabilità, interviene relativamente alla disabilità, con funzioni e strumenti atti a concretizzare quanto stabilito dall'art. 7 "Qualità della vita universitaria" dello Statuto d'Ateneo, promuovendo la qualità della vita universitaria per la sua Comunità, con particolare riguardo alla piena inclusione delle persone con disabilità e al superamento di ogni tipo di barriera. A tale fine fornisce servizi specificatamente rivolti a studentesse e studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo con disabilità e DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento), per assicurarne l'accesso e l'integrazione in ogni ambito della vita universitaria.

Il Coordinamento ha incorporato il Servizio disabilità e DSA, attivato dal 2010 come previsto dalla legge 17/1999 e dalla legge 8 Ottobre 2010, n. 170, per garantire a studentesse e studenti universitari con disabilità e DSA sussidi tecnici e didattici specifici, supporto di appositi servizi di tutorato specializzato, trattamento individualizzato per il superamento degli esami (previa intesa con il docente della materia) ed erogazione di altri servizi dedicati, fornendo finanziamenti specifici a tale scopo.

Inoltre, ogni Dipartimento individua una persona referente per la disabilità/DSA, che favorisce l'integrazione delle studentesse e degli studenti nella vita universitaria, partecipa alle attività previste dai percorsi di studio (anche intervenendo nella risoluzione di problematiche di natura organizzativa) e collabora in maniera sinergica con la Prorettrice e con il Servizio disabilità e DSA del Coordinamento Politiche di Inclusione.

Più specificatamente, l'Università di Ferrara prevede per le studentesse e gli studenti con disabilità/DSA che ne facciano richiesta, una serie di servizi che si pongono i seguenti obiettivi:

- fornire allo studente gli strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini;
- motivare lo studente al percorso universitario scelto;
- valutare la coerenza tra l'indirizzo di studi scelto e le caratteristiche dello studente;
- pianificare percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico (in relazione alla disabilità o al DSA);
- sostenere lo studente in itinere;
- fornire strumenti utili al proseguimento del percorso formativo/lavorativo dello studente in fase post laurea (nella formazione e/o nel mercato del lavoro);
- favorire esperienze di studio all'estero;
- favorire la possibilità di sperimentare attività culturali e sportive in relazione all'offerta del territorio;
- garantire piena accessibilità degli spazi di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione ha redatto la presente relazione di sintesi esaminando le attività svolte ai fini del raggiungimento dei suddetti obiettivi, secondo quanto comunicato dal Coordinamento.

Tutte le informazioni dettagliate sui servizi di supporto per le studentesse, studenti e personale con disabilità e/o con DSA sono reperibili sul portale dell'Ateneo alla pagina [Unife inclusiva](#), dove è possibile accedere a tutte le informazioni e le attività finalizzate alla promozione di un ambiente inclusivo, fondato sul rispetto reciproco, sulla tolleranza e sulla celebrazione della diversità. In particolare, nella sezione [Azioni e Servizi per l'Inclusione](#), è possibile prendere visione delle specifiche azioni e dei traguardi dell'Ateneo relativamente alla disabilità (Servizi per studentesse e studenti con disabilità/DSA, Servizi per il personale con disabilità/DSA, Indicazioni per una didattica Inclusiva, Accessibilità informatica e architettonica, Progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche).

Al fine di semplificare le modalità di richiesta, da parte degli studenti, dell'erogazione dei servizi, nonché delle misure e/o degli ausili per lo svolgimento degli esami di profitto (mediante appositi *form online*), l'Ateneo si è dotata, già dal 2018, di una [Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e con DSA](#), aggiornata nel mese di giugno 2021.

Tale Carta prevede che possano usufruire dei servizi ivi previsti le persone in possesso di almeno una delle seguenti certificazioni in corso di validità:

- a) di disabilità (e la revisione della stessa, ove prevista), rilasciata dalle commissioni mediche costituite ai sensi della legge 15 ottobre 1990, n.295 (invalidità) o della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 (handicap);
- b) di DSA (Disturbo Specifico d'Apprendimento), rilasciata, in base alle disposizioni regionali vigenti: dal Servizio Sanitario Nazionale; da specialisti o strutture private, con attestazione di conformità da parte del Servizio Sanitario Nazionale; da specialisti o strutture accreditate dalla propria Regione;
- c) con disabilità o con DSA iscritte/i a programmi di mobilità internazionale svolti presso l'Ateneo;

d) con inabilità temporanea, comprovata da certificazione medica e derivante incidenti, interventi, ricoveri, malattie prolungate, o altre situazioni di natura clinica che compromettono l'usuale partecipazione alle attività didattiche.

All'interno del [Piano Strategico di Ateneo 2020-2022](#), approvato dagli OO.AA. in luglio e settembre 2019, sono state previste azioni specifiche volte a migliorare l'inclusione di tutte le persone con disabilità o con DSA che studiano o lavorano nell'Ateneo. Al fine di assicurare l'accesso e la piena integrazione in ogni ambito della vita universitaria delle persone con disabilità e DSA che studiano in Ateneo, attraverso l'effettiva applicazione della Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA, la Direzione Generale ha assegnato alla responsabile del Coordinamento, per il triennio 2020-2022, diversi obiettivi per incrementare:

- a) il numero di ore di apertura dello Spazio inclusione;
- b) il numero di iniziative culturali sulle tematiche della disabilità, dei DSA e dell'inclusione;
- c) il numero di mappe tattili di accessibilità per soggetti con disabilità visive e sensoriali.

Dai paragrafi successivi dedicati ai servizi, alle iniziative, agli interventi e alle attività messe in atto, anche a seguito dell'emergenza Covid-19, si evince come nel corso dell'a.a. 2020/21 siano proseguite le azioni finalizzate al raggiungimento dei suddetti obiettivi, messe in atto già dal precedente anno accademico 2019/20.

Il 28 maggio 2021 è stato approvato dagli OO.AA. il [PIANO STRATEGICO \(Patto progettuale\) 2021–2022/2024](#), al cui interno sono specificate anche le azioni specifiche previste per il triennio 2022–2024, mirate a migliorare l'inclusione di tutte le persone con disabilità o con DSA che studiano o lavorano nell'Ateneo. Per il triennio 2022/2024 sono state individuate specifiche azioni all'interno dei seguenti obiettivi:

- ✓ Programmazione, gestione e rendicontazione integrata delle azioni positive nel ciclo di bilancio e della performance;
- ✓ Strutturazione del servizio di supporto psicologico a favore del personale e della comunità studentesca al fine di gestire situazioni di criticità (ad esempio per favorire il reinserimento);
- ✓ Strutturazione di una strategia di ascolto organizzativo interno (esempio introduzione Nucleo di ascolto ex Direttiva 2/2019);
- ✓ Inserimento dei temi disabilità, pari opportunità e benessere nell'offerta didattica dei cds, previa sensibilizzazione, informazione e formazione della comunità UNIFE;
- ✓ Strutturazione di percorsi di sensibilizzazione e formazione sulle materie STEM;
- ✓ Miglioramento e affinamento rapporti funzionali e flussi informativi tra organi di parità e organizzazione;
- ✓ Avanzamento dei progetti di fruibilità di tutti gli spazi interni ed esterni all'Ateneo con analisi proposte abbattimento barriere architettoniche (mense, parcheggi, luoghi di studio, spazi per la socializzazione, aree verdi) anche attraverso l'ascolto delle proposte della comunità UNIFE.

## **I finanziamenti destinati alla disabilità, esterni (Legge 17/1999 e Legge 170/2010) e interni**

In base a quanto previsto dall'art. 2 della Legge 28 gennaio 1999, n. 17, a decorrere dall'anno 2000, il Ministero finalizza una apposita quota a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università, destinata ad interventi per studenti con disabilità e/o con DSA.

L'ammontare totale dello stanziamento ed i criteri per la ripartizione vengono definiti annualmente da appositi Decreti Ministeriali. I criteri di ripartizione del finanziamento prevedono una suddivisione



che assegna le risorse in proporzione al numero di studenti e studentesse che presentano certificazioni di invalidità/handicap o DSA.

In particolare:

- 80% in proporzione al numero totale di studenti con disabilità riconosciuta ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificata dalla legge 28 gennaio 1999, n. 17, o con invalidità pari o superiore al 66% iscritti nell'a.a. di riferimento;
- 20% in proporzione al numero totale di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento iscritti nell'a.a. di riferimento.

Oltre ai finanziamenti esterni (MIUR), l'Ateneo ogni anno stanziava, nel proprio budget, una quota a favore delle politiche di disabilità per il personale interessato (quali seminari informativi/formativi, attività counselor/consigliera di fiducia, arredi, hardware).

Per l'anno 2021 l'Ateneo ha stanziato i fondi complessivi illustrati nella tabella seguente, che comprendono i finanziamenti da budget Unife e i finanziamenti ministeriali (legge 17/1999 e legge 170/2010, a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario-FFO delle Università destinata ad interventi per studenti con disabilità e con DSA):

<b>FINALITA'</b>	<b>IMPORTO</b>
Contributi mobilità internazionale studenti con disabilità	5.000,00
Tutorato specializzato alla pari	15.000,00
Tirocinanti post laurea	3.000,00
Convenzione Er.Go	6.000,00
Tutorato specializzato/educatore/esperto	22.000,00
Trasporti (Rimborso bus e buoni taxi) per studenti con disabilità	2.000,00
Interpretariato LIS	1.924,00
Contributo per acquisto ausili informatici	13.000,00
Ausili per lo studio	2.000,00
importo a completamento del finanziamento da miur	13.000,00
Docenti per insegnamento LIS	6.000,00
Convenzione con CSV Terre estensi	1.000,00
Incarico Spazio inclusione	5.000,00
Servizio counseling e consulenza psicologica per le studentesse e gli studenti	13.000,00
Seminari informativi/formativi comunità universitaria	3.500,00
interpretariato LIS per personale con disabilità	1.000,00
Software per personale con disabilità	2.000,00
Arredi per personale con disabilità	5.000,00
Hardware per personale con disabilità	5.000,00
Seminari informativi/fomativi comunità universitaria con disabilità	3.500,00
<b>Finanziamenti complessivi (MIUR + UNIFE)</b>	<b>127.924,00</b>

Lo scorso anno i finanziamenti complessivi (esterni, da MIUR, e interni, da budget Unife) destinati agli interventi a favore di studenti e personale con disabilità e con DSA erano stati pari a € 94.424,00, pertanto per il 2021 si è assistito ad un positivo aumento del 35% degli stanziamenti totali.

Assegnazioni (MIUR +UNIFE) biennio 2020-2021

Anno	Importo finanziamenti (MIUR + UNIFE)
2020 (a.a. 2020/21)	€ 94.424,00
2021 (a.a. 2021/22)	€ 127.924,00

## Agevolazioni economiche e procedura web per la gestione della documentazione

Le studentesse e gli studenti con disabilità possono beneficiare di esoneri totali o parziali dal pagamento del contributo all'iscrizione ai corsi di studio dell'Ateneo ([Esonero tasse](#)).

Inoltre la collaborazione tra il Coordinamento e [l'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica](#) ha permesso di mettere a disposizione già dal 2017 una procedura informatizzata per la gestione della documentazione di studentesse e studenti con invalidità/handicap/DSA, corredata di una specifica "Guida all'inserimento delle dichiarazioni di invalidità/handicap/DSA", il cui link è stato inserito sia nel bando benefici che nei bandi per l'accesso ai corsi di laurea a numero programmato ([Certificazione richiesta](#)).

## I servizi e le attività svolte nell'anno 2020 per la componente studentesca con disabilità o DSA

Le attività di accoglienza e di supporto erogate dal Coordinamento tendono ad assicurare il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con disabilità e con DSA in tutte le articolazioni. Offrono strumenti e servizi gratuiti che contribuiscono all'eliminazione di tutte quelle barriere, siano esse di natura architettonica, didattica o psicologica, che spesso ostacolano il diritto alla realizzazione sociale e personale delle persone con disabilità. Inoltre favoriscono, su un piano di eguaglianza reciproca, la correttezza e il rispetto delle libertà e dignità della persona.

Tutti i servizi previsti per le studentesse e gli studenti con Disabilità e/o con DSA, come da CAPO II – SERVIZI DEDICATI ALLA COMUNITA' STUDENTESCA della [Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e con DSA](#), sono costantemente aggiornati sul portale d'Ateneo, alla pagina denominata [Servizi per studentesse e studenti con Disabilità e/o](#), raggiungibile sia dalla pagina principale del portale di Ateneo Home-> Studiare-> Supporto allo studio, sia dalla nuova sezione [Unife inclusiva](#) sulle politiche di inclusione di Unife, attraverso il percorso *Azioni e Servizi per l'Inclusione -> Equilibrio di genere e disabilità->Disabilità*.

La sezione fornisce informazioni su:

1. Chi siamo
2. Certificazione richiesta
3. Ingresso e prove di accesso

4. Servizi dedicati
5. Supporto agli esami
6. Orientamento al lavoro
7. Accessibilità edifici
8. Informazioni per docenti

Ogni sezione offre ulteriori link, costantemente aggiornati di nuovi contenuti ed organizzati in modo da consentire una migliore fruibilità di tutte le informazioni d'interesse.

I servizi previsti sono:

- Orientamento in entrata, in itinere e in uscita
- Lezioni, esami e studio (supporto)
- Accessibilità
- Accompagnamento
- Ausili tecnologici in comodato d'uso
- Digitalizzazione testi
- Interpretariato Lingua dei Segni Italiana (LIS)
- Tutorato specializzato alla pari
- Altri servizi (mobilità internazionale, attività sportiva, counseling e ascolto psicologico (in collaborazione con Ufficio Orientamento, Welcome e Incoming))

Per poter usufruire dei servizi dedicati, le persone interessate devono:

- ✓ inserire nell'apposita sezione della propria area riservata (<http://studiare.unife.it>) la regolare documentazione medica attestante la certificazione di disabilità o di DSA;
- ✓ compilare ad inizio anno accademico, valido per l'intero percorso di studio, l'apposito form per la richiesta dei servizi ([per Disabilità](#) oppure [per DSA](#))

### **La distribuzione degli interventi rivolti a studentesse e studenti con disabilità/DSA**

Nella tabella di seguito illustrata si riporta il numero di studentesse e studenti con disabilità/DSA, che risultano iscritte ai corsi di studio dell'Ateneo nell'a.a. 2020/21, e di questi quanti hanno fatto richiesta dei servizi, compilando l'apposito form. Su 362 iscritte con disabilità hanno fatto domanda in 75 (il 21%), mentre sui 512 con DSA hanno fatto domanda in 370 (il 72%). In totale, su 874 studentesse e studenti con disabilità/DSA iscritte nell'a.a. 2020/21 (il doppio rispetto ai 434 del 2019/20), il 51% ha richiesto i servizi di supporto (rispetto al 50% dello scorso anno).

STUDENT* Disabilità/DSA	Iscritte ai corsi di studio dell'Ateneo nell'a.a. 2020/21	di cui iscritte che hanno richiesto i servizi	% richiesta servizi
Studentesse con disabilità (≥66%)	156		
Studenti con disabilità (≥66%)	92		
Studentesse con disabilità (<66%)	54		
Studenti con disabilità (<66%)	60		
<b>STUDENT* Disabilità</b>	<b>362</b>	<b>75</b>	<b>21%</b>
Studentesse DSA	311		
Studenti DSA	201		
<b>STUDENT* DSA</b>	<b>512</b>	<b>370</b>	<b>72%</b>
<b>TOTALE STUDENT* Disabilità/DSA</b>	<b>874</b>	<b>445</b>	<b>51%</b>

Fonte: Coordinamento Politiche di inclusione

Secondo il Coordinamento, la minore tendenza della componente studentesca con disabilità a richiedere i servizi di supporto (21%, percentuale in calo rispetto al 34% del 2019/20), è da attribuire a varie motivazioni, tra le quali: la convinzione di avere un'autonomia tale da non dover richiedere il supporto, la consapevolezza che gli attuali ausili tecnologici compensino molte situazioni di svantaggio e il preferire il proprio anonimato rispetto ai servizi offerti. Al contrario, cresce rispetto allo scorso anno la percentuale di richieste da parte di studentesse e studenti con DSA (dal 61% al 71%).

### ***Servizi rivolti a studentesse e studenti con disabilità/DSA***

#### **✓ Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita**

Il Coordinamento propone a studentesse e studenti con disabilità o con DSA diverse attività di orientamento:

##### *a) in ingresso:*

- strumenti per poter prendere consapevolezza dei propri interessi;
- strumenti di valutazione e autovalutazione della propria motivazione al percorso universitario;
- supporto alla pianificazione di percorsi didattici individualizzati anche con l'ausilio di tecniche e tecnologie adatte al caso specifico;

##### *b) in itinere:*

- valutazione di opzioni alternative rispetto al percorso universitario intrapreso;
- candidatura a tirocini curricolari;

##### *c) in uscita:*

- proposta di temi di riflessione utili alla valutazione del proseguimento del percorso nella formazione e/o nel mercato del lavoro;
- valutazione di teorie e tecniche per la ricerca attiva del lavoro (stesura del CV; stesura della lettera di presentazione; gestione del colloquio di lavoro);
- candidatura a tirocini post-laurea.

Il Coordinamento, in collaborazione con gli uffici di Ateneo competenti, si propone come mediatore nel rapporto tra azienda e candidato/a, al fine di:

- rafforzare la relazione tra i/le laureati/laureate con disabilità/DSA e l'Ateneo nell'accompagnamento verso il mondo del lavoro;
- facilitare un processo di inserimento che sia il più possibile personalizzato e strutturato tenendo conto delle specifiche potenzialità e delle peculiari necessità della persona.

Il Coordinamento partecipa stabilmente alla manifestazione Unife Orienta (giornate di orientamento alla scelta universitaria rivolte a studentesse e studenti delle scuole secondarie superiori), distribuendo materiale e fornendo informazioni sui servizi dedicati a disabilità e DSA.

Per poter essere presi in carico dal Coordinamento ed usufruire dei servizi dedicati, le studentesse e gli studenti devono presentare tramite il portale d'Ateneo la documentazione richiesta, compilare e inviare la modulistica necessaria tramite indirizzi di posta elettronica dedicati e successivamente richiedere i singoli servizi durante l'anno accademico con un preavviso di almeno 15 giorni.

### ✓ Test di ammissione

In base alla normativa vigente, ai fini del sostenimento dei test di ammissione ai corsi di studio a numero programmato, i/le candidati/e con disabilità/DSA possono segnalare le proprie esigenze, delle quali deve essere tenuto conto nell'organizzazione delle prove.

L'iscrizione al test con richiesta di ausili può essere completata solo se viene correttamente inserita la documentazione di disabilità/DSA, entro i termini previsti per la partecipazione al test.

### ✓ Accompagnamento

Al fine di facilitare la partecipazione attiva alle lezioni e a tutte le attività universitarie, l'Ateneo mette a disposizione delle studentesse e degli studenti con disabilità, nei limiti delle risorse disponibili, un servizio di accompagnamento (effettuato dal personale del Coordinamento, volontarie/i Er-go, tutor specializzate/i alla pari) che riguarda innanzitutto gli spostamenti all'interno delle varie strutture universitarie.

### ✓ Ausili tecnologici

Per favorire la conoscenza e l'utilizzo di tecnologie assistive da parte delle studentesse e degli studenti con disabilità/DSA e permettere loro di acquisire sempre maggiore autonomia nello svolgimento delle proprie attività didattiche (fruizione delle lezioni e studio individuale), l'Ateneo mette a disposizione, in forma di comodato d'uso gratuito, alcuni ausili, tra cui Tablet, Notebook, Software compensativi per lo studio, Penne digitali, registratori digitali, mouse con scanner, penne scanner.

### ✓ Intermediazione

Le studentesse e gli studenti con disabilità possono richiedere al Coordinamento di porsi da intermediario nella relazione con altri Referenti, sia di Ateneo che esterni ad esso, al fine di:

- garantire il diritto della studentessa o dello studente a ricevere pari opportunità durante il proprio percorso di studio;
- fornire ai Referenti informazioni utili alla definizione del piano didattico individualizzato dello studente;
- favorire la collaborazione tra diversi soggetti nel definire procedure e buone prassi nei confronti degli utenti in carico;
- sensibilizzare i soggetti coinvolti sui temi della disabilità.

Sono Referenti di Ateneo: Docenti, Referenti di Dipartimento per la disabilità/DSA, Manager Didattici (anche per le sedi decentrate), Tutor didattici e metodologici, Consulenti del Servizio di Supporto Psicologico, Personale Tecnico-Amministrativo.

Sono Referenti Esterni: Er.go, Servizi del territorio (Regione, Provincia, Comune, Ausl...), Personale di altri Atenei, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Associazioni, Specialisti e professionisti, ecc...

### ✓ Mobilità Internazionale

Per poter favorire esperienze di studio e lavoro all'estero a studentesse e studenti con disabilità, il Coordinamento, in collaborazione con il personale addetto alla Mobilità e alla Didattica Internazionale, fornisce supporto sia in fase di candidatura che di successiva organizzazione del percorso di mobilità - per i soli assegnatari di un soggiorno - attraverso:

- consulenza orientativa volta alla ricerca dell'ente ospitante più idoneo;
- richiesta di fondi ad hoc al Ministero, Unione Europea, Er.go;
- organizzazione del percorso individualizzato di mobilità (supporto amministrativo e logistico in Italia nonché intermediazione degli uffici dell'Ateneo con l'ente ospitante durante lo svolgimento di tutto percorso).

### ✓ **Supporto alla didattica e al sostenimento degli esami**

Le studentesse e gli studenti con disabilità/DSA e/o i docenti possono chiedere al Coordinamento supporto e consulenza al fine di definire piani di studio individualizzati e/o modalità equipollenti di svolgimento delle prove d'esame adeguate al singolo caso.

### ✓ **Promozione di attività sportive per studentesse/studenti con disabilità**

L'Ateneo, dall'a.a. 2011/12, incentiva la partecipazione da parte di studentesse e studenti con disabilità a diverse attività sportive, attraverso la sottoscrizione di convenzioni con enti che favoriscono la costruzione di un processo educativo sportivo in ogni persona con disabilità, qualunque sia la sua condizione di partenza, anche allo scopo di produrre, simultaneamente, formazione ai valori paralimpici ed emersione di giovani talenti.

L'attività promozionale delle iniziative avviene principalmente tramite: comunicazioni mail (mailing list dedicata ad utenti con disabilità), news di Ateneo, e una pagina web dedicata.

### ✓ **Tutorato specializzato alla pari**

Un'attenzione particolare è rivolta da questo Nucleo di Valutazione al servizio relativo al Tutorato specializzato alla pari, con considerazioni che si rifanno a quanto già esaminato e approvato nella seduta del 30 marzo 2022, nell'ambito della Relazione tecnica sulle Attività di Tutorato dell'a.a. 2020/21. In tale occasione si è avuto modo di apprezzare il progetto svolto, ampiamente illustrato nella Relazione sul Servizio di tutorato specializzato per studentesse e studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) - a.a. 2020/21, predisposta dal Coordinamento Politiche di Inclusione. Si è ritenuto opportuno riportare i contenuti salienti della suddetta Relazione tecnica, relativamente a questa tipologia di tutorato, dal momento che costituisce un tassello importante nell'ambito delle attività di sostegno agli studenti/studentesse con disabilità/DSA.

Il servizio di Tutorato specializzato alla pari, previsto dall'art. 10 della [Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e con DSA](#), ha l'obiettivo generale di supportare studentesse e studenti con disabilità e con DSA, al fine di rimuovere o limitare eventuali ostacoli al loro inserimento universitario. Il servizio pertanto si occupa anche della formazione delle studentesse e degli studenti senior sui temi legati a disabilità e DSA, così che possano svolgere al meglio la loro attività di tutor, supportando le loro colleghe e i loro colleghi con disabilità e DSA, nell'intento di rimuovere o limitare eventuali ostacoli al loro inserimento universitario. La formazione delle/dei tutor avviene con il contributo di persone esperte interne ed esterne all'Ateneo sulle materie oggetto del tutorato. Le/i tutor, sotto la supervisione del Coordinamento, svolgono attività quali prima accoglienza informativa, supporto nel disbrigo delle pratiche burocratiche, affiancamento/accompagnamento nelle strutture di Ateneo o negli uffici di enti sul territorio, affiancamento e supporto alle attività di aula, supporto al metodo di studio e contatto con il personale docente e tecnico-amministrativo.

Per l'a.a. 2020/21 il progetto per l'attivazione del Servizio di tutorato specializzato alla pari (approvato dalla Commissione di Ateneo per il tutorato nella seduta del 5 giugno 2020 e successivamente dal

Consiglio di Amministrazione in data 24 giugno 2020, con parere favorevole del Senato Accademico) è stato svolto da 8 studentesse e studenti senior, opportunamente selezionate/i (a seguito di emanazione di apposito bando di selezione, cui hanno partecipato in tutto 31 candidate/i) e formati sui temi della disabilità e del DSA (10 ore di formazione obbligatoria, sulle 100 ore totali di tutoraggio previste).

Il personale del Coordinamento ha monitorato costantemente l'attività del Servizio di Tutorato del percorso in fase di realizzazione.

Ai tutor selezionati sono stati assegnati i seguenti compiti:

- affiancare l'utenza in carico al Servizio in base a quanto previsto dalla Carta dei Servizi per la Comunità Universitaria con disabilità e DSA fornendo supporto per: accompagnamenti a lezione, utilizzo di ausili tecnologici, produzione di materiali didattici in formato accessibile, organizzazione dello studio, ecc;
- affiancare il Servizio per le attività di sportello telefonico, e-mail, prima accoglienza, ecc.;
- supportare, eventualmente e in via residuale, il Servizio nell'attività amministrativa (archiviazione della documentazione, aggiornamento banche-dati, ecc.).

Di seguito sono illustrati i corsi di studio di provenienza dei/delle tutor:

*Servizio di tutorato specializzato alla pari: provenienza corso di laurea- a.a. 2020-21*

CORSO DI LAUREA/DOTTORATO DI PROVENIENZA		GENERE		ORE
		D	U	
NEUROSCIENZE E RIABILITAZIONE NEUROPSICOLOGICA	D	1	0	100
GIURISPRUDENZA	CL	0	1	25
INGEGNERIA CIVILE	CL	1	1	126,5
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	CL	1	0	97
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	CL	3	0	131,5
<b>TOTALE</b>		<b>6</b>	<b>2</b>	<b>480</b>

Fonte: Coordinamento Politiche di inclusione

Hanno usufruito del Servizio di tutorato specializzato alla pari n. 36 studentesse e studenti (14 con disabilità, 21 con DSA e 1 con disabilità e DSA) provenienti da diversi corsi di studio come indicato nella seguente tabella:

*Servizio di tutorato specializzato alla pari: tipologia studente - a.a. 2020-21*

CORSO DI LAUREA	TIPOLOGIA A DISABILITÀ À/DSA	GENERE		Anno di Iscrizione a.a. 2020/21
		D	U	
Scienze Motorie	DSA	0	1	3
Scienze Motorie	DSA	0	1	2

CORSO DI LAUREA	TIPOLOGI A DISABILIT À/DSA	GENERE		Anno di Iscrizione a.a. 2020/21
		D	U	
Scienze Motorie	DSA	1	0	1
Tecnica della Riabilitazione psichiatrica	DISABILIT À	1	0	1FC
Medicina e Chirurgia	DISABILIT À	1	0	6FC
Biotechnologie Mediche	DISABILIT À	1	0	3
Biotechnologie Mediche	DSA	1	0	3
Ostetricia	DSA	1	0	1FC
Architettura	DSA	0	1	2
Chimica e Tecnologia farmaceutiche	DSA	1	0	5
Fisica	DISABILIT À	0	1	2
Giurisprudenza	DSA	0	1	2
Operatore dei Servizi giuridici	DSA	0	1	3FC
Infermieristica	DISABILIT À	1	0	1
Economia	DSA	1	0	3FC
Economia	DSA	0	1	1
Economia e Management per la creazione di valore	DSA	1	0	1
Educazione professionale	DISA/DSA	1	0	2FC
Lettere, Arti e Archeologia	DSA	0	1	2
Farmacia	DISABILIT A'	1	0	2
Scienze biologiche	DISA	1	0	3
Scienze biologiche	DISA	1	0	2
Scienze biologiche	DSA	1	0	1
Scienze biologiche	DSA	1	0	2
Scienze biologiche	DSA	0	1	3FC
Ingegneria elettronica e informatica	DISABILIT À	0	1	1
Ingegneria Informatica e dell'automazione	DISABILIT À	0	1	1
Ingegneria Meccanica	DSA	0	1	3FC
Scienze e tecnologie della comunicazione	DISABILIT À	1	0	2

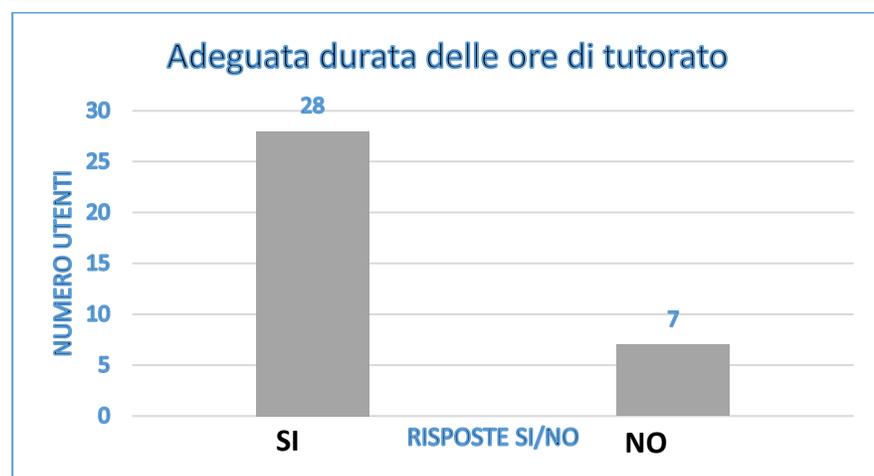
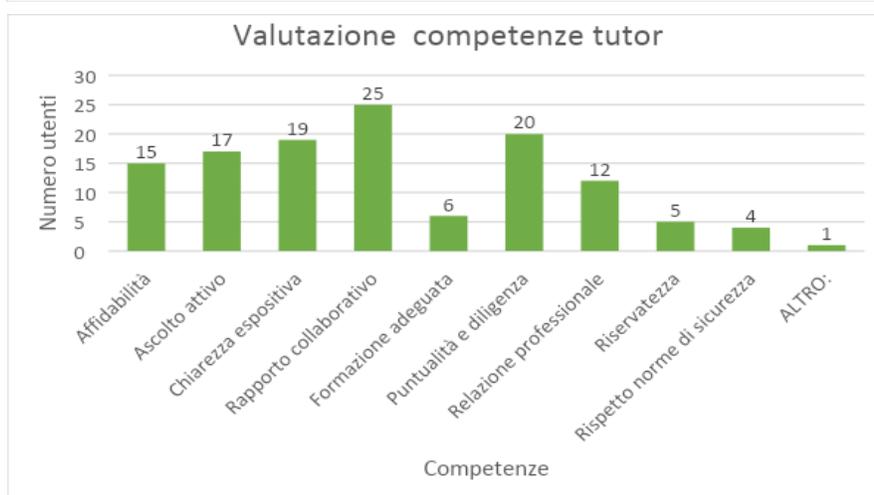
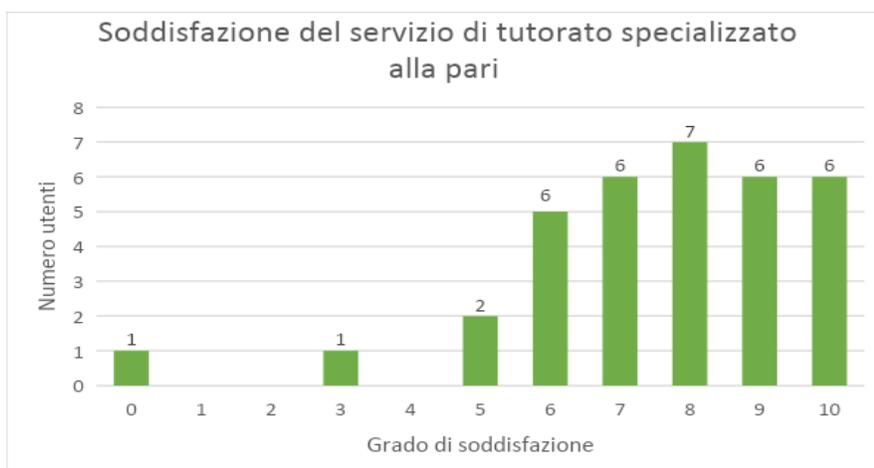
CORSO DI LAUREA	TIPOLOGI A DISABILIT À/DSA	GENERE		Anno di Iscrizione a.a. 2020/21
		D	U	
Scienze e tecnologie della comunicazione	DISABILIT À	1	0	3
Scienze filosofiche e dell'educazione	DSA	2	0	2
Scienze filosofiche e dell'educazione	DSA	1	0	1
Scienze filosofiche e dell'educazione	DISABILIT À	1	0	1
Scienze filosofiche e dell'educazione	DISABILIT À	1	0	2
Scienze filosofiche e dell'educazione	DSA	0	1	1
<b>Totale</b>		<b>23</b>	<b>13</b>	

Fonte: Coordinamento Politiche di inclusione

Inoltre, nel mese di gennaio 2022 il Coordinamento Politiche di Inclusione ha inviato a tutti gli studenti e studentesse con disabilità e DSA la richiesta di compilazione di un QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEI SERVIZI riferito all'a.a. 2020/21, e per il Servizio di Tutorato specializzato alla pari hanno risposto 35 persone su 36 che ne hanno usufruito.

Dai risultati del questionario si evince un apprezzamento generale del servizio, il cui utilizzo si è rivelato per tutti un'esperienza molto formativa e appagante. Ciò grazie anche agli strumenti di comunicazione a distanza, che hanno permesso, nonostante la pandemia da Covid19, di tenere monitorate e di venire incontro alle varie esigenze che si sono via via manifestate. Un aspetto importante, su cui si sono concentrati gli incontri tutor/studenti, è stato quello relativo al livello di autostima, la fiducia in sé stessi, la motivazione, la tolleranza, le frustrazioni, l'accettazione del proprio deficit e l'attivazione delle proprie capacità. Anche le relazioni interpersonali tra i/le tutor e il servizio inclusione disabilità e DSA sono stati improntati alla massima stima, condivisione e cooperazione.

Di seguito sono riportati i grafici che sintetizzano i punteggi assegnati agli item di valutazione indagati: mediamente si registra una soddisfazione medio-alta per l'attenzione dei docenti alle esigenze della comunità studentesca con disabilità/DSA, in linea con quanto già emerso dall'indagine di *customer satisfaction* dello scorso anno. In questa edizione si segnala come la maggior parte degli studenti (25 su 35) abbia espresso un grado di soddisfazione che supera il 7. Inoltre, riguardo alle specifiche competenze del tutor, gli aspetti maggiormente apprezzati sono stati il rapporto collaborativo, la puntualità e la diligenza e la chiarezza espositiva. Ben 28 su 35 studenti hanno infine ritenuto adeguata la durata delle ore di tutorato.



### **Altre iniziative/attività del Coordinamento a favore della popolazione studentesca con disabilità/DSA**

Ad integrazione dei servizi riportati nella precedente tabella, il Coordinamento ha inoltre attuato nell'a.a. 2020/21, le seguenti iniziative/attività:

- a) insieme ad ER.GO (azienda per il diritto allo studio della Regione Emilia Romagna): partecipazione ad un contributo pro-capite, fino ad un massimo di € 200, a favore di studentesse e studenti con handicap e/o invalidità superiore al 66%, per contribuire all'acquisto di ausili informatici volti ad agevolare la fruizione della didattica a distanza nel periodo dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

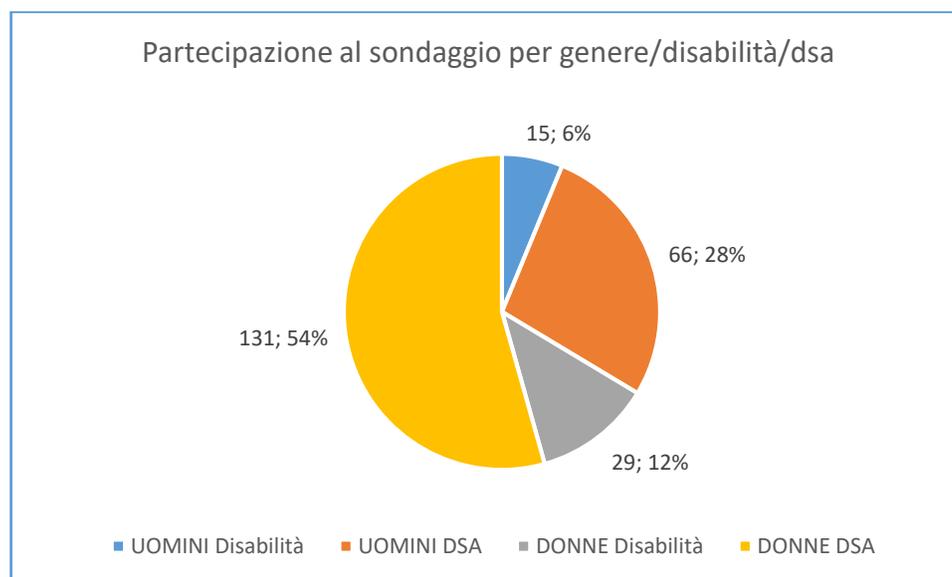
All'iniziativa hanno partecipato 27 tra studentesse e studenti, per un importo complessivo erogato da parte dell'Ateneo pari a € 5.336,15;

- b) in collaborazione con l'Ufficio Patrimonio Immobiliare e Sviluppo Edilizio: aggiornamento della pagina relativa all'accessibilità degli edifici dell'Ateneo [Accessibilità edifici](#). Per ogni struttura è stato pubblicato un testo descrittivo (con annessa mappa dell'edificio) dello stato dei luoghi e di eventuali percorsi specifici per persone con disabilità motoria. È iniziata inoltre, visto il varo del portale dell'Ateneo in lingua inglese "Unife International", la traduzione delle mappe;
- c) in collaborazione con l'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica: **Progetto di semplificazione della richiesta di misure compensative in sede di esame di profitto**, elaborato nel 2020, con l'obiettivo di gestire tale richiesta con l'applicativo Esse3 - nella propria area riservata - direttamente in sede di iscrizione all'esame; sperimentato nel secondo semestre dell'a.a. 2020/2021, dall'anno accademico 2021/22 è compiutamente realizzato;
- d) al fine di supportare il personale docente nella progressiva digitalizzazione della citata procedura e favorendo, anche tramite gli strumenti informatici, l'inclusione delle persone con disabilità e DSA: predisposizione, di un'apposita pagina intranet [INDICAZIONI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA](#), con una serie di guide utili a tale scopo (accessibilità dei documenti e delle slide pubblicate o usate durante le lezioni, mappe concettuali, ecc.);
- e) in collaborazione con l'Ufficio Servizio SOS e digitalizzazione didattica: come ogni anno accademico, sondaggio per la rilevazione della soddisfazione dei servizi resi dall'Ateneo in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità e DSA. Per avere una maggiore partecipazione da parte dell'utenza studentesca interessata, il sondaggio è stato caricato direttamente sull'applicativo Esse3 e disponibile nella propria area riservata. L'idea è stata vincente considerando che hanno partecipato complessivamente 197 student\* con DSA e 44 con disabilità, i cui risultati vengono di seguito brevemente illustrati.

### **Esiti della rilevazione di customer satisfaction – Servizi per studentesse e studenti con disabilità/DSA - a.a. 2020/21**

Nella tabella e nel grafico seguenti sono illustrati i risultati del questionario di *customer satisfaction* (rilevazione della soddisfazione dei servizi), relativi all'a.a. 2020/21, somministrato nel mese di gennaio 2022 dall'Ateneo alla totalità della popolazione studentesca con disabilità e/o DSA: su un totale di 874 unità, cui era indirizzato il sondaggio, hanno risposto complessivamente in 241, ossia il 28% (contro il 23% dello scorso anno). Il dato può essere considerato in linea con i tassi di risposta ai questionari facoltativi della popolazione studentesca. Tra le persone intervistate il 66% sono donne e il 34% uomini, percentuali che non si scostano da quelle rilevate nell'indagine del 2019/20.

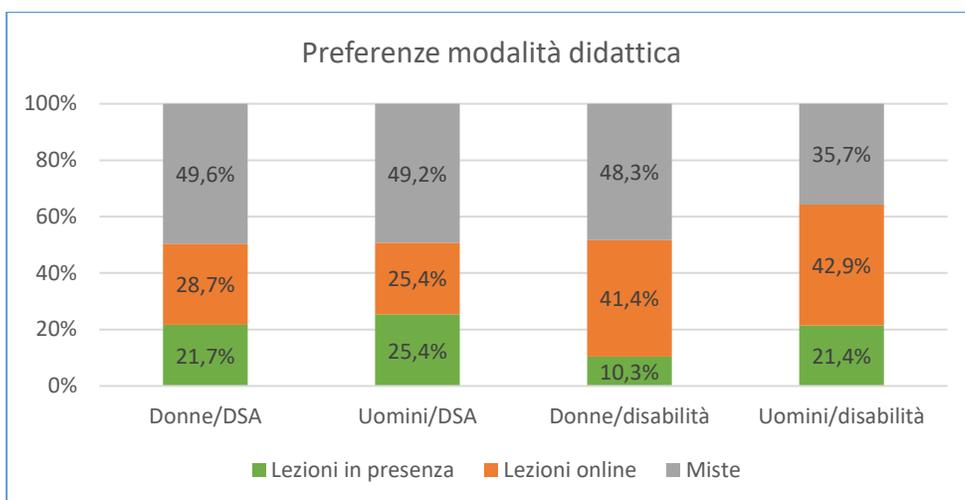
	Iscritte a.a. 2020/21		di cui hanno compilato il questionario Customer Satisfaction		% di compilazione	
	U	D	U	D	U	D
<b>STUDENT* Disabilità</b>	152	210	15	29	10%	14%
<b>STUDENT* DSA</b>	201	311	66	131	33%	42%
<b>Totale STUDENT* Disabilità/DSA</b>	<b>874</b>		<b>241</b>		<b>28%</b>	



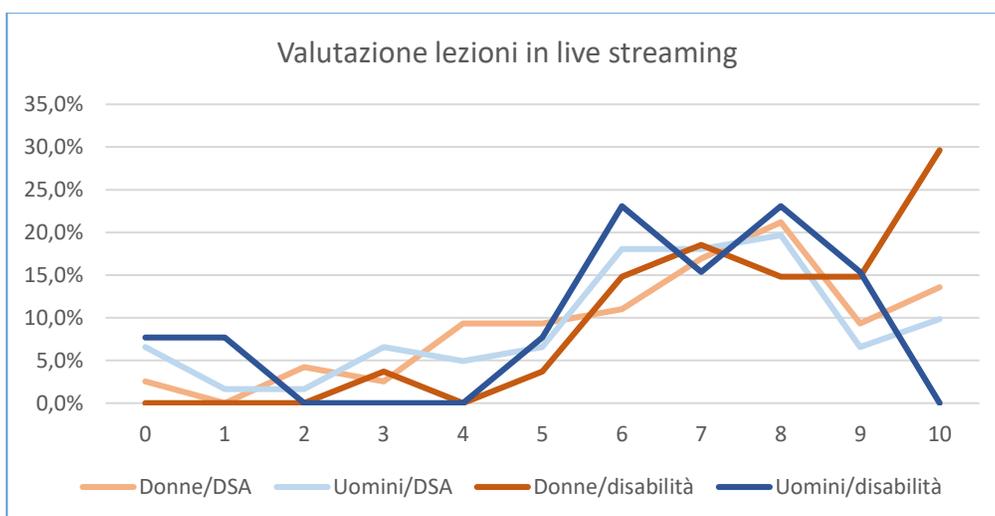
Il questionario è incentrato principalmente sul livello di gradimento e sulle caratteristiche delle modalità di didattica offerte nell'a.a. 2020/21, fortemente influenzate dalla situazione pandemica e quindi prevalentemente caratterizzate dalla modalità di didattica on-line, con lezioni in streaming o videoregistrate.

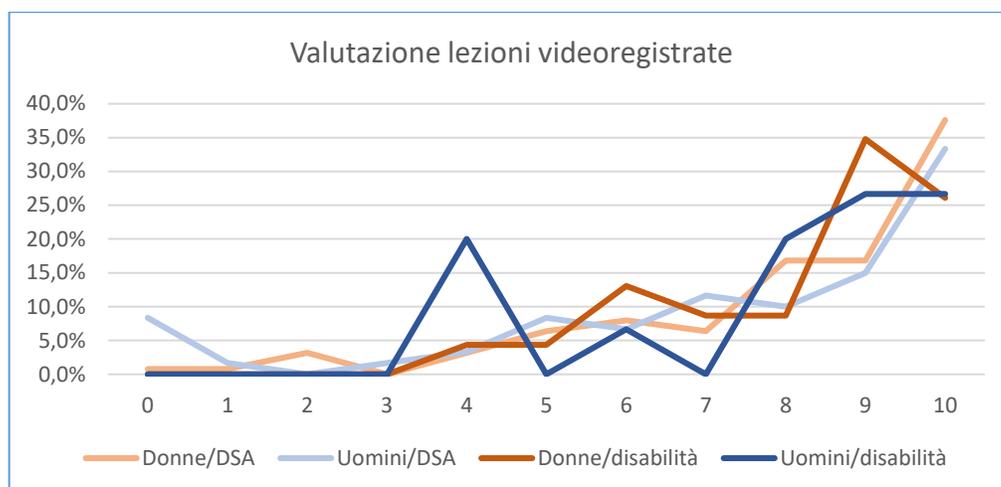
I grafici seguenti illustrano dettagliatamente i vari aspetti indagati relativamente alle modalità di didattica somministrata nell'a.a. 2020/21, alla disponibilità e all'utilizzo delle relative apparecchiature e al livello di apprezzamento da parte della componente studentesca con disabilità/DSA che ne ha fatto uso.

Dal grafico seguente si evince come la modalità didattica preferita rimanga, come per il 2019/20, quella mista, soprattutto per la componente con DSA, dove, sia per le donne che per gli uomini che hanno risposto, la percentuale raggiunge il 50%. Fanno eccezione gli studenti con disabilità, dove la maggior parte dei rispondenti al questionario ha scelto la didattica on-line (42,9%).

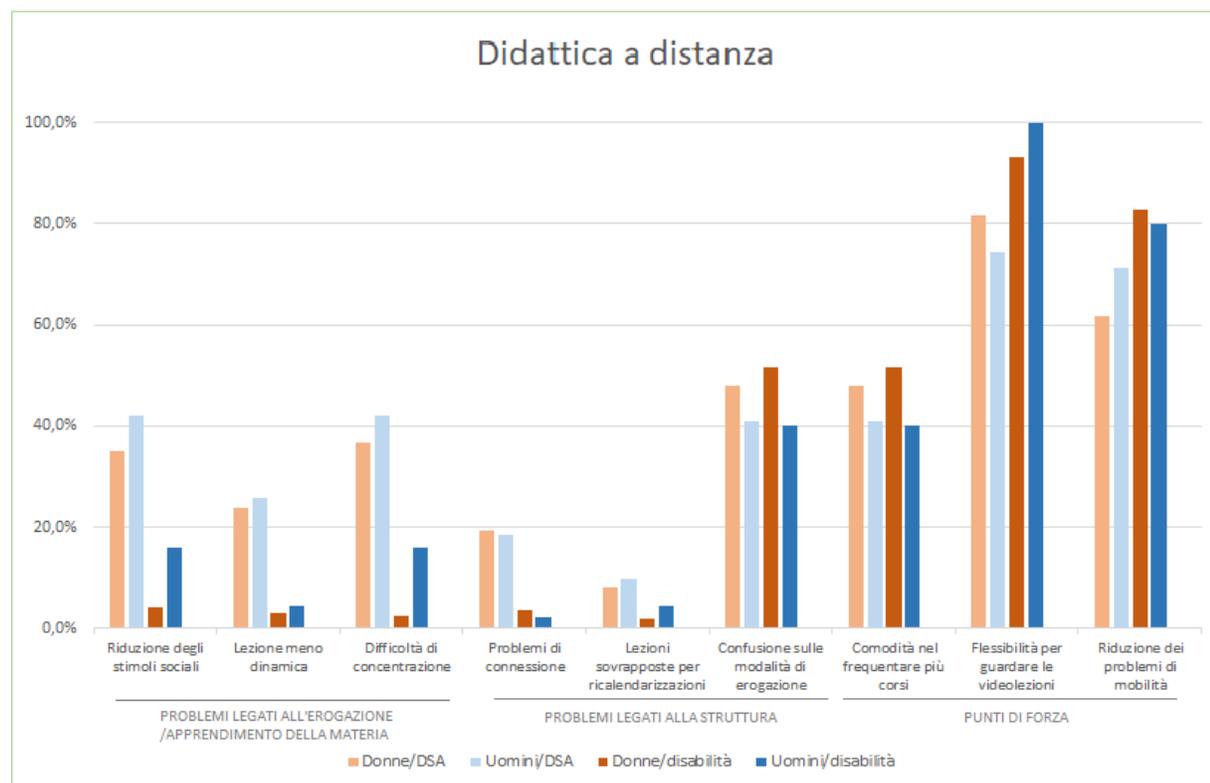


Nei due grafici successivi è possibile valutare il diverso livello di soddisfazione nei confronti delle due modalità di didattica on-line (lezioni in live streaming e lezioni videoregistrate) che evidenziano un positivo approccio per entrambe le modalità, con valutazioni medie più spesso sopra l'8 per le lezioni videoregistrate.

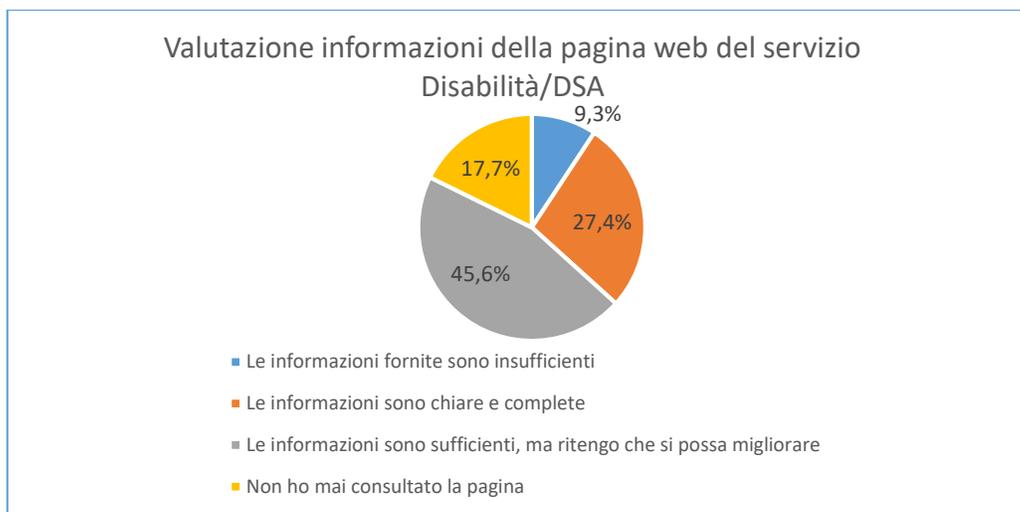




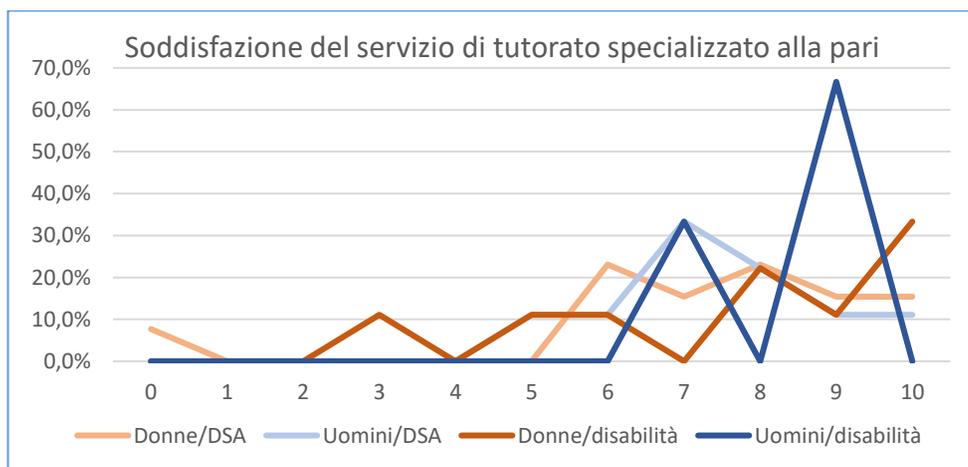
La didattica a distanza, come illustrato nel successivo grafico, è stata apprezzata soprattutto per la flessibilità nel guardare le video lezioni, mentre i problemi principali sono stati la confusione sulle modalità di erogazione (per quelli legati alla struttura), oltre (ma in misura meno accentuata) alle difficoltà di concentrazione e alla riduzione degli stimoli sociali (per quelli legati all'erogazione/apprendimento della materia, dove la componente studentesca più sofferente si è rivelata quella con DSA).

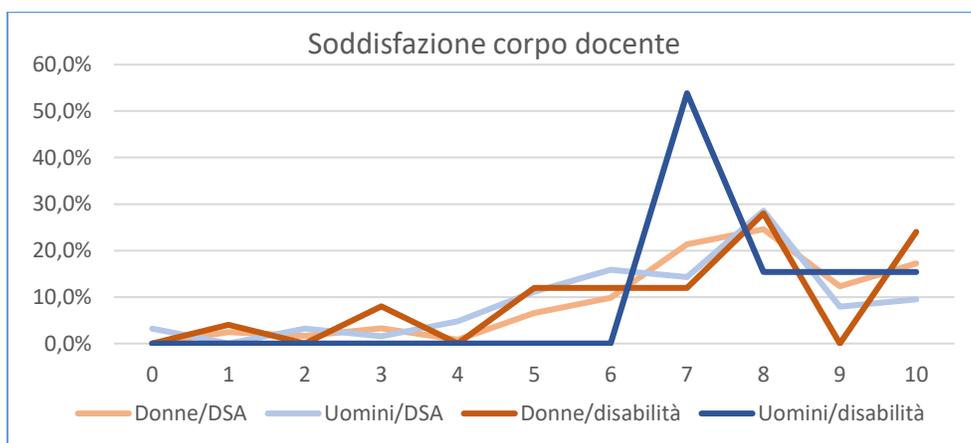


Relativamente alle informazioni presenti nella pagina web del servizio Disabilità/DSA, nel grafico seguente si osserva che il 73% (contro il 70,7% dello scorso anno) di coloro che hanno risposto ritengono le informazioni più che sufficienti (per il 45,6% si potrebbero migliorare, mentre il 27,4% le ritiene chiare e complete).

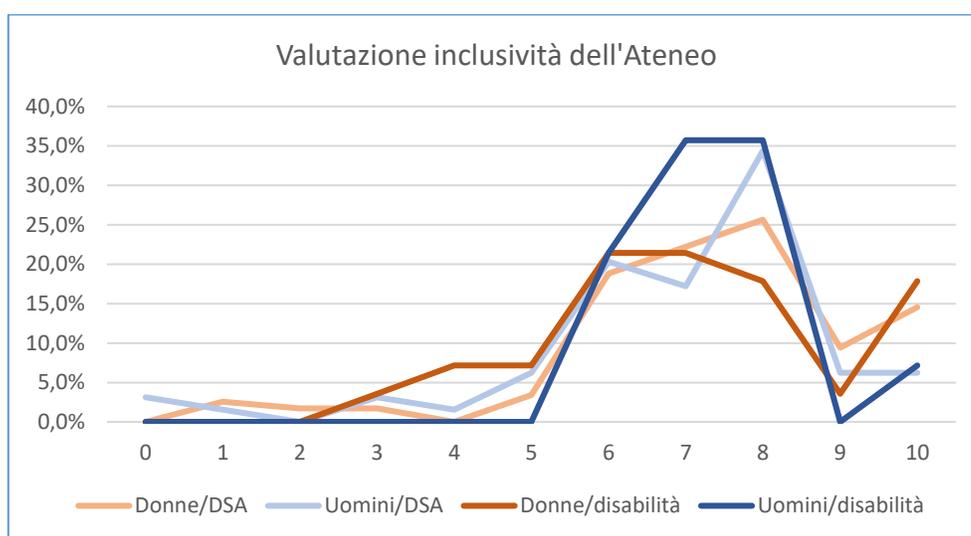


Seguono due grafici che illustrano il grado di soddisfazione del servizio di tutorato specializzato alla pari e del corpo docente, da cui si evince un apprezzamento generale del servizio, come già evidenziato nel paragrafo dedicato a questo tipo di servizio.





L'ultimo grafico ci mostra invece la valutazione data al livello di inclusività dell'Ateneo, dove la maggior parte degli studente che hanno risposto al questionario ha assegnato punteggi più che soddisfacenti.



## I servizi e le attività svolte nell'anno 2021 per il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore con disabilità o DSA

Come riportato al CAPO III – SERVIZI PER IL PERSONALE CON DISABILITÀ E CON DSA della [Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e con DSA](#), può usufruire dei servizi, indicati all'art. 20, il personale tecnico-amministrativo, docente e ricercatore:

- con disabilità e DSA appartenente ai ruoli dell'Ateneo;
- con disabilità/DSA iscritto a programmi di mobilità internazionale o ospitato nell'ambito di accordi istituzionali;
- con inabilità temporanea.

### **Servizi rivolti al personale universitario con disabilità/DSA**

I servizi a disposizione del personale con disabilità/DSA, come elencati all'art.21 della Carta dei servizi per la comunità universitaria con disabilità e DSA, sono:

- Accessibilità e fruibilità degli spazi di Ateneo, servizio realizzato attraverso varie azioni, quali i sopralluoghi per la rilevazione di barriere architettoniche, la redazione delle mappe relative all'accessibilità e fruibilità degli edifici, ecc;
- Accompagnamento
- Attività sportiva
- Digitalizzazione di dispense o di parte di testi
- Interpretariato Lingua dei Segni Italiana (LIS)
- Mobilità Internazionale
- Inserimento lavorativo
- Sportello d'ascolto

### **La distribuzione degli interventi rivolti al personale universitario con disabilità/DSA**

Al 31 dicembre 2021 le persone con disabilità appartenenti ai ruoli del personale tecnico-amministrativo, e quindi computabili nella quota di riserva ex legge 68/1999, risultavano 27, di cui 13 uomini e 14 donne.

In seguito alla situazione di emergenza sanitaria causata dalla pandemia da Covid-19, non si sono riscontrate particolari problematiche di disagio lavorativo, poiché la maggior parte del personale, durante tutto il 2021, ha potuto usufruire delle diverse tipologie di *smartworking* e di lavoro agile predisposte dall'Ateneo, come indicato anche nella tabella sotto riportata, che riporta la totalità degli interventi per disabilità/DSA erogati nell'a.a. 2020/21, distribuiti per tipologia di servizio.

TIPOLOGIA DISABILITA'	%	UOM O	DONN A	TIPO LAVORO AGILE (*)	PERIODO A.S. 2021	ATTREZZATURA INFORMATICA
VISIVA	65	U		LA	14/10/2021	PC portatile
UDITIVA	46		D	TL		PC - cuffie- modem + sim dati
UDITIVA	10 0		D	HW		
MOTORIA	10 0	U		LA	dal 14/10/21	Webcam
MOTORIA	74	U		==		
MOTORIA	10 0	U		==		
MOTORIA	35		D	TL		Nessuna
MOTORIA	10 0	U		HW		PC portatile
MOTORIA	10 0	U		==		
ALTRO	70	U		TL		PC portatile
ALTRO	10 0	U		HW		PC portatile
ALTRO	70	U		HW		Nessuna
ALTRO	50		D	HW		PC portatile

ALTRO	75		D	==		
ALTRO	85	U		HW		Nessuna
ALTRO	75		D	LA	14/10/2021	Monitor – cuffie
ALTRO	60	U		==		
ALTRO	46		D	==		
ALTRO	10 0		D	HW		Nessuna
ALTRO	10 0		D	==		
ALTRO	10 0		D	TL		PC portatile
ALTRO	67	U		==		
ALTRO	75		D	HW		Nessuna
ALTRO	10 0		D	HW		PC portatile
ALTRO	10 0		D	==		
ALTRO	10 0	U		LA	14/10/2021	Nessuna
ALTRO	75		D	LA	14/10/2021	PC portatile - modem + sim dati

Fonte: Coordinamento Politiche di inclusione

**ALTRO:** disabilità metaboliche, oncologiche, comportamentali, alimentari, ecc.

(\*) LA = lavoro agile; TL= telelavoro da bando; HW = lavoro da remoto 5 gg su 5

## Obiettivi di accessibilità

Dall'anno 2021 la pubblicazione annuale (ai sensi del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179) degli *obiettivi di accessibilità* agli strumenti informatici per le persone con disabilità è passata per competenza, in base a disposizioni organizzative, all'Ufficio Web della Ripartizione Servizi informatici. I dati sono consultabili nella sezione di Amministrazione trasparente del portale di Ateneo alla voce Altri contenuti/Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati/Obiettivi di accessibilità.

L'Ateneo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2021, ha previsto per l'a.a. 2020/21 tre obiettivi che vengono di seguito riportati, con l'indicazione del risultato raggiunto in considerazione dell'emergenza da Covid-19, che ha causato la non disponibilità del personale informatico individuato, poiché impegnato nell'organizzazione della didattica a distanza e degli esami di profitto e di laurea online:

OBIETTIVO	RISULTATO
1) Rifacimento dei siti dei Corsi di studio e di Dipartimento secondo i criteri di accessibilità.	Si è proceduto allo studio e alla realizzazione di alcuni dei siti dei corsi di studio. Nel corso del 2022 verrà completato l'iter.
2) Digitalizzazione del processo di mobilità internazionale.	E' stata digitalizzata buona parte del processo della mobilità Erasmus+ studio; al momento attuale si sta analizzando lo sviluppo degli altri programmi di mobilità anche in accordo con le direttive imposte

	da Erasmus <i>whitout paper</i> , programma stabilito dalla comunità europea per la digitalizzazione di tutto il processo di internazionalizzazione.
3) Monitoraggio postazioni di lavoro personale tecnico-amministrativo - Attuazione specifiche tecniche (circolare AgID 2/2015).	In ottica emergenza Covid-19 è proseguita la distribuzione delle strumentazioni informatiche.

## Interventi di sensibilizzazione ai temi della disabilità e dei DSA

L'Ateneo ha dimostrato di essere attivo nell'organizzare interventi di sensibilizzazione rivolti sia alla comunità universitaria che all'esterno, come dimostrato da quelli svoltisi i nel biennio 2020/21-2021/22 (dati a marzo 2022).

- a) Nel primo semestre dell'a.a. 2021/22 è stato attivato l'insegnamento del corso di Lingua italiana dei segni LIS destinato a 40 partecipanti scelti tra studentesse/studenti iscritti ai corsi di laurea dell'Ateneo, che hanno potuto inserire questo insegnamento come soprannumerario; l'attivazione del Corso LIS si ricollega all'obiettivo strategico F.2 di Promozione e tutela dell'uguaglianza e delle pari opportunità della comunità universitaria di Unife, ed è iniziato a novembre 2021 e terminato a metà dicembre 2021;
- b) Il 22 dicembre 2021 l'Ateneo ha ricevuto il premio Maria Antonietta Abenante 2021 dell'Associazione Italiana Biblioteche (AIB) per il progetto "Storie di libri e palazzi: itinerari fra le biblioteche di Unife" del Sistema Bibliotecario di Ateneo) un itinerario turistico-culturale concepito e realizzato prevedendo strumenti inclusivi per la fruizione e valorizzazione per valorizzare la ricchezza del patrimonio culturale, le sedi e le collezioni librerie universitarie. Da una parte, con la realizzazione di 32 video in Lingua Italiana dei Segni. Dall'altra, con la possibilità per il pubblico ipovedente di ascoltare audio informativi da dispositivi mobili. Ulteriori informazioni. Informazioni su <http://sba.unife.it/it/attivita/storie-di-palazzi/storie-inclusione>.
- c) In occasione della **Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità**, di cui il 3 dicembre 2021 si è celebrato il quarantennale, l'Ateneo, tramite la prof.ssa Tamara Zappaterra, Prorettrice alla diversità, equità e inclusione dell'Ateneo di Ferrara, per il triennio 2021/24 ha:
  - ✓ presentato il progetto di Ateneo Unife Inclusiva, lo spazio web istituzionale interamente dedicato alle politiche di inclusione secondo quanto previsto dal Piano di Azioni Positive (PAP) di Ateneo, che si pone l'obiettivo di promuovere un ambiente che accoglie e valorizza talenti con background, idee e punti di vista differenti, per costruire una comunità multiculturale fondata sul rispetto reciproco, sulla tolleranza e sulla celebrazione della diversità;
  - ✓ attivato la casella di posta [unifeinclusiva@unife.it](mailto:unifeinclusiva@unife.it), un canale diretto con la Prorettrice alla diversità, equità e inclusione, a disposizione di tutta la comunità universitaria;
  - ✓ lanciato un'indagine esplorativa rivolta alla comunità studentesca, per testare il livello di conoscenza sui servizi e i supporti offerti da Unife in tema di inclusione (sondaggio

UNIFEINCLUSIVA E STUDENT\*). Per partecipare, è bastato interagire con le stories pubblicate sulla pagina Instagram d'Ateneo. Alle diverse domande del sondaggio hanno risposto dalle 60 alle 120 persone. I risultati, a livello percentuale, vengono brevemente illustrati nelle tabelle seguenti:

*Risultati sondaggio UNIFEINCLUSIVA E STUDENT\* (UNIFE INSTAGRAM 3 dicembre 2021)*

	SI'	NO
se sei studente con disabilità, conosci i servizi offerti da unife?	26%	74%
se li conosci, sei soddisfatt*?	46%	54%
sai che Unife offre un tutorato a studentesse e studenti con disabilità?	59%	41%
consigliaresti Unife a amica/o con disabilità?	58%	42%

	Servizi e supporti	Prof per bisogni speciali
secondo te, in cosa dovrebbe migliorare Unife per accogliere studenti con disabilità?	61%	39%

## Conclusioni

Il Nucleo di Valutazione, a conclusione dell'analisi della documentazione presentata prende atto con favore e soddisfazione dell'intensa e articolata attività svolta dall'Ateneo in materia di interventi a sostegno della disabilità e più in generale dell'inclusione, sia con riferimento alla componente studentesca, sia con riferimento alla componente personale, entrambe compiutamente illustrate e rendicontate nella relazione presa in esame. La sezione dedicata nel Piano Strategico unitamente al continuo impegno nella molteplicità di attività promosse in ambiti diversificati, confermano una programmazione strutturata e consapevole delle specificità degli interventi nella disabilità, oltre ad una continua attenzione nei confronti del miglioramento e dell'adattamento a nuovi bisogni e modalità di soddisfacimento.

Si sottolinea l'importanza delle misure adottate al fine di monitorare sistematicamente il numero di utenti potenziali dei servizi offerti e si esprime apprezzamento in merito alla rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti, i cui risultati, si auspica continueranno ad esser presi in considerazione per la futura programmazione. Vivo apprezzamento si conferma con riferimento al coordinamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita, nei confronti degli studenti con disabilità che, da quanto emerge dalla relazione agli atti, ha consentito di consolidare ulteriormente il servizio.

Considerato l'impegno dell'Ateneo nell'ambito dell'inclusione a tutti i livelli, si rinnova il suggerimento di valutare l'opportunità di rilevare l'efficacia anche dei servizi rivolti al personale.